



PIANO URBANISTICO GENERALE

COMUNE DI ROTTOFRENO
PROVINCIA DI PIACENZA

committente

Amministrazione Comunale di Rottofreno

sindaco e assessore all'urbanistica

dott. arch. Paola Galvani

responsabile settore urbanistica

arch. Andrea Paltrinieri

consulente

geom. Enrica Sogni

progettista

dott. arch. Filippo Albonetti

collaboratori

dott. arch. Laura Gazzola

dott. arch. Matteo Tagliaferri

dott. Martina Merendino

analisi geologiche, sistema naturale e Valsat

dott. geol. Filippo Lusignani

collaboratori

dott. arch. Giorgia Spallazzi

geom. Andrea Leccacorvi



Assunto con

D.G.C. n° 108 del 05/08/2021

Adottato con

D.C.C. n° 60 del 19/11/2022

Approvato con

D.C.C. n° 33 del 31/07/2025

QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

ALLEGATO AL QUADRO CONOSCITIVO
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI
APPROFONDIMENTO DEI SISTEMI
FUNZIONALI E DEI LUOGHI

luglio 2025

All_1a

INDICE

PREMESSA	1
IL COMUNE DI ROTTOFRENO E LA NUOVA PIANIFICAZIONE URBANISTICA PREVISTA DALLA LR 24/17	1
1 SISTEMA DELL'ACCESSIBILITA'	3
1.1 RETE STRADALE DI INTERESSE SOVRALocale	3
1.2 MOBILITÀ LOCALE - GERARCHIA DELLE DIRETTRICI VIARIE	14
1.3 RETE CICLABILE PROVINCIALE ED ITINERARI ESCURSIONISTICI.....	18
1.4 MOBILITÀ PUBBLICA DI RANGO PROVINCIALE – IL TRASPORTO PUBBLICO	20
2 SISTEMA DELLA STRUTTURA SOCIO ECONOMICA	25
2.1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E IL POSIZIONAMENTO DEL COMUNE DI ROTTOFRENO	25
2.2 LE DINAMICHE ECONOMICHE E SOCIALI COMUNALI	30
2.4 ECONOMIA E LAVORO.....	45
2.5 IL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE	48
2.6 SETTORE ECONOMICO – TURISTICO – I SERVIZI RICETTIVI.....	51
3 SISTEMA DEI SERVIZI E DELL'ABITARE.....	53
3.1 TERRITORIO URBANIZZATO E PREVISIONI DELLO STRUMENTO URBANISTICO	53
3.2 DINAMICA DEL CONSUMO DI SUOLO	60
3.3 AREE DISMESSE E RIGENERAZIONE URBANA	65
3.4 AREE PRODUTTIVE E LOGISTICHE.....	66
3.5 POLI FUNZIONALI E INSEDIAMENTI COMMERCIALI	81
3.6 SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI	89
4 SISTEMA DEL PAESAGGIO	113
4.1 IL CONCETTO DI “PAESAGGIO” E LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	113
4.2 ELEMENTI E LETTURA DEL PAESAGGIO	116
4.3 PAESAGGI LOCALI	121

PREMESSA

Il comune di Rottofreno e la nuova pianificazione urbanistica prevista dalla LR 24/17

Il Comune **Rottofreno** è situato in provincia di Piacenza in contesto pianeggiante. E' caratterizzato da una superficie territoriale di 35,16 kmq, da densità abitativa pari a 347,68 ab/kmq e da una popolazione di 12.226 abitanti (al 01/01/2023).

Collocato nella porzione nord-occidentale della provincia di Piacenza, Rottofreno si sviluppa in ambito pianeggiante circondato a nord dal fiume Po, a est dal fiume Trebbia, a ovest dal torrente Tidone. Il territorio comunale confina rispettivamente a nord con Chignolo Po (prov. Pavia), a nord-est con Calendasco, a sud con Gragnano Trebbiense, a ovest con Sarmato e Borgonovo, e a est con Piacenza.

Il territorio comunale è caratterizzato da una relativa estensione territoriale e da un'alta densità abitativa. A livello insediativo l'abitato più popolato e sede dei principali servizi per la popolazione e delle attività commerciali è la frazione di San Nicolò; il capoluogo, invece, è la sede di riferimento di uffici municipali e amministrativi, ma non costituisce l'abitato di maggior rilievo. Tra le frazioni più importanti si riconoscono Santimento e Centora. Rottofreno è situato a circa 12 km dalla città di Piacenza, mentre San Nicolò si trova a circa 8 km da Piacenza; i due abitati distano tra loro circa 4 km.

All'interno del PTAV, il capoluogo di Rottofreno viene identificato come "*centro di base*", mentre San Nicolò viene individuato come "*centro integrativo*" sede di funzioni e dotazioni di carattere territoriale a supporto dei centri minori. A livello generale, infatti, i servizi si concentrano maggiormente nell'abitato di San Nicolò.

Il nuovo strumento di pianificazione comunale PUG ha il compito di analizzare le problematiche presenti a livello territoriale al fine di valorizzare le risorse presenti per aumentarne la resilienza per garantire una nuova sostenibilità e il rilancio della qualità abitativa alternativa alla città.

Per quanto concerne la situazione urbanistica, alla luce delle recenti innovazioni introdotte dalla LR 24/17, la revisione degli strumenti urbanistici rappresenta un momento particolarmente significativo per analizzare e capire le dinamiche in corso nel territorio comunale e sovracomunale, valutare le tendenze evolutive che caratterizzano il territorio e individuare la "**strategia**" per mitigare le **vulnerabilità** e incrementare la **resilienza**.

Il quadro conoscitivo delineato dalla LR 24/17 è sostanzialmente diverso da quello previsto dalla precedente LR 20/2000; è concepito come un'analisi ambientale, territoriale e sociale, che fornisce una interpretazione funzionale del quadro delle conoscenze, un bilancio e una valutazione dello stato di fatto del territorio e della città, delle loro vulnerabilità e del loro livello di resilienza. In sostanza una vera e propria **diagnosi** della città esistente secondo un'interpretazione funzionale da affrontare in termini:

- di riconoscimento e salvaguardia dei servizi ecosistemici e quindi del valore del capitale naturale e dello stato della biodiversità
- di analisi del metabolismo urbano verso un'economia circolare
- di infrastrutturazione verde (e blu)
- di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- di efficientamento energetico della struttura urbana
- di incremento della sicurezza

L'analisi proposta è basata su **sistemi funzionali**, ovvero un insieme di elementi (antropici e naturali) che svolgono funzioni essenziali per la vita e le attività presenti sul territorio. Le analisi saranno inoltre declinate per "**luoghi**" considerati significativi per il territorio, riconoscendo come luoghi il capoluogo e gli abitati frazionali principali ricompresi all'interno del Territorio Urbanizzato. All'interno dei capoluoghi, nella trattazione del QC,

saranno individuati anche ulteriori sotto-luoghi, in quanto ritenuti significativi per le dinamiche urbane e sociali del territorio. I luoghi sono meglio approfonditi nell'allegato *QC All.2*.

Operando in sinergia con la ValSAT, ai sensi della nuova legge urbanistica regionale LR 24/17 e in conformità con l'Atto di coordinamento tecnico artt.18 e 34 – DGR 2135 del 22/11/2019 – il **Quadro conoscitivo diagnostico** sarà articolato nei seguenti sistemi funzionali:

- **Sistema dell'Accessibilità**
- **Sistema della Struttura socio - economica**
- **Sistema dei Servizi e dell'Abitare**
- **Sistema del Paesaggio**
- **Sistema delle Risorse Ambientali**
- **Sistema della Sicurezza territoriale**
- **Sistema del Benessere psico-fisico**

Gli strumenti urbanistici vigenti, utilizzati come base di partenza per le analisi del presente quadro conoscitivo, sono i seguenti:

- PSC approvato con Delibera C.C. n. 66 del 12/12/2017;
- RUE approvato con Delibera C.C. n. 67 del 12/12/2017;
- PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) approvato con atto CP n°69 del 02/07/2010;
- PTAV (Piano Territoriale Area Vasta) – approvato con delibera CP n°24 del 25/09/2024.

In generale, per la trattazione dei sistemi funzionali e per meglio comprendere le dinamiche complesse, si è cercato di assumere un'**ottica sovracomunale** al fine di indagare le dinamiche territoriali e le relazioni che necessariamente caratterizzano e influenzano territori contermini, non limitandosi quindi ai meri confini comunali istituzionali.

L'esito dell'analisi di vulnerabilità e resilienza, con il contributo del processo partecipativo, sarà quindi la base per la definizione della cosiddetta "**visione strategica**", che costituisce la base per la costruzione della **Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale** (SQUEA).

1 SISTEMA DELL'ACCESSIBILITA'

1.1 Rete stradale di interesse sovralocale

Il Comune di Rottofreno, posto nella porzione nord-occidentale del territorio provinciale e confinante con il capoluogo di Piacenza, è interessato dalla presenza di **tracciati viari di carattere sovralocale**. Dal punto di vista infrastrutturale, infatti, si colloca all'interno di una rete di connessioni viarie di risonanza nazionale: in particolare il territorio è attraversato in direzione est-ovest dal tracciato viario della SS10 Strada Padana Inferiore e dall'Autostrada A21 Torino-Brescia. Quest'ultima non si rapporta con la rete stradale locale perché non sono presenti caselli autostradali; tuttavia Rottofreno, si colloca a metà tra il casello di Piacenza Ovest e il casello di Castel San Giovanni.

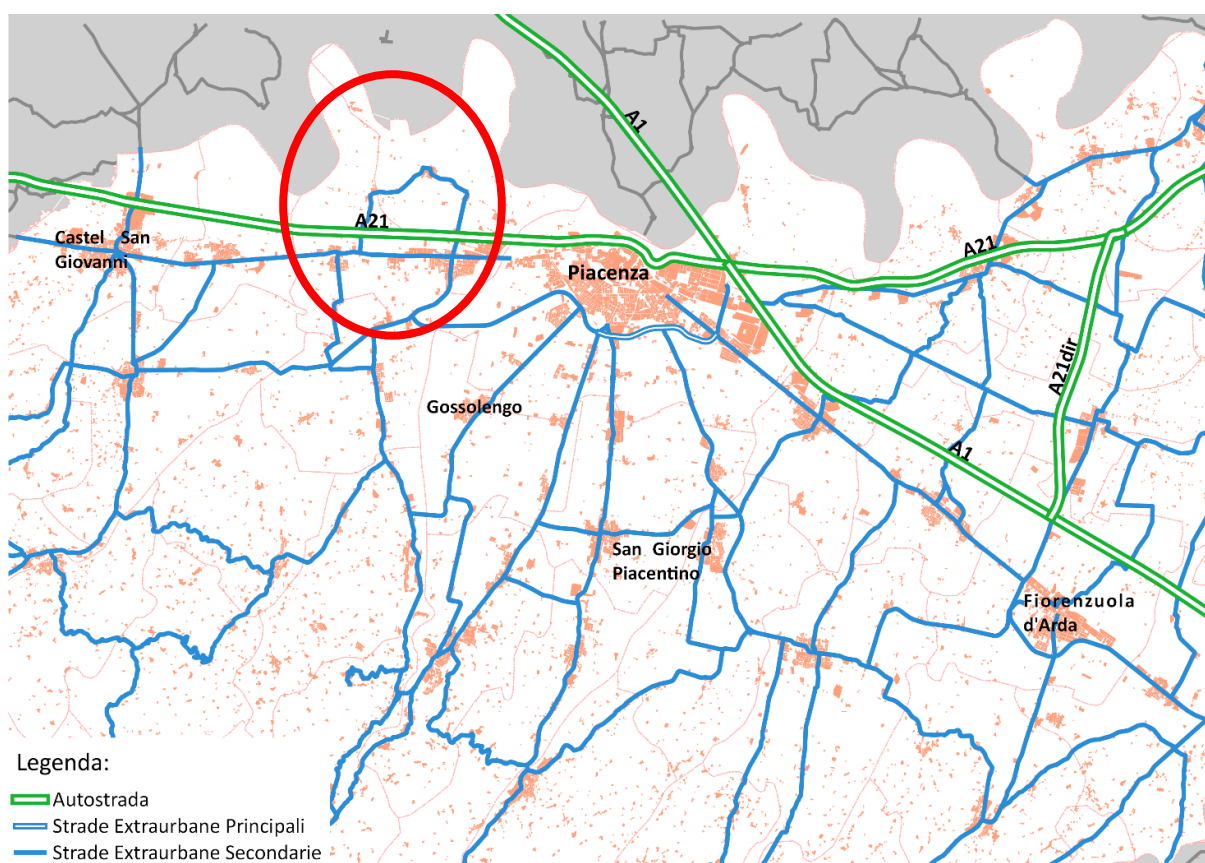


Figura 1.1.1 - Rete viaria territoriale della provincia di Piacenza. Fonte: PTAV, Allegato 1 Sistema della mobilità

La SS10 costituisce l'asse gravitazionale territoriale intorno al quale si sviluppa il sistema insediativo dei principali abitati; il tracciato attraversa Rottofreno e l'abitato di San Nicolò garantendo, in direzione est, il collegamento con Piacenza e, in direzione ovest, il collegamento con Sarmato e Castel San Giovanni. Costituisce, quindi, l'infrastruttura viaria di maggior rilievo del sistema viabilistico territoriale sulla quale si innestano tutte le Strade Provinciali che interessano il territorio comunale:

- Strada Provinciale SP13 - Strada di Calendasco che innestandosi sulla SS10, collega l'abitato di San Nicolò all'abitato di Santimento, attraversando il comune di Calendasco. Il collegamento con Santimento avviene anche tramite un secondo innesto lungo la SS10, posto appena prima dell'ingresso all'abitato di Rottofreno;
- Strada Provinciale SP7 - Strada di Agazzano che, in direzione sud, collega l'abitato di San Nicolò con Gragnano Trebbiense, Gazzola e Agazzano;
- Strada Provinciale SP48 - Strada di Centora che collega il capoluogo di Rottofreno con l'abitato di Centora, fino a congiungersi con la SP11.

I restanti tratti viabilistici sono costituiti da strade locali o vicinali che garantiscono il collegamento con i nuclei abitati minori in territorio rurale.

È da rilevare che, a livello insediativo, l'infrastruttura autostradale unitamente a quella ferroviaria rappresentano una cesura nel territorio, separando gli abitati posti lungo la SS 10 dall'ambito fluviale del Po e dai centri minori in territorio rurale.

All'interno del PTAV, nella tavola SR 01, sono riportate le previsioni degli interventi riguardanti il sistema viabilistico di scala sovralocale. Nel territorio di Rottofreno si segnalano:

- PRIT 02: nuovo casello autostradale lungo la A21 a Rottofreno, al fine di garantire la completa operatività dell'intervento di completamento della tangenziale di Piacenza, descritto al punto successivo;
- PRIT 09: Completamento tangenziale ovest-sud-est di Piacenza con collegamento alla A21 Torino – Piacenza e al nuovo casello autostradale di Rottofreno, che consentirebbe di diminuire i flussi di traffico sulla Via Emilia all'interno dell'abitato di San Nicolò.

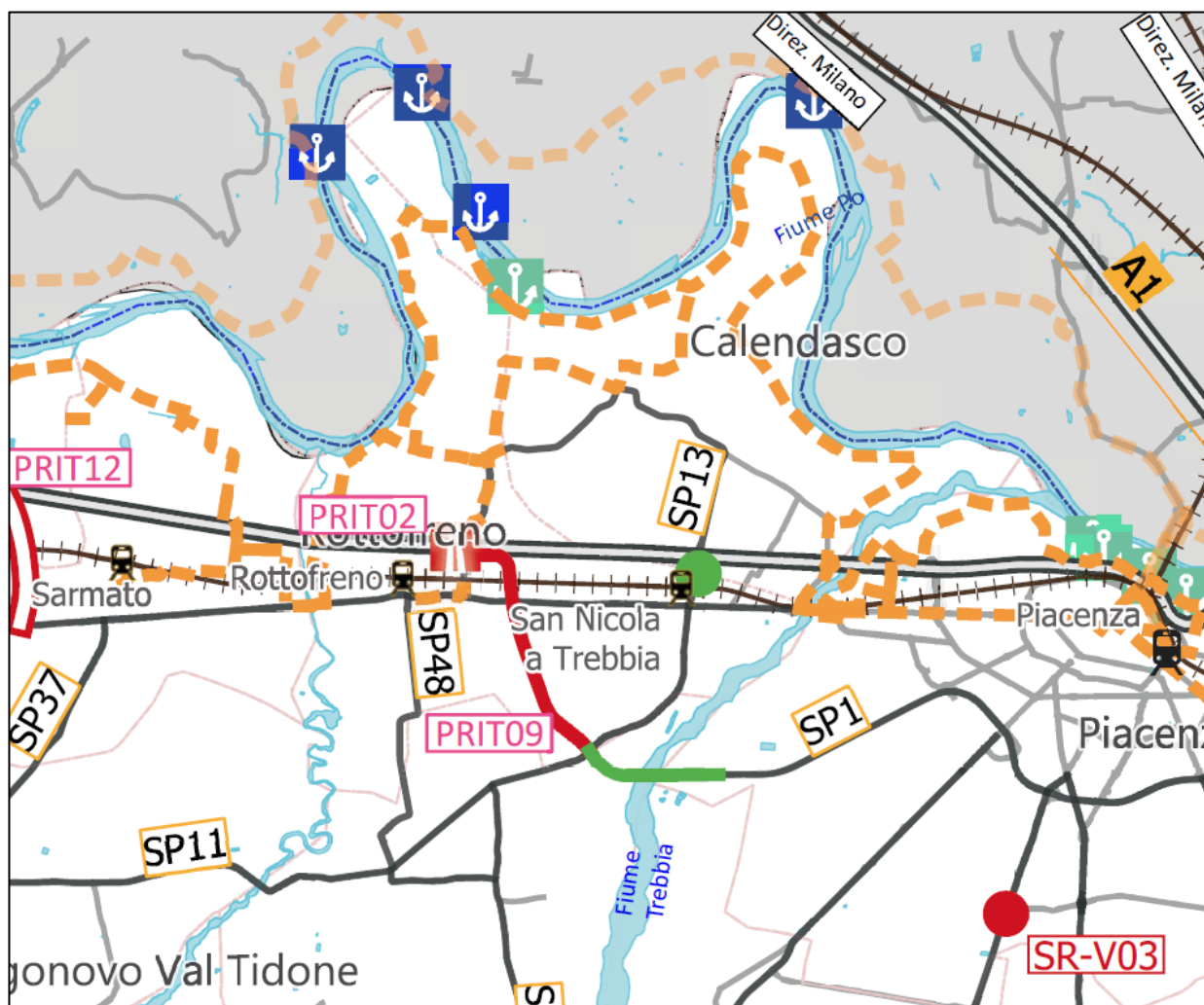


Figura 1.1.2 - Estratto della tavola Sistema infrastrutturale – scenario di riferimento SR01. Fonte: PTAV Provincia di Piacenza.

Interventi dello Scenario di Riferimento	
PRIT 25	
PRIT01	Sistema Autostradale - Spostamento del casello A21 di Castelvetro Piacentino e bretella autostradale per interconnessione con SP415 exSS Paullese (CR)
PRIT02	Sistema Autostradale - Nuovo casello A21 di Rottofreno
PRIT03	Sistema Autostradale - Nuovo casello A21dir di San Pietro in Cerro
PRIT04	Sistema Autostradale - IV corsia A1 fra Modena (A1-A22) e il confine regionale (Piacenza) compreso il ponte sul Po
PRIT05	Sistema Autostradale - Riorganizzazione interconnessione A21/A21dir
PRIT06	Viabilità Primaria - Tangenziale di Alseno
PRIT07	Viabilità Primaria - Ampliamento della SS 45 Val Trebbia tra Cernusca e Rivergaro
PRIT08	Viabilità Primaria - Ampliamento SS45 tra Bobbio e il confine regionale
PRIT09	Viabilità provinciale - Completamento tangenziale ovest-sud-est di Piacenza sino alla A21 (Rottofreno)
PRIT10	Viabilità Provinciale - Tratta Castelvetro-SP588R variante San Giuliano e Villanova
PRIT11	Viabilità Provinciale - Collegamento tra SP588R e casello San Pietro in Cerro
PRIT12	Nodo di Castel San Giovanni - Collegamento nord-est tra il casello A21 Castel San Giovanni e la SP10R
PRIT13	Nodo di Castel San Giovanni - Tangenziale sud di Castel San Giovanni
PRIT14	Nodo di Castel San Giovanni - Collegamento nord-ovest tra la SP412R e la SP10R

Sistema Viario	Aggiornamento dello Stato di Fatto
Autostrade	Interventi Realizzati
Strade Statali	nuova strada
Strade Provinciali	Interventi di messa in sicurezza
Caselli autostradali	Conca di navigazione
Sistema Ferroviario	Scenario di Riferimento
Ferrovia	Rete Viaria
Fermata	Interventi sulla Grande Viabilità
Stazione	Tangenziali e by pass SS9
Sistema Idroviario	Interventi di Riqualifica
Navigabilità Fluviale	Interventi di messa in sicurezza Sf
Approdi/Attracchi	Nuovo Ponte
Approdo - Emilia Romagna	Nuovo Casello
Approdo - Lombardia	Innesto A21/A21dir
Attracco - Emilia Romagna	Logistica
Attracco - Lombardia	Nuovo scalo ferroviario
Porto di Cremona	Rete Ciclabile
Confine Comunale	VenTo
Confine Provinciale	VenTo (tratto esterno alla provincia PC)
Confine Regionale	

Figura 1.1.3 - Estratto della tavola Sistema infrastrutturale – scenario di riferimento SR01 - legenda. Fonte: PTAV Provincia di Piacenza.

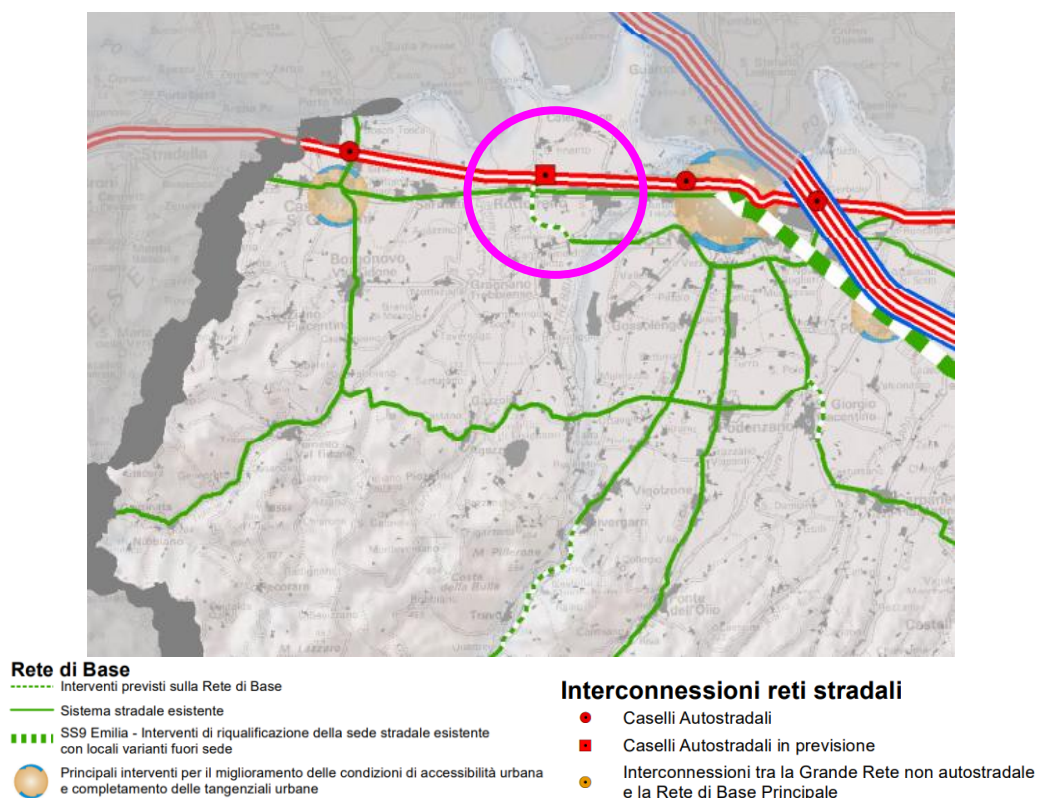


Figura 1.1.4 - Estratto Carta B PRIT 2025 - Sistema Stradale – Fonte: PRIT 2025 Emilia-Romagna.

La carta B del PRIT 2025 riporta i principali interventi infrastrutturali previsti. Nell'ambito del territorio di Rottofreno, risulta evidente come la realizzazione del tratto tangenziale di completamento fino a Rottofreno con realizzazione di nuovo casello autostradale, consentirebbe di evitare l'attraversamento dell'abitato di San Nicolò con conseguenti impatti positivi sul piano dell'inquinamento, del rumore e con miglioramento della vivibilità da parte della popolazione. Pertanto potrebbe essere occasione per perseguire strategie di decongestionamento dei centri abitati e conseguente valorizzazione dell'asse storico della Via Emilia in ambito urbano, con notevoli vantaggi legati alla sicurezza e alla mobilità dolce.

1.1.1 Flussi di traffico e incidentalità

L'analisi dei flussi di traffico permette di comprendere l'impatto del traffico veicolare sugli abitati e all'interno degli abitati. In linea generale la SS 10 (Via Emilia) costituisce un asse viario di rilievo caratterizzato da flussi di traffico consistenti. È importante sottolineare la configurazione della strada SS 10 che, uscendo da Piacenza e oltrepassando il ponte Trebbia, attraversa il centro abitato di San Nicolò prima, e di Rottofreno (capoluogo) poi.

Vengono utilizzati i dati reperibili dal sito Regione Emilia Romagna, Sistema regionale di rilevazione dei flussi di traffico (<https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/FlussiMTS/>). Le analisi vengono effettuate rispetto alle postazioni presenti a San Nicolò situate sulla SS 10 e sulla SP 7:

- Postazione 122 lungo la SS 10 al termine del ponte Trebbia che rileva i flussi provenienti sia da Piacenza, sia da San Nicolò e dai comuni contermini localizzati sulla SS 10
- Postazione 617 lungo la SP7 al confine con Gragnano T.se che rileva i flussi da e verso Gragnano.

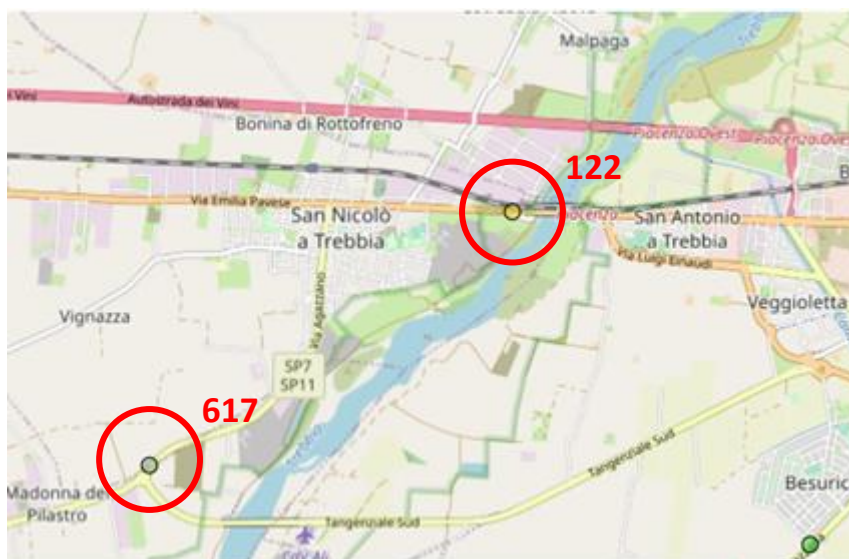


Figura 1.1.5 - Individuazione cartografica postazioni di rilevamento

Dall'analisi dei dati emergono le seguenti considerazioni:

- La postazione 122 raccoglie un numero più elevato di transiti rispetto alla postazione 617: ciò dimostra come la SS 10 sia un asse viario di rilievo sovralocale nonché una direttrice territoriale che attraversa il comparto occidentale della provincia piacentina collegando Piacenza a Castel San Giovanni;
- La maggior parte degli spostamenti avviene durante la settimana nei giorni feriali, pertanto si può ipotizzare che siano riconducibili a motivi di lavoro/studio.

Le analisi sono state effettuate anche considerando i dati ante costruzione del nuovo ponte sul Trebbia sulla SP7, al fine di comprendere l'impatto sulle dinamiche dei flussi di circolazione; si osserva una

riduzione dei flussi lungo la SS10 e la conseguente diminuzione del traffico pesante all'interno dell'abitato di San Nicolò.

Anno/ Mese	Postazione	Strada	Giorni Validi	Transiti							
				Totale	Non Classificato	Leggeri	Pesanti	Diurno	Notturmo	Feriali	Festivi
2019/10	122	SP 10R tra Piacenza (ponte fiume Trebbia) e San Nicolò	31	886.868	194	852.557	34.117	655.130	231.738	689.657	197.211
2013/10	122	SP 10R tra Piacenza (ponte fiume Trebbia) e San Nicolò	31	886.814	216	855.694	30.904	654.195	232.619	684.030	202.784
2008/10	122	SP 10R tra Piacenza (ponte fiume Trebbia) e San Nicolò	31	1.039.267	499	984.684	54.084	749.676	289.591	786.876	252.391

Anno/ Mese	Postazione	Strada	Giorni Validi	Media Giornaliera Transiti							
				Totale	Non Classificato	Leggeri	Pesanti	Diurno	Notturmo	Feriali	Festivi
2019/10	122	SP 10R tra Piacenza (ponte fiume Trebbia) e San Nicolò	31	28.609	6	27.502	1.101	21.133	7.475	29.985	24.651
2013/10	122	SP 10R tra Piacenza (ponte fiume Trebbia) e San Nicolò	31	28.607	7	27.603	997	21.103	7.504	29.740	25.348
2008/10	122	SP 10R tra Piacenza (ponte fiume Trebbia) e San Nicolò	31	33.525	16	31.764	1.745	24.183	9.342	34.212	31.549

Figura 1.1.6 - Confronto dati mensili relativi ai flussi di traffico sulla Via Emilia rilevazione, postazione 122, SS 10 -- -- anno 2008 (ante costruzione del nuovo ponte sul Trebbia sulla strada SP7) e anni 2013-2019

Anno/ Mese	Postazione	Strada	Giorni Validi	Transiti							
				Totale	Non Classificato	Leggeri	Pesanti	Diurno	Notturmo	Feriali	Festivi
2019/10	617	SP 7 dalla intersezione tangenziale sud/ovest di Piacenza a San Nicolò	31	283.613	6	269.252	14.355	218.406	65.207	220.440	63.173
2013/10	617	SP 7 dalla intersezione tangenziale sud/ovest di Piacenza a San Nicolò	31	244.043	28	233.257	10.758	190.127	53.916	186.847	57.196
2008/10	617	SP 7 dalla intersezione tangenziale sud/ovest di Piacenza a San Nicolò	30	363.265	13	342.663	20.589	270.919	92.346	270.710	92.555

Anno/ Mese	Postazione	Strada	Giorni Validi	Media Giornaliera Transiti							
				Totale	Non Classificato	Leggeri	Pesanti	Diurno	Notturmo	Feriali	Festivi
2019/10	617	SP 7 dalla intersezione tangenziale sud/ovest di Piacenza a San Nicolò	31	9.149	0	8.686	463	7.045	2.103	9.584	7.897
2013/10	617	SP 7 dalla intersezione tangenziale sud/ovest di Piacenza a San Nicolò	31	7.872	1	7.524	347	6.133	1.739	8.124	7.150
2008/10	617	SP 7 dalla intersezione tangenziale sud/ovest di Piacenza a San Nicolò	30	12.109	0	11.422	686	9.031	3.078	12.305	11.569

Figura 1.1.7 - Confronto dati mensili relativi ai flussi di traffico, postazione 617, strada SP 7, ---- anno 2008 (ante costruzione del nuovo ponte sul Trebbia sulla strada SP7) e anni 2013 – 2019

Giorno	N° Giorno Settimana	Strada	Transiti							
			Totale	Non Classificato	Leggeri	Pesanti	Diurno	Notturmo	Feriali	Festivi
16/10/19	3	SP 10R tra Piacenza (ponte fiume Trebbia) e San Nicolò	30.257	6	28.810	1.441	23.005	7.252	30.257	0
18/10/19	5	SP 10R tra Piacenza (ponte fiume Trebbia) e San Nicolò	28.943	6	27.713	1.224	21.387	7.556	28.943	0
19/10/19	6	SP 10R tra Piacenza (ponte fiume Trebbia) e San Nicolò	25.781	3	25.441	337	17.878	7.903	0	25.781
20/10/19	7	SP 10R tra Piacenza (ponte fiume Trebbia) e San Nicolò	19.169	1	19.086	82	13.169	6.000	0	19.169

Figura 1.1.8 - Estratto dati riguardanti l'anno 2019 - mese di ottobre nei differenti giorni della settimana, feriali e festivi. Rilevazione postazione 122.

Come già rilevato, la realizzazione del nuovo ponte sul Trebbia lungo la SP7 costituisce una viabilità alternativa per gli spostamenti sull'asse Piacenza-Gragnano-Val Tidone che consente di evitare l'attraversamento dell'abitato di San Nicolò con conseguente diminuzione dei flussi di traffico interni. Tuttavia, si rileva che le criticità di traffico lungo la SS 10, soprattutto per quanto concerne la direttrice Piacenza-Castel San Giovanni, risultano solo parzialmente risolte, in particolar modo nel tratto interno agli abitati; si ritiene pertanto opportuna e auspicabile la realizzazione dell'altra porzione di tangenziale con innesto diretto sulla SS 10 fino a collegarsi con l'autostrada A21 con la previsione del nuovo casello.

Nella Tavola QC_01 dell'Accessibilità vengono riportati i nodi critici della viabilità e i tratti viabilistici sovrallocali caratterizzati da percorrenza difficoltosa. Tra i nodi critici lungo la SS 10 si evidenziano i punti di accesso all'abitato di San Nicolò, i principali incroci nel comparto produttivo della Cattagnina, e l'incrocio con Via Piave nel capoluogo di Rottofreno. I tratti viari caratterizzati da viabilità critica e/o da potenziare sono: l'intero tratto di SS10 interno all'abitato di San Nicolò, il primo tratto di Strada Riva Trebbia/Via XXV Aprile in corrispondenza dell'incrocio con SS 10, il primo tratto di Via Agazzano all'incrocio semaforico con SS 10.

Relativamente agli incidenti stradali, l'Ufficio Statistica della Provincia di Piacenza ha elaborato, attraverso i dati ISTAT relativi agli incidenti stradali con lesioni alle persone verificatisi sul territorio piacentino nel periodo 2014-2017, un'analisi che consente di rilevare la dinamica a livello provinciale degli incidenti, dei morti e dei feriti nel quadriennio in esame, distinguendo i dati per localizzazione (Comune) e denominazione/tipologia di strada.

Rottofreno risulta essere un Comune in cui si riscontra una certa significatività rispetto al contesto provinciale in relazione a tale problematica; il numero degli incidenti stradali con lesioni alle persone non è trascurabile e si aggira intorno ai 30 negli anni 2015 e 2017, con un picco di 35 nel 2016, verificatisi sia all'interno degli abitati, sia lungo le principali direttrici viarie SS 10 e SP 7. In particolare, si può notare come il maggior numero di incidenti si sia verificato lungo la SS 10, dato comunque prevedibile considerando la portata dei flussi e la rilevanza sovrallocale dell'asse viario.

ANNO	Denominazione Strada	Numero incidenti	Numero morti	Numero feriti
2015	<i>nell'abitato</i>	5	0	6
	SS 10	20	1	33
	SP 7	3	0	5
2016	<i>nell'abitato</i>	8	0	8
	SS 10	26	1	38
	SP 13	1	0	1
2017	<i>nell'abitato</i>	6	0	14

ANNO	Denominazione Strada	Numero incidenti	Numero morti	Numero feriti
	SS 10	16	0	24
	SP 7	5	0	8

Figura 1.1.4 - Incidenti stradali con lesioni alle persone in Comune di Rottofreno e denominazione della strada anni 2015-2017.

INCIDENTI STRADALI CON LESIONI ALLE PERSONE. ANNI 2014-2017. (Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT).

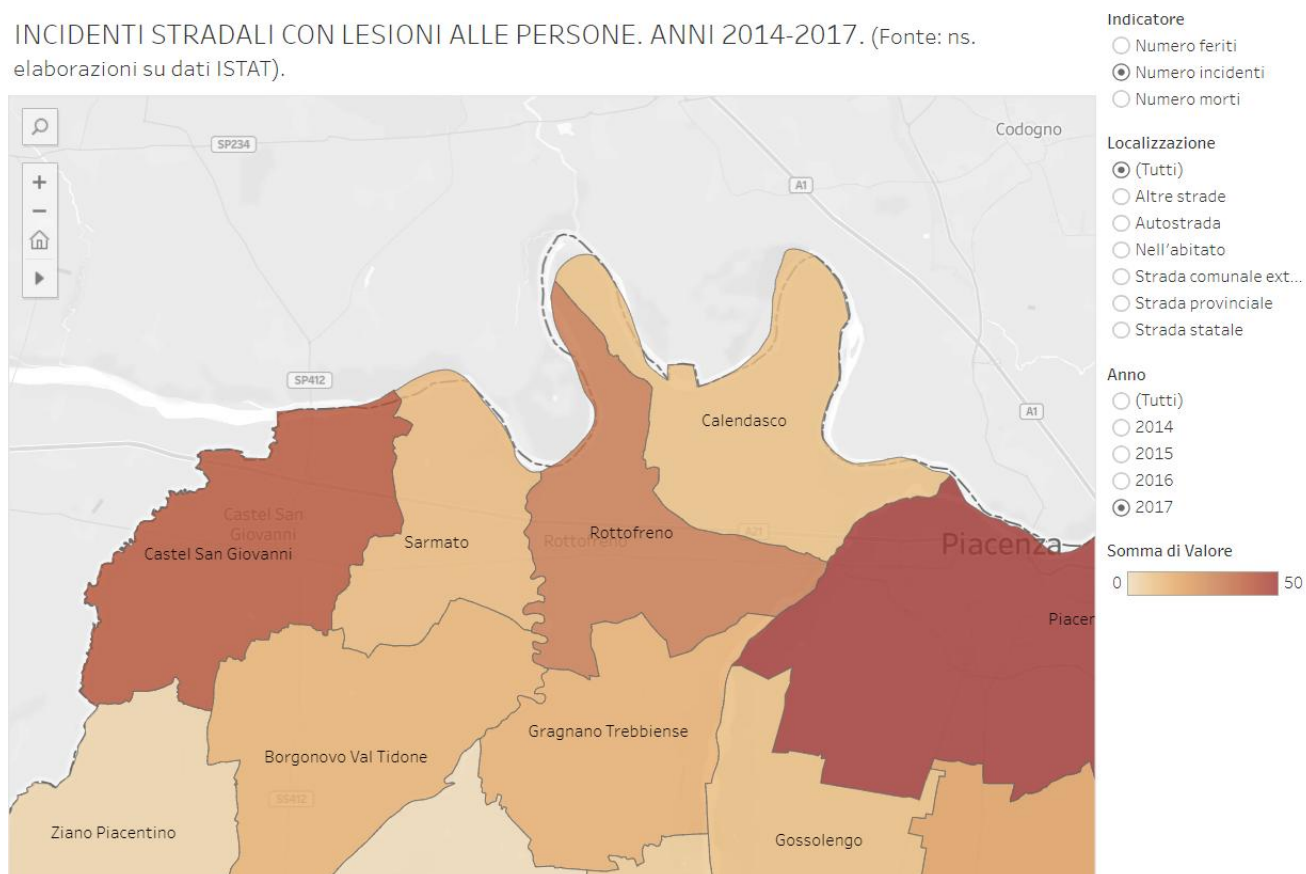


Figura 1.1.5 - Estratto da Tableau – mappa interattiva relativa al n. di incidenti stradali (anno 2017) – fonte: Ufficio Statistica Provincia di Piacenza, pagina web
<https://statistica.provincia.pc.it/sottolivello.php?idsa=316&idbox=70&idvocebox=335>

A tal proposito, l'allegato del PTAV "Gli incidenti stradali con lesioni alle persone in provincia di Piacenza: l'analisi dei dati ISTAT per il periodo 2014-2017" cita:

*"Con riferimento invece ai comuni localizzati lungo l'asta del Po, da Castel San Giovanni a Castelvetro (escluso Piacenza), gli incidenti sono stati complessivamente 140, ed hanno causato 3 morti e 201 feriti. Al di là di quelli verificatisi negli abitati (45), **oltre un terzo degli incidenti (55) ha riguardato la ex Statale 10 Padana Inferiore, in particolare i comuni di Rottofreno (16) e Castelvetro (13).** Sull'Autostrada A21 si sono registrati invece 26 incidenti, di cui 6 a Castel S. Giovanni, 5 a Calendasco e 5 a Castelvetro."*

Dalle elaborazioni dei dati relativi agli incidenti stradali nell'arco temporale 2014-2017, emerge che la SS 10 (ex SP10R) sia il tracciato con il maggior numero di sinistri stradali in tutto il territorio piacentino. Considerando che tale tracciato viario, insieme alla SP7, attraversa l'abitato di San Nicolò e l'abitato di Rottofreno, i dati relativi all'incidentalità costituiscono una criticità. Rottofreno si colloca, insieme a Piacenza, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni tra i comuni interessati dal maggior numero di sinistri stradali con lesioni alla persona, perché evidentemente localizzati lungo le arterie viabilistiche di maggior rilievo e quindi più critiche.

Le prime 10 strade della Provincia di Piacenza con il maggior numero di incidenti.

Anni 2014-2017.

STRADA		2017	2016	2015	2014
SP10R Padana Inferiore	Incidenti	70	79	71	68
	Morti	1	1	4	4
	Feriti	102	123	107	110
SS9 Emilia	Incidenti	50	47	52	36
	Morti	4	0	1	0
	Feriti	78	73	89	55
A1 Autostrada del Sole	Incidenti	49	41	51	44
	Morti	0	3	1	1
	Feriti	93	100	88	69
SS45 della Val Trebbia	Incidenti	37	36	21	29
	Morti	3	0	0	2
	Feriti	55	58	30	37
SP6 di Carpaneto	Incidenti	32	30	19	27
	Morti	1	2	0	1
	Feriti	52	53	25	36
A21 Brescia-Torino	Incidenti	32	40	32	30
	Morti	1	4	3	1
	Feriti	41	69	52	53
SS725 Tangenziale di Piacenza	Incidenti	19	14	8	10
	Morti	0	1	0	0
	Feriti	26	21	9	12
SP654R della Val Nure	Incidenti	19	27	27	19
	Morti	1	0	1	0
	Feriti	24	45	46	27
SP412R della Val Tidone	Incidenti	18	18	19	14
	Morti	2	1	3	1
	Feriti	28	28	25	21
SP7 di Agazzano-Piozzano	Incidenti	15	9	9	10
	Morti	1	0	0	0
	Feriti	24	18	15	13

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati ISTAT.

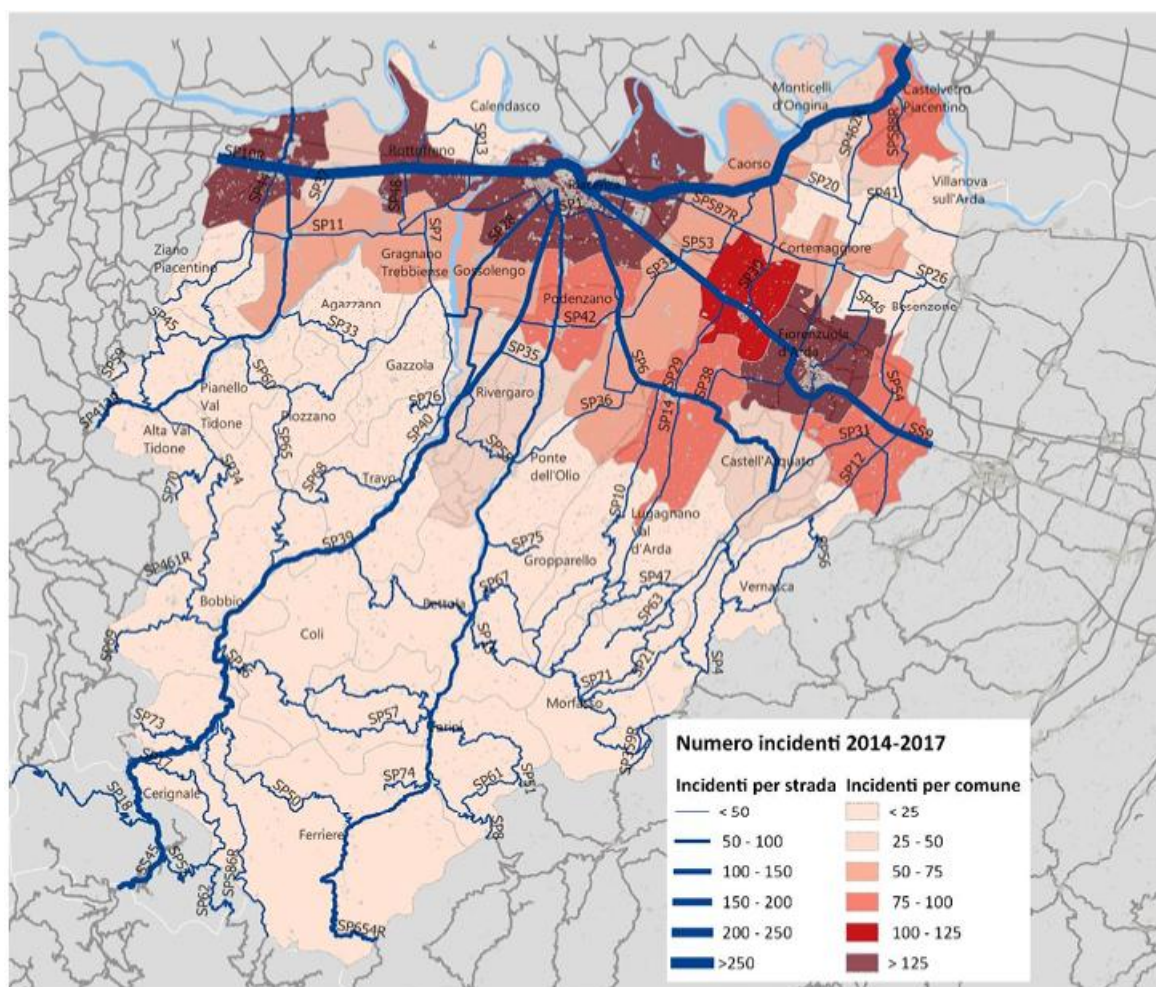


Figura 1.1.9 - Incidenti per comune e strada avvenuti nella Provincia di Piacenza tra il 2014 e il 2017; Fonte: PTAV, Sistema della mobilità – allegato 1.

L'analisi sugli incidenti stradali occorsi nel comune di Rottofreno negli anni 2023 e 2024, fornita da UTC e redatta sulla base dei dati della Polizia Locale, conferma il quadro generale già tracciato dagli strumenti sovraordinati.

Come si evince dai grafici sottostanti, nel 2023 i maggiori sinistri stradali, con e senza feriti, si sono registrati lungo la SS 10-Via Emilia; in particolare, è da rilevare il numero significativo di incidenti avvenuti nel tratto interno all'abitato di San Nicolò (Via Emilia Est+Via Emilia Ovest) pari a n.12 su un totale di 33.

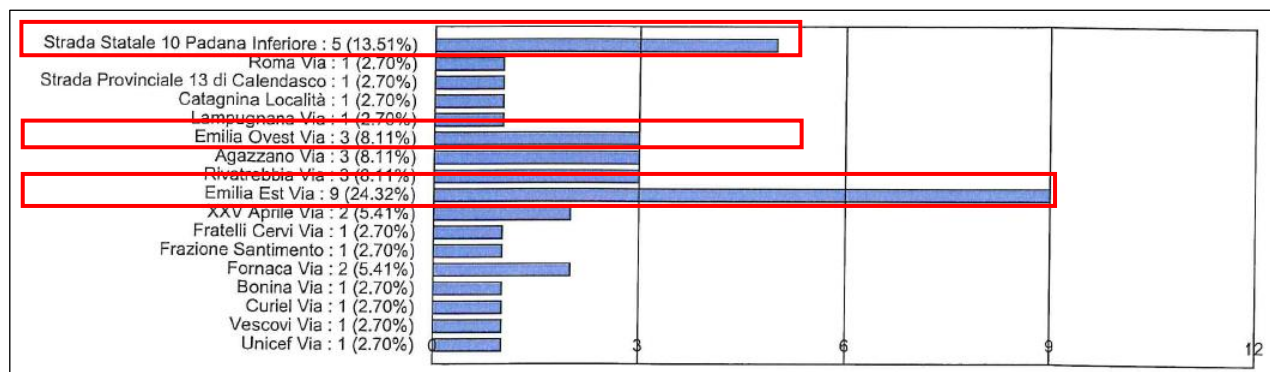


Figura 1.1.10 – Esito ricerca incidenti stradali occorsi nel Comune di Rottofreno, anno 2023. Percentuali incidenti per strade – fonte: UTC

Riepilogo Comune di: Rottofreno	
Strada Statale 10 Padana Inferiore	5
Roma Via	1
Strada Provinciale 13 di Calendasco	1
Catagnina Località	1
Lampugnana Via	1
Emilia Ovest Via	3
Agazzano Via	3
Rivatrembia Via	3
Emilia Est Via	9
XXV Aprile Via	2
Fratelli Cervi Via	1
Frazione Santimento	1
Fornaca Via	2
Bonina Via	1
Curiel Via	1
Vescovi Via	1
Unicef Via	1
Totale Sinistri Stradali nel Comune:	33

Figura 1.1.11 – Esito ricerca incidenti stradali occorsi nel Comune di Rottofreno, anno 2023. Numero di incidenti per strade – fonte: UTC

L'analisi dei dati all'anno 2024 (dati dal 01/01/2024 al 14/11/2024) conferma l'andamento del precedente anno, con un significativo numero di sinistri avvenuti lungo la SS 10-Via Emilia e in particolare nel tratto interno all'abitato di San Nicolò (7 sinistri). È da rilevare inoltre l'incremento degli incidenti occorsi rispetto al 2023, per un totale di n. 38 fino al 14/11/2024. Tale dato è dovuto all'aumento di incidenti all'interno degli abitati, in particolare a San Nicolò, lungo gli assi urbani principali quali SP 7, Via Agazzana, Via XXV Aprile, Via Alicata.

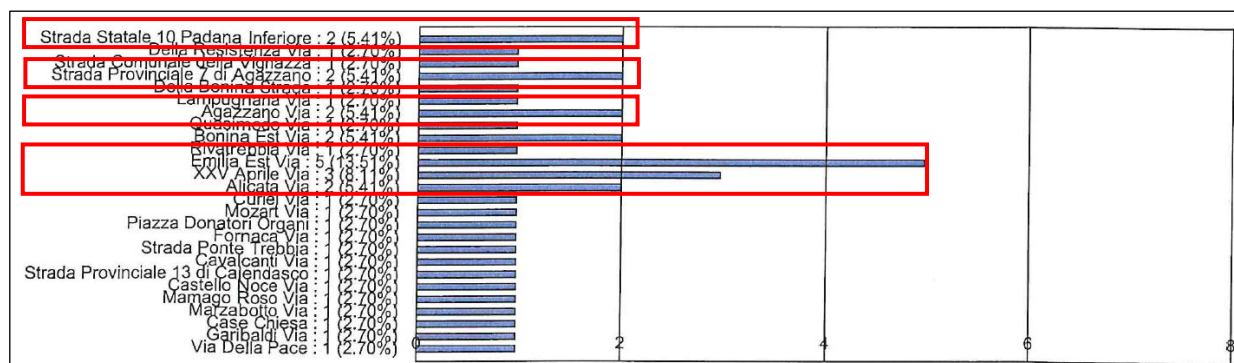


Figura 1.1.12 – Esito ricerca incidenti stradali occorsi nel Comune di Rottofreno, anno 2024 (fino al 14/11). Percentuali incidenti per strade – fonte: UTC

Riepilogo Comune di: Rottofreno	
Strada Statale 10 Padana Inferiore	2
Della Resistenza Via	1
Strada Comunale della Vignazza	1
Strada Provinciale 7 di Agazzano	2
Della Bonina Strada	1
Lampugnana Via	1
Agazzano Via	2
Quasimodo Via	1
Bonina Est Via	2
Rivatreggia Via	1
Emilia Est Via	5
XXV Aprile Via	3
Alicata Via	2
Curiel Via	1
Mozart Via	1
Piazza Donatori Organi	1
Fornaca Via	1
Strada Ponte Trebbia	1
Cavalcanti Via	1
Strada Provinciale 13 di Calendasco	1
Castello Noce Via	1
Mamago Roso Via	1
Marzabotto Via	1
Case Chiesa	1
Garibaldi Via	1
Via Della Pace	1
Totale Sinistri Stradali nel Comune:	38

Figura 1.1.13 – Esito ricerca incidenti stradali occorsi nel Comune di Rottofreno, anno 2024 (fino al 14/11). Numero di incidenti per strade – fonte: UTC

È da rilevare, inoltre che, sia nel 2023 sia nel 2024, gli incidenti senza feriti sono maggiori rispetto a quelli più gravi con feriti. In particolare, nel 2023 gli incidenti con feriti sono pari 14 e 19 quelli senza feriti. Nel 2024, il dato è più confortante anche a fronte dell'aumento generale dei sinistri stradali; quelli con feriti sono 14, mentre quelli senza feriti sono pari a 24.

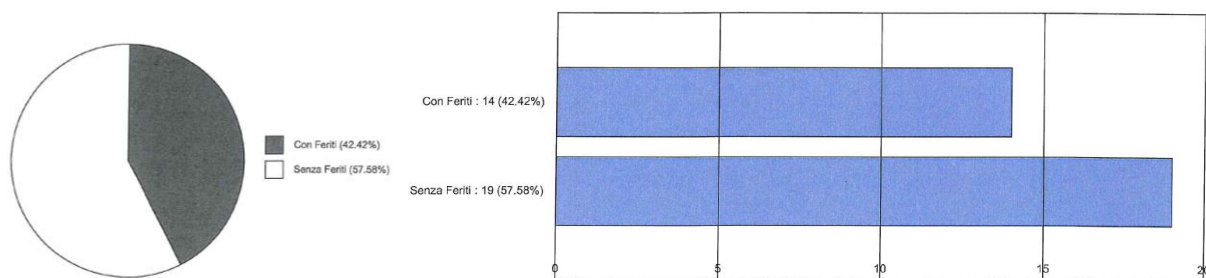


Figura 1.1.14 – Esito ricerca incidenti stradali occorsi nel Comune di Rottofreno, anno 2023. Numero di incidenti con feriti e senza feriti – fonte: UTC

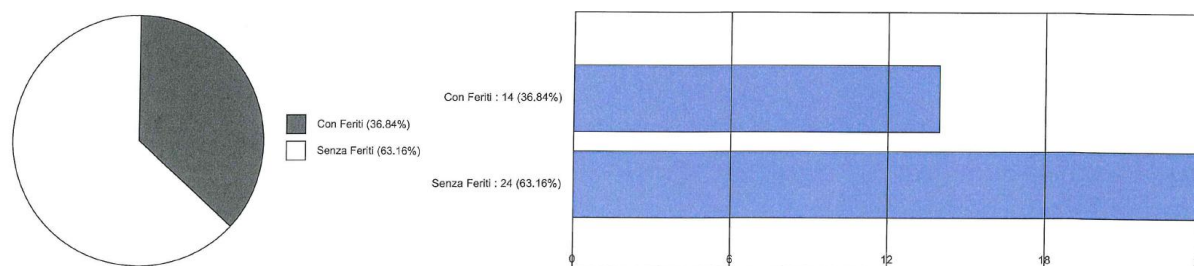


Figura 1.1.15 – Esito ricerca incidenti stradali occorsi nel Comune di Rottofreno, anno 2024 (fino al 14/11). Numero di incidenti con feriti e senza feriti – fonte: UTC

1.2 Mobilità locale - gerarchia delle direttrici viarie

Il comune di Rottofreno è interessato dalla presenza di direttrici viarie di rango sovralocale ad alta percorrenza. La SS 10 attraversa San Nicolò e Rottofreno capoluogo e taglia longitudinalmente tutto il territorio comunale in direzione est-ovest; pertanto rappresenta la principale direttrice di collegamento con i territori contermini posti lungo l'asse territoriale Piacenza-Castel San Giovanni. Il capoluogo di Rottofreno e il nucleo abitato di San Nicolò, sorti e sviluppati lungo la SS 10 ove si concentrano le principali attività economiche, industriali, di servizio e commerciali, costituiscono gli abitati principali e più popolosi.

Rottofreno è inoltre attraversato, in direzione sud, dalla SP 48 che lo collega alla località abitata di Centora; a nord, invece, la SP 13 lo collega alla frazione abitata di Santimento posto a nord della ferrovia e dell'autostrada.

San Nicolò è attraversato in direzione nord-sud dalla direttrice costituita dalle strade provinciali SP 7 "Strada Agazzana" (a sud) e SP 13 (a nord) che garantiscono il collegamento con i centri contermini posti a nord e sud dell'abitato. La SP 7 lo collega a sud con Gragnano T.nse, mentre la SP 13 a nord con località La Bonina e con il limitrofo comune di Calendasco.

Osservando la cartografia è evidente come, nei due abitati principali, il sistema insediativo si sia sviluppato seguendo la direzione dei principali assi viari di collegamento.

Il nucleo dell'abitato di Santimento si attesta sulla direttrice principale della SP 13 che lo pone in diretto collegamento con Calendasco, a est, e con la SS 10 a ovest.

L'abitato di Centora, definito come nucleo abitato in territorio rurale, si colloca sullo snodo tra l'asse Lampugnana-Vignazza e la SP 48 che conduce a Rottofreno.

I restanti tratti viabilistici costituiscono la rete della viabilità locale/vicinale che consente il collegamento con i piccoli nuclei abitati/casine in territorio rurale.

1.2.1 Mobilità e accessibilità urbana

A livello urbano, gli abitati che presentano una certa strutturazione e complessità sono il capoluogo e l'abitato di San Nicolò. Quest'ultimo rappresenta l'abitato più esteso e popoloso del territorio comunale, sede dei maggiori servizi e dotazioni per la popolazione.

La struttura dell'abitato del capoluogo di **Rottofreno** è caratterizzata da un nucleo storico di origine rurale sviluppatosi sulla SS 10, a cui nel corso degli anni sono state aggregate nuove urbanizzazioni residenziali e produttive. L'agglomerato urbano, caratterizzato da tessuti prevalentemente residenziali, si sviluppa a sud della SS 10 seguendo la direttrice della SP 48, che insieme costituiscono i due assi viari principali intorno ai quali si articola la mobilità interna all'abitato.

Le aree di sosta pubblica di maggior consistenza sono collocate all'ingresso del capoluogo e corrispondono al parcheggio del cimitero lungo la SS 10 e ai parcheggi posti nella porzione sud dell'abitato presso le più recenti edificazioni.

Le attrezzature pubbliche e le dotazioni sono localizzate principalmente lungo la SS 10. L'accessibilità alle dotazioni di interesse comune risulta adeguata e priva di particolari carenze e criticità:

- L'accessibilità agli edifici municipali e amministrativi risulta agevole e adeguata in quanto direttamente affacciati sulla SS 10 e dotati di area di sosta pubblica antistante;
- Il complesso scolastico è dotato di tre aree di sosta che consentono una adeguata accessibilità veicolare; l'accessibilità pedonale è invece garantita dalla presenza di percorsi e collegamenti dedicati;
- L'accessibilità alla stazione ferroviaria, invece, risulta più difficoltosa a causa dell'assenza di un parcheggio dedicato a supporto degli utenti che usufruiscono del servizio ferroviario; sono inoltre assenti collegamenti ciclopedonali adeguati;
- I servizi cimiteriali si trovano all'accesso dell'abitato lungo la SS 10 e presentano una adeguata accessibilità veicolare grazie alla presenza di ampio parcheggio dedicato; risulta invece meno agevole l'accessibilità pedonale e ciclabile a causa dell'assenza di percorsi dedicati.

L'agglomerato insediativo di **San Nicolò** sorge e si sviluppa intorno alla direttrice della SS 10. A sud del tracciato si sono espansi prevalentemente tessuti di carattere residenziale, commerciale e dei servizi. I tessuti a carattere produttivo-artigianale sono limitrofi al centro abitato e si concentrano nel comparto della Cattagnina, sito lungo la SS10 a est del centro abitato, e nella zona "Ponte Trebbia" a nord-est del territorio posta tra la ferrovia e la SS 10 al confine con il comune di Calendasco. Una buona parte della zona industriale di Ponte Trebbia, limitrofa a San Nicolò, ricade nel territorio comunale di Calendasco.

Il collegamento con Piacenza è garantito attraverso il Ponte Trebbia, localizzato all'ingresso dell'abitato di San Nicolò. Il ponte consente l'accessibilità sia veicolare sia ciclopedonale essendo dotato di pista ciclopedonale in sede propria.

La mobilità dell'abitato si articola intorno alle due principali direttrici viarie SS 10 e SP 7, intorno alle quali si sono sviluppati i tessuti residenziali, produttivi, e dei servizi che costituiscono l'agglomerato. L'accesso all'abitato avviene, in più punti, dalla SS 10 sulla quale si innesta la viabilità secondaria del comune. Le aree di sosta principali, che consentono l'accessibilità alle funzioni pubbliche e ai luoghi identitari, sono costituite da:

- parcheggio del cimitero lungo la SS10 e il limitrofo parcheggio del centro commerciale "Il Gigante";
- il parcheggio lungo la SS10 antistante il centro commerciale "Il Gigante" ;
- due parcheggi attestanti su Piazza della Pace nel comparto sud-ovest dell'abitato;
- parcheggio antistante la scuola secondaria di I grado in via Curiel;
- parcheggio posto a nord della Tenuoto, di proprietà privata, che si configura come dotazione privata a servizio di tutte le attività commerciali e di servizio poste nelle vicinanze.

Sono presenti aree di sosta anche nel comparto produttivo Cattagnina, utilizzate principalmente dai lavoratori impiegati.

Le attrezzature di carattere pubblico e le dotazioni di interesse comune sono distribuite prevalentemente lungo la SS 10 e nella porzione dell'abitato a sud della stessa. L'accessibilità ai differenti quartieri e alle dotazioni risulta generalmente adeguata e presenta criticità limitate solo ad alcune situazioni:

- La viabilità e le aree di sosta presso le nuove strutture scolastiche di via Lampugnana risultano adeguate; sono raggiungibili anche mediante mobilità dolce grazie alla presenza di collegamenti

pedonali e ciclabili. Tuttavia sono da segnalare problemi di congestionamento traffico negli orari di ingresso/uscita, a causa della carenza di infrastrutture viarie dovuta all'attuale parziale attuazione dei comparti edilizi limitrofi. Anche il comparto scolastico di Via Dante-Via Ungaretti presenta una buona accessibilità grazie alla presenza di un'area di sosta antistante la scuola secondaria di I grado e di parcheggi in linea lungo via Curiel. La presenza di percorsi ciclopedonali dedicati e di un parco pubblico rendono l'accessibilità pedonale molto adeguata; inoltre, la via di accesso alla scuola dell'infanzia (via Dante) e quella di accesso alla secondaria di I grado (via Ungaretti) sono chiuse al traffico veicolare e accessibili esclusivamente ai pedoni e ciclisti.

- L'accessibilità alle attrezzature sportive, con particolare riferimento al complesso situato nella porzione sud-est dell'abitato che comprende l'impianto Tennuoto, i campi da calcio e il campo sportivo comunale, risulta parzialmente adeguata grazie alla presenza di 2 parcheggi e di collegamenti ciclopedonali con la SS 10 e con i limitrofi quartieri. Trattandosi di un'area ad alta frequentazione, si rileva comunque la mancanza di parcheggio scambiatore capace di sostenere i flussi;
- Il Centro commerciale "Gigante", presenta elevata accessibilità grazie alla sua localizzazione sulla SS 10, al centro delle dinamiche dei flussi veicolari e pedonali dell'abitato, e alla presenza di un ampio parcheggio;
- L'accessibilità alla stazione ferroviaria risulta appena sufficiente ma comunque migliorabile. Si rileva la mancanza di un parcheggio dedicato di dimensioni adeguate ed utile anche all'interno di un'eventuale logica di interscambio; attualmente si rileva la sola presenza di un'area di sosta antistante l'edificio della stazione, che sembra comunque sufficiente a soddisfare il carico dell'area e delle infrastrutture tenendo comunque conto del modesto numero di fruitori della rete ferroviaria. Si segnala inoltre l'assenza di percorsi adeguati dedicati alla mobilità dolce lungo l'asse viario che, dalla SS10, conduce alla stazione;
- Il cimitero si trova all'interno del centro abitato lungo la SS 10, ed è facilmente accessibile sia in automobile grazie alla presenza di un ampio parcheggio dedicato, sia senza automobile grazie alla presenza di percorso ciclopedonale continuo in sede propria ed attraversamenti pedonali in sicurezza.

Con riferimento alla mobilità urbana, permangono problematiche dell'assetto viario di alcuni quartieri e limiti funzionali/dimensionali di alcune strade urbane causate da una mancata visione strategica durante l'espansione urbana della seconda metà del XX secolo. Inoltre, all'interno dell'abitato di San Nicolò, si individuano come nodi critici del traffico l'incrocio semaforico tra Via Agazzano e Via XXV Aprile, e l'innesto di Via Quasimodo su Via Agazzano.

Tra gli aspetti di criticità, si rileva la carenza di aree di sosta in alcuni zone dell'abitato come nel quartiere Riva Trebbia, presso Via Mamago Roso, presso gli impianti sportivi di Strada Riva Trebbia e nel quartiere della stazione ferroviaria.

Tra le località minori, l'abitato che presenta una certa strutturazione è **Santimento**, situato a nord-est del capoluogo al di là della linea ferroviaria e dell'autostrada. È collegato alla SS 10 tramite la SP 13 che costituisce il principale asse viario intorno al quale si è sviluppato l'agglomerato edilizio di carattere prevalentemente rurale. La viabilità dell'abitato non presenta particolare complessità, ed è costituita da una serie di strade comunali e vicinali che conducono ai nuclei agricoli minori situati in territorio rurale in prossimità del fiume Po. L'unica area di sosta una certa consistenza è costituita dal parcheggio antistante il cimitero lungo la SP13.

1.2.2 Mobilità ciclabile e pedonale urbana

I collegamenti ciclabili presenti all'interno dell'abitato di San Nicolò sono costituiti da una buona quantità di piste in sede propria. In generale, si può affermare la presenza diffusa di percorsi ciclabili e pedonali che costituiscono una buona rete organica, seppur con qualche discontinuità di percorso. La recente attuazione di quanto previsto dal PSC ha portato alla realizzazione di nuovi tratti ciclabili con parziale ricucitura dei tratti già esistenti.

Analizzando il quadro della situazione odierna, emerge l'esistenza di un disegno d'insieme organico capace di connettere diverse zone dell'abitato. In particolare, si individuano alcuni percorsi (cartografati nella Tav. QC01) che si estendono in sicurezza e con parziale continuità all'interno del tessuto urbano ed extraurbano:

- Asse percorso da Strada Riva Trebbia a Via Lampugnana, attraversa l'abitato trasversalmente in direzione est-ovest passando davanti al complesso scolastico di via Dante-via Ungaretti e terminando nei tessuti residenziali del Quartiere Brugnata;
- Percorso lungo il Trebbia nato dalla fruizione spontanea di una porzione residuale di argine, per cui è stato promosso un progetto intercomunale per il potenziamento degli aspetti socio-ricreativi che il Parco del Trebbia può offrire;
- Il percorso sull'asse di via Lampugnana prosegue in territorio extraurbano, prendendo il nome di strada della Vignazza, fino a giungere nell'abitato di Centora. Tale percorso ciclopedonale costituisce una "polarità spontanea" in quanto oggetto di fruizione spontanea da parte della popolazione per praticare attività legate al tempo libero, allo sport e al benessere.

La SS 10 (via Emilia Ovest) è caratterizzata dalla presenza di percorso ciclopedonale in sede propria che si estende dall'inizio del ponte Trebbia fino alla piazza antistante la Chiesa e garantisce il collegamento sia con i servizi presenti sia con la città di Piacenza.

La viabilità intorno ad entrambi i comparti scolastici è caratterizzata dalla presenza di spazi dedicati alla mobilità dolce. Il percorso ciclopedonale lungo via Lampugnana e quello su via Serena garantiscono il collegamento con il nuovo plesso scolastico di via Serena. Per quanto riguarda il polo scolastico di via Dante-via Ungaretti, le vie di accesso agli edifici scolastici (via Dante e via Ungaretti) sono dedicate esclusivamente alla mobilità dolce ed è inoltre presente una pista ciclabile in via Curiel, seppur estesa solo parzialmente.

I percorsi ciclabili si estendono principalmente nella porzione centrale dell'abitato, immediatamente a sud della SS 10; risultano invece assenti, o presenti in minore quantità, nella porzione più meridionale dell'abitato e nella zona a nord della SS 10.

È da rilevare, inoltre, che il capoluogo e l'abitato di Centora sono collegati da un percorso ciclabile in sede propria.

Di seguito si riportano stralci cartografici delle piste ciclabili esistenti sul territorio e dei percorsi nati spontaneamente dalla libera fruizione da parte della popolazione.

I percorsi ciclabili esistenti e quelli in progetto sono rappresentati nella tavola QC1 dell'Accessibilità.

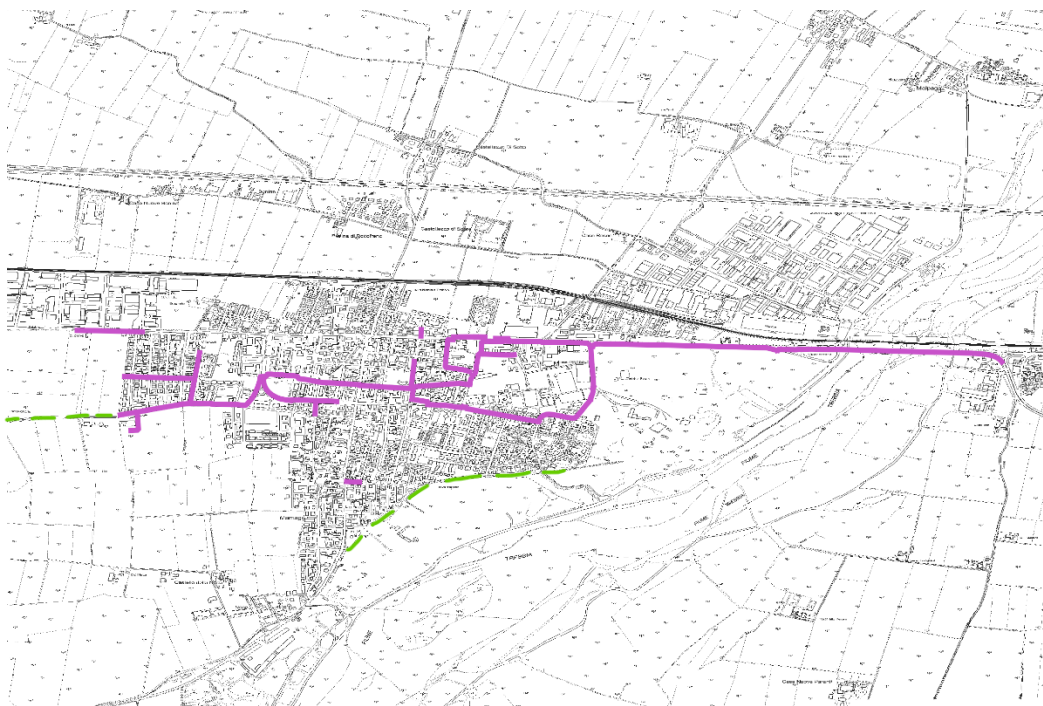


Figura 1.2.1 - Rete ciclabile esistente San Nicolò. In magenta i percorsi ciclabili esistenti, in verde quelli nati dalla fruizione spontanea

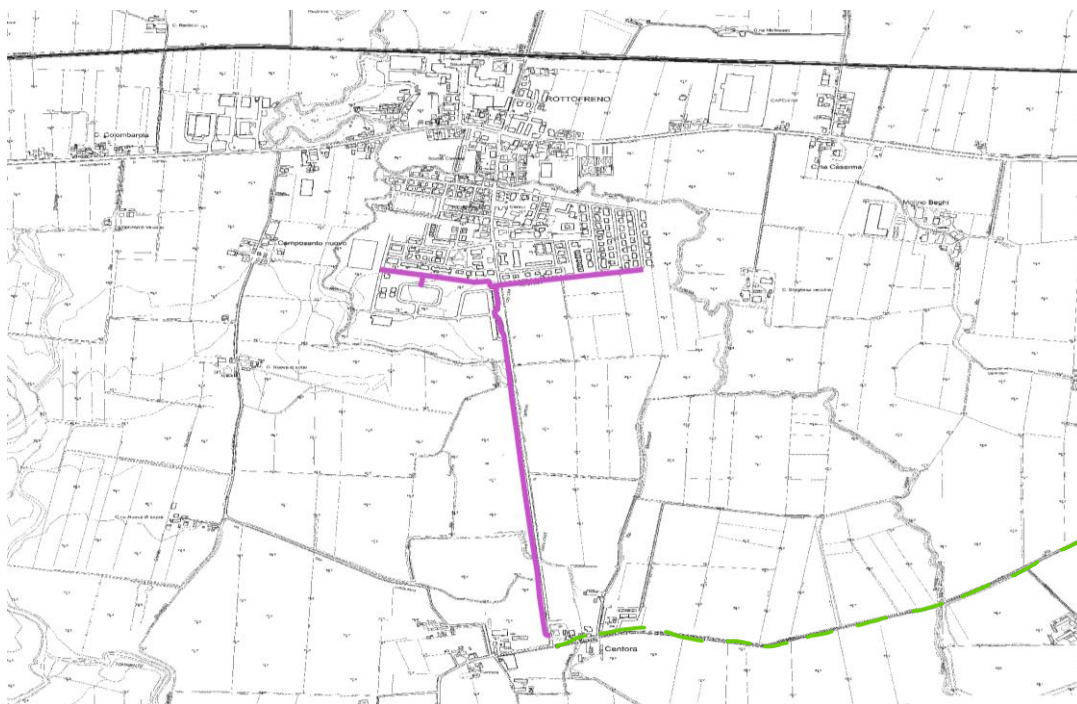


Figura 1.2.2 - Rete ciclabile esistente Rottofreno capoluogo. In magenta i percorsi ciclabili esistenti, in verde quelli nati dalla fruizione spontanea

1.3 Rete ciclabile provinciale ed itinerari escursionistici

Il territorio del Comune di Rottofreno è interessato dalla Rete ciclabile Regionale, nello specifico dalla ER 02 – Ciclovía Destra Po che, giungendo da Piacenza, si sviluppa in prossimità del Fiume Po lungo l'argine maestro attraversando il territorio di Calendasco e di Rottofreno. Tale tracciato è ricalcato anche dalla Ciclovía VenTo, itinerario ciclabile di valenza sovraregionale, che si sviluppa anch'esso parallelamente al corso del Fiume Po lungo l'argine. Il percorso, inoltre, pone Rottofreno in connessione

con il limitrofo territorio di Calendasco, sede di un importante attracco fluviale presso il Guado di Sigerico frequentato soprattutto dai pellegrini che percorrono la Via Francigena.

Tali tracciati costituiscono veri e propri itinerari ciclopeditoni di carattere escursionistico che si sviluppano in territorio rurale, al di fuori degli abitati principali, e permettono una piena esperienza dei luoghi di interesse naturalistico-paesaggistico. La valenza sovralocale permette di inserire Rottofreno in una più ampia rete di mobilità lenta con la possibilità di potenziare la tematica del cicloturismo.

Tra gli itinerari escursionisti di valenza sovracomunale, vi è anche il Sentiero del Tidone, un percorso lungo 69 km che attraversa due regioni (Emilia Romagna e Lombardia): parte in provincia di Piacenza, da Boscone Cusani (in località Gerra Vecchia) e fiancheggia il Po fino al punto in cui il Tidone confluisce nel fiume, per poi risalire il torrente fino alla diga del Molato dove, costeggiando il lago di Trebecco, arriva sino in provincia di Pavia e termina alla sorgente. Nel territorio di Rottofreno, il sentiero costeggia il fiume Po fino al punto di confluenza con il Tidone, continua verso sud costeggiando il Tidone, per poi proseguire nel limitrofo territorio di Sarmato.

Il percorso della Ciclovía Francigena ER05 costituisce un itinerario escursionistico di pellegrinaggio di valenza sovralocale che attraversa il territorio di Rottofreno nella porzione a nord dell'autostrada in stretta adiacenza con il fiume Po e il torrente Tidone.

Il flusso di persone che potenzialmente sono in grado di richiamare questi itinerari è di carattere sovralocale (nazionale e internazionale) e quindi possono risultare di interesse anche per il settore turistico.

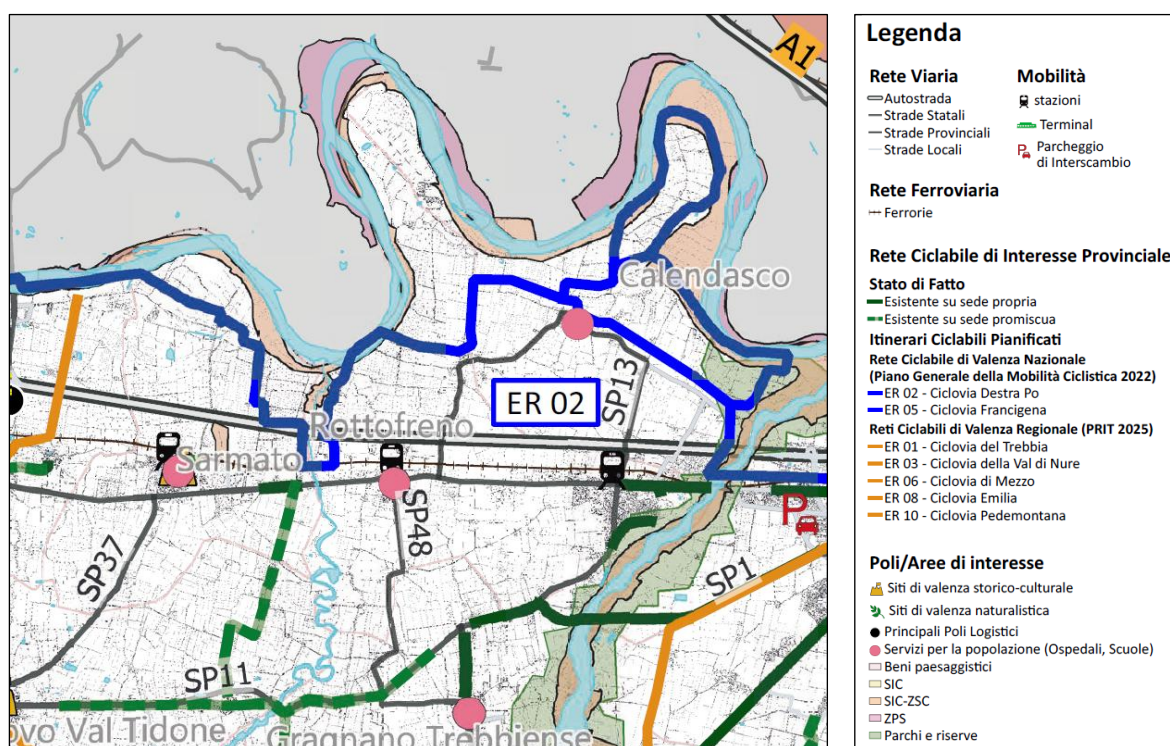


Figura 1.3.1 - Rete ciclabile esistente – Stato di fatto, Fonte: PTAV, Sistema della mobilità, Allegato 3.

1.4 Mobilità pubblica di rango provinciale – il trasporto pubblico

1.4.1 Sistema ferroviario

La presenza della ferrovia arricchisce il panorama delle connessioni infrastrutturali. Il territorio del Comune di Rottofreno si trova lungo il tracciato della linea ferroviaria Piacenza-Alessandria-Torino che presso Tortona incrocia la dorsale ferroviaria Milano-Genova connettendo diversi territori.

L'infrastruttura ferroviaria si sviluppa parallelamente alla SS 10-Via Emilia e all'Autostrada A21, e si situa a nord degli abitati di Rottofreno e San Nicolò e a sud di Santimento. Nel territorio, a livello insediativo rappresenta una cesura che separa gli insediamenti residenziali e produttivi dall'ambito rurale e fluviale collocato nella porzione nord del territorio comunale.

Delle 11 stazioni ferroviarie attive sul territorio provinciale, 2 ricadono nel territorio di Rottofreno: una a San Nicolò e una a Rottofreno capoluogo. Entrambe le stazioni si trovano nelle zone nord dei rispettivi abitati ai margini del tessuto urbano e sono collegate ai "centri" attraverso direttrici viarie perpendicolari alla SS 10 (via Emilia).

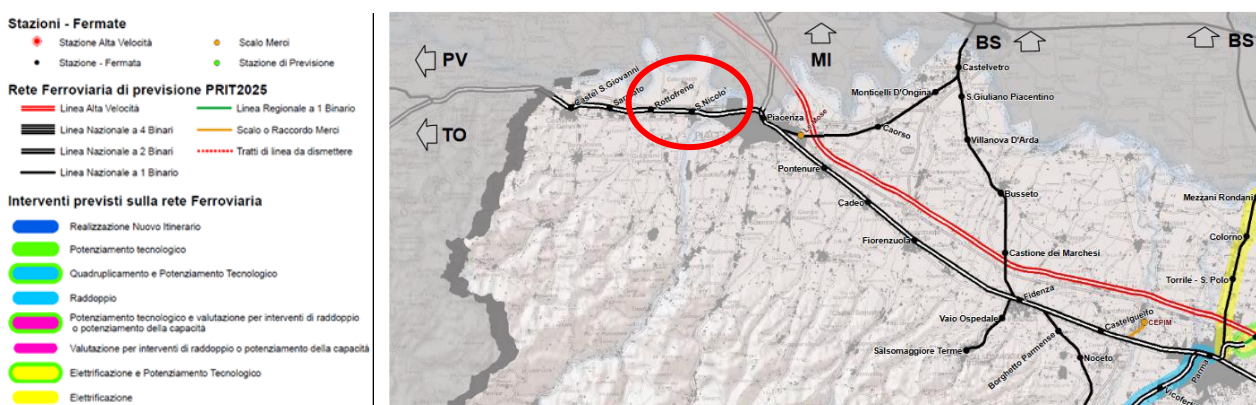


Figura 1.4.1 - Sistema Infrastrutturale Ferroviario; Fonte: PRIT 2025, Carta C1

A scala più vasta, Rottofreno fa parte della linea nazionale a 2 binari e si inserisce in un quadro di infrastrutture ferroviaria ricco di collegamenti: infatti, il collegamento con Piacenza in direzione est (collegata a sua volta con gran parte del Nord Italia in modo diretto) e con Castel San Giovanni in direzione ovest, mantiene il Comune sulle maggiori vie di flusso del circondario.

Per quanto concerne la frequenza dei collegamenti e il numero di corse attive, il PTAV nel "Quadro Conoscitivo-Contesto della Proposta di Piano" cita: *"Delle 11 stazioni attualmente attive, oltre a Piacenza, solo le stazioni di Castel San Giovanni, San Nicolò sulla linea Voghera-Piacenza e Fiorenzuola d'Arda sulla linea Piacenza-Bologna offrono collegamenti di una certa frequenza."* Gli indicatori di prestazione n.treni e n. saliti/discesi analizzati nei seguenti grafici, permettono di rilevare che le stazioni di San Nicolò e Rottofreno non rientrano tra le stazioni più frequentate ed utilizzate della provincia di Piacenza. Tuttavia, rispetto ai territori appenninici, le sedi per un possibile sviluppo di interscambio, ad esclusione del capoluogo, sono le stazioni di Castel San Giovanni, San Nicolò e Fiorenzuola d'Arda.

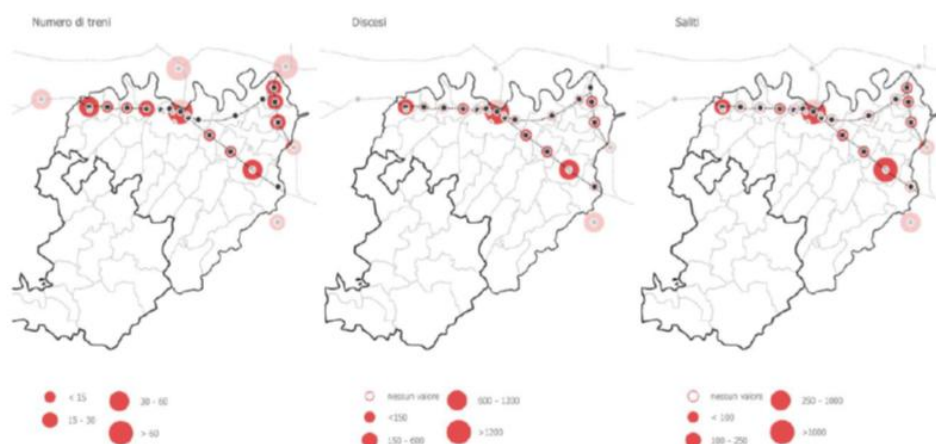


Figura 1.4.2 - Grafico n. treni e discese/saliti, Fonte PTAV, Dotazioni di servizi, accessibilità e rango dei centri, Allegato 1

Entrambe le stazioni sono collegate con la stazione di Piacenza a est e quella di Castel San Giovanni a ovest. I collegamenti disponibili più frequenti, con corse distribuite durante tutto l'arco della giornata, sono principalmente con Piacenza, Castel San Giovanni, Stradella, Voghera. È presente anche un collegamento con Milano Rogoredo con sole due corse (una al mattino e una alla sera).

Al momento della redazione del QC, è in corso una revisione degli attraversamenti ferroviari da parte di RFI con previsione di soppressione dei passaggi a livello presenti nel territorio. Talvolta i passaggi a livello rappresentano improvvise interruzioni dei percorsi ciclopeditoni, oltre che intersezioni pericolose: tale operazione è occasione per riflettere sul ripensamento del sistema della mobilità veicolare e ciclopeditone e dell'infrastruttura stradale stessa. A fronte dell'eventuale soppressione dei passaggi a livello, RFI prevede la realizzazione di sovrappassi/sottopassi stradali in corrispondenza delle direttrici viarie maggiormente strategiche.

1.4.2 Trasporto pubblico locale (TPL)

Nella provincia di Piacenza, la rete di trasporto pubblico su gomma è affidata a SETA S.p.A., che offre un servizio suddiviso nelle cinque principali vallate del territorio provinciale.

Il Comune di Rottofreno ricade nella rete del Trasporto Pubblico Locale (TPL) su gomma della Val Tidone e risulta servito dalle seguenti linee:

- E1 "Piacenza - Campremoldo - Cantone – Pianello" (la linea serve San Nicolò, Rottofreno e Centora)
- E4 "Piacenza - S.Nicolò - Tavernago - Agazzano " (la linea serve San Nicolò)
- E5 "Piacenza - Incrociata - Santimento - Boscone Cusani" (la linea serve Santimento)
- E6 "San Gabriele - Agazzano - Gragnano – Piacenza" (la linea serve San Nicolò)
- E7 "Piacenza - Borgonovo - Ziano – Vicobarone" (la linea serve San Nicolò)
- E8-E3 "Piacenza - Castel San Giovanni - Borgonovo - Pianello - Caminata" (la linea serve San Nicolò e Rottofreno)
- E11-E51 "Borgonovo - Castel S.Giovanni - Piacenza - San Giorgio - Carpaneto" (la linea serve San Nicolò e Rottofreno) – giorni festivi

Il servizio di TPL mostra una buona capillarità su tutto il territorio comunale: le linee servono il comune quasi nella sua interezza, raggiungendo i principali abitati e le principali frazioni e garantendo il collegamento con Piacenza. Pertanto non si riscontrano particolari carenze nel servizio che garantisce

una buona copertura a livello di collegamento sia dei principali abitati di Rottofreno e San Nicolò, sia delle frazioni di Centora e Santimento (quest'ultimo servito dalla linea che gravita su Calendasco). Il maggior numero di fermate si colloca lungo la SS 10 (Via Emilia), essendo la direttrice territoriale principale; in generale, le fermate sono comunque ben distribuite anche all'interno degli abitati di San Nicolò e di Rottofreno. Le fermate degli autobus sono rappresentate nella tavola PUG QC 01 – Sistema accessibilità.

Dall'analisi dei dati emerge comunque che San Nicolò sia servito da un numero maggiore di corse e presenti collegamenti più frequenti con la città di Piacenza e con i territori limitrofi, rispetto a Rottofreno capoluogo e ai centri minori.

In virtù della buona capillarità del servizio e del buon numero di corse attive durante tutto l'arco della giornata, il trasporto pubblico su gomma risulta ben utilizzato dalla popolazione e rappresenta una buona alternativa all'utilizzo dell'automobile. Si segnala, inoltre, che sono presenti fermate anche in prossimità del comparto produttivo Cattagnina (lungo la SS10, a ovest di San Nicolò) che offrono un buon servizio per i lavoratori impiegati.



Figura 1.4.1– Mappa trasporto extraurbano Val Tidone, fonte: Seta Web.

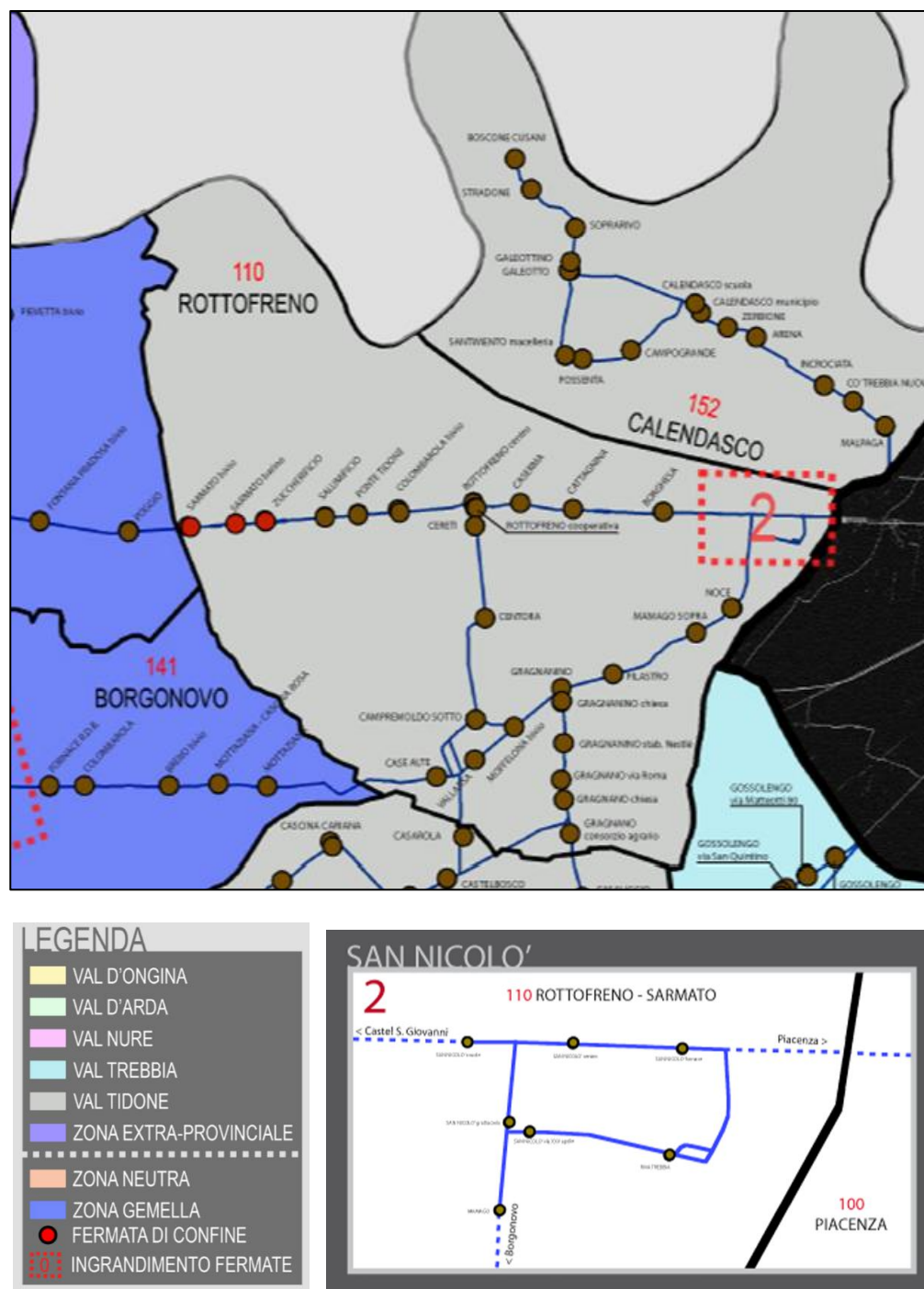


Figura 1.4.3 - Estratto da tavola "Mappa zonale di Piacenza", fonte: Seta Web

Dall'analisi delle matrici O/D degli studenti delle scuole secondarie di II grado (aggiornati a Febbraio 2020), emerge che nel comune di Rottofreno il numero di abbonati al servizio di trasporto extraurbano sia pari a 475, diretti verso gli istituti scolastici della città di Piacenza, di Castel San Giovanni e di Borgonovo Val Tidone. Considerando che il numero totale di iscritti è pari a 564, si può affermare che la gran parte degli studenti (circa 85%) utilizza i mezzi di trasporto pubblico per coprire il tragitto casa-scuola.

COMUNE ORIGINE	TOTALE COMUNE ORIGINE	POLO SCOLASTICO DI DESTINAZIONE								
		POLO PIACENZA								
		ISII Marconi	Istituto Tramello	Istituto Casali	Istituto Romagnosi	Liceo Artistico Cassinari	Liceo Respighi	Liceo Colombini	Liceo Gioia	Istituto Raineri Marcora
ROTOFRENO	564	109	7	47	100	25	70	63	64	56
		POLO BORGONOVO		POLO CASTEL SAN GIOVANNI		POLO FIORENZUOLA		POLO CORTEMAGGIORE		
		Istituto Volta		Istituto Volta	Istituto Raineri Marcora	Liceo Mattei		Istituto Raineri Marcora		
		6		12	5	-		-		

Figura 1.4.3 - Matrice O/D - studenti scuole secondarie secondo grado A.S. 2020/2021 (dati preiscrizioni giugno 2020), fonte: PTAV- Mobilità pubblica, Allegato 1.

COMUNE ORIGINE	TOTALE COMUNE ORIGINE	POLO SCOLASTICO DI DESTINAZIONE				
		POLO PIACENZA	POLO BORGONOVO	POLO CASTEL SAN GIOVANNI	POLO FIORENZUOLA	POLO CORTEMAGGIORE
ROTOFRENO	475	420	31	24	-	-

Figura1.4.4- Matrice O/D studenti abbonati delle scuole secondarie di II grado che utilizzano i mezzi extraurbani (Base dati di riferimento: Abbonamenti mensili e annuali in corso di validità nel mese di Febbraio 2020), fonte: PTAV- Mobilità pubblica, Allegato 1.

2 SISTEMA DELLA STRUTTURA SOCIO ECONOMICA

Le tematiche oggetto del presente capitolo riprendono la trattazione contenuta nello strumento vigente - PSC approvato nel dicembre 2017, e per tale ragione, molto recente. Per una maggior completezza e per una miglior comprensione delle tematiche affrontate, si è proceduto all'aggiornamento dei dati all'anno 2023, al fine di definire un quadro generale di maggior dettaglio in virtù della costante evoluzione delle dinamiche socio-demografiche che caratterizzano il territorio.

2.1 Il contesto di riferimento e il posizionamento del comune di Rottofreno

Il comune di Rottofreno presenta diverse caratteristiche e peculiarità proprie rispetto agli altri Comuni della provincia di Piacenza, dovute alla particolare localizzazione geografica, alla presenza di forti barriere infrastrutturali e naturali, e alla contiguità con la città capoluogo di provincia ed infine alla morfologia della struttura urbana dei suoi insediamenti.

Il PTCP della Provincia di Piacenza colloca Rottofreno rispetto alla suddivisione delle sub aree provinciali all'interno dell'**area centrale** tra i comuni appartenenti alla **prima cintura** insieme con Calendasco, Gragnano, Gossolengo, Podenzano, Pontenure, Caorso.

*“L'Area Centrale costituisce il principale bacino demografico provinciale, ospitando - con oltre 155 mila abitanti - quasi il **60% della popolazione piacentina**, e si contraddistingue per una diffusa vitalità socio-economica. Questa sub-area continua a caratterizzarsi anche negli anni più recenti per un accentuato fenomeno di attrazione demografico-residenziale esercitato dalla prima e seconda cintura periurbana del capoluogo.*

Dinamica della popolazione

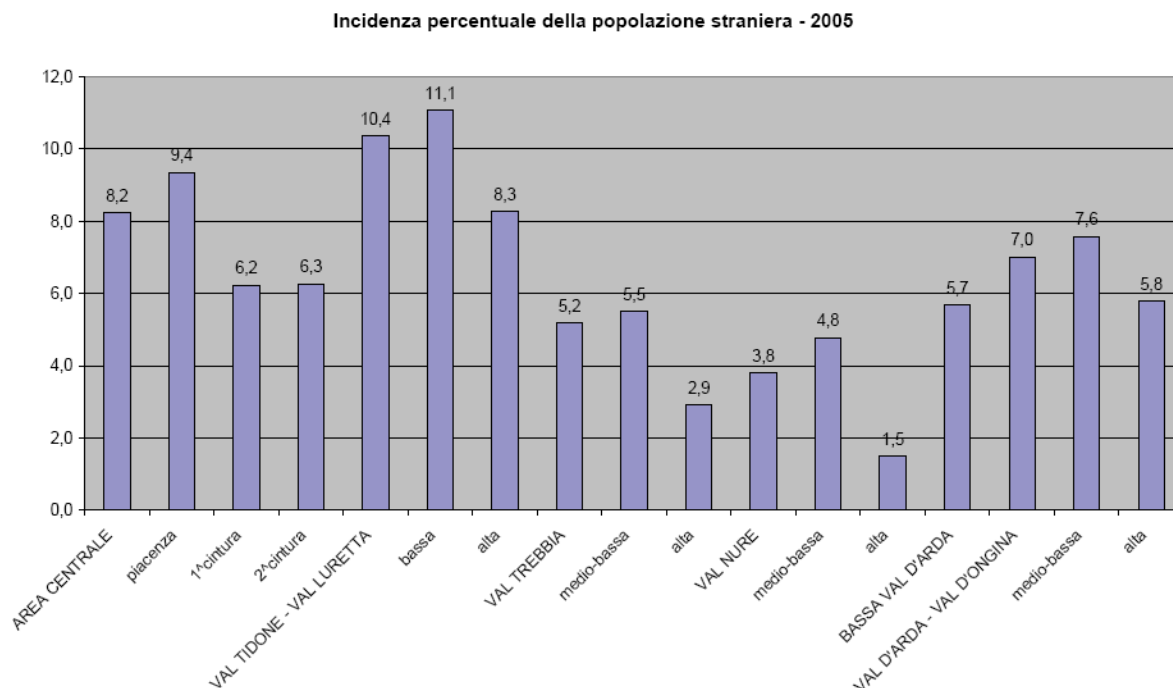
	2005	2001	1991	Var2005-	Var 2001-	Var2005-
AREA CENTRALE	155.725	147.143	149.368	4,3	-1,5	5,8
Piacenza	99.340	95.594	102.268	-2,9	-6,5	3,9
1^cintura	39.437	35.620	32.113	22,8	10,9	10,7
2^cintura	16.948	15.929	14.987	13,1	6,3	6,4

Si noti come specialmente la prima corona evidenzia tra il 1991 ed il 2005 un tasso di variazione superiore al 20% (oltre 7.000 abitanti in più), ottenuto in particolare grazie all'espansione dei comuni di Gossolengo, Rottofreno e Podenzano che da soli guadagnano in questo periodo circa 5.500 residenti. Buono comunque il dato anche per la seconda corona di Piacenza (+12%, pari a 2mila abitanti aggiuntivi), con San Giorgio P.no che cresce del 16% e Gazzola del 21%.

Evoluzione degli stranieri residenti

	2001	2002	2003	2004	2005	Var. %2005- 2001	Incidenza percentuale 2005
AREA CENTRALE	4.884	6.668	9.003	11.070	12.823	162,6	8,2
Piacenza	3.416	4.851	6.602	8.071	9.301	172,3	9,4
1^cintura	1.016	1.240	1.677	2.056	2.460	142,1	6,2
2^cintura	452	577	724	943	1.062	135,0	6,3

La specificità di tipo residenziale delle due cinture del capoluogo emerge chiaramente analizzando l'incidenza della popolazione straniera, che infatti in questi contesti non raggiunge livelli particolarmente elevati. Ciò conferma come i cittadini extracomunitari preferiscano risiedere all'interno della nostra provincia in ambiti centrali di tipo produttivo e terziario, dove maggiori sono le occasioni di lavoro, ma anche i servizi a loro dedicati.



Popolazione per classi di età – 2005. composizione %

	0 - 14	15 - 64	65 e oltre	TOTALE
AREA CENTRALE	12,1	65,3	22,6	100,0
Piacenza	11,5	64,6	23,9	100,0
1^cintura	13,3	66,6	20,2	100,0
2^cintura	13,3	66,0	20,7	100,0

I fenomeni di attrazione della popolazione presenti nelle due corone di Piacenza riguardano soprattutto le **fasce centrali di età e le giovani coppie**, incentivate in tal senso dalla presenza di un'offerta immobiliare di buona qualità a prezzi relativamente convenienti rispetto alle localizzazioni di tipo centrale.

Questo ha riflessi molto positivi sui processi di ricambio generazionale, dati gli **elevati tassi di natalità** riscontrabili in questi contesti (i più alti della provincia, con Gossolengo, Podenzano, Rottofreno, San. Giorgio P.no e Vigolzone in testa). Può essere sottolineato comunque a questo proposito anche il deciso recupero di Piacenza, in particolare grazie al contributo della popolazione straniera.

Tassi di natalità (nati per 1.000 abitanti)

	2001	2002	2003	2004	2005
AREA CENTRALE	7,9	8,4	8,7	8,7	8,8
Piacenza	7,4	8,0	8,5	8,4	8,3

1^cintura	8,5	9,0	9,1	9,1	9,8
2^cintura	9,4	9,5	8,8	9,7	9,4

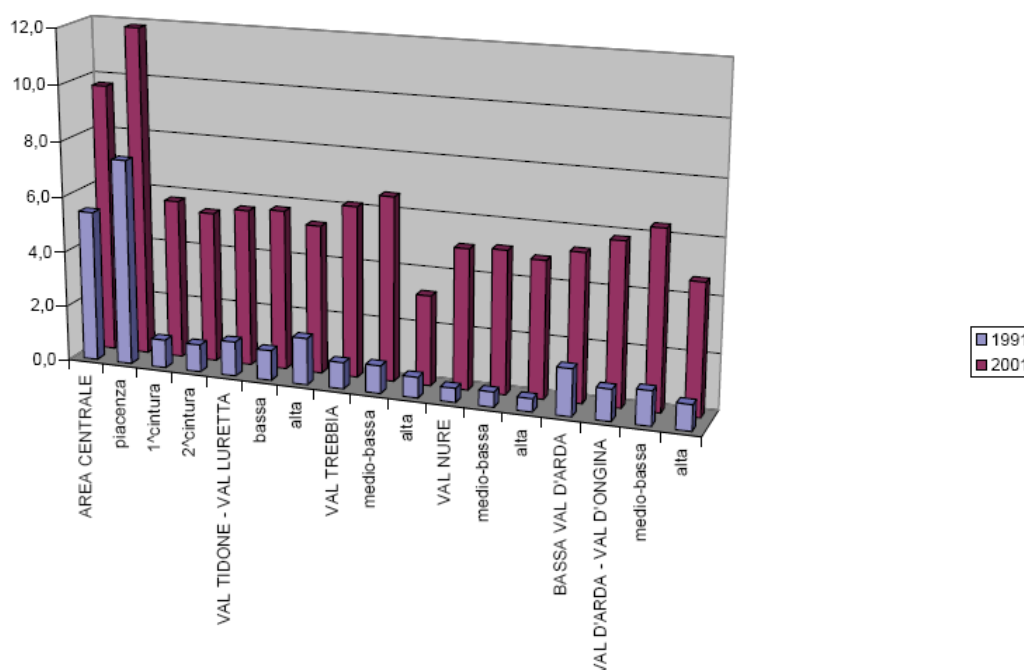
Popolazione per titolo di studio – 2001. composizione %

	Nessun titolo	Licenza elementare	Licenza inferiore o avviamento	media o superiore	Oltre secondaria	Totale
AREA CENTRALE	3,7	26,3	28,9	31,4	9,7	100,0
Piacenza	3,2	24,	28,3	32,5	11,9	100,0
1^cintura	4,4	30,	29,7	29,8	5,7	100,0
2^cintura	5,3	30,	30,2	28,5	5,4	100,0

La vitalità demografica dell'Area Centrale è testimoniata infine **dall'alto livello di istruzione della popolazione residente**, con un'incidenza delle persone laureate sul totale del 10% all'ultimo censimento del 2001 (la media provinciale è dell'8%), e raddoppiate rispetto all'inizio degli anni '90.

Spicca al riguardo in assoluto il dato della città (12%), mentre in termini di variazione relativa appare evidente il notevolissimo progresso della prima e seconda cintura.”¹

Popolazione con titolo di studio oltre la secondaria superiore. Incidenza sul totale (%). 1991 e 2001



Il quadro complessivo delineato dallo strumento PTCP evidenzia inoltre a livello generale negli anni compresi tra il 1991 (dato censuario) e il 2005 (ultimo dato disponibile al momento della stesura dell'elaborato provinciale) *“tre principali tendenze generatrici che stanno alla base dell'attuale articolazione territoriale demografica provinciale:*

¹ PTCP 2007 – Quadro Conoscitivo –Relazione Volume A “Il Sistema Economico e Sociale”

- **crescita dei comuni di ampiezza intermedia**, da 5 a 15 mila abitanti, che infatti passano da 9 a 12, con un'incidenza di popolazione che aumenta dal 25 al 34 per cento; in particolare i centri da 5.000 a 10.000 abitanti crescono a 7 a 9, **mentre quelli da 10.000 a 15.000 beneficiano del passaggio alla classe superiore del comune di Rottofreno (che si aggiunge quindi alle città di Castel San Giovanni e Fiorenzuola);**
- **discesa del capoluogo** tra i comuni con meno di 100.000 abitanti (a Piacenza oggi – nonostante il recupero degli ultimi anni mancano 3mila abitanti rispetto al 1991);
- **contrazione dei comuni appartenenti alla classe da 1.000 a 5.000 residenti**, con 6 centri ed oltre 16.500 abitanti in meno (per cui la loro quota sul totale passa dal 35% al 28%).”²

Questa evoluzione genera un rafforzamento del sistema delle polarità provinciali grazie alla presenza di comuni di dimensione più consona ad una gestione efficace e nel contempo efficiente dei servizi pubblici locali. L'incremento demografico che caratterizza l'area centrale è dovuto soprattutto all'andamento positivo delle prime cinture urbane, dato che il “core” della città capoluogo perde residenti fino alla fine degli anni '90.

Tra gli elementi che concorrono a descrivere le traiettorie di sviluppo demografico a livello provinciale vi è inoltre la differenza tra la componente straniera e quella “autoctona” della popolazione. Il PTCP descrive questo fenomeno analizzando il quadriennio compreso tra il 2001 e il 2005 in cui si verifica:

- *“la forte crescita dell’immigrazione straniera nell’Area centrale, che privilegia soprattutto Piacenza città, a conferma di processi localizzativi della popolazione extra-comunitaria di tipo centrale (vuoi per motivi legati a fenomeni di ricongiunzioni famigliari, vuoi anche e soprattutto per l’ampiezza del bacino di offerta di lavoro);*
- *al contempo il forte decremento della popolazione autoctona proprio nel capoluogo, dovuto anche alla presenza di un modello insediativo (ormai consolidato) che opera nel senso di un travaso di residenti dal centro alla prima e seconda cintura urbana (il saldo negativo registrato dall’area centrale nel suo complesso è attribuibile infatti unicamente al dato di Piacenza, visto che nelle corone del capoluogo anche la popolazione autoctona è in aumento);*
- *la conferma dell’esistenza di una scarsa vitalità demografico-residenziale all’interno della Val Nure, che si presenta poco attrattiva anche per i nuovi residenti stranieri.”*³

Analizzando la presenza di popolazione straniera per sub aree provinciali si evidenzia che nell'area centrale gli stranieri presenti crescono da 4.884 (dato 2001) a 12.823 (dato 2005). Tra questi la sola città di Piacenza passa dai 3.416 stranieri, rilevati nel 2001, a 9.301 presenze, rilevate nel 2005.

La popolazione “autoctona” registrata in area centrale nel quadriennio compreso tra il 2001 e il 2005 passa dalle 145.409 presenze registrate nel 2001 alle 142.902 registrate nel 2005 tra queste la sola città di Piacenza passa da 95.061 residenti autoctoni, registrati nel 2001 alle 90.039 presenze, registrate nel 2005.

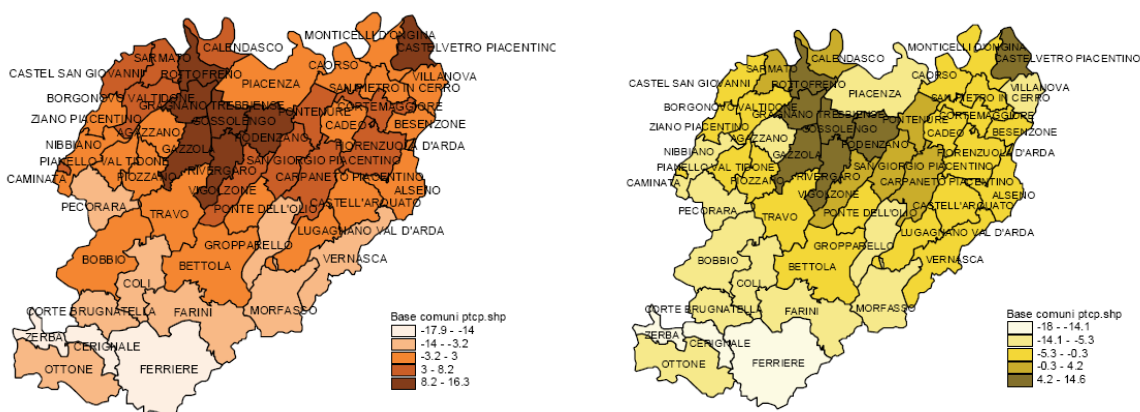
Questi ultimi dati confermano il fenomeno del forte decremento della popolazione autoctona registrato nel capoluogo provinciale dovuto al consolidamento del modello insediativo che vede il travaso dei

² PTCP 2007 – Quadro Conoscitivo – Relazione Volume A “Il Sistema Economico e Sociale”

³ PTCP 2007 – Quadro Conoscitivo – Relazione Volume A “Il Sistema Economico e Sociale”

residenti dal centro alla prima e seconda cintura urbana (il saldo negativo registrato nell'area centrale è attribuibile infatti unicamente al dato di Piacenza, visto l'aumento dei residenti autoctoni si riscontra soprattutto nelle prime corone urbane).

Variazione della popolazione residente totale 2005 - 2001 (valori %) Variazione della popolazione residente "autoctona" 2005-2001 (valori %)



Significativa è inoltre l'analisi riguardo la densità demografica registrata a livello provinciale negli anni 1991 e 2005, in cui è evidente la continua crescita del comune di Rottofreno che nel 2005 risulta essere, a livello provinciale, dopo il capoluogo Piacenza, il comune più densamente abitato della provincia stessa.

DENSITA' DEMOGRAFICA 2005 (AB./KMQ.)

PIACENZA	838,6
ROTOFRENO	292,7
CASTEL SAN GIOVANNI	287,9
FIORENZUOLA D'ARDA	236,0
PODENZANO	185,5
PONTENURE	168,0
CASTELVETRO PIACENTINO	150,6
CADEO	146,0
RIVERGARO	142,0
GOSSOLENGO	139,8
BORGONOVO VAL TIDONE	137,6
CORTEMAGGIORE	117,8
CARPANETO PIACENTINO	116,7
MONTICELLI D'ONGINA	114,2
CAORSO	113,8
SAN GIORGIO PIACENTINO	113,6
GRAGNANO TREBBIENSE	113,4
PONTE DELL'OLIO	110,5
PROVINCIA	106,6

DENSITA' DEMOGRAFICA 1991 (AB./KMQ.)

PIACENZA	868,0
CASTEL SAN GIOVANNI	265,3
ROTOFRENO	225,6
FIORENZUOLA D'ARDA	224,2
PONTENURE	149,9
PODENZANO	146,6
CADEO	140,2
CASTELVETRO PIACENTINO	138,2
BORGONOVO VAL TIDONE	127,4
CORTEMAGGIORE	122,1
MONTICELLI D'ONGINA	115,3
RIVERGARO	109,1
PONTE DELL'OLIO	108,9
CAORSO	108,3
PROVINCIA	103,9

Dati tratti da: PTCP 2007 – Quadro Conoscitivo –Relazione Volume A “Il Sistema Economico e Sociale”

2.2 Le dinamiche economiche e sociali comunali

Aspetti demografici

Anno	Area centrale		Comune di Piacenza		Comuni prima cintura		Comune di Rottofreno	
	Popolazione residente	Variazione %	Popolazione residente	Variazione %	Popolazione residente	Variazione %	Popolazione residente	Variazione %
1861	62.640		40.582		22.058		3.073	
1871	69.627	11,15	45.707	11,21	23.920	8,44	3.388	9,3
1881	68.071	-2,23	43.687	-4,62	24.384	1,94	3.395	0,21
1901	71.605	5,19	45.508	4,01	26.097	7,02	4.121	17,62
1911	80.106	11,87	51.721	12,01	28.385	8,77	4.582	10,06
1921	87.724	9,51	57.233	9,63	30.491	7,42	4.968	7,77
1931	94.823	8,09	63.937	10,49	30.886	1,29	5.243	5,25
1936	94.750	-0,07	64.210	0,43	30.540	-1,12	5.346	1,93
1951	104.958	10,77	72.856	11,87	32.102	5,11	5.638	5,18
1961	119.043	13,42	88.541	17,71	30.502	-4,98	5.786	2,56
1971	136.063	14,29	106.841	17,13	29.222	-4,19	6.074	4,74
1981	139.419	2,46	109.039	2,02	30.380	3,96	6.969	12,84
1991	134.381	-3,61	102.268	-6,62	32.113	5,7	7.835	11,05
2001	131.214	-2,36	95.594	-6,98	35.620	10,92	8.844	11,41
2011	144.410	10,06	100.311	4,7	44.099	23,8	11.641	24,03

Figura 2.2.1 - Popolazione residente - serie storica alle scadenze censuarie 1861-2011. Confronto area centrale - comune di Piacenza - comuni prima cintura – comune di Rottofreno. Fonte: Dati censimenti Istat

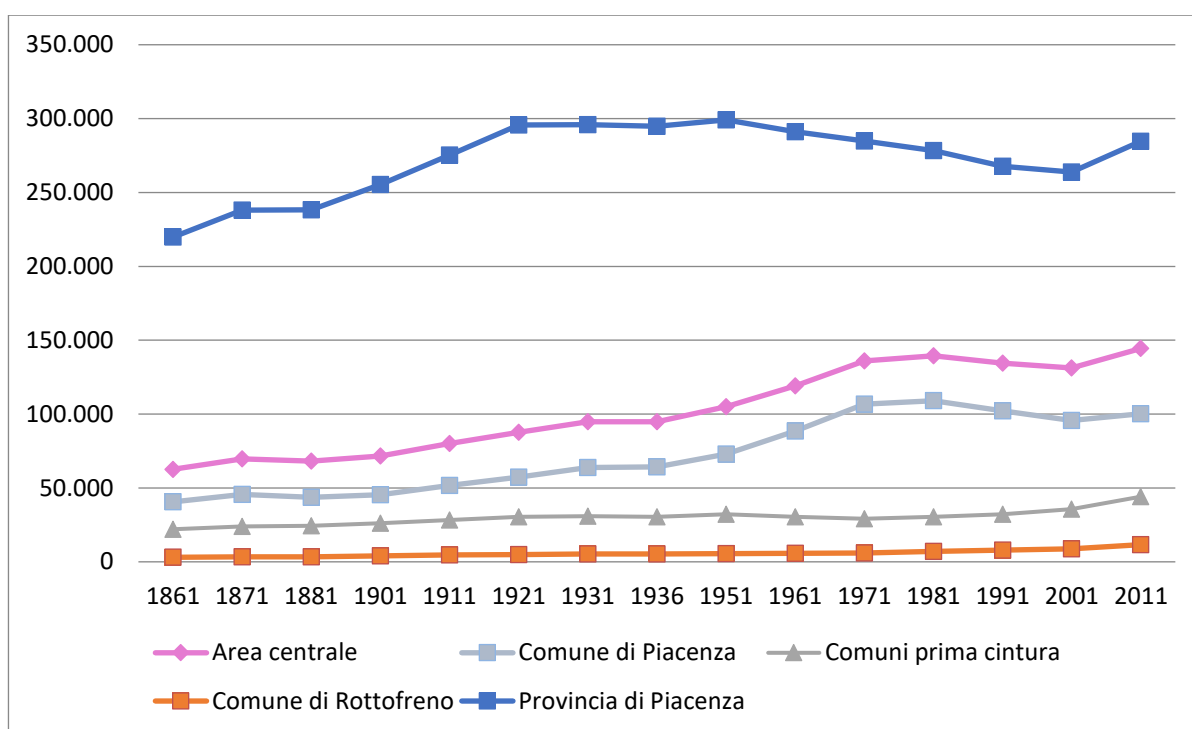


Figura 2.2.2 - Andamento della popolazione – confronto area centrale - comune di Piacenza - comuni prima cintura – comune di Rottofreno

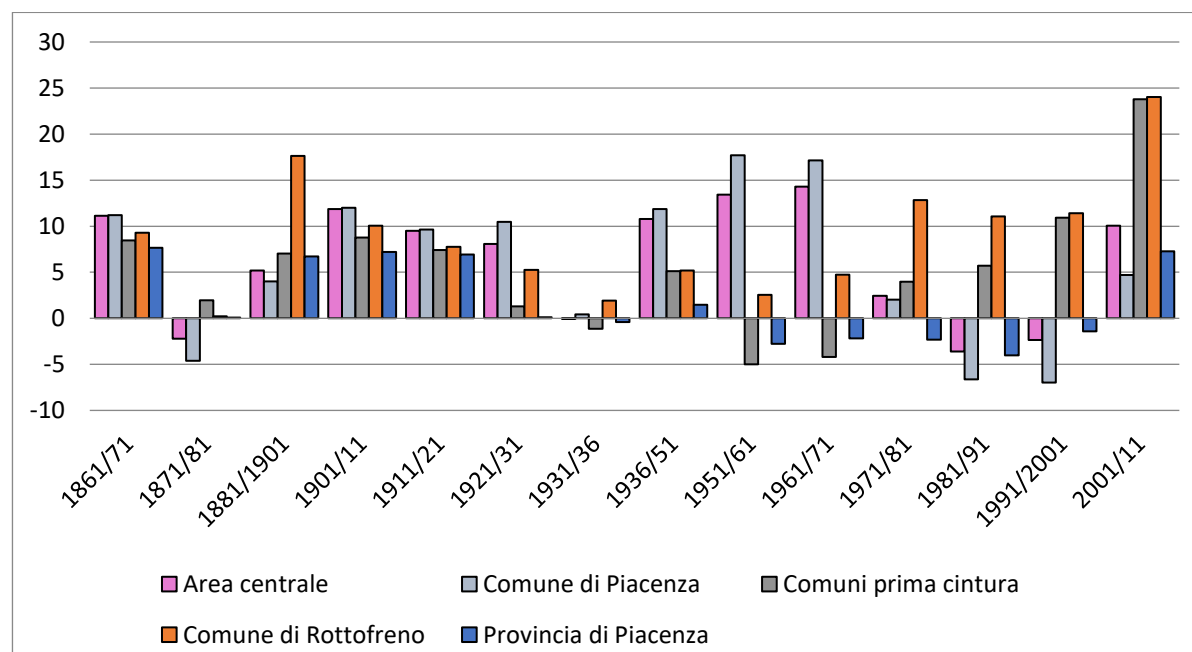


Figura 2.2.3 - Variazione percentuale della popolazione – confronto area centrale - comune di Piacenza - comuni prima cintura – comune di Rottofreno

I dati ISTAT di tabella e le elaborazioni dei grafici sopra riportati, che nello specifico riportano anche i dati raccolti a livello comunale in occasione dell'ultimo Censimento nazionale della popolazione – ISTAT 2011, evidenziano le variazioni percentuali dell'andamento demografico nell'intera Provincia, nell'area centrale (riferita al capoluogo provinciale ed ai Comuni della prima cintura intorno ad esso), nel Comune di Piacenza, nei Comuni della prima cintura e nel Comune di Rottofreno; da essi si evince l'andamento demografico particolare ed anomalo che ha avuto Rottofreno dal 1971 a oggi rispetto alle altre

situazioni geografiche analizzate, in quanto solo ambito territoriale che registra costantemente un andamento positivo dei saldi demografici.

Inoltre dal confronto delle variazioni percentuali della popolazione si può osservare come, dal 1971, la crescita della popolazione comunale sia di gran lunga superiore alle altre situazioni geografiche analizzate, in particolare anche rispetto ai comuni della prima cintura che, come sopra descritto, hanno attirato abitanti dal capoluogo di provincia.

Anno	Popolazione residente	Variazione popolazione val. assoluti	Variazione popolazione %
1861	3.073		
1871	3.388	315	9,30
1881	3.395	7	0,21
1901	4.121	726	17,62
1911	4.582	461	10,06
1921	4.968	386	7,77
1931	5.243	275	5,25
1936	5.346	103	1,93
1951	5.638	292	5,18
1961	5.786	148	2,56
1971	6.074	288	4,74
1981	6.969	895	12,84
1991	7.835	866	11,05
2001	8.928	1.093	13,95
2011	11.641	2.713	30,38

Figura 2.2.4 - Comune di Rottofreno - popolazione residente serie storica alle scadenze censuarie 1861-2011 (fonte dati censimenti istat)

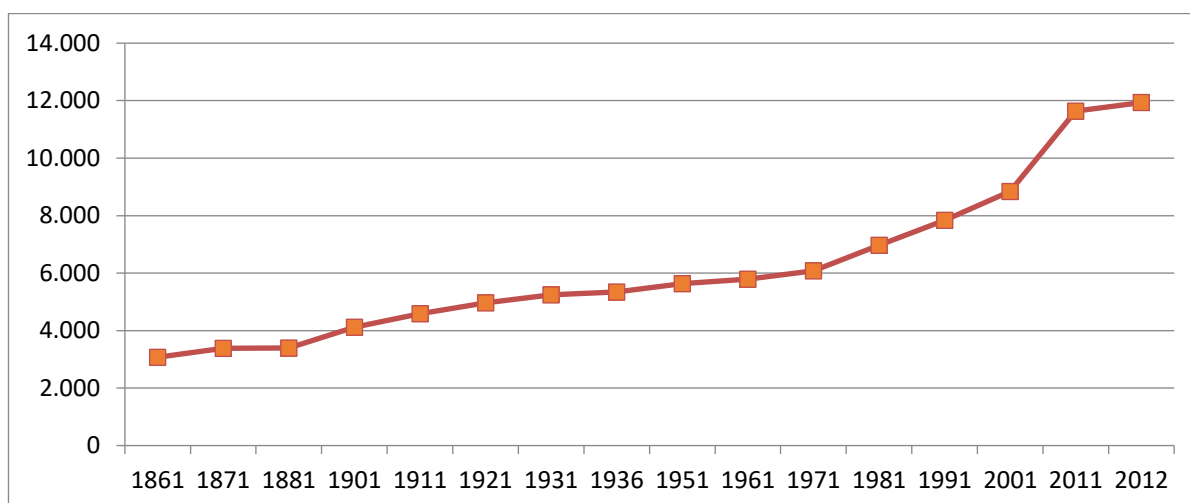


Figura 2.2.5 - Comune di Rottofreno – Andamento popolazione residente alle scadenze censuarie 1861-2011 (fonte dati censimenti istat)

L'analisi dell'andamento demografico dall'Unità d'Italia ad oggi, evidenzia che la popolazione residente non ha mai avuto flessioni, nemmeno in concomitanza di eventi storici di rilievo (le 2 guerre mondiali) oppure in seguito a momenti di criticità cicliche del mercato immobiliare; degno di nota è il forte aumento della popolazione dal 1970 a oggi, periodo in cui l'incremento di popolazione registra i saldi positivi più consistenti: un migliaio di unità per ogni decennio 1971/2001 e quasi 3.000 unità tra il 2001 e il 2011.

Il continuo incremento della popolazione è un chiaro indicatore dell'elevata attrattività del territorio comunale e ha comportato un significativo aumento della densità demografica che risulta ben superiore al dato relativo al territorio provinciale.

	Densità				Variazione %		
	al 1981	al 1991	al 2001	al 2011	1981-1991	1991-2001	2001-2011
Comune di Rottofreno	202	227	256	337	12,4	11,3	24,04
Provincia di Piacenza	107	103	102	110	-3,8	-0,98	7,3

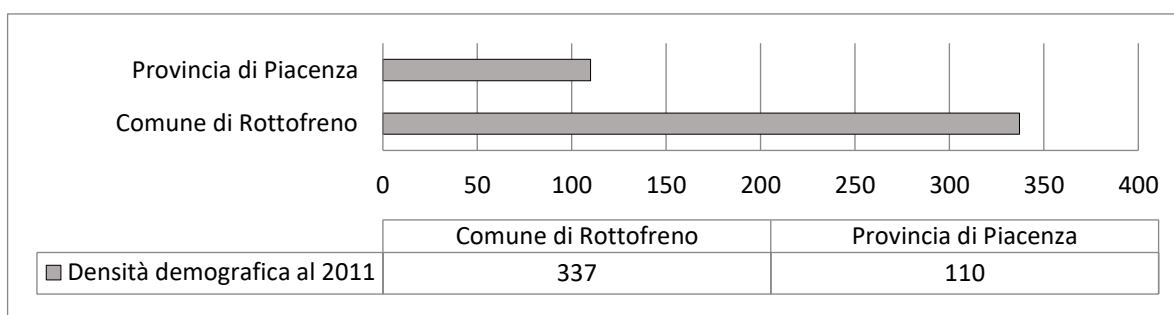


Figura 2.2.6 - Popolazione residente, Densità e variazione alle scadenze censuarie - confronto Comune di Rottofreno – Provincia di Piacenza (fonte dati censimenti istat)

Aggiornamento 2023

Lo strumento provinciale PTAV, Piano Territoriale di Area Vasta, conferma la tendenza demografica positiva dei comuni di pianura della prima e seconda cintura intorno al Capoluogo. In particolar modo, il sistema insediativo della provincia piacentina evidenzia una particolare concentrazione nella fascia di pianura con *“uno sviluppo radiale a partire dal capoluogo e in corrispondenza dei principali assi di comunicazione. Oltre a Piacenza e alla sua corona si possono individuare gli addensamenti lungo la direttrice della Via Emilia Parmense (da Pontenure a Fiorenzuola) e lungo la direttrice della Via Emilia Pavese (da Rottofreno a Castel San Giovanni).”*⁴

Le mutevoli dinamiche demografiche che caratterizzano il territorio di Rottofreno rendono necessario un aggiornamento dei dati al 1.1.2023 (dato più recente disponibile) al fine di meglio comprendere l'andamento della popolazione nell'ultimo periodo.

Il dato aggiornato relativo al numero di residenti al 1.1.2023, pari a **12.226 abitanti**, conferma l'andamento demografico positivo. Come già spiegato nel dettaglio, il dato si inserisce, più in generale,

⁴ Tratto da Allegato 1 – Le dinamiche demografiche. Sistema funzionale Demografia. PTAV Provincia di Piacenza, Quadro Conoscitivo

all'interno del quadro di un'evoluzione demografica di lungo periodo caratterizzata da una continua crescita fino al 2015 e da una fase di sostanziale stabilità dal 2015 al 2022.

Quest'ultima fase di andamento complessivamente costante della popolazione è confermata dalle analisi del PTAV contenute nell'*Allegato 1 "Le dinamiche demografiche"* del QC. Con riferimento ai comuni della fascia di pianura contermini alla città di Piacenza, *"il secondo decennio del 2000 evidenzia un mutamento nel paradigma insediativo-demografico fin qui conosciuto, e che si esplicita in un processo di maggior concentrazione della popolazione nel capoluogo da un lato, ed una battuta d'arresto nello sviluppo delle corone esterne a Piacenza e dei principali centri urbani dall'altro lato, per lo meno secondo i tassi di crescita sperimentati negli anni precedenti. Queste dinamiche mentre portano il capoluogo ad incrementare il numero di abitanti di ulteriori 4mila unità (da 100mila nel 2011 a 104mila nel 2018), mostrano al contempo la minor spinta propulsiva rispetto al passato di centri come Gossolengo, Gragnano, Podenzano, Pontenure, Rivergaro, ma anche di Rottofreno e Fiorenzuola."*⁵

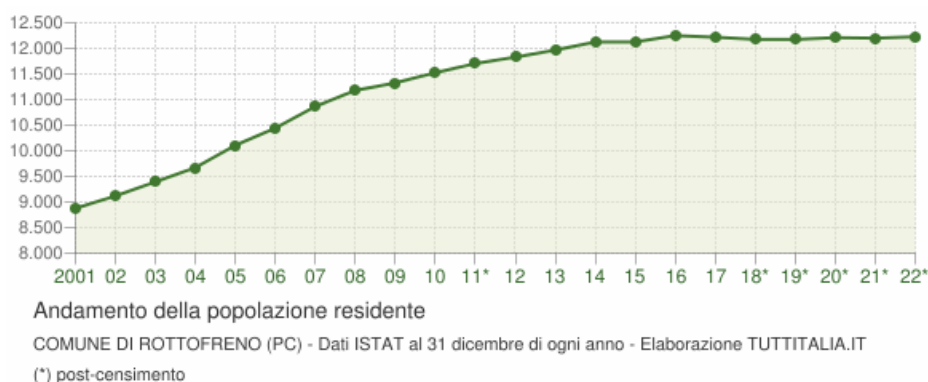


Figura 2.2.7 - Andamento della popolazione residente a Rottofreno. Anni 2001-2022 (al 31 dicembre); Fonte: tuttitalia.it,

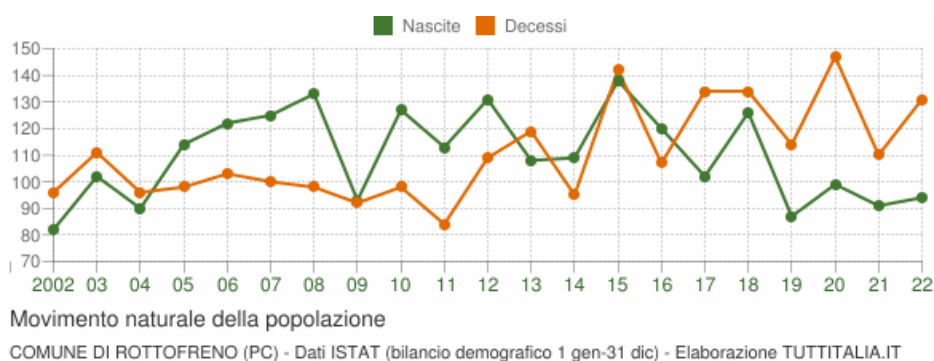


Figura 2.2.8 - Movimento naturale della popolazione; Fonte: Tuttitalia.it

Tale andamento è confermato anche dall'analisi dei tassi di variazione annua della popolazione, da cui si evince come Rottofreno abbia registrato una crescita demografica nettamente superiore a quella provinciale e regionale fino al 2014. Dal 2015 le variazioni si attestano intorno allo zero, confermando l'andamento sostanzialmente stabile dell'ultimo periodo. In tal senso, la tenuta demografica conferma la capacità attrattiva del territorio di Rottofreno, grazie sia alla presenza di consistenti insediamenti produttivi e di servizi e attrezzature di interesse comune, sia alla contiguità con il sistema urbano della città di Piacenza.

⁵ Ibidem

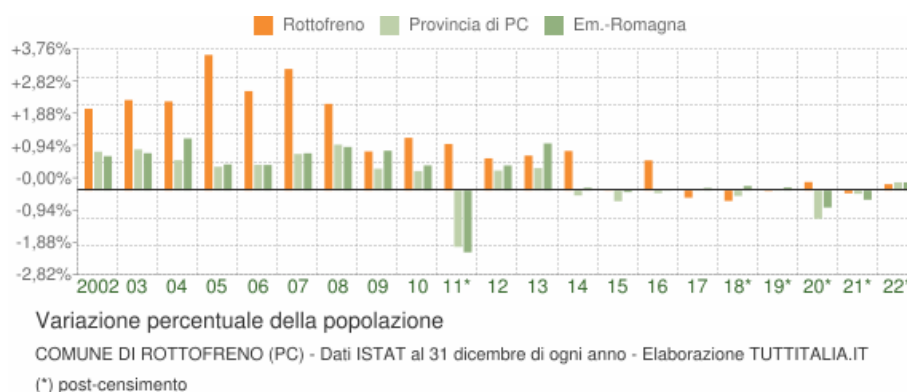


Figura 2.2.9 - Variazione percentuale della popolazione; Fonte: Tuttitalia.it, anno di riferimento 2022

Consistenza e caratteristiche della popolazione

Per quanto concerne la composizione e le caratteristiche della popolazione residente, dall'elaborazione dei dati statistici si può evincere come i fenomeni migratori descritti in premessa abbiano caratterizzato le fasce di età, il grado di istruzione e l'età media della popolazione.

Anno	1981		1991			
	Popolazione residente	%	Popolazione residente	%	Variazione popolazione V.A.	Variazione popolazione %
0-5 anni	376	5,4	382	4,88	6	1,6
6-13 anni	735	10,55	604	7,71	-131	-17,8
14-24 anni	965	13,85	1.072	13,68	107	11,1
25-34 anni	951	13,65	1.266	15,65	315	33,1
35-64 anni	2.798	40,15	3.246	41,46	448	16
65 e oltre anni	1.144	16,42	1.305	16,66	161	14,1
TOTALE	6.969	100	7.835	100	866	12,4

Anno	1991		2001			
	Popolazione residente	%	Popolazione residente	%	Variazione popolazione V.A.	Variazione popolazione %
0-5 anni	382	4,88	437	4,89	55	14,4
6-13 anni	604	7,71	567	6,36	-37	-6,12
14-24 anni	1.072	13,68	888	9,94	-184	-17,16
25-34 anni	1.266	15,65	1.311	14,69	45	3,55
35-64 anni	3.246	41,46	4.035	45,19	789	24,3
65 e oltre anni	1.305	16,66	1.690	18,93	385	29,5
TOTALE	7.835	100	8.928	100	1.093	13,95

Anno	2001		2011			
	Popolazione residente	%	Popolazione residente	%	Variazione popolazione V.A.	Variazione popolazione %
0-5 anni	437	4,89	741	6,37	304	69,56
6-13 anni	567	6,36	942	8,09	375	66,14
14-24 anni	888	9,94	1.090	9,36	202	22,75
25-34 anni	1.311	14,69	1.513	13	202	15,4
35-64 anni	4.035	45,19	5.223	44,87	1.188	29,44
65 e oltre anni	1.690	18,93	2.132	18,31	442	26,15
TOTALE	8.928	100	11.641	100	2.713	30,39

Figura 2.2.10 - Popolazione residenti per classi di età (fonte dati censimenti Istat)

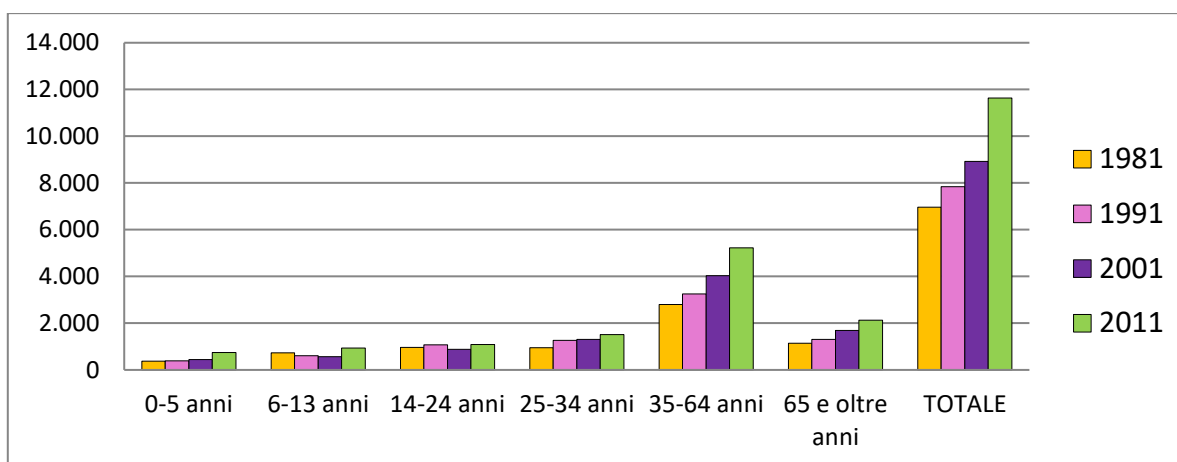


Figura 2.2.11 – Andamento popolazione residenti per classi di età (fonte dati censimenti Istat)

Dalle tabelle e dal grafico si può notare come la fascia di età tra i 35 e 64 anni sia quella più numerosa rispetto alle altre fasce di età. La crescita della popolazione nella fascia di età 35-64 anni è sempre costante e caratterizzata da significativi incrementi sia a livello assoluto che percentuale. Nel 2011, i 5.223 residenti in tale fascia di età rappresentano quasi la metà dell'intera popolazione (44.87 %)

La fascia dai 25-34 anni di età è anch'essa caratterizzata da una costante crescita numerica ma con valori più contenuti (sia in termini assoluti che percentuali) rispetto alla fascia di età precedentemente presa in esame (35-64 anni). Nel 2011 i residenti in fascia di età tra i 25 e 34 anni sono 1.513 ovvero pari al 13% della popolazione comunale. Anche la popolazione con età oltre ai 65 anni risulta in modesta crescita e, nel 2011 conta 2.132 persone pari al 18.31% della popolazione comunale. Le restanti fasce di età hanno andamenti invece non costanti.

Degno di nota è l'incremento percentuale dei residenti in fascia di età compresa tra i 0 e 5 anni nell'ultimo decennio (dal 2001 al 2011) pari al 69,56 % e con valore assoluto nel 2011 pari a 741 abitanti. L'elevato incremento percentuale dei residenti in tale fascia di età è dovuto al pressoché costante numero di nati ma soprattutto al fenomeno dell'immigrazione di nuclei familiari con bambini.

I residenti in fascia di età compresa tra i 6 e 14 anni, invece, subiscono variazioni più consistenti. In particolare tra il 1981 e il 2001 diminuiscono di circa 168 unità per poi aumentare nell'ultimo decennio di 375 unità (con incremento percentuale pari al 66%) arrivando ad un totale di 942 residenti nel 2011, valore pari all'8% della popolazione comunale.

Come già evidenziato dai dati demografici si può evincere che la maggior parte della popolazione residente ha età inferiore ai 64 anni e, più precisamente l'età media nel 2013 risulta pari a 42,5 anni, valore inferiore a quello provinciale pari a 45,9 anni.

Dall'analisi dell'andamento della popolazione in base ai saldi demografici si può constatare che nell'ultimo decennio il saldo naturale è quasi sempre positivo, a dimostrazione della struttura demografica con popolazione giovane.

Il saldo totale, invece, è significativamente più consistente grazie al saldo migratorio.

Anno	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Nati	65	89	75	73	82	102	90	114	122	125	133	93	127	131
Morti	94	87	85	78	96	111	96	98	103	100	98	92	98	109
Saldo naturale	-29	2	-10	-5	-14	-9	-6	16	19	25	35	1	29	22
Immigrati	303	328	426	448	464	556	555	691	631	732	685	545	556	602

Anno	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Emigrati	210	252	228	171	208	272	270	270	315	334	406	400	386	498
Saldo migratorio	93	76	198	277	256	284	285	421	316	398	279	145	170	104
Saldo totale	64	78	188	272	242	275	279	437	335	423	314	146	199	126
TOTALE Popolazione al 31/12	8.365	8.446	8.634	8.906	9.170	9.341	9.670	10.107	10.440	10.865	11.179	11.325	11.524	11.851

Figura 2.2.12 - Movimento anagrafico dal 1998 al 2011 (fonte dati uffici comunali e banca dati statistica regionale)

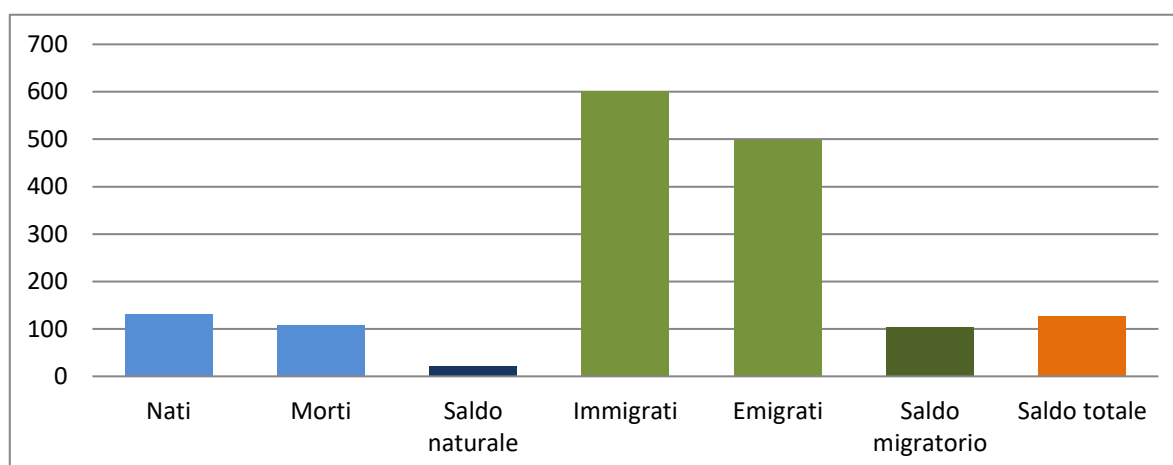


Figura 2.2.13 - Bilancio demografico anno 2011 (fonte banca dati statistica regionale)

Aggiornamento 2023

Con riferimento all'anno 2023, l'età media dei residenti di Rottofreno al 01.01.2023 è pari a 44,4 anni, inferiore sia alla media provinciale (47,1) sia a quella regionale (46,8).

La struttura della popolazione risulta ancora caratterizzata da una prevalenza delle classi centrali d'età (35-64 anni) che rappresentano quasi la metà della popolazione totale (45%). La struttura mette comunque in evidenza una distribuzione piuttosto omogenea delle diverse classi di età, senza sbilanciamenti eccessivi, con una predominanza verso le classi in età attiva. La fascia d'età più giovane o molto giovane presenta comunque una buona consistenza, come testimoniato anche dall'analisi della popolazione in età scolare. Tali dati mettono in evidenza anche che il processo di ricambio generazionale complessivo si mantiene costante e attivo.

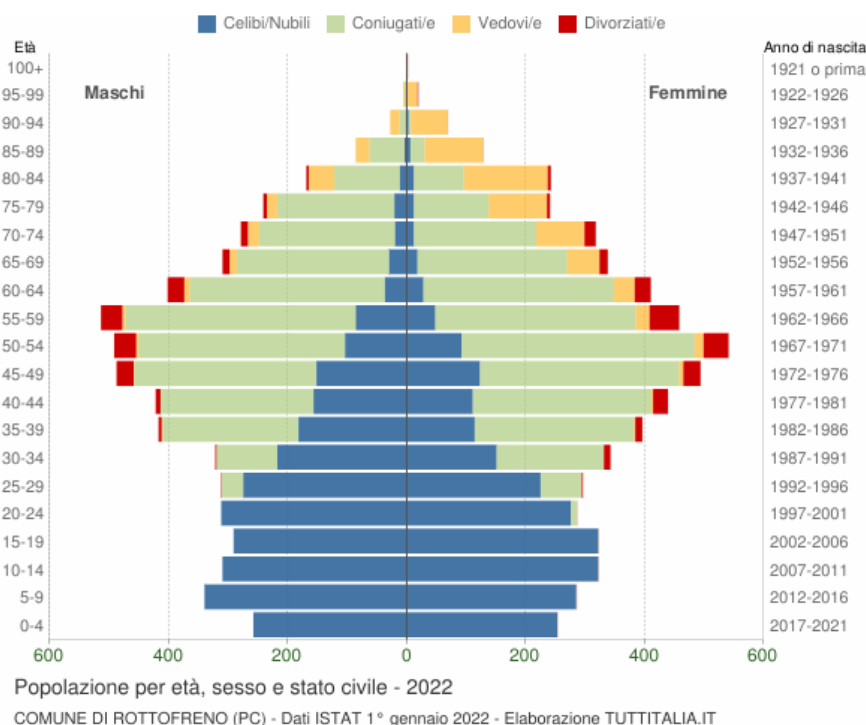


Figura 2.2.14 - Popolazione per età, sesso e stato civile, anno di riferimento 2022, fonte tuttitalia.it

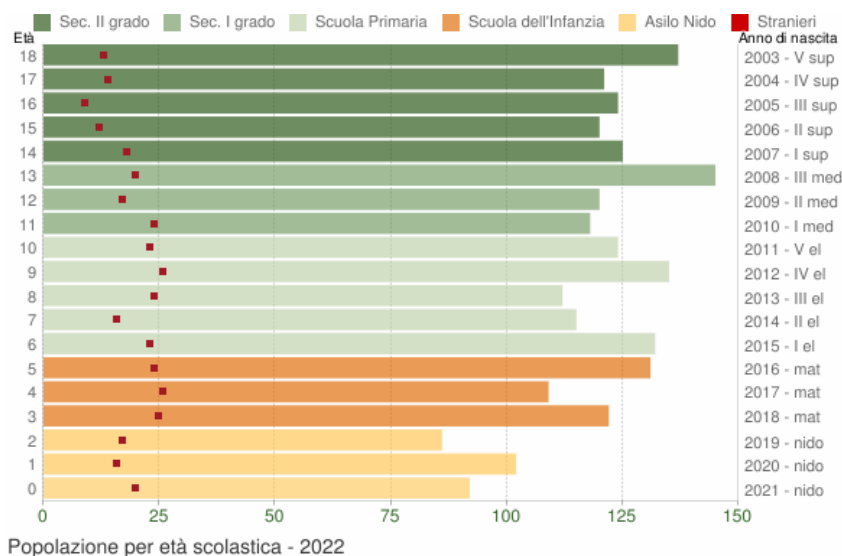


Figura 2.2.15 – Distribuzione popolazione suddivisa per età scolastica, fonte tuttitalia.it

Popolazione con cittadinanza non italiana

Per quanto riguarda la presenza dei cittadini stranieri dai dati demografici si può evincere come tale componente non sia predominante. Nel corso degli anni, si assiste a un progressivo incremento degli stranieri; nel 2012 tale componente rappresentava il 13,06 % della popolazione, dato leggermente inferiore alla media provinciale (14,44%).

Anno	COMUNE DI ROTTOFRENO				PROVINCIA DI PIACENZA	
	maschi	femmine	totale	% su totale popolazione	totale	% su totale popolazione
1996	59	27	86	1,04	3.875	1,45
1997	65	26	91	1,09	4.492	1,69
1998	68	28	96	1,15	5.366	2,02
1999	74	41	115	1,36	6.671	2,51
2000	99	61	160	1,85	8.224	3,08
2001	138	108	246	2,75	9.871	3,68
2002	193	139	332	3,62	11.427	4,26
2003	237	198	435	4,63	15.399	5,68
2004	298	258	556	5,75	18.691	6,83
2005	377	347	724	7,16	21.525	7,8
2006	464	431	895	8,57	24.352	8,75
2007	552	518	1070	9,85	28.430	10,09
2008	633	602	1235	11,05	33.141	11,6
2009	668	659	1.327	11,72	36.143	12,55
2010	693	697	1.390	12,06	38.727	13,36
2011	760	752	1.512	12,76	41.081	14,1
2012	779	779	1.558	13,06	42.010	14,44

Figura 2.2.16 - Popolazione straniera residente – serie storica 1996/2012 (fonte dati uffici comunali dal 1996 al 2007 e banca dati statistica regionale dal 2008 al 2012)

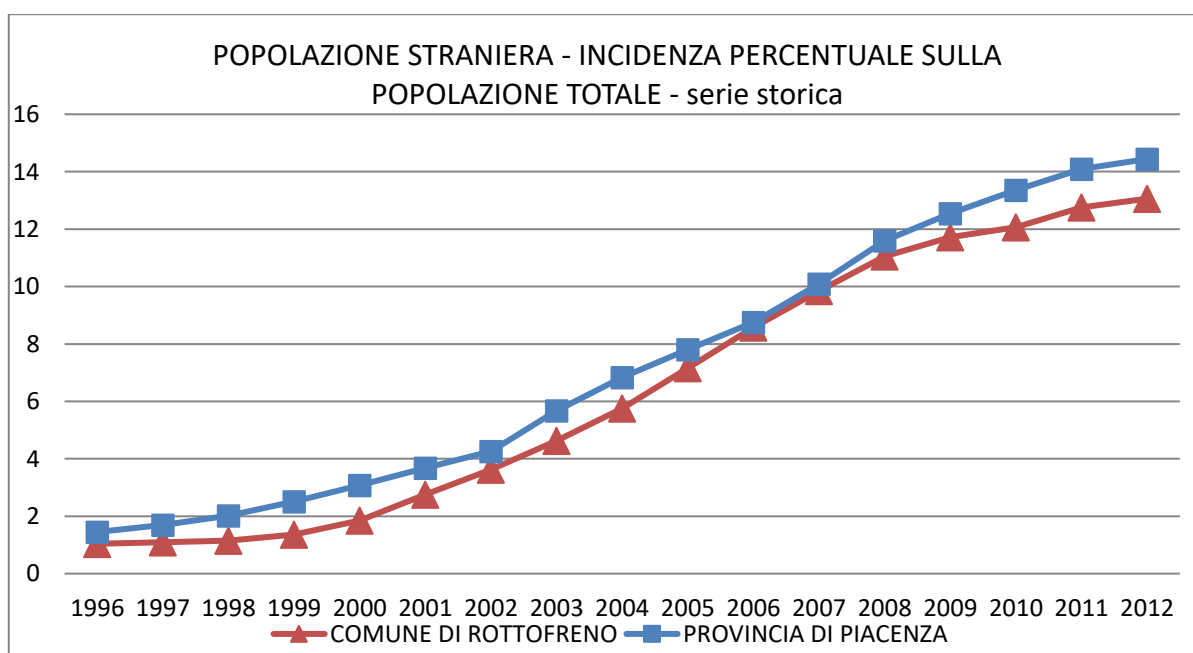


Figura 2.2.17 – Andamento popolazione straniera residente – serie storica 1996/2012 (fonte dati uffici comunali dal 1996 al 2007 e banca dati statistica regionale dal 2008 al 2012)

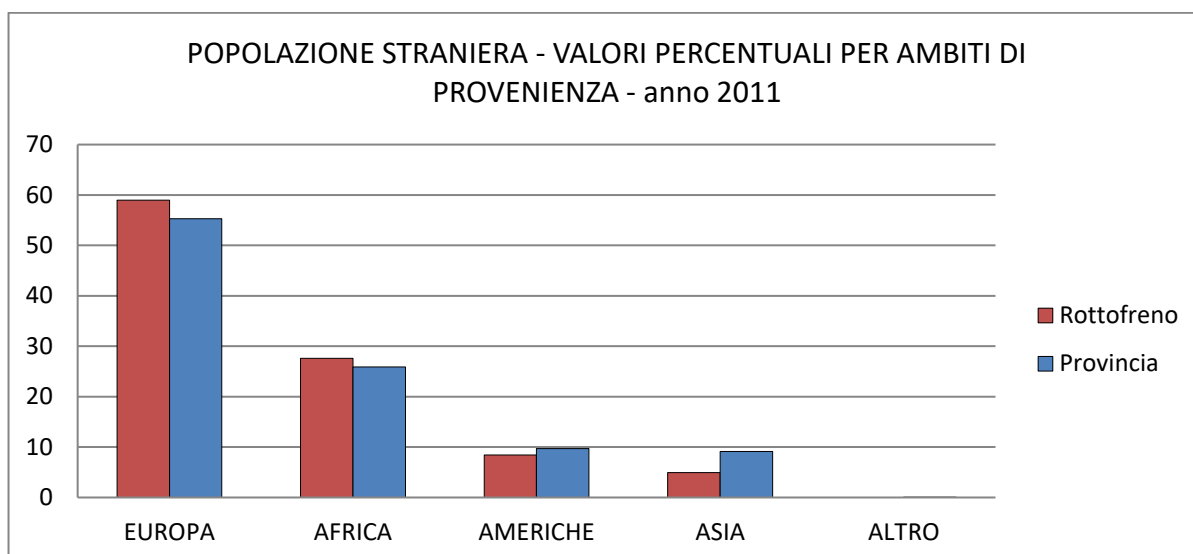


Figura 2.2.18 – Composizione popolazione straniera residente per provenienza geografica (dal 1996 al 2012)

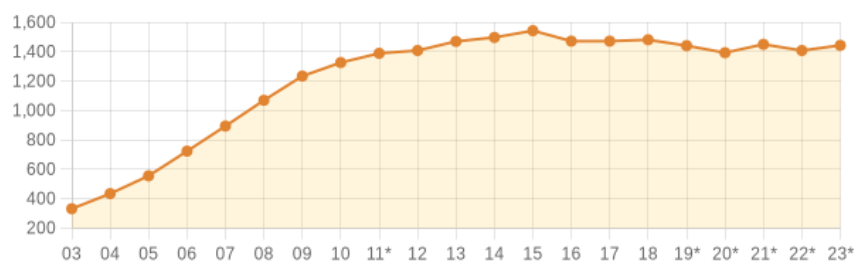
Aggiornamento 2023

La popolazione straniera si concentra prevalentemente nella fascia di pianura nelle aree urbane e periurbane, e nei centri maggiori della provincia. La scelta di tale localizzazione *“deriva certamente dalle maggiori opportunità di tipo abitativo e occupazionale, nonché in termini di servizi, che riserva il nostro capoluogo rispetto a centri più periferici. La presenza straniera è elevata comunque non solo a Piacenza (l’incidenza è del 19% sul totale della popolazione residente), ma anche nei maggiori centri urbani della provincia, in particolare a Castel San Giovanni (22%) e Borgonovo (18%), e Fiorenzuola (17%). Considerando anche Rottofreno, i primi cinque comuni in graduatoria arrivano così ad assorbire il 70% circa della popolazione straniera provinciale.”* Il territorio di Rottofreno è il **quinto comune** della provincia per numero di popolazione straniera.

Piacenza	19669	Ponte dell'Olio	492	Travo	175
Castel San Giovanni	3413	Sarmato	470	Gropparello	167
Fiorenzuola d'Arda	2507	Alseno	468	Gazzola	131
Borgonovo Val Tidone	1619	San Giorgio Piacentino	429	Vernasca	107
Rottofreno	1444	Vigolzone	403	Besenzone	104
Pontenure	1046	Castell'Arquato	385	Coli	60
Cadeo	915	Lugagnano Val d'Arda	370	San Pietro in Cerro	53
Cortemaggiore	848	Bobbio	366	Ferriere	52
Podenzano	809	Pianello Val Tidone	305	Ottone	50
Carpaneto Piacentino	685	Ziano Piacentino	304	Farini	46
Caorso	641	Alta Val Tidone	277	Morfasso	34
Gagnano Trebbiense	610	Agazzano	251	Piozzano	33
Rivergaro	609	Villanova sull'Arda	207	Corte Brugnatella	22
Monticelli d'Ongina	579	Bettola	202	Cerignale	4
Castelvetro Piacentino	568	Calendasco	194	Zerba	4

Figura 2.2.19 - Popolazione straniera residente nella provincia di Piacenza al 01.01.2023 - fonte dati ISTAT

Le **persone con cittadinanza non italiana** al 01.01.2023 aventi dimora a Rottofreno sono 1.444 e rappresentano 11,8% della popolazione residente totale, dato leggermente inferiore alla media regionale (12,5%) e provinciale (14,9%). Il dato ha subito un incremento fino al 2015, per poi mantenere una certa stabilità fino al 2022.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera

COMUNE DI ROTTOFRENO (PC) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

Figura 2.2.20 - Andamento della popolazione con cittadinanza straniera al 1.1.2023

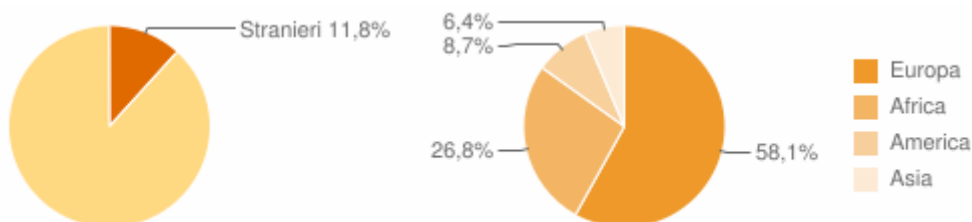
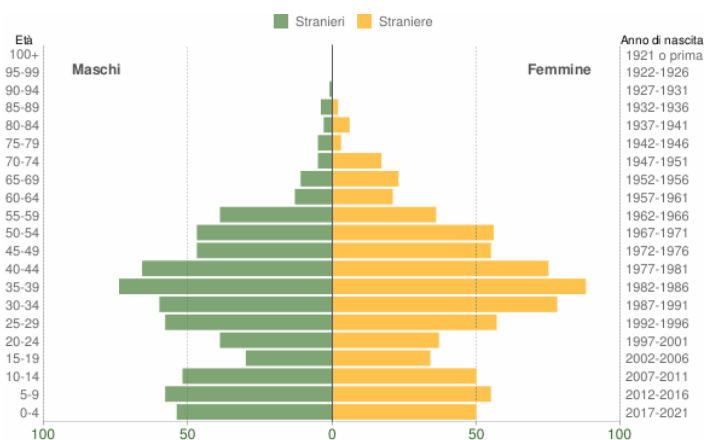


Figura 2.2.21 - Compisizione e consistenza della popolazione con cittadinanza straniera

La consistenza della popolazione straniera presenta alcune differenze rispetto a quella italiana: la struttura è caratterizzata, infatti, dalla prevalenza delle classi centrali e più giovani d'età. Questi dati confermano come Rottofreno rappresenti un polo attrattore sul piano socio-economico; l'immigrazione riguarda infatti, prevalentemente, la fascia di popolazione in età lavorativa/scolare.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2022

COMUNE DI ROTTOFRENO (PC) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Figura 2.2.22 - Composizione popolazione con cittadinanza straniera

Composizione delle famiglie

Per quanto concerne la composizione delle famiglie si può osservare come negli ultimi decenni si stia riducendo il numero di componenti per famiglia fino ad arrivare a 2,4 componenti nel 2011. Questo dato risulta superiore alla media provinciale pari a 2,23 anche grazie alla struttura della popolazione precedentemente descritta e composta prevalentemente da persone in età fertile e giovani nuclei famigliari.

ROTOFRENO		
anno 1991	anno 2001	anno 2011

provincia Piacenza		
anno 1991	anno 2001	anno 2011

famiglie residenti	2.979	3.506	4.851	106.871	115.956	126.575
dimensione media familiare	2,63	2,54	2,4	2,5	2,31	2,23
indice di vecchiaia	1,23	1,55	1,19	1,91	2,04	1,88

Figura 2.2.23 - Famiglie residenti e dimensione media delle famiglie 1981-2011 – (fonte banca dati statistica regionale)

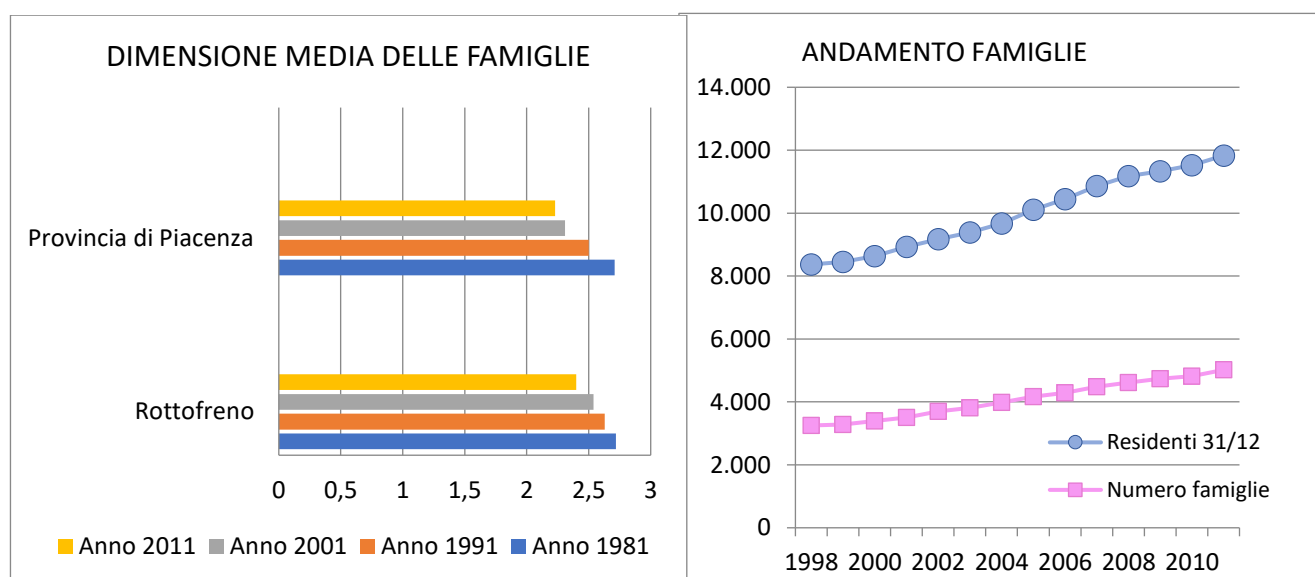


Figura 2.2.24 - Dimensione media famiglie (1981-2011) e andamento del numero di famiglie (1998-2011)

L'aggiornamento dei dati all'anno 2023 fa registrare un numero di famiglie residenti pari a 5.173, dato decisamente in aumento rispetto al 2011, complici anche la crescita della popolazione fino al 2015 e la tenuta demografica costante fino alla data attuale. Per quanto riguarda il numero di componenti, al 2023 il dato è pari a 2,37, superiore al valore provinciale pari a 2,15. Tali dati confermano la tendenza demografia positiva e il buon livello di attrattività del territorio soprattutto per famiglie giovani.

Distribuzione della popolazione nel territorio comunale

Per comprendere le dinamiche evolutive comunali risulta inoltre utile osservare la ripartizione degli abitanti rispetto agli abitati presenti dove spicca la crescita costante del capoluogo e di San Nicolò rispetto alla contrazione delle rimanenti località e delle case sparse. Degna di rilievo è la crescita esponenziale dei residenti a San Nicolò.

Le tabelle riportate evidenziano le tendenze descritte pur non essendo perfettamente paragonabili in quanto i dati rilevati alle scadenze censuarie ISTAT sono più raffinati rispetto ai dati forniti dagli uffici comunali. Nel dettaglio i dati ISTAT suddividono le case sparse rispetto agli abitati mentre i dati reperiti presso gli uffici comunali accorpano tale dato (anno 2011).

L'aggiornamento dei dati al 2024 (forniti da UTC) conferma la concentrazione prevalente di abitanti a San Nicolò, che costituisce l'abitato più popoloso, e nel capoluogo.

1951		1971		1991		2001		2011		2024	
n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%

Rottofreno	1424	25,3	1259	20,7					2.190		2.484	
centro abitato	633	11,3	898	14,8	1037	13,2	1.208					
case sparse	791	14	361	5,9								
San Nicolò - Mamago	2.538	45	3.883	63,9					9.055		9.388	
centro abitato	1.776	31,5	3.401	56	5.645	72	6.581					
case sparse	762	13,5	482	7,9								
Sant'Imento	1.382	24,5	766	12,6					498		465	
centro abitato	798	14,1	467	7,7	304	3,9	298					
case sparse	584	10,4	299	4,9								
Centora	294	5,2	166	2,8					108		89	
centro abitato	182	3,2	131	2,2	78	1	58					
case sparse	112	2	35	0,6								
Tot Comunale	5638	100	6074	100	7835	100			11851		12.426	
centro abitato	3389	60,1	4897	80,6	7064	90,1	8844					
case sparse	2249	39,9	1177	19,4	771	9,9						

Figura 2.2.25 - Popolazione per centro abitato (fonte ISTAT ed elaborazione dati uffici comunali)

Istruzione

La crescita della popolazione nell'ultimo ventennio e l'andamento costante della curva demografica registrato dal 2015 ad oggi, unitamente alle caratteristiche della popolazione residente mediamente giovane con un'età media inferiore rispetto al trend provinciale, sono i principali fattori di una buona presenza di abitanti in età scolare. In virtù dei dati demografici positivi, le strutture scolastiche sono state oggetto di recente ampliamento con realizzazione di nuovo polo scolastico presso l'abitato di San Nicolò.

Il grafico di seguito riportato mostra la popolazione in età scolare all'anno 2023, evidenziando con colori diversi il numero di residenti per i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Analizzando la distribuzione dei bambini e ragazzi in base all'anno di nascita, si notano valori equivalenti per le fasce scolastiche da scuola primaria a secondaria di II grado; si nota una leggera diminuzione dei bambini in età pre-scolare che frequentano scuola materna.

L'andamento della popolazione in età scolare ricalca le tendenze demografiche già illustrate, a conferma delle dinamiche socio-economiche positive che caratterizzano il territorio.

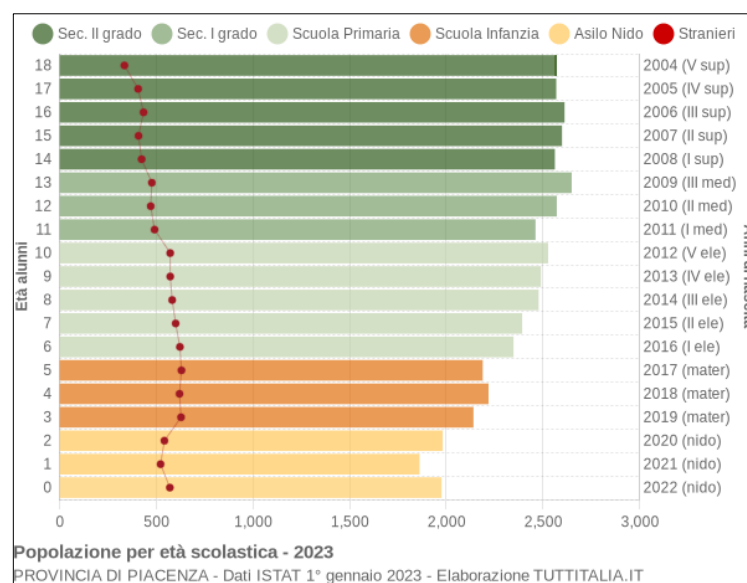


Figura 2.2.26 – Distribuzione popolazione scolastica (da 0 a 18 anni) – anno 2023; fonte: tuttitalia.it

Analizzando la popolazione rilevata al censimento 2019 secondo il grado di istruzione, si può osservare come Rottofreno presenti valori percentuali in linea o superiori rispetto alla media provinciale: circa la metà della popolazione possiede livello di istruzione pari o al di sopra del diploma di istruzione superiore. In particolare, il dato relativo ai possessori di diploma di scuola secondaria II grado, pari al 41,2%, è superiore rispetto a quello provinciale (38,4%).

Grado di istruzione	analfabeti	alfabeti privi di titolo di studio	licenza di scuola elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	titolo di studio terziario di secondo livello	dottorato di ricerca/ diploma accademico di formazione alla ricerca	Totale
VALORI ASSOLUTI									
ROTOFRENO	39	374	1.679	3.217	4.576	437	771	25	11.118
Provincia di Piacenza	1.139	8.952	44.202	73.072	102.188	10.180	25.277	820	265.830
Emilia-Romagna	16.772	161.483	659.677	1.149.336	1.512.709	165.923	452.677	20.452	4.139.029
Italia	339.585	2.186.331	8.872.965	16.317.117	19.693.396	2.079.970	5.580.943	232.833	55.303.140
VALORI PERCENTUALI									
ROTOFRENO	0,4	3,4	15,1	28,9	41,2	3,9	6,9	0,2	100,0
Provincia di Piacenza	0,4	3,4	16,6	27,5	38,4	3,8	9,5	0,3	100,0
Emilia-Romagna	0,4	3,9	15,9	27,8	36,5	4,0	10,9	0,5	100,0
Italia	0,6	4,0	16,0	29,5	35,6	3,8	10,1	0,4	100,0

Figura 2.2.27 - Popolazione per livelli di istruzione, censimento anno 2019-fonte dati ISTAT

2.4 Economia e lavoro

Analizzando la struttura delle attività economiche extra-agricole di Rottofreno rilevata alla fine del 2021 (dato più aggiornato disponibile), risulta che a quella data essa è composta da 745 unità locali (sedi d'impresa e stabilimenti) che occupano 3687 addetti. In particolare, la maggioranza delle unità locali afferiscono ai settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio e delle costruzioni. Tuttavia, le unità locali che occupano il maggior numero di addetti sono le attività manifatturiere con 1823 addetti impegnati, seguiti dalle attività commerciali all'ingrosso e al dettaglio con 674 impiegati. Tali dati confermano l'attrattività del territorio sul piano socio-economico e dei servizi di carattere pubblico.

ANNO	2017		2020		2021	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
TOTALE	751	3303	733	3540	745	3687
B: estrazione di minerali da cave e miniere	3	8	2	12	2	13
C: attività manifatturiere	77	1527	80	1688	79	1823
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1	1	1	1	1
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	1	2	2	8	3	16
F: costruzioni	107	207	107	243	121	244
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	234	797	210	730	193	674
H: trasporto e magazzinaggio	21	75	13	85	18	98
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	57	154	60	155	59	177
J: servizi di informazione e comunicazione	9	14	10	15	8	13
K: attività finanziarie e assicurative	17	40	16	42	15	37
L: attività immobiliari	16	13	13	9	13	9
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	86	146	84	154	87	154
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	19	103	31	144	36	136
P: istruzione	5	7	4	5	6	7
Q: sanità e assistenza sociale	36	49	40	108	46	120
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9	55	12	43	12	74
S: altre attività di servizi	53	105	48	98	46	92

Figura 2.4.1 - Unità locali e addetti alle unità locali nel comune di Rottofreno - confronto anni 2017-2020-2021.
Fonte: Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati Istat

Considerando il confronto con gli anni 2017 e 2020, l'analisi evidenzia una crescita del sistema economico rispetto al 2020, con riferimento sia alle unità locali sia al numero di addetti impiegati stabilmente. In particolare, risulta in notevole incremento il dato che riguarda gli impiegati nel settore delle attività manifatturiere, che conta un aumento pari a +300 addetti nell'arco temporale di 4 anni.

Dall'analisi della struttura delle attività economiche insediate nel comune di Rottofreno si evince che il settore produttivo/artigianale e il settore commerciale costituiscano realtà significative e importanti del territorio con l'impiego di circa 2500 addetti (all'anno 2021).

	Addetti alle U.L.	Popolazione residente	Addetti/100 abitanti
ROTOFRENO	3687	12.200	30,22
Provincia di Piacenza	100.512	283.435	35,00
Emilia-Romagna	1.629.327	4.425.366	36,81
Italia	17.617.330	59.030.133	29,84

Figura 2.4.2 - Addetti alle Unità Locali per 100 abitanti, Anno 2021. Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati Asia-Istat.

Il rapporto addetti/abitanti evidenzia, considerato anche il ruolo e il posizionamento territoriale di Rottofreno all'interno della pianura piacentina e la contiguità con la città di Piacenza, un'economia insediata che si avvicina come dimensioni a quella media provinciale e che pertanto riesce a dare occupazione a buona parte della popolazione attiva residente.

Nonostante ciò, risulta comunque elevato il pendolarismo in uscita per motivi di lavoro verso gli altri comuni piacentini (valore pari a circa il 45%). Tale fenomeno potrebbe essere giustificato dalla immediata contiguità del territorio di Rottofreno con la città di Piacenza, delle cui prestazioni gli abitanti usufruiscono in misura prevalente.

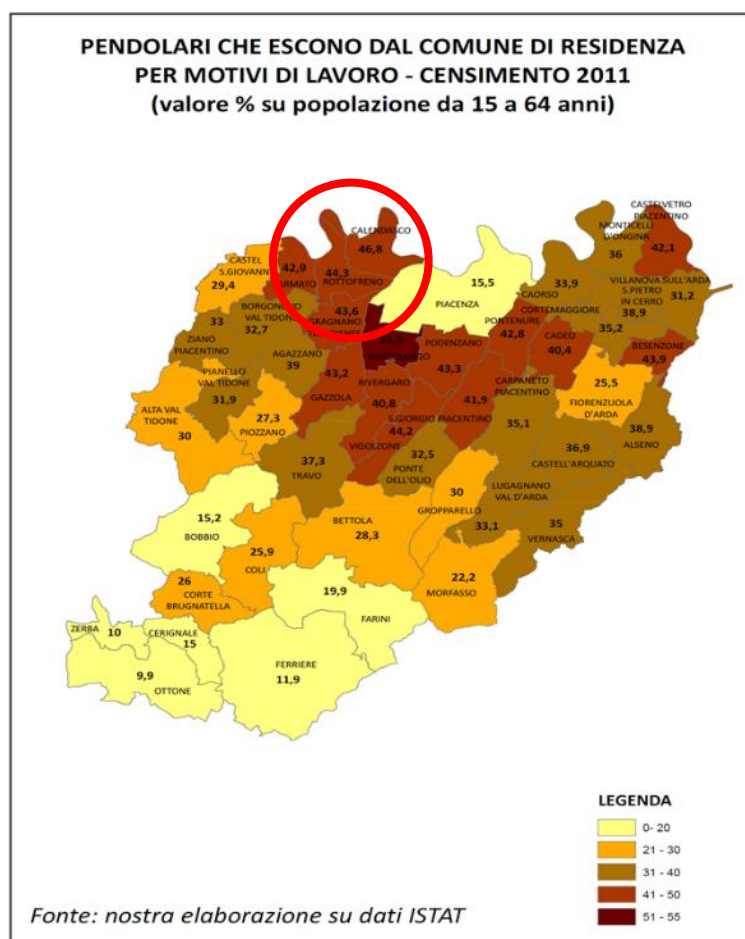


Figura 2.4.3 – Pendolarismo in uscita - Fonte: QC PTAV, Sistema funzionale Mobilità e Accessibilità, Allegato 1 “La mobilità extra ed infra-provinciale per motivi di lavoro e di studio”.

Dal punto di vista delle **attività agricole**, all'ultimo censimento (2020) Rottofreno presentava una struttura composta da 59 aziende, a fronte delle 67 presenti al Censimento del 2010: circa metà di queste sono di grandi dimensioni con superfici maggiori di 20 ettari, mentre la restante metà è di minor estensione (inferiore a 20ha). La presenza di tali aziende testimonia comunque la specializzazione del territorio anche in questo settore.

Classe di superficie	0 ettari	0,01-0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	Totale
Rottofreno	/	7	3	/	3	10	9	5	9	10	3	59

Figura 2.4.4 - Numero di aziende agricole, per classe di superficie agricola utilizzata. Censimento 2020. Fonte: dati Istat, Censimento agricoltura 2020.

2.4.1 Aspetti occupazionali

Nel comune di Rottofreno il settore produttivo costituisce una realtà significativa in costante sviluppo che rende il territorio particolarmente attrattivo e dinamico. Sono infatti presenti attività produttive di rilievo sovrallocale, concentrate soprattutto presso i due poli produttivi consolidati -Polo Cattagnina e Polo Ponte Trebbia-, che garantiscono un buon livello di addetti impiegati. Al contempo, si registrano elevati livelli di pendolarismo (45%) soprattutto con riferimento a motivi di studio e lavoro, probabilmente imputabili alla immediata contiguità con la città di Piacenza.

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Regione Emilia-Romagna offre un quadro generale svolgendo attività di analisi del mercato del lavoro per meglio comprenderne le dinamiche a livello territoriale. Con riferimento al comune di Rottofreno, si riportano i valori riferiti alle attivazioni dei rapporti di lavoro all'interno del territorio comunale sulla base delle unità locali esistenti.

ATTIVAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GENERE NEL COMUNE DI ROTTOFRENO – ANNI 2008-2023 VALORI ASSOLUTI			
Anno	Maschi	Femmine	Totale
2008	669	630	1.299
2009	606	528	1.134
2010	687	457	1.144
2011	543	623	1.166
2012	500	734	1.234
2013	601	725	1.326
2014	570	920	1.490
2015	665	1.021	1.686
2016	618	778	1.396
2017	696	1.012	1.708
2018	883	1.237	2.120
2019	880	1.381	2.261
2020	697	1.051	1.748
2021	889	1.384	2.273
2022	989	1.295	2.284
2023	1.036	1.274	2.310

Figura 2.4.5 - Flussi di attivazioni dei rapporti di lavoro; fonte: <https://www.agenzialavoro.emr.it/analisi-mercato-lavoro/approfondimenti/statistiche-sul-lavoro/flussi-di-attivazioni-dei-rapporti-di-lavoro>

Anno	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale
Rottofreno						
2008	168	342	102	201	486	1.299
2009	178	292	75	126	463	1.134
2010	188	388	61	118	389	1.144
2011	167	289	64	147	499	1.166
2012	195	206	56	139	638	1.234
2013	168	294	40	181	643	1.326
2014	148	252	67	137	886	1.490
2015	146	387	33	173	947	1.686
2016	151	288	42	170	745	1.396
2017	138	212	42	248	1.068	1.708
2018	159	258	112	244	1.347	2.120
2019	145	239	55	323	1.499	2.261
2020	186	198	38	184	1.142	1.748
2021	155	458	69	165	1.426	2.273
2022	116	433	78	198	1.459	2.284
2023	167	399	94	210	1.440	2.310

Figura 2.4.6 - Flussi di attivazioni dei rapporti di lavoro; fonte: <https://www.agenzialavoro.emr.it/analisi-mercato-lavoro/approfondimenti/statistiche-sul-lavoro/flussi-di-attivazioni-dei-rapporti-di-lavoro>

I dati reperiti (<https://www.agenzialavoro.emr.it/analisi-mercato-lavoro/approfondimenti/statistiche-sul-lavoro/flussi-di-attivazioni-dei-rapporti-di-lavoro>) mostrano una tendenza positiva dello stato di occupazione che aumenta proporzionalmente al crescere della popolazione. Dall'analisi dei valori si può notare una battuta d'arresto nell'anno 2020, dato comunque giustificato dalla pandemia Covid-19. I dati occupazionali mostrano un buon livello di ripresa post-pandemico con valori totali che, all'anno 2023, superano quelli precedenti alla pandemia. In particolare, si evince come il settore dell'agricoltura abbia subito un buon incremento tra il 2022 e il 2023, mentre si registra un decremento per quanto riguarda il settore manifatturiero.

2.5 Il patrimonio edilizio esistente

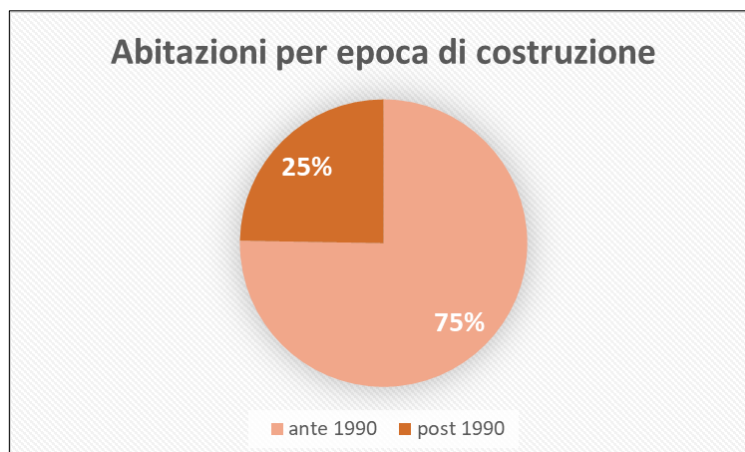
Sulla base dei dati relativi al censimento 2011, si evince che il **patrimonio edilizio residenziale** esistente nel territorio comunale risale prevalentemente alla seconda metà del secolo scorso. A fronte di 1751 edifici, circa 910 risalgono al trentennio 1960-1990. Le abitazioni costruite post 1990 sono pari a 433 e costituiscono circa il 25% del patrimonio totale; le restanti appartengono ad epoca di costruzione ante 1960. L'espansione edilizia di carattere residenziale in linea con la crescita demografica registrata nell'ultimo ventennio giustifica il valore pari al 25% simbolo del fervore edilizio abitativo che caratterizza il periodo compreso tra gli anni 90 e i primi anni 2000.

	1918 e precedenti	1919-1945	1946-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	2006 e successivi	TOTALE
ROTOFRENO	118	111	181	307	396	205	171	162	100	1751
Provincia di Piacenza	13.876	10.804	11.816	11.515	10.833	6.246	4.084	2.338	2.077	73.589
Emilia-Romagna	113630	89945	133635	150585	136482	76942	54786	33480	28324	817809

Figura 2.5.1 - Edifici residenziali per epoca di costruzione, censimento 2011 - fonte dati ISTAT

Dalle elaborazioni grafiche dei dati sottostanti si nota che il **75%** del patrimonio edilizio residenziale è stato **realizzato ante 1990**. Dal punto di vista energetico l'anno 1990 è significativo in quanto con la Legge 10/91 si prevedono i primi obblighi rispetto all'efficienza energetica degli edifici e degli impianti. Essendo l'epoca di costruzione ante 1990, si evince che le prestazioni termiche ed energetiche di buona parte degli edifici residenziali siano poco performanti. Dal punto di vista del rischio sismico si possono

fare le stesse considerazioni, ovvero si può affermare che, nell'epoca di costruzione degli edifici, i progetti e le tecniche costruttive non siano state ispirate ai criteri antisismici.



All'interno de territori urbanizzati, l'efficienza energetica degli edifici e la vulnerabilità sismica sono state analizzate ed indagate mediante specifiche schedature all'interno dell'allegato QC All. 3 Analisi dei quartieri. Si può evincere che la maggior parte del patrimonio edilizio, soprattutto nei tessuti storici e nei tessuti di primo impianto, presenti caratteristiche di bassa efficienza energetica. All'interno dei tessuti edificati più recenti, corrispondenti alle nuove urbanizzazioni, gli edifici hanno invece livelli di performances energetiche medio-buoni.

Per quanto attiene il **patrimonio edilizio pubblico**, le strutture edilizie comunali sono state costruite anch'esse in epoche non recenti. Con riferimento alla sicurezza sismica delle strutture pubbliche, l'UTC ha segnalato i seguenti interventi:

- per la sede del municipio di Rottofreno risultano effettuati approfondimenti su vulnerabilità sismica (anno 2021) i cui risultati, da quanto appreso da UTC, hanno restituito una situazione accettabile di rischio
- per la sede del municipio a San Nicolò non sono ancora state effettuate verifiche su vulnerabilità sismica
- è stato effettuato un consolidamento strutturale delle fondazioni del cimitero di Rottofreno
- consolidamento delle parti danneggiate del cimitero di Santimento (in corso di realizzazione)
- consolidamento strutturale del centro anziani di Santimento (in corso di realizzazione) derivante da contributo pubblico da AO Mamago.

Con riferimento alle abitazioni occupate dai residenti, l'analisi di lungo periodo (1971-2011) dell'evoluzione delle abitazioni occupate mostra nel territorio piacentino mostra l'andamento decisamente crescente dagli anni '70 al 2011. In particolare si può notare *"l'intensificarsi del ritmo di crescita proprio nel decennio 2001-2011, in concomitanza con l'aumento progressivo dei fenomeni migratori dall'estero e della popolazione residente, ma anche con la diminuzione della dimensione media dei nuclei famigliari."*⁶

⁶ Tratto da "L'evoluzione del sistema abitativo e del mercato immobiliare", sistema funzionale Demografia – PTAV Provincia di Piacenza, Quadro Conoscitivo

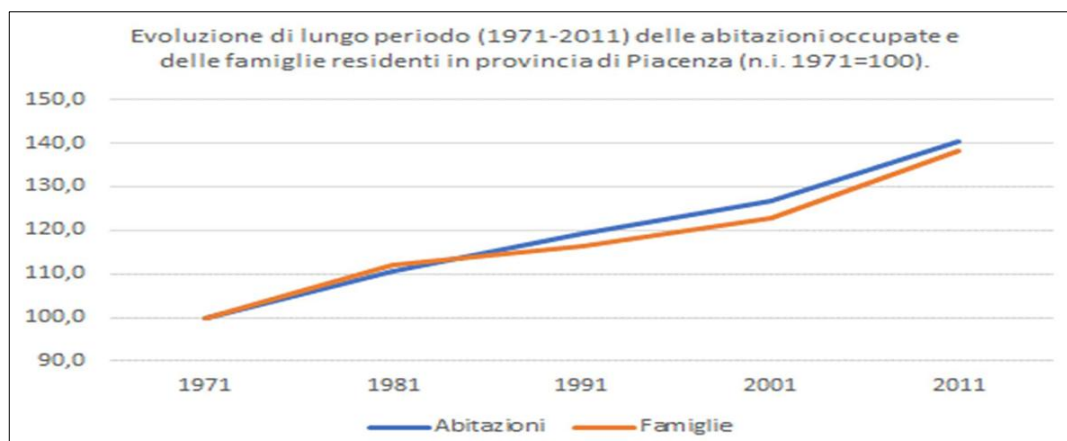


Figura 2.5.2 - Evoluzione abitazioni occupate da residenti nella provincia di Piacenza (1971-2011) – fonte PTAV Provincia di Piacenza, elaborazioni su dati ISTAT

Considerando invece le **abitazioni occupate dai residenti** per numero di stanze, si osserva a Rottofreno una distribuzione concentrata in misura prevalente sulle unità di 4 stanze, con un valore pari al 40%, dato superiore alla media provinciale. Significativo è anche il dato relativo alle unità di 5 stanze, con valore pari a circa 21%.

	1 stanza	2 stanze	3 stanze	4 stanze	5 stanze	6 o più	Totale
Rottofreno	1,4	8,8	16,8	40,3	21,1	11,6	100,0
Provincia di Piacenza	1,4	8,2	16,9	35,9	22,0	15,6	100,0
Emilia-Romagna	2,5	10,7	20,2	29,5	20,7	16,4	100,0
Italia	2,0	10,3	20,6	30,7	21,4	15,0	100,0

Figura 2.5.3 - Abitazioni occupate da residenti per numero di stanze, censimento 2011 - fonte dati ISTAT

2.6 Settore economico – turistico – i servizi ricettivi

Il territorio comunale di Rottofreno si estende in territorio pianeggiante tra l'ambito fluviale del Po, il fiume Trebbia e il torrente Tidone.

La fruizione delle aree naturali e degli elementi caratteristici del paesaggio è consentita grazie alla presenza di itinerari ciclabili e percorsi escursionistici, come rappresentati nella Tav. QC 04.

Nel territorio di Rottofreno si sviluppa il **Sentiero del Tidone**, di importanza sovralocale, che costeggia il fiume Po fino al punto di confluenza con il Tidone, continua verso sud costeggiando il Tidone, per poi proseguire nel limitrofo territorio di Sarmato. Nel primo tratto, il sentiero ricalca l'argine maestro del fiume Po, e dalla zona di confluenza con il Tidone utilizza strade secondarie locali di carattere rurale.

Un altro percorso di valenza sovralocale è la **Via Francigena**, itinerario escursionistico di valore religioso che costituisce la più antica e importante via di pellegrinaggio medievale che collega l'Europa nord-occidentale con la penisola italiana e in particolare con Roma. A Rottofreno la Via Francigena ricalca la Via Emilia - SS 10 e, provenendo da Piacenza, conduce nel limitrofo territorio di Sarmato. Nel limitrofo comune di Calendasco è localizzato il Guado di Sigerico, un importante sito della Via Francigena in quanto unico attraversamento fluviale lungo tutto il percorso.

Nel territorio rurale presso l'ambito fluviale e golenale del Po si estende il percorso **Pista del Po**, un itinerario ciclabile di valenza locale che consente una piena fruizione del paesaggio fluviale degli elementi di valore naturalistico-ambientale ad esso connessi. Il territorio comunale è attraversato dall'itinerario della **Grande Ippovia**, direttrice di percorso dedicata a escursionisti equestri.

La potenziale attrattività di tali itinerari escursionistici consente di inserire il territorio di Rottofreno in una più ampia rete di mobilità lenta con particolare riferimento allo sviluppo della tematica del cicloturismo.

Sul territorio si rileva la presenza di **servizi ricettivi**, con particolare riferimento alla ristorazione, dedicati all'accoglienza di visitatori e fruitori. Di seguito si analizza l'offerta ricettiva dettagliando la tipologia dell'esercizio ricettivo e la localizzazione, sia per quanto riguarda la ristorazione che il pernottamento.

SERVIZI RICETTIVI - RISTORAZIONE		
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE
RISTORANTE	LA COLONNA	Via Emilia Est 6 – San Nicolò
PUB RISTORANTE	CROCODILE CORNER	Via Emilia Est 70 – San Nicolò
RISTORANTE	DE GUSTIBUS	Via Emilia Est 31 – San Nicolò
PUB	UPPER TOWN	Via Emilia Est 74 – San Nicolò
TRATTORIA	LA CASCINA	Loc. La Vigna
TRATTORIA	LA NOCE	Via Agazzano 140 – San Nicolò
RISTORANTE PIZZERIA	AIRONE IN ROSA	Via Alicata 19 – San Nicolò
PIZZERIA	ZEFIRO	Via Emilia Est 35 – San Nicolò
PIZZERIA	IL CUORE DEL SAPORE	Via Garibaldi 11 – San Nicolò
RISTORANTE	LA POMICE	Via Emilia Ovest 12 - Rottofreno
PIZZERIA	ISCHIA	Via Emilia Ovest 23 – Rottofreno
TRATTORIA	ANTICA TRATTORIA BRAGHERI	Loc. Centora

Figura 2.3.1 - Anno 2023 - Esercizi ricettivi per la ristorazione _ fonte dati: Uffici Comunali e nostra elaborazione su base dati web

SERVIZI RICETTIVI - PERNOTTAMENTO		
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE
B&B	IN VILLA	Via Agazzano 80 – San Nicolò

Figura 2.3.2 - Anno 2023 - Esercizi ricettivi per il pernottamento _ fonte dati: ISTAT

Dall'analisi dei dati sovraesposti si rileva nel territorio di Rottofreno una particolare presenza di servizi di ristorazione, oltre ai numerosi bar presenti, con 12 ristoranti distribuiti soprattutto a San Nicolò e in misura minore nel capoluogo e nelle frazioni. Si rileva la presenza di un solo b&b con limitati posti letto. Non sono presenti strutture alberghiere.

3 SISTEMA DEI SERVIZI E DELL’ABITARE

Il sistema insediativo analizza la struttura dell’abitare, facendo riferimento allo stato qualitativo dei servizi e delle dotazioni e alle caratteristiche dei tessuti dei territori urbanizzati. Gli argomenti oggetto di trattazione sono rappresentati nella tav. QC 2 N/S in scala 1:10.000 e nella tav. QC 3 in scala 1:5.000.

3.1 Territorio urbanizzato e previsioni dello strumento urbanistico

Fino al 31/12/2017 la valutazione della superficie di territorio classificato “urbanizzato e urbanizzabile” è stata estrapolata dai dati contenuti negli strumenti urbanistici comunali approvati, ovvero dal Piano Strutturale Comunale (PSC - L.R. n. 20/2000).

Successivamente all’entrata in vigore della LR 24/2017, in coerenza con l’obiettivo del consumo di suolo a saldo zero dettato dalla stessa, la superficie del territorio urbanizzato è diventata la base di partenza per definire la potenzialità espansiva territoriale dei comuni.

Il Perimetro del Territorio Urbanizzato al 01/01/2018 è stato calcolato, nel presente QC diagnostico, secondo i criteri di cui all’art. 32, sulla base delle ortofoto 2018 e dello strumento urbanistico comunale vigente PSC. Il Territorio Urbanizzato comprende gli abitati principali, ovvero il capoluogo e San Nicolò, e l’abitato di Santimento. L’abitato di Centora è invece stato declassato a nucleo abitato in territorio rurale, in quanto ha perso la classificazione di Territorio Urbanizzato.

Per quanto riguarda le possibilità di consumo di suolo previste dalla LR 24/17, pari al 3% della superficie del TU, si può determinare quanto segue:

COMUNE	Territorio Urbanizzato 01/01/2018 (ha)	3% possibile consumo di suolo
Rottofreno	347 ha	10,4 ha

Accordi operativi

A seguito dell’approvazione della LR 24/2017, l’attuazione delle previsioni del PSC ha seguito l’iter previsto dalla nuova legge. A seguito di una prima manifestazione di interesse, sono giunti alla definizione di Accordo Operativo i seguenti Ambiti di espansione residenziale localizzati presso l’abitato di San Nicolò:

1. Ambito AN2 parte e AN4 parte – loc Lampugnana, situati nella porzione sud ovest dell’abitato in prossimità del nuovo polo dei servizi di Via Serena/Via Lampugnana. I comparti sono suddivisi in due porzioni, una ad est (per circa 43.198 mq di St) ed una ad ovest (per circa 24.483 mq di St) del polo comunale, per un totale di 67.681 mq di St. In termini di interesse per la città pubblica, i contributi sono così sintetizzabili:
 - realizzazione di parco urbano con vasca di laminazione a servizio del plesso scolastico, piscina e palazzetto dello sport;
 - cessione di un’area adiacente alla piscina con destinazione di verde pubblico
 - realizzazione di n. 6 palazzine di alloggi destinati a ERS

L’estensione delle aree a destinazione residenziali e di quelle di cessione destinate a dotazioni pubbliche è sintetizzata nel seguente prospetto:

ACCORDI OPERATIVI	RESIDENZIALE (mq)	DTP (mq)	Sup Territoriale (mq)
AN2 (parte) Prato verde 3	26.541,35	16.656,65	43.198

AN4 (parte) Prato verde 4	8.414,56	16.068,44	24.483
---------------------------	----------	-----------	--------

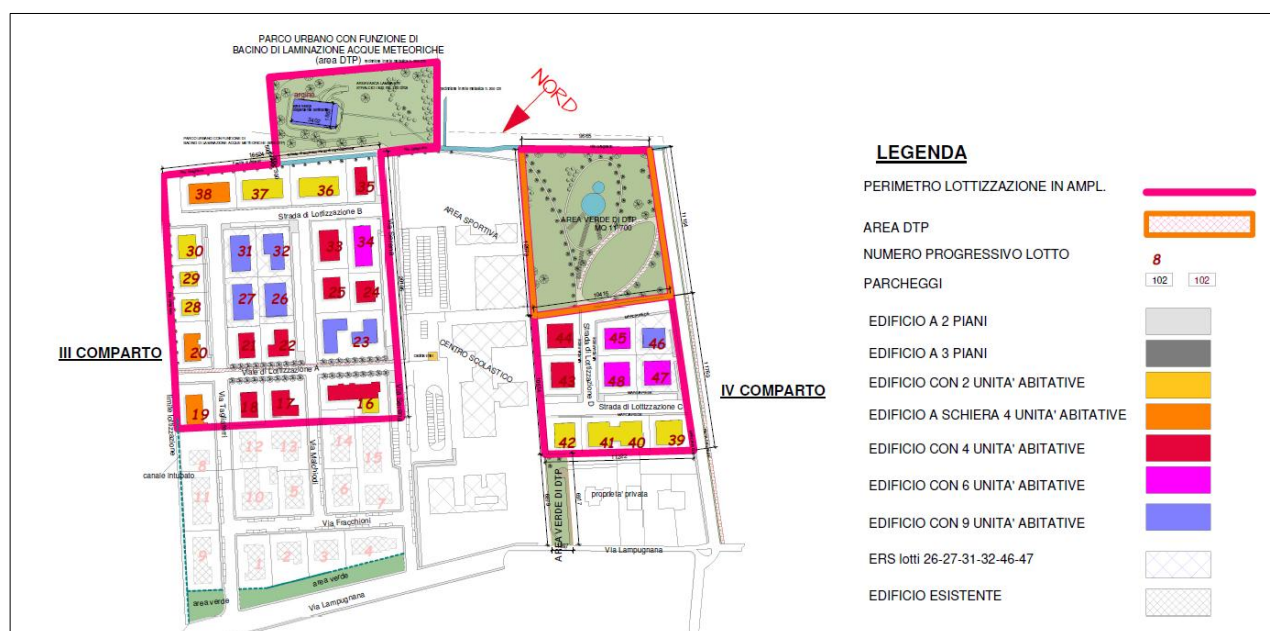


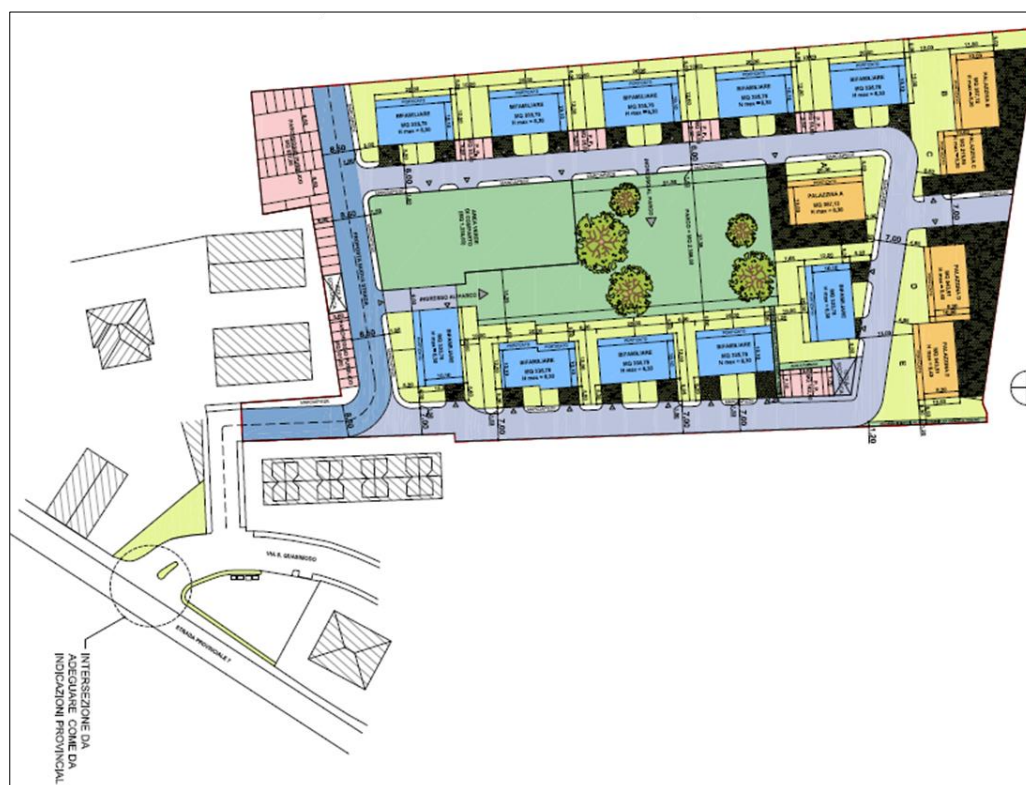
Figura 3.1.1 - Ambito AN2 parte e AN4 parte, Via Lampugnana - planimetria generale. Fonte: UTC

Con riferimento alla quantificazione delle aree oggetto di cessione, si rimanda allo specifico paragrafo dedicato alle dotazioni territoriali (paragrafo 3.6).

2. Ambito AN2 parte – loc Noce, è localizzato presso l'estremo sud del centro abitato, con accesso indiretto ma prossimo alla S.P. 7, a ovest di Via Quasimodo. Il comparto, sviluppato su una superficie territoriale di circa 18.508 mq, prevede la realizzazione di un complesso residenziale non intensivo posto ad anello intorno ad un'area verde di cessione. In termini di contributo per la città pubblica, il progetto prevede infatti:
 - la realizzazione di un ampio parco posto nella porzione centrale nell'ambito quale componente fondamentale per la qualità della vita e per la città pubblica.
 - intervento di miglioramento sismico del centro sociale di Santimento come contributo per la qualificazione dei servizi pubblici per la popolazione
 - realizzazione di n. 4 palazzine di alloggi destinati a ERS.

L'estensione delle aree a destinazione residenziali e di quelle di cessione destinate a dotazioni pubbliche è sintetizzata nel seguente prospetto:

ACCORDI OPERATIVI	RESIDENZIALE (mq)	DTP (mq)	Sup Territoriale (mq)
AN2 (parte) Prato verde 3	9.328	9.180	18.508



LEGENDA

- VERDE PUBBLICO (PARCO, AREA VERDE, AIUOLA E ACCESSI DI SERVIZIO)
- VERDE PRIVATO
- SUPERFICIE PERMEABILE
- PARCHEGGI
- STRADE PUBBLICHE

Con riferimento alla quantificazione delle aree oggetto di cessione, si rimanda allo specifico paragrafo dedicato alle dotazioni territoriali (*paragrafo 3.6*).

A seguito della presentazione di una prima manifestazione d'interesse, non ha trovato attuazione l'accordo operativo per l'Ambito AN3 parte – loc Brugnata. Tale accordo prevedeva l'espansione dei tessuti del quartiere Brugnata verso ovest, con la realizzazione di nuova viabilità con innesto diretto sulla SS10-Via Emilia. Di tale infrastruttura viaria avrebbe beneficiato anche il nuovo polo dei servizi sulla Via Lampugnana, in particolar modo la scuola primaria, in quanto avrebbe assorbito i flussi di traffico che attualmente si riversano all'interno del quartiere Brugnata con importanti impatti sulla viabilità sia veicolare sia dolce.

Nelle Tavole di QC gli ambiti che non sono giunti a definizione di Accordo Operativo sono cartografati come "Aree oggetto di manifestazione di interesse nel periodo transitorio che non hanno concluso l'iter di approvazione di Accordo Operativo".

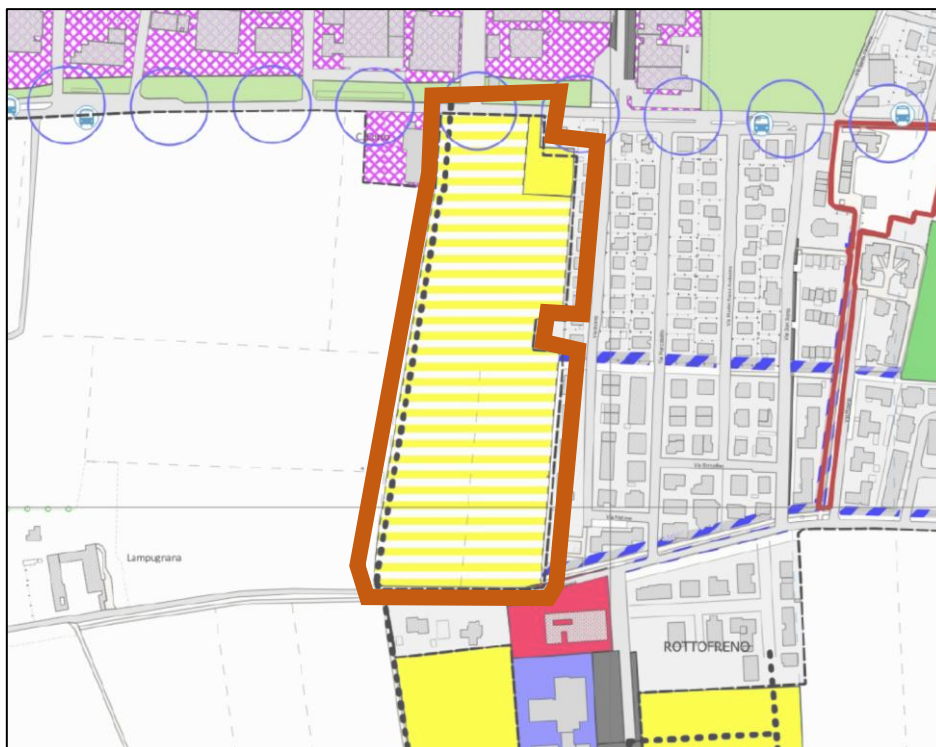


Figura 3.1.2 - Localizzazione Ambito AN3 quartiere Brugnata (AO non attuato)

Inoltre, rispetto a quanto previsto dal PSC, risultano decadute le previsioni di attuazione delle aree soggette a PUA nella porzione nord dell'abitato di San Nicolò nei pressi della ferrovia, e cartografate nella Tav. QC3, come "aree di previsione della pianificazione previgente decadute".

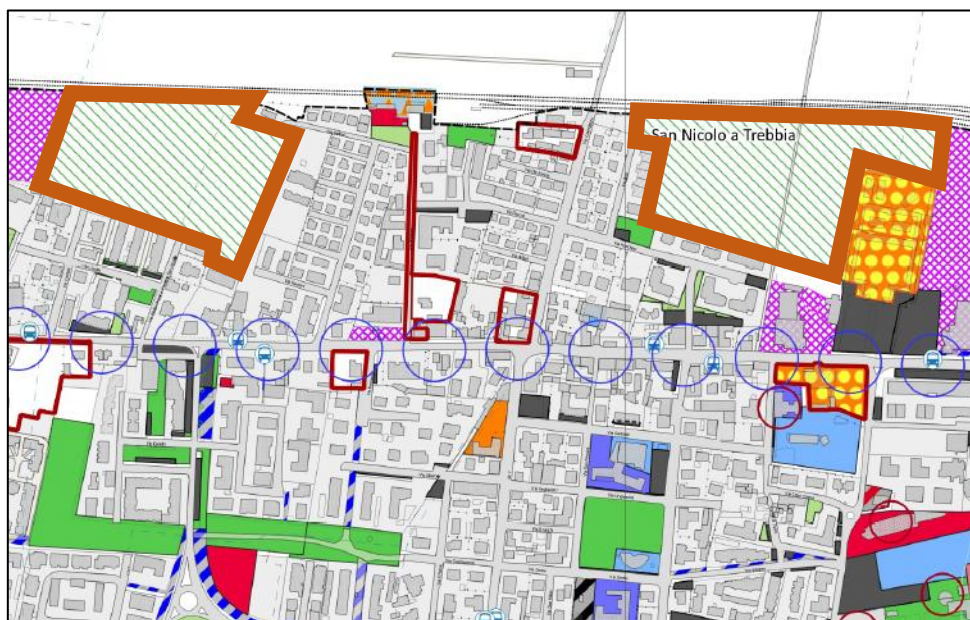


Figura 3.1.3 - Localizzazione Aree soggette a PUA decaduti

Impianto Agrivoltaico (fonte: UTC e Relazione Generale per procedimento di A.U.)

Nella porzione sud-ovest dell'abitato di San Nicolò, all'interno del nuovo polo funzionale dei servizi, l'area censita al catasto terreni con Fg.28 Mp. 13 è destinata al progetto di *Impianto Agrivoltaico "Lampugnana 2"* e allo stato attuale si configura come un intervento attuato in fase transitoria, come rappresentato nella Tav. QC 27-Attuazione.

Il comune di Rottofreno risulta proprietario di tale area e ha attivato una procedura di gara ad evidenza pubblica per l'utilizzo della suddetta area mediante messa in opera di impianto agrivoltaico. Il medesimo comune ha sottoscritto con l'operatore, che ha partecipato alla procedura di gara mediante prima manifestazione di interesse, l'atto di costituzione di diritto di superficie in data 18.05.2023 (rif. Del. C.C. N. 14 del 20/03/2023).

Di seguito si riassumono i passaggi procedurali:

- Avvio del procedimento di manifestazione di interesse (atto GC n.105 del 05/08/2021): è stata presentata una manifestazione di interesse da parte della ditta JUWI ENERGIE RINNOVABILI SRL
- Indizione di gara pubblica (Del. C.C. n.14 del 20/03/2023)
- Gara aggiudicata da ditta JUWI ENERGIE RINNOVABILI SRL con determinazione n.205 del 20/04/2023 del Settore Lavori Pubblici
- Atto di costituzione del diritto di superficie sottoscritto in data 18.05.2023

La localizzazione dell'impianto è stata selezionata all'interno di un fondo agricolo la cui porzione occidentale durante la fine degli anni 90' fu assoggettata ad attività di escavazione di inerti pregiati.

Il progetto si inserisce all'interno di un quadro già ben strutturato per quanto riguarda lo sfruttamento delle fonti di energie rinnovabili. Il territorio di Rottofreno presenta infatti un certo dinamismo nel soddisfacimento delle nuove necessità energetiche con sviluppo di progetti di impianti fotovoltaici e agrivoltaici. Tale tematica è meglio approfondita nel paragrafo 3.6.1 dedicato alla descrizione delle reti tecnologiche e impianti da FER.

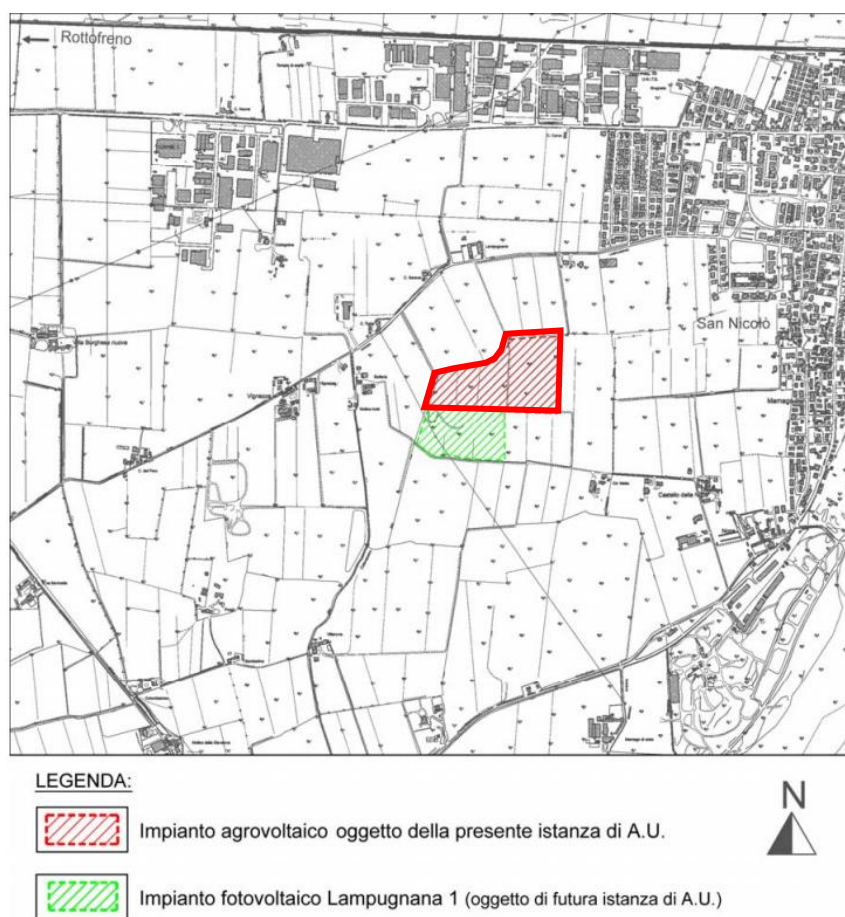


Figura 3.1.4 - Inquadramento territoriale su CTR dell'impianto agrovoltaiico "Lampugnana 2" (contornato in rosso)

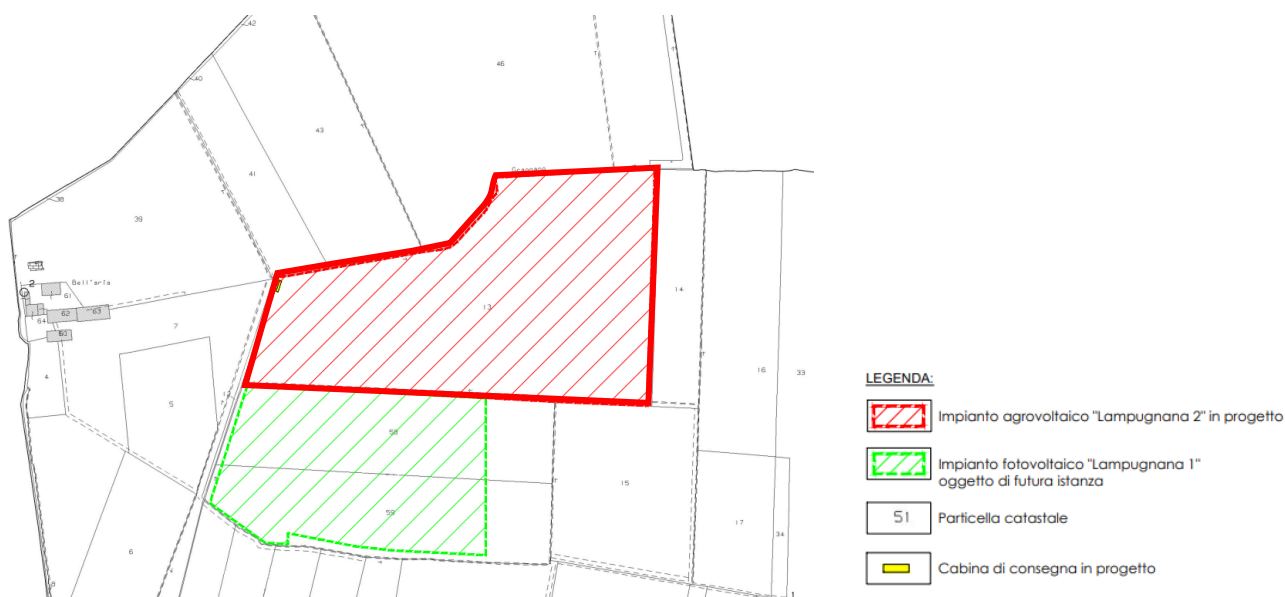


Figura 3.1.5 - Inquadramento catastale dell'impianto agrovoltaico "Lampugnana 2" (contornato in rosso)

L'impianto, così come definito nell'inquadramento cartografico soprastante, presenta le seguenti caratteristiche:

- superficie di circa 9,5 ha
- potenza di picco prevista pari a 7,4 MWp
- energia immessa in rete è stimata a circa 11.058.468 kW/h annui
- è prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale a rete
- è previsto l'inserimento di una fascia arboreo-arbustiva a ridosso della recinzione perimetrale al fine di mitigare la percezione visiva delle strutture dal punto di vista paesaggistico

Per quanto riguarda la viabilità di accesso all'impianto per manutenzioni, il tracciato è previsto interamente su viabilità esistente pubblica di proprietà dell'Amministrazione comunale di Rottofreno.

3.2 Dinamica del consumo di suolo

Partendo dai valori delle superfici relative al consumo di suolo per l'anno 2017 su base comunale e rappresentando la distribuzione percentuale dell'utilizzo del suolo in macro-classi (livello I della legenda Corine Land Cover), si osserva che nel Comune di Rottofreno buona parte della superficie è destinata ai territori agricoli (classe 2) che occupano circa il 71% del territorio comunale.

L'estensione dei territori modellati artificialmente (classe 1) raggiunge valori di circa il 17%, dato solo leggermente superiore al riferimento dell'ambito dei comuni della fascia di Pianura.

La macro-classe dell'Ambiente delle acque (classe 5), presenta un'estensione pari a circa il 9%, coincidendo prevalentemente con le fasce fluviali del Fiume Po e del Fiume Trebbia.

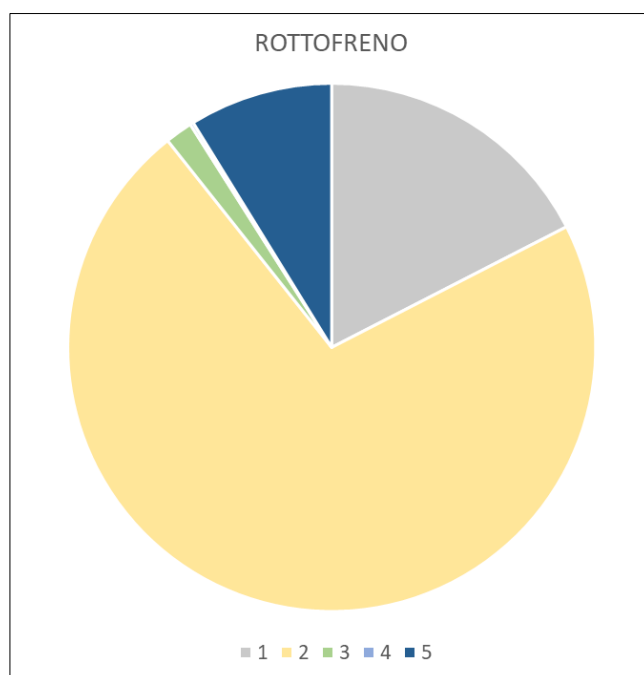
Seguono, con valori meno significativi, i territori boscati ed ambienti seminaturali (classe 3, pari al 1,7%) e gli ambienti umidi (classe 4, pari allo 0,1%).

I Livello US	Aree 2017 [ha]				
	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque
ROTOFRENO	602,68	2.482	57,81	3,36	303,73

Figura 3.2.1 – Valori di Uso del Suolo classificati secondo il livello I della legenda Corine Land Cover.

Distribuzione percentuale I Livello US	Aree 2017 [ha]/sup comunale				
	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque
ROTOFRENO	17,14%	70,59%	1,65%	0,1%	8,64%

Figura 3.2.2 – Valori percentuali delle classi di Uso del Suolo rispetto alla superficie comunale.



Legenda

1. Territori modellati artificialmente
2. Territori agricoli
3. Territori boscati ed ambienti seminaturali
4. Ambiente umido
5. Ambiente delle acque

Figura 3.2.3 – Distribuzione delle classi di Uso del Suolo rispetto alla superficie comunale.

In coerenza con i dati relativi alla fascia altimetrica di pianura, i territori modellati artificialmente e i territori boscati ed ambienti seminaturali di Rottofreno presentano valori percentuali tendenzialmente in linea con la media dei territori contermini. La percentuale dei territori agricoli presenta valori inferiori rispetto alla media della pianura, mentre l'ambiente delle acque presenta valori superiori rispetto allo standard di riferimento, giustificati dalla presenza dei due corsi d'acqua Fiume Po e Fiume Trebbia.

Distribuzione percentuale I Livello US	% Pianura	% Comune
1	16%	17,14%
2	75,8%	70,59%
3	2%	1,65%
4	0,1%	0,1%
5	6,6%	8,64%

Figura 3.2.4 – Valori percentuali delle classi del I livello dell'US per l'anno 2017 per la fascia altimetrica di Pianura e per il Comune di Rottofreno.

Per evidenziare la dinamicità e l'evoluzione nel tempo dell'uso del suolo, in considerazione della crescita costante dei tessuti edilizi e della crescente attrattività socio-economica del territorio, sono stati presi in esame i dati relativi agli anni 1976, 1994, 2003, 2008 (standard e di dettaglio), 2014 e 2017 a livello comunale.

Il confronto tra i valori percentuali della pianura e quelli del Comune evidenzia come il trend dei *territori modellati artificialmente* sia in netta crescita con valori (in ha) quasi raddoppiati nell'arco di 40 anni, giustificati dalla crescita costante dei tessuti edilizi, seppur in linea (anche se leggermente superiori) con la media della fascia altimetrica di appartenenza.

Di conseguenza, il trend dei *territori agricoli* nel territorio comunale ha subito una costante decrescita nel corso degli anni, e allo stato attuale presenta valori inferiori rispetto alla media della pianura; per i *territori boscati ed ambienti seminaturali* attualmente si evidenziano valori percentuali sostanzialmente in linea con la fascia di pianura, seppur con un significativo calo (circa 90 ha in meno) nell'arco temporale 1976-2003 e con una ripresa nei periodi successivi.

I valori dell'ambiente delle acque sono oggi superiori rispetto alla linea dei territori di pianura, giustificati dalla presenza di due corsi d'acqua di maggior rilievo provinciale e sovralocale (fiume Po e fiume Trebbia), evidenziando una costante crescita nell'arco temporale 1976-2017.

Passando ad un'analisi di dettaglio dell'uso del suolo per il periodo specifico **2008-2017**, si nota che per il Comune di Rottofreno tutte le classi di uso del suolo hanno mantenuto valori pressochè costanti, senza subire sostanziali variazioni nell'arco temporale considerato. I

I maggior incremento di uso del suolo in termini percentuali è da attribuire ai territori modellati artificialmente con un incremento di circa 2%.

Relativamente alla classe 2, viene confermato l'andamento decrescente che caratterizza i territori della fascia altimetrica di pianura: per il Comune di Rottofreno nel periodo 2008-2017 il decremento è di circa 100 ettari corrispondenti a -3%, dato coerente con il corrispondente incremento dei territori modellati artificialmente. Per quanto riguarda la classe 3 (territori boscati e ambienti seminaturali), si rileva un lieve incremento pari a circa 1%, dato comunque confortante a seguito del decremento avvenuto nel precedente periodo. La classe 5 dell'ambiente delle acque ha mantenuto valori costanti e non ha subito sostanziali variazioni nell'arco temporale considerato. Infine, la classe 4 assume valori poco significativi all'interno del territorio comunale.

PROSPETTO 15: I Livello US dei comuni della Provincia di Piacenza	Aree 2008 [ha]					Aree 2014 [ha]				
	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque
ROTOFRENO	608,22	2.486,10	56,18	3,36	293,16	608,03	2.480,12	58,28	3,36	297,23

Figura 3.2.5 – Aree delle classi dell'uso del suolo in ettari per il livello I di legenda a scala comunale del 2008 e 2014.

PROSPETTO 16: variazione I Livello US dei comuni della Provincia di Piacenza	Variazione classi I livello dal 2008 al 2014 [ha]					Variazione classi I livello dal 2008 al 2014 [%]				
	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque
ROTOFRENO	-0,19	-5,97	2,10	0	4,07	-0,03%	-0,24%	3,74%	0	1,39%

Figura 3.2.6 – Variazione delle classi dell'uso del suolo in ettari e in % per il livello I di legenda a scala comunale dal 2008 al 2014.

PROSPETTO 15-BIS: I Livello US dei comuni della Provincia di Piacenza	Aree 2014 [ha]					Aree 2017 [ha]				
	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque
ROTOFRENO	608,03	2.480,12	58,28	3,36	297,23	602,68	2.482	57,81	3,36	303,73

Figura 3.2.7 – Aree delle classi dell'uso del suolo in ettari per il livello I di legenda a scala comunale del 2014 e 2017.

PROSPETTO 16-BIS: variazione I Livello US dei comuni della Provincia di Piacenza	Variazione classi I livello dal 2014 al 2017 [ha]					Variazione classi I livello dal 2014 al 2017 [%]				
	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque	1. Territori modellati artificialmente	2. Territori agricoli	3. Territori boscati ed ambienti seminaturali	4. Ambiente umido	5. Ambiente delle acque
ROTOFRENO	-5,34	1,88	-0,47	0	6,51	-0,88	0,08	-0,80	0	2,19

Figura 3.2.8 – Variazione delle classi dell'uso del suolo in ettari e in % per il livello I di legenda a scala comunale dal 2014 al 2017.

Un indicatore utile per quantificare l'occupazione del territorio provocato dal processo di antropizzazione è l'**indice del Consumo di suolo**, dato dal rapporto tra la somma delle aree destinate ad usi residenziali, produttivi, commerciali, infrastrutturali e l'area totale del Comune o dell'unità di territorio; l'indicatore viene espresso in termini percentuali. Questo indice corrisponde quindi al rapporto tra la classe 1, con esclusione della classe 1.4 e la superficie comunale (espressi entrambi in ettari).

La valutazione dell'indice del consumo di suolo, legata al processo di antropizzazione del territorio, fa registrare un incremento di lieve entità pari a 0,2%. È comunque da rilevare che Rottofreno è il terzo comune della Provincia con maggior percentuale di consumo di suolo, dietro a Piacenza e Castel San Giovanni.

COMUNE	ICS % 2008	ICS % 2014	ICS % 2017
AGAZZANO	6,26%	6,21%	6,45%
ALSENO	8,94%	9,22%	8,95%
BESENZONE	7,59%	7,91%	8,05%
BETTOLA	4,03%	4,03%	4,01%
BOBBIO	4,57%	4,64%	4,74%
BORGONOVO VAL TIDONE	9,08%	9,37%	9,72%
CADEO	11,30%	12,16%	12,08%
CALENDASCO	6,40%	6,77%	6,50%
CAMINATA	10,48%	10,52%	10,74%
CAORSO	11,45%	12,87%	12,83%
CARPANETO PIACENTINO	8,73%	9,22%	9,25%
CASTEL SAN GIOVANNI	16,96%	17,76%	18,40%
CASTELL'ARQUATO	7,60%	8,26%	8,32%
CASTELVETRO PIACENTINO	12,24%	12,51%	12,53%
CERIGNALE	1,53%	1,55%	1,53%
COLI	2,55%	2,58%	2,61%
CORTE BRUGNATELLA	2,66%	2,63%	2,64%
CORTEMAGGIORE	12,19%	12,77%	12,78%
FARINI	3,00%	3,02%	3,05%
FERRIERE	1,83%	1,85%	1,87%
FIORENZUOLA D'ARDA	14,15%	14,63%	14,77%
GAZZOLA	12,07%	11,97%	12,39%
GOSSOLENGO	14,42%	15,29%	14,49%
GRAGNANO TREBBIENSE	10,55%	11,03%	11,30%
GROPPARELLO	6,43%	6,48%	6,43%
LUGAGNANO VAL D'ARDA	7,73%	7,87%	7,63%
MONTICELLI D'ONGINA	9,98%	12,39%	12,66%
MORFASSO	3,48%	3,55%	3,57%
NIBBIANO	7,42%	7,26%	7,33%
OTTONE	1,41%	1,41%	1,45%
PECORARA	3,49%	3,61%	3,76%
PIACENZA	26,89%	26,94%	27,14%
PIANELLO VAL TIDONE	5,84%	5,88%	6,06%
PIOZZANO	4,12%	4,18%	4,53%
PODENZANO	12,40%	13,16%	13,12%
PONTE DELL'OLIO	8,60%	8,47%	8,52%
PONTENURE	13,43%	13,80%	13,67%
RIVERGARO	12,33%	12,68%	13,32%
ROTOFRENO	15,82%	15,72%	16,03%
SAN GIORGIO PIACENTINO	13,39%	13,51%	13,26%
SAN PIETRO IN CERRO	5,92%	6,05%	6,21%
SARMATO	13,98%	12,74%	11,15%
TRAVO	4,92%	5,08%	5,17%
VERNASCA	5,80%	5,82%	5,66%
VIGOLZONE	10,30%	10,55%	10,59%
VILLANOVA SULL'ARDA	7,42%	8,40%	8,71%
ZERBA	1,87%	1,87%	1,86%
ZIANO PIACENTINO	7,61%	7,56%	8,03%

Figura 3.2.9 - Valore ICS (%) dei Comuni della Provincia di Piacenza per gli anni 2008, 2014 e 2017 (in rosso il Comune di Rottofreno).

2017

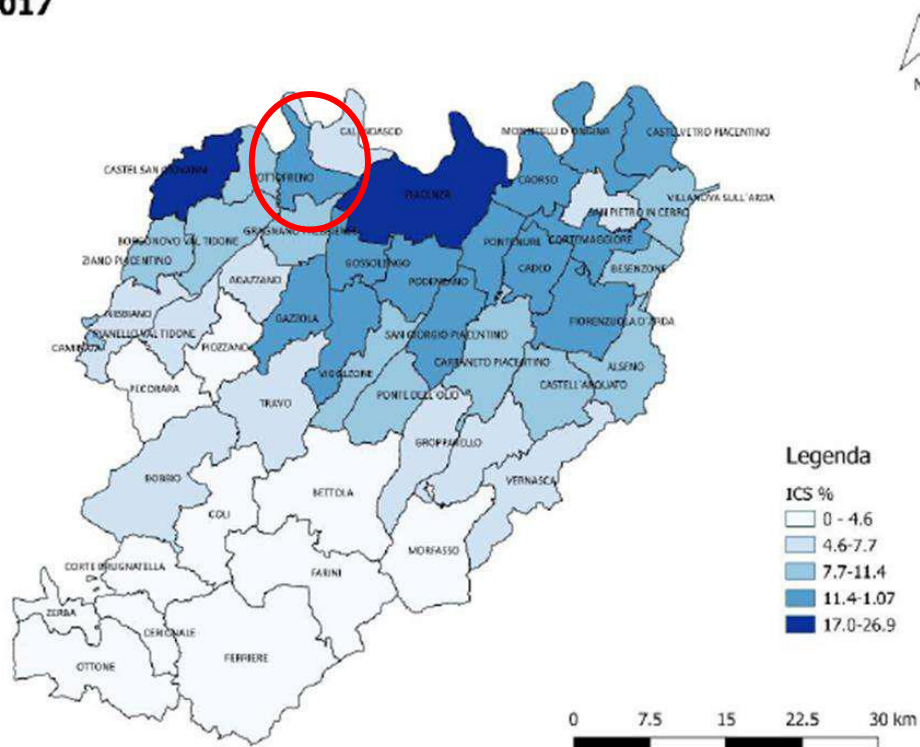


Figura 3.2.10 - Mappa relativa ai comuni della provincia di Piacenza con valori di ICS (%) per l'anno 2017 (cerchiato in rosso il comune di Castel San Giovanni). Fonte: PTAV *Dinamica del consumo di suolo*, Allegato 1: *Dinamica dell'uso del suolo della provincia di Piacenza nel periodo 1976-2017, con dettaglio per il periodo 2008*

Infatti, nonostante l'incremento dell'indice del consumo di suolo sia di lieve entità, nell'immagine sopra riportata si nota come Rottofreno si collochi tra i comuni della provincia con valori di uso del suolo medio/alti.

3.3 Aree dismesse e rigenerazione urbana

La ricognizione delle aree e degli edifici dismessi nel territorio comunale è stata condotta partendo dall'elaborato di Quadro Conoscitivo del PTAV denominato "Schede aree dismesse allegato 2 – Sistema funzionale: urbanizzazione e consumo di suolo". L'analisi è stata sviluppata nel novembre 2020 nell'ambito degli studi propedeutici alla redazione dello stesso PTAV ed ha preso in esame tutti gli edifici e le aree abbandonate pubbliche e private, in ambito urbano e rurale, precedentemente utilizzate per scopo industriale, artigianale, commerciale, abitativo, ricreativo, artistico-culturale e di difesa, antiche o moderne, con superficie superiore ai 50 mq.

Nel Comune di Rottofreno sono state individuate 12 aree, distribuite in modo diffuso nel territorio comunale e appartenenti a varie categorie tipologiche, classificate dal censimento provinciale come "aree e edifici dismessi". Di queste aree 5 appartengono alla tipologia agricolo, 5 alla tipologia residenziale, e 2 alla tipologia produttivo.

A partire dallo studio provinciale si è quindi proceduto, attraverso rilievi in sito ed analisi specifiche, alla ricognizione delle stesse dando priorità ai fabbricati ricompresi nei tessuti urbani principali per valutarne le reali potenzialità di promuovere processi di rigenerazione urbana.

La schedatura di analisi è contenuta nell'Allegato QC All.7 "Analisi e schedatura aree/edifici dismessi" suddiviso in due sezioni:

- Aree ed edifici dismessi ubicati all'interno del territorio urbanizzato, per cui sono attivabili procedimenti di rigenerazione urbana ai sensi dell'art. 7 della LR 24/17, individuati come qualificazione edilizia, ristrutturazione urbanistica, interventi di addensamento e sostituzione urbana;
- Individuazione patrimonio edilizio dismesso ubicato in territorio rurale, ai sensi dell'art. 36 LR 24/2017.

Dagli approfondimenti condotti in loco, si segnalano in particolare due aree dismesse all'interno del T.U., di cui 1 localizzata a Rottofreno capoluogo e 1 a San Nicolò, ritenute maggiormente strategiche ad innescare processi di riqualificazione ambientale e di rigenerazione urbana e che potranno costituire una importante risorsa di sviluppo futuro anche in funzione della localizzazione o delle dimensioni rilevanti, ai sensi dell'art 7 della LR 24/17 per aumentarne l'attrattività e accrescerne la vivibilità secondo criteri di sostenibilità. Di queste, dell'elenco delle individuazioni del PTAV, viene riconfermata un'area dismessa, con funzione ex produttiva, localizzata nel capoluogo entro il T.U.

La strategia del piano potrà prevedere azioni specifiche volte ad incentivare il processo di trasformazione e valorizzazione di tali comparti urbani, che sono così individuati:

1. Caseificio Ludovico (riconfermata dal PTAV id 796) situata nella porzione nord dell'abitato del capoluogo a ridosso della linea ferroviaria, entro il territorio urbanizzato. L'ex comparto produttivo si attesta al termine di un viale alberato di valore storico che costituisce un vero e proprio asse urbano che culmina nella stazione ferroviaria. Tra gli altri elementi di valenza strategica vi sono la vicinanza con la stazione e l'ubicazione entro il tessuto consolidato che aprono la possibilità ad un incremento di dotazioni per l'abitato. Tra gli elementi di possibile problematicità, si rileva la mancanza di percorsi per mobilità lenta e criticità nell'accessibilità allo stabilimento.
2. Distributore e depositi in Via Agazzano situati nella zona sud di San Nicolò all'interno dei tessuti residenziali dell'abitato. L'area è composta da una stazione di servizio carburante attualmente attiva e da una zona verde incolta con depositi in stato di abbandono. L'ubicazione interna al tessuto consolidato aprirebbe alla possibilità di incremento di servizi per l'abitato in una zona comunque carente di dotazioni e di percorsi pedonali e ciclabili.

Dal censimento del PTAV vengono inoltre individuati edifici residenziali dismessi, ubicati in Territorio Urbanizzato, per i quali può essere opportuno promuovere procedimenti di rifunionalizzazione dei

fabbricati mediante incentivi premiali, al fine realizzare interventi di efficientamento energetico e sismico e di miglioramento della qualità edilizia in relazione al contesto urbano di riferimento, ai sensi dell'art.7 della LR 24/2017. Tali edifici, riconfermati da PTAV, sono così individuati:

3. Edificio residenziale presso Via Emilia Ovest (id PTAV 778): situato nella porzione centrale del capoluogo lungo la SS 10-Via Emilia;
4. Edificio presso Via Emilia Ovest (id PTAV 579): situato nella porzione occidentale del capoluogo lungo la SS 10-Via Emilia, il fabbricato è un rudere annesso ad abitazione quasi completamente crollato.

A seguito di approfondimenti locali, sono inoltre individuati edifici dismessi al di fuori del T.U., facenti parte del patrimonio edilizio dismesso in territorio rurale, che non risultano considerabili per finalità di rigenerazione urbana, ma che potrebbero essere oggetto di procedimenti di recupero parziale della volumetria ai sensi dell'art. 36 della LR 24/2017.

5. Cascina in loc. Tempio, ubicata a ovest del polo produttivo Cattagnina a ridosso della ferrovia e del parco agrivoltaico. Si tratta di una ex corte agricola, oggi di proprietà pubblica, composta da più fabbricati un tempo funzionali alla pratica agraria e oggi in stato di parziale collabenza. Si segnala che gli immobili, a seguito di opportuna verifica di interesse culturale, sono stati stralciati dall'elenco dei beni vincolati OpeLegis e dall'elenco degli edifici di interesse storico-architettonico con Delibera di Consiglio Comunale.
6. Cascina presso Str. Vignazza (riconfermata da PTAV id 276), ubicata in località Centora nei pressi dell'ex Convento Olivetani.

Le restanti aree individuate dal PTAV non vengono ritenute strategiche in quanto riferite ad edifici parzialmente abitati o già in corso di recupero, oppure ad edifici di interesse storico-architettonico le cui trasformazioni sono regolate da disciplina particolareggiata. Nell'allegato QC All.7 sono esplicitate le specifiche motivazioni a supporto.

3.4 Aree produttive e logistiche

In virtù dell'attrattività socio-economica del territorio di Rottofreno, il sistema produttivo e logistico costituisce una realtà significativa e in costante sviluppo, in particolar modo nell'abitato di San Nicolò. Gli aspetti quali-quantitativi dei tessuti produttivi vengono analizzati e approfonditi nell'Allegato QC All.9, in relazione a funzionalità delle reti tecnologiche, all'accessibilità e adeguatezza della rete viaria, all'eventuale presenza di mitigazioni ambientali a verde. Sono inoltre esplicitati i titoli edilizi abilitativi e i valori quantitativi in termini di superfici ed estensione delle aree produttive e delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e la loro effettiva destinazione/utilizzo (aree di sosta, aree verdi, dotazioni ecologico-ambientali, viabilità di servizio...).

In particolare, l'allegato QC All.9 contiene uno specifico approfondimento riguardo i due PPC Cattagnina-Palazzina (schede n.7) e Ponte Trebbia (schede n.8), in cui sono stati analizzati i lotti edificati in relazione ai corrispondenti strumenti attuativi. A livello generale emerge la frammentarietà dei titoli attuativi che ha pertanto reso difficoltosa la realizzazione organica e strutturata di quello che era l'effettivo disegno delle urbanizzazioni previste dagli strumenti urbanistici, con una conseguente generale carenza quali-quantitativa di dotazioni pubbliche. Si evince la mancanza di un disegno organico e unitario dando origine quindi ad una diffusa carenza di qualità dello spazio pubblico, sia in termini di qualificazione dell'edificato sia in termini di spazi aperti e infrastrutture.

In relazione agli ambiti specializzati per attività produttive, la Provincia di Piacenza ha condotto una specifica ricognizione e analisi degli Ambiti presenti o previsti sul territorio provinciale nel documento *"Ricognizione e analisi degli ambiti specializzati per attività produttive"*. L'analisi contiene lo stato conoscitivo degli ambiti produttivi individuati e l'evoluzione delle aree relative alle soglie temporali 2012/13 e 2017. L'indagine, confermando la soglia dimensionale stabilita per il Quadro conoscitivo del

PTCP, ha considerato e rilevato le aree produttive con estensione superiori ai 4 ha in quanto ritenute di interesse in un'ottica sovracomunale.

La lettura presente nel PTAV delle aree produttive e logistiche, riferita all'anno 2017, restituisce un quadro caratterizzato da due principali poli produttivi (Cattagnina e Ponte Trebbia) collocati ai margini dell'abitato di San Nicolò, ai quali si aggiungono insediamenti produttivi di minore entità talvolta frammisti ai tessuti residenziali o collocati in contesto rurale.

A livello insediativo, la presenza dell'asse viario della SS 10, di importanza sovracomunale, gioca un ruolo determinante nella localizzazione dei poli produttivi; costituisce infatti una direttrice territoriale di sviluppo lungo la quale si collocano i principali comparti produttivi esistenti nel territorio comunale.

A tal proposito il PTAV, nell'allegato 1 "Ricognizione e analisi degli ambiti specializzati per attività produttive – aggiornamento 2017. Relazione" osserva una concentrazione di insediamenti produttivi lungo le principali vie di comunicazione: *"Permane il ruolo fondamentale svolto dalle principali vie di comunicazione rispetto alla geografia degli insediamenti, che connota la distribuzione degli ambiti produttivi più importanti a scala provinciale, e che costituisce l'assetto strutturale a livello locale."*

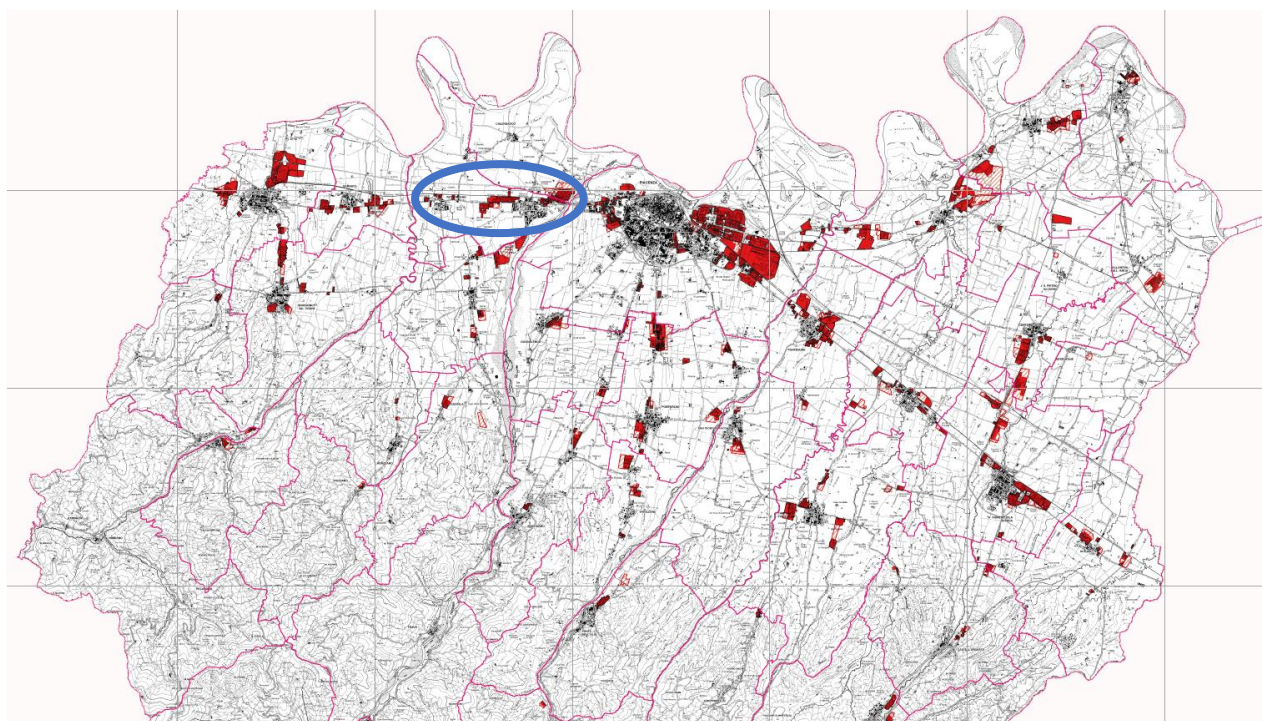
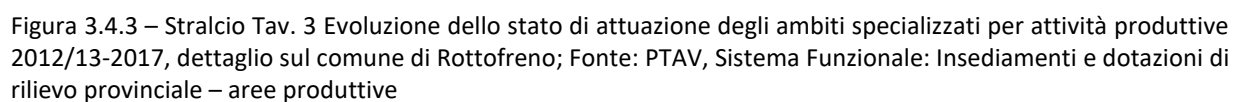


Figura 3.4.1 - Stralcio Tav. 2 "Individuazione dello stato di attuazione degli ambiti specializzati per attività produttive", Fonte PTAV, Sistema Funzionale: Insediamenti e dotazioni di rilievo provinciale – aree produttive

La superficie territoriale a destinazione produttiva ricopre dunque un ambito significativo rispetto all'intero territorio comunale: il PTAV rileva una situazione dinamica in evoluzione e mette in evidenza come a Rottofreno tra il 2006 e il 2017 si è assistito a un incremento degli ambiti produttivi attuati/in corso di attuazione pari a +9,52%. Tuttavia, rileva anche un importante decremento delle aree di nuova previsione pari a -46,5%.

COMUNE	COD.AMB.	2006		2012/2013			2017			2012/13 – 2017		2006 – 2017	
		Amb. Attuati	Amb. n.previs.	Amb. Attuati	Amb. n.previs.	Amb. Riqua.	Amb. Attuati	Amb. n.previs.	Amb. Riqua.	Var. % att.	2017 Inc. n. prev/att.	Var. % att.	Var. % n. prev.
Agazzano	Sup. tot. mq.	40.404	48.164	40.378	44.873	0	44.047	12.157	0	9,09%	27,60%	9,02%	-74,76%
Alseno	Sup. tot. mq.	498.608	199.364	619.249	580.139	0	633.810	419.280	0	2,35%	66,15%	27,12%	110,31%
Besenzone	Sup. tot. mq.	0	0	0	0	0	0	70.438	0				
Bettola	Sup. tot. mq.	52.892	0	88.909	0	0	88.909	23.246	0	0,00%	26,15%	68,10%	-
Bobbio	Sup. tot. mq.	77.891	105.632	80.692	72.996	0	80.692	66.150	0	0,00%	81,98%	3,60%	-37,38%
Borgonovo	Sup. tot. mq.	676.049	59.505	878.106	127.427	0	907.790	127.427	0	3,38%	14,04%	34,28%	114,15%
Cadeo	Sup. tot. mq.	638.841	159.853	1.071.976	447.797	0	676.413	524.786	36.810	-36,90%	77,58%	5,88%	228,29%
Calendasco	Sup. tot. mq.	396.931	67.344	424.152	389.389	0	424.152	389.389	0	0,00%	91,80%	6,86%	478,21%
Caorso	Sup. tot. mq.	756.336	537.781	1.931.618	1.209.804	0	1.985.538	1.077.393	0	2,79%	54,26%	162,52%	100,34%
Carpaneto	Sup. tot. mq.	940.348	352.020	943.668	411.282	0	980.175	409.060	0	3,87%	41,73%	4,24%	16,20%
Castel S. Giovanni	Sup. tot. mq.	1.393.029	357.012	2.271.645	290.197	0	2.613.510	156.140	0	15,05%	5,97%	87,61%	-56,26%
Castell'Arquato	Sup. tot. mq.	138.564	15.661	147.199	113.554	0	140.895	115.995	0	-4,28%	82,33%	1,68%	640,66%
Castelvetro	Sup. tot. mq.	201.403	125.310	200.031	126.408	0	241.169	126.408	0	20,57%	52,41%	19,74%	0,88%
Cortemaggiore	Sup. tot. mq.	1.267.607	420.677	1.794.489	512.481	0	1.180.274	470.615	0	-34,23%	39,87%	-6,89%	11,87%
Fiorenzuola	Sup. tot. mq.	1.881.892	257.548	2.000.117	748.769	230.189	2.000.117	748.769	230.189	0,00%	37,44%	6,28%	190,73%
Gazzola	Sup. tot. mq.	76.755	13.765	157.001	225.153	0	176.834	223.041	0	12,63%	126,13%	130,39%	1.520,35%
Gossolengo	Sup. tot. mq.	261.566	157.742	404.894	196.886	0	425.666	186.986	0	5,13%	43,93%	62,74%	18,54%
Gragnano Tr.	Sup. tot. mq.	661.971	35.508	742.409	666.069	0	1.001.843	405.296	0	34,94%	40,46%	51,34%	1.041,42%
Gropparello	Sup. tot. mq.	73.022	0	69.531	0	0	69.531	0	0	0,00%	0,00%	-4,78%	-
Lugagnano	Sup. tot. mq.	254.354	74.146	288.888	39.610	0	288.888	45.040	0	0,00%	15,59%	13,58%	-39,25%
Monticelli	Sup. tot. mq.	1.223.063	472.050	1.494.207	1.602.257	0	1.520.499	1.579.966	0	1,76%	103,91%	24,32%	234,70%
Nibbiano	Sup. tot. mq.	50.657	40.600	51.069	39.355	0	51.069	14.619	0	0,00%	28,63%	0,81%	-63,99%
Piacenza	Sup. tot. mq.	7.669.567	1.088.572	8.184.141	636.887	0	8.994.769	375.893	0	9,90%	4,18%	17,28%	-65,47%
Pianello	Sup. tot. mq.	86.441	81.566	89.972	134.069	0	89.972	134.069	0	0,00%	149,01%	4,08%	64,37%
Piozzano	Sup. tot. mq.	25.386	25.087	25.409	30.687	0	25.409	30.687	0	0,00%	120,77%	0,09%	22,32%
Podenzano	Sup. tot. mq.	1.282.421	390.284	1.632.644	716.571	0	1.687.689	716.571	0	3,37%	42,46%	31,60%	83,60%
Ponte dell'Olio	Sup. tot. mq.	165.481	71.295	179.318	148.586	0	179.318	148.586	0	0,00%	82,86%	8,36%	108,41%
Pontenure	Sup. tot. mq.	900.693	782.824	1.456.158	176.219	0	1.633.066	348.493	0	12,15%	21,34%	81,31%	-55,49%
Quaragosa	Sup. tot. mq.	226.163	56.146	246.649	0	0	242.244	24.244	0	0,00%	11,08%	20,63%	-73,24%
Rottofreno	Sup. tot. mq.	1.047.622	151.208	1.026.657	113.895	0	1.147.401	80.910	0	11,76%	7,05%	9,52%	-46,49%
S. Giorgio P.no	Sup. tot. mq.	275.310	122.265	240.319	179.539	20.442	214.073	176.887	48.241	-10,92%	82,62%	-22,24%	44,66%
S. Pietro in Cerro	Sup. tot. mq.	33.574	15.054	48.628	43.533	0	48.628	43.533	0	0,00%	89,52%	44,84%	189,18%
Sarmato	Sup. tot. mq.	669.036	139.735	868.731	17.553	252.387	896.291	44.075	252.387	3,17%	4,92%	33,97%	-68,46%
Vernasca	Sup. tot. mq.	130.332	0	130.332	0	0	130.332	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	-
Vigolzone	Sup. tot. mq.	265.893	175.694	429.117	401.357	0	433.136	257.678	0	0,94%	59,49%	62,90%	46,66%
Villanova	Sup. tot. mq.	290.313	51.343	301.631	342.942	0	301.631	342.942	0	0,00%	113,70%	3,90%	567,94%
Ziano	Sup. tot. mq.	62.629	3.519	66.092	0	0	91.320	0	0	38,17%	0,00%	45,81%	-100,00%
TOT.		24.702.988	6.664.568	30.695.987	10.786.284	503.018	31.718.570	9.927.249	567.627	3,33%	31,30%	28,40%	48,96%

Figura 3.4.2 - Aree produttive e logistiche; Fonte: PTAV Allegato 1, Ricognizione e analisi degli ambiti specializzati



Nel territorio comunale di Rottofreno l'indagine provinciale del PTAV individua **sei ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale**, dei quali l'ambito "Ponte Trebbia" e l'ambito "Zona Industriale Cattagnina" costituiscono i più significativi in termini dimensionali e insediativi. Entrambi i poli produttivi sono riconosciuti, dagli strumenti di pianificazione sovraordinata PTAV, tra i Poli Produttivi Consolidati - PPC, ovvero definiti come *"ambiti che non appaiono indicati per politiche di ulteriore significativa espansione dell'offerta insediativa."*

Poli Produttivi Consolidati (PPC)			
N. id.	Denominazione	Comune	Località
1	Alseno	Alseno	Alseno
2	Ponte Trebbia	Calendasco	Ponte Trebbia (in parte ricadente in territorio di Rottofreno)
3	SAIB	Caorso	Fossadello
4	Campo d'oro	Castel San Giovanni	Campo d'oro
5	Via Emilia est	Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola est
6	Breda	Monticelli d'Ongina	Breda
7	Piacenza est	Piacenza	Le Mose
8	Montale	Piacenza	Montale
9	Borghetto - Roncaglia	Piacenza	Borghetto - Roncaglia
10	Casoni di Gariga	Podenzano	Casoni di Gariga
11	Pontenure - Area 1	Pontenure	Pontenure est
12	Pontenure - Area 2	Pontenure	Pontenure ovest
13	Cattagnina - ZI	Rottofreno - Calendasco	Cattagnina - Palazzina

Figura 3.4.4 - Individuazione Poli Produttivi Consolidati (PPC) nella provincia di Piacenza. Fonte: Disciplina PTAV Provincia di Piacenza, Allegato I "Mappa degli insediamenti di rilievo sovracomunale"

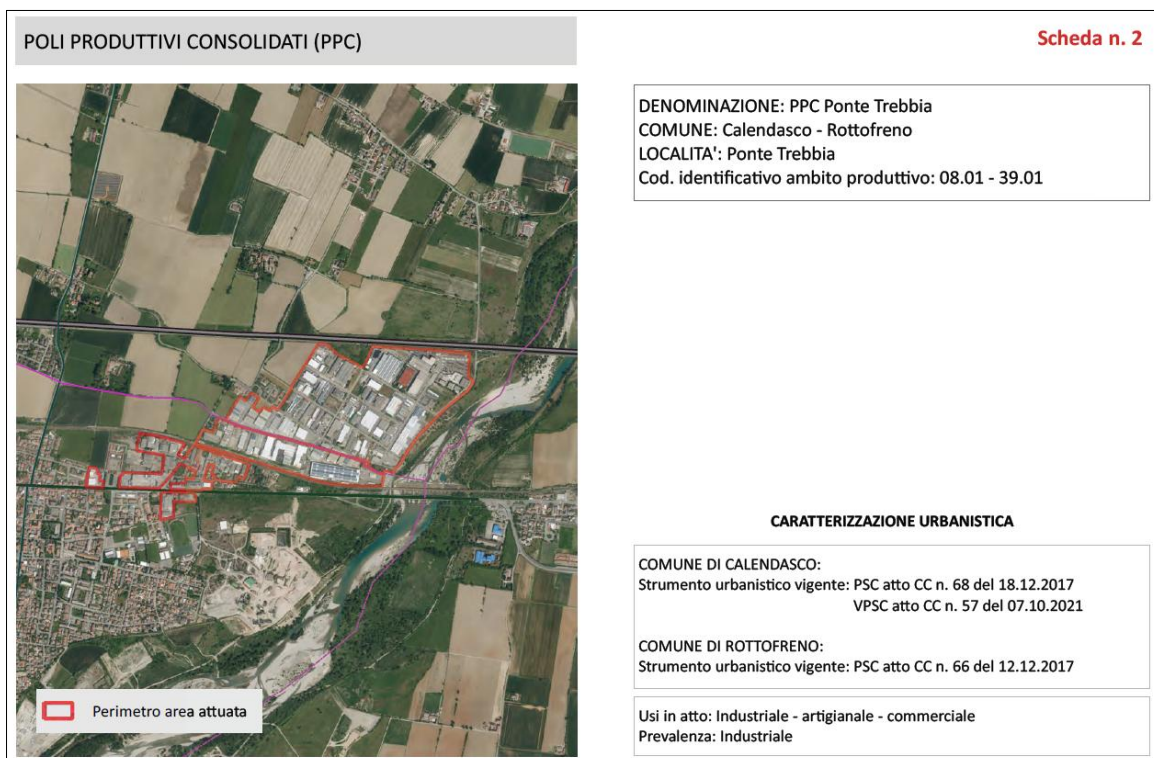


Figura 3.4.5 – Scheda n.2 – PPC "Ponte Trebbia" Fonte: Disciplina PTAV Provincia di Piacenza, Allegato I "Insediamenti di rilievo sovracomunale"

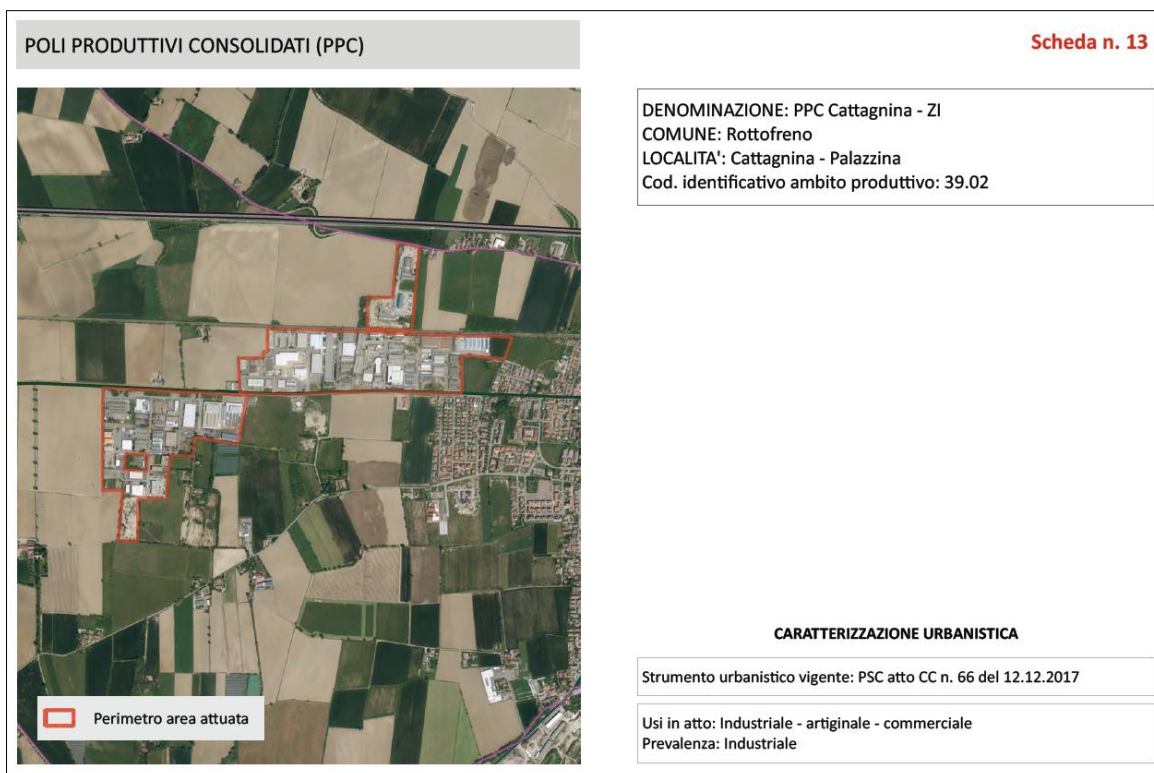


Figura 3.4.6 – Scheda n.13 – PPC “Cattagnina-ZI” Fonte: *Disciplina PTAV Provincia di Piacenza, Allegato I “Insediamenti di rilievo sovracomunale”*

Polo Produttivo “Cattagnina e Palazzina”

Situato ad ovest dell’abitato di San Nicolò, l’insediamento produttivo Cattagnina è costituito da un impianto insediativo consolidato che nel corso degli ultimi 15 anni ha subito espansioni di lieve entità.

Con riferimento alle possibili previsioni di ampliamento, all’interno del polo produttivo della Cattagnina è prevista una zona di nuova espansione pari a 68.263 mq.

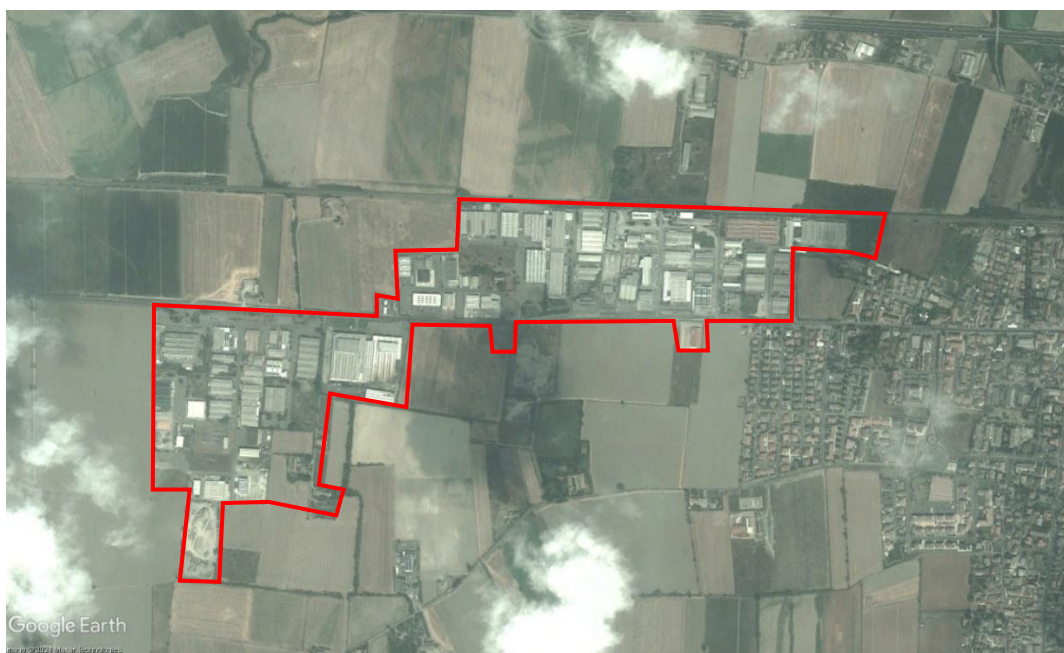


Figura 3.4.7 – Polo Produttivo Cattagnina e Palazzina – anno 2011, Fonte: Google Earth

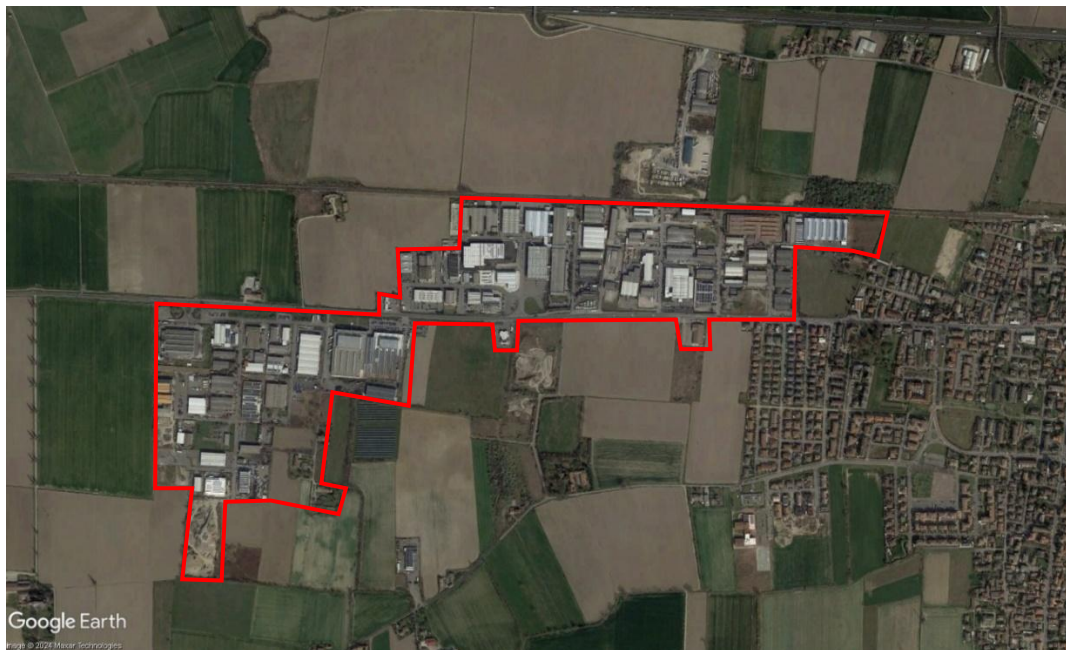


Figura 3.4.8 - Polo Produttivo Cattagnina e Palazzina – anno 2024, Fonte: Google Earth

Accessibilità: l'insediamento produttivo è sviluppato tra i due abitati di Rottofreno capoluogo e San Nicolò, e si attesta sulla SS 10 – Via Emilia: dispone quindi di accessibilità diretta sia provenendo da Piacenza, sia da Sarmato/Castel San Giovanni; sono presenti due fermate del servizio di TPL.

La viabilità presenta alcune criticità soprattutto con riferimento ai punti di intersezione con la Via Emilia che potrebbero essere risolti mediante il miglioramento viabilistico del sistema dei controviali e/o degli incroci. I nodi critici della viabilità sono rappresentati nella Tav. QC01 dell'Accessibilità. È inoltre emersa la necessità di potenziamento delle aree di sosta, soprattutto nella porzione nord-est del comparto.

In generale il comparto produttivo è caratterizzato da scarsa qualità urbana e ambientale, con particolare riferimento alla fascia prospiciente la Via Emilia, per cui è emersa la necessità di incrementare le opere di mitigazione ambientale e il verde di ambientazione.

Servizi e dotazioni: sono presenti due impianti di distribuzione carburante e un supermarket. Non sono presenti altri servizi per i lavoratori.

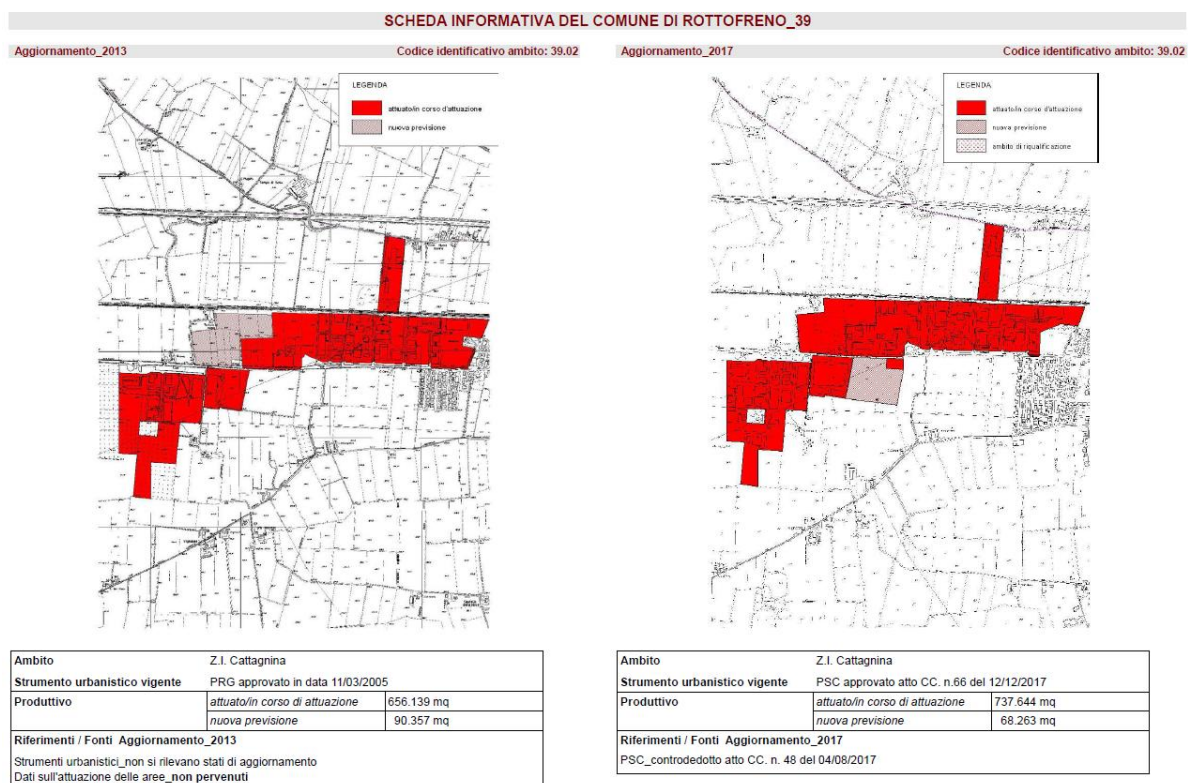


Figura 3.4.9 - Schede informative Poli Produttivi – comune di Rottofreno – Polo Produttivo Cattagnina. Fonte: PTAV, Ricognizione e analisi degli ambiti specializzati per attività produttive – aggiornamento 2017. Schede comunali

Polo Produttivo Ponte Trebbia

L'insediamento produttivo si colloca a nord-est dell'abitato di San Nicolò nella fascia ricadente tra la SS 10 e la linea ferroviaria e, in parte, al di là della ferrovia. La restante parte del polo produttivo ricade, invece, nel territorio comunale di Calendasco. È costituito da un impianto insediativo consolidato che negli ultimi anni non ha subito sostanziali espansioni o variazioni.



Figura 3.4.10 - Polo Produttivo Ponte Trebbia – anno 2011, evidenziata in rosso la porzione ricadente nel comune di Rottofreno, Fonte: Google Earth



Figura 3.4.11 - Polo Produttivo Ponte Trebbia – anno 2024, evidenziata in rosso la porzione ricadente nel comune di Rottofreno, Fonte: Google Earth

Accessibilità: l'insediamento produttivo nella fascia di territorio tra la SS 10 e la ferrovia, a ridosso delle aree perfluviali del fiume Trebbia. Dispone quindi di discreta accessibilità provenendo da Piacenza tramite strada comunale di collegamento; è presente una fermata del servizio di TPL sulla linea che conduce a Calendasco. In generale si evidenzia l'assenza di un disegno unitario e strutturato degli spazi, sia in relazione all'edificato che allo spazio aperto, e una diffusa carenza di spazi attrezzati per la sosta,

di aree verdi e di opere di mitigazione ambientale. Tra gli aspetti da potenziare si rileva pertanto la necessità di implementazione di aree di sosta a servizio degli addetti impiegati e dei mezzi pesanti a servizio delle aziende.

Servizi e dotazioni: è presente un impianto di distribuzione carburante sulla SS 10. Non sono presenti altri servizi per i lavoratori.

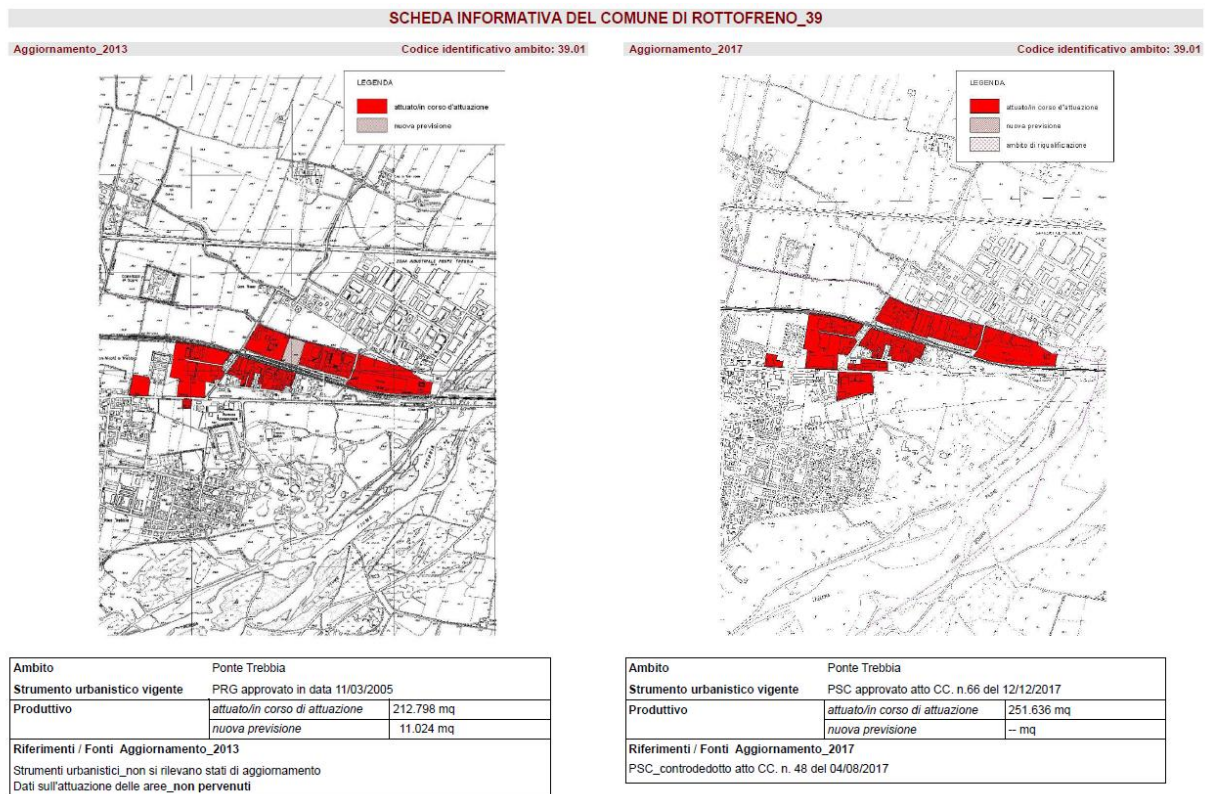


Figura 3.4.12 - Schede informative Poli Produttivi – comune di Rottofreno – Polo Produttivo Ponte Trebbia. Fonte: PTAV, Riconoscione e analisi degli ambiti specializzati per attività produttive – aggiornamento 2017. Schede comunali

A livello generale, dall'analisi condotta si evince che entrambi gli insediamenti produttivi presentano carenze in termini di qualità urbana, di percorsi per la mobilità dolce e di aree verdi attrezzate o di libera fruizione, oltre che di servizi più dedicati ai lavoratori.

Di seguito sono riportate le schede degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale localizzati nel capoluogo di Rottofreno.

Il comparto più significativo dal punto di vista dimensionale è “Ponte Tidone”, costituito dagli insediamenti produttivi/artigianali che si attestano sulla Via Emilia-SS 10 (ambo i lati) a est dell’abitato. Alcuni fabbricati, in particolare quelli posti a nord della SS 10, sono dotati parzialmente di elementi di mitigazione a verde che limitano gli impatti visivi e ambientali delle attività.

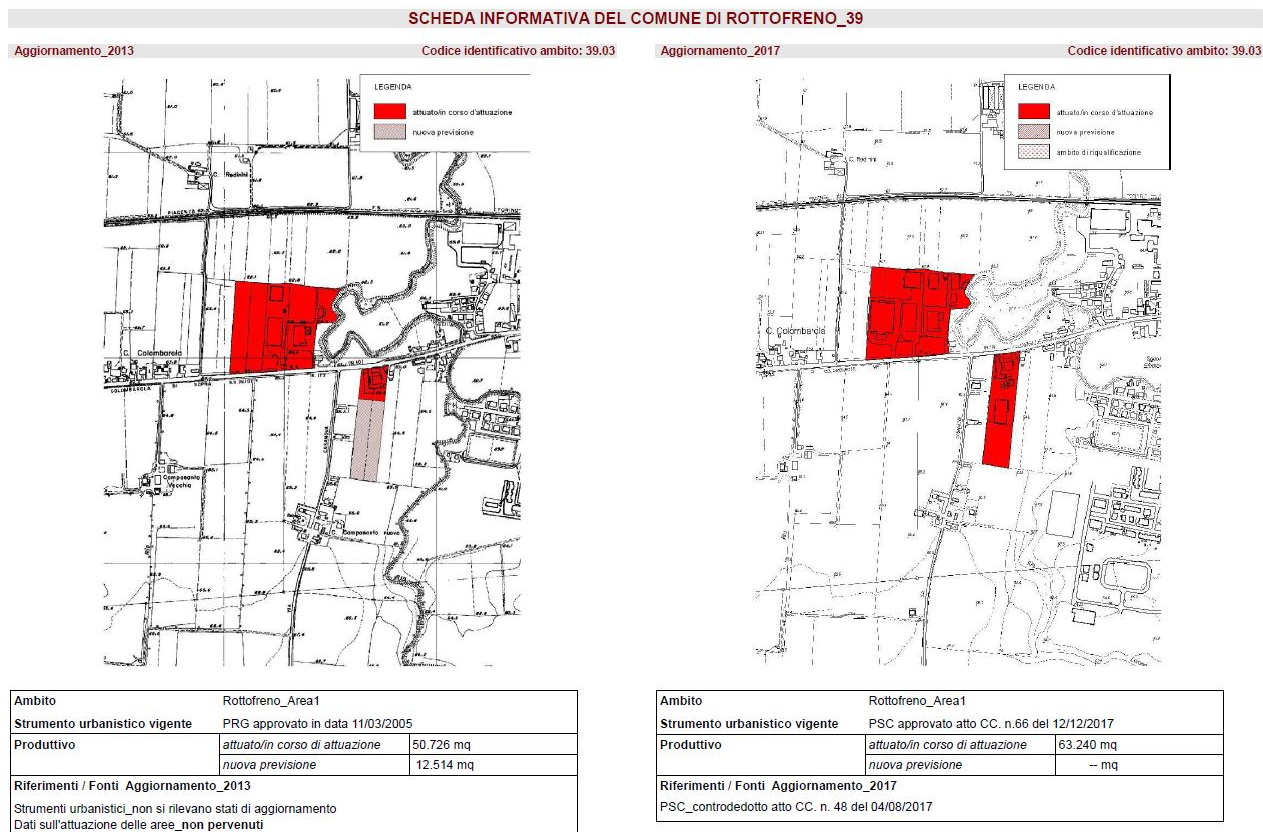


Figura 3.4.13 - Schede informative Poli Produttivi – comune di Rottofreno - capoluogo. Fonte: PTAV, Ricognizione e analisi degli ambiti specializzati per attività produttive – aggiornamento 2017. Schede comunali

Il comparto situato lungo la via SS 10 a ovest dell'abitato è caratterizzato da insediamenti artigianali/produttivi di minori dimensioni, frammisti ad edifici residenziali, che non costituiscono un impianto unitario e compatto.

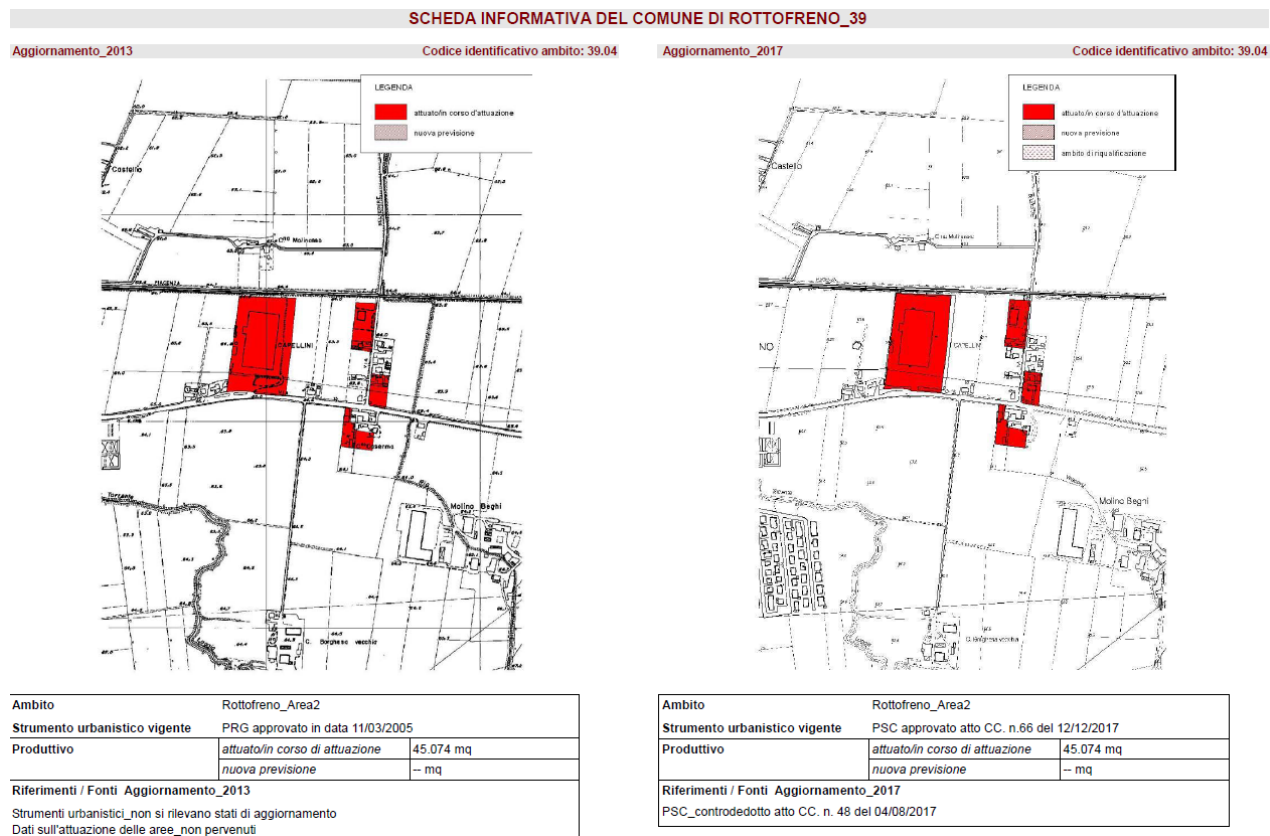


Figura 3.4.14 - Schede informative Poli Produttivi – comune di Rottofreno - capoluogo. Fonte: PTAV, Ricognizione e analisi degli ambiti specializzati per attività produttive – aggiornamento 2017. Schede comunali

Tale comparto si trova all’interno del tessuto consolidato dell’abitato del capoluogo, a ridosso della linea ferroviaria. Il viale di accesso principale rappresenta un viale alberato di valore storico che culmina nell’edificio della stazione ferroviaria. L’insediamento posto a est, denominato Saclà, costituisce un produttivo interno ai tessuti residenziali. L’insediamento posto a ovest, invece, risulta al momento dismesso e pertanto costituisce un’area dismessa di rigenerazione urbana ai sensi dell’art. 7 LR 24/2017, come meglio descritto nell’allegato QC All.7 “Schedatura di aree/edifici dismessi”.

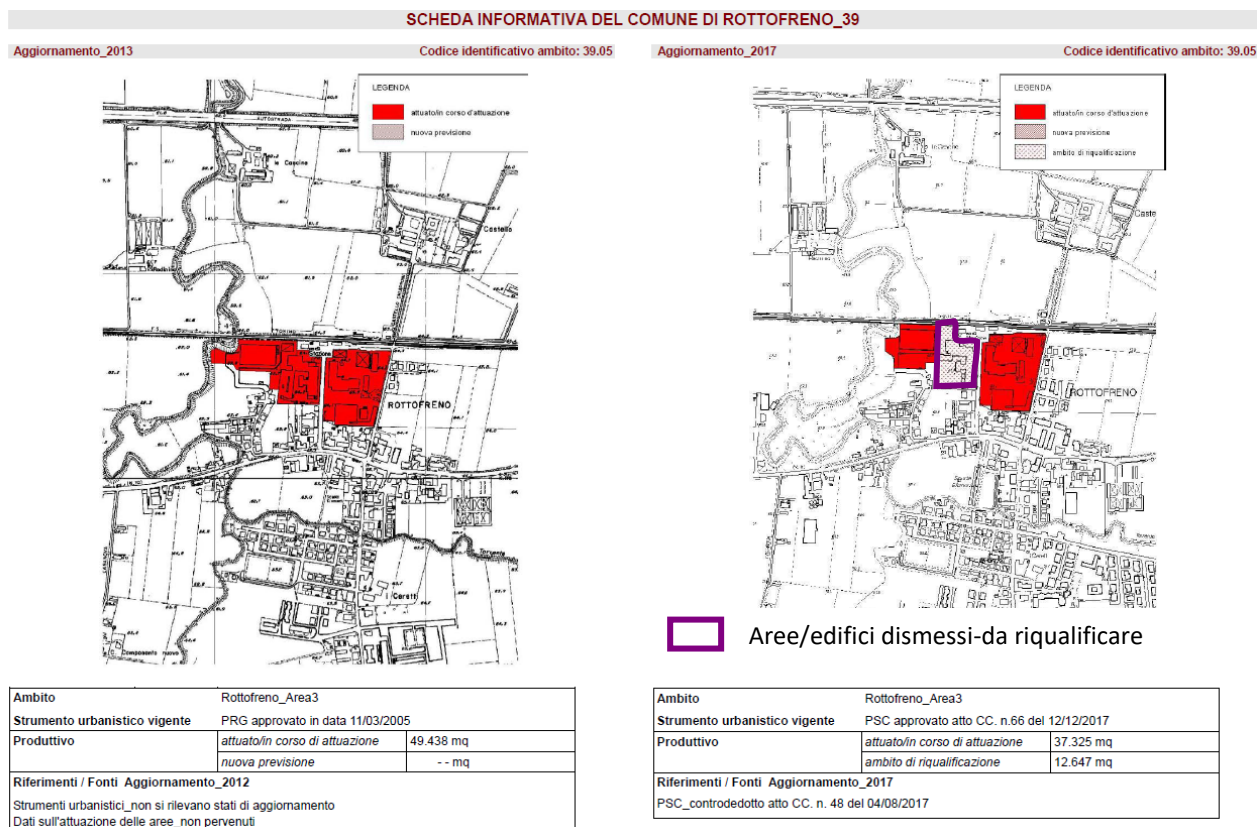


Figura 3.4.15 - Schede informative Poli Produttivi – comune di Rottofreno - capoluogo. Fonte: PTAV, Ricognizione e analisi degli ambiti specializzati per attività produttive – aggiornamento 2017. Schede comunali

Gli insediamenti produttivi presenti in località Santimento sono frammisti al tessuto residenziale consolidato e caratterizzati da estensione inferiore rispetto ai comparti di San Nicolò e Rottofreno. Considerando le caratteristiche e la consistenza dell'abitato di Santimento, si tratta comunque di realtà di interesse in termini sia dimensionali sia economici.

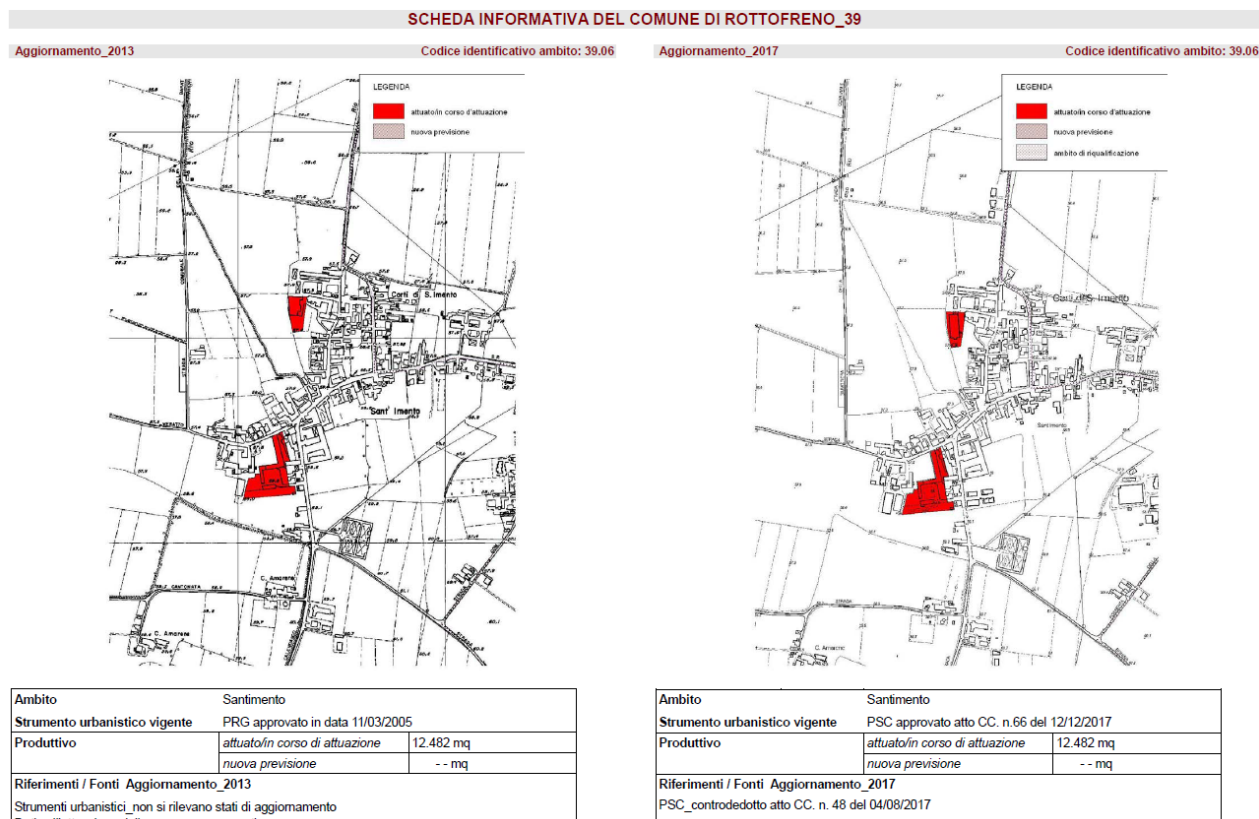


Figura 3.4.16 - Schede informative Poli Produttivi – comune di Rottofreno-loc. Santimento. Fonte: PTAV, Ricognizione e analisi degli ambiti specializzati per attività produttive – aggiornamento 2017. Schede comunali

Su tutto il territorio sono presenti insediamenti produttivi isolati che non costituiscono un comparto unitario e consolidato ma rappresentano piccole realtà produttive/commerciali di tipo eterogeneo, oltre ad insediamenti che sono stati oggetto di recente ampliamento con interventi legati ad art. 53 LR24/17.

In sintesi, si possono individuare tre differenti scenari in relazione agli aspetti di criticità che li caratterizzano, per cui è auspicabile una differente declinazione delle azioni strategiche:

1. Gli insediamenti produttivi del Polo Cattagnina presentano criticità legate al rapporto con la SS10-Via Emilia a causa della carenza di fasce di mitigazione ambientale che riducano l'impatto visivo dei fabbricati e a causa della scarsa qualificazione delle dotazioni ecologico-ambientale poste a filtro;
2. Nel Polo Cattagnina e Polo Ponte Trebbia emerge la carenza di aree di sosta pubbliche anche a causa della frammentarietà dei titoli edilizi attuativi che non ha consentito l'attuazione unitaria del disegno degli insediamenti previsto;
3. Il Polo Ponte Tidone presso il capoluogo è caratterizzato, in modo diffuso, da scarsa qualità dello spazio pubblico con carenze legate alle dotazioni pubbliche in termini di fruibilità e permeabilità dei suoli, anche a causa dell'eterogeneità dei titoli edilizi e della frammentarietà delle proprietà.

Infine in modo generale si evidenzia una diffusa criticità legata alla viabilità, sia interna ai comparti stessi sia per quanto riguarda l'accessibilità dalla Via Emilia.

COMUNE DI ROTTOFRENO_39						
COD.AMB.		2006	Agg_2013	Agg_2017	Var. att. 2013-2017	2006-2017 Var. %
					Inc. % nuovo/att. 2017	
Ambito 39.01	attuato/in corso di att.	233.249	212.798	251.636	18,25%	7,88%
	nuova previsione	11.024	11.024	0	0,00%	-100,00%
Ambito 39.02	attuato/in corso di att.	656.648	656.139	737.644	12,42%	12,33%
	nuova previsione	103.105	90.357	68.263	9,25%	-33,79%
Ambito 39.03	attuato/in corso di att.	50.732	50.726	63.240	24,67%	24,66%
	nuova previsione	12.403	12.514	0	0,00%	-100,00%
Ambito 39.04	attuato/in corso di att.	45.074	45.074	45.074	0,00%	0,00%
	nuova previsione	0	0	0	0,00%	-
Ambito 39.05	attuato/in corso di att.	49.438	49.438	37.325	-24,50%	-24,50%
	nuova previsione	0	0	12.647	33,88%	-
Ambito 39.06	attuato/in corso di att.	12.481	12.482	12.482	0,00%	0,01%
	nuova previsione	24.676	0	0	0,00%	-100,00%
Tot.	attuato/in corso di att.	1.047.622	1.026.657	1.147.401	11,76%	9,52%
	nuova previsione	151.208	113.895	80.910	7,05%	-46,49%

Figura 3.4.17 – Sintesi Ricognizione e analisi degli ambiti Specializzati per attività produttive, Comune di Rottofreno – aggiornamento 2017.

3.5 Poli funzionali e insediamenti commerciali

Con riferimento alle strutture di vendita di carattere sovralocale, il PTAV individua due strutture classificate come “Grandi strutture di vendita – GSV” e facenti parte degli *Insediamenti di rilievo sovracomunale*:

- Il comparto del Centro Commerciale “Il Gigante” situato lungo la SS 10-Via Emilia nell’abitato di San Nicolò, classificato come centro commerciale di livello inferiore alimentare ed extra-alimentare; (scheda n.13 - Allegato I “Insediamenti di rilievo sovracomunale” alla Disciplina del PTAV)
- il comparto “Max Factory”, situato lungo la SS 10-Via Emilia alle porte dell’abitato del capoluogo di Rottofreno, identificato come grande struttura di vendita di livello inferiore non alimentare. (scheda n.8 - Allegato I “Insediamenti di rilievo sovracomunale” alla Disciplina del PTAV)

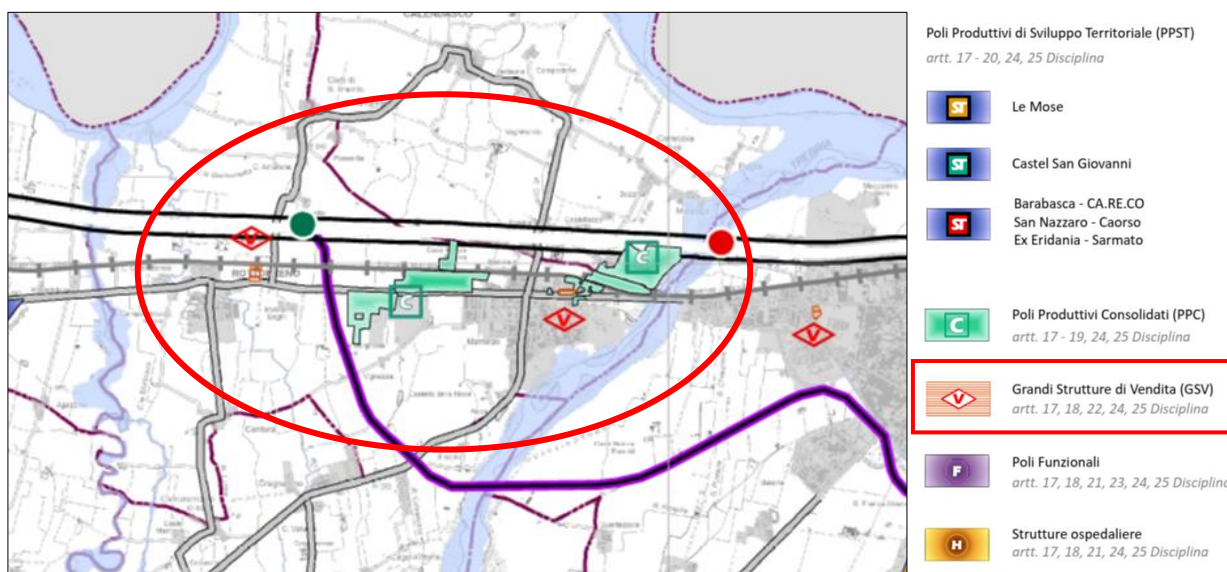


Figura 3.5.1 - Individuazione grandi strutture di vendita (GSV) nel territorio di Rottofreno. Fonte: Disciplina PTAV Provincia di Piacenza, Allegato I “Mappa degli insediamenti di rilievo sovracomunale”

Grandi strutture di vendita (GSV)			
N. id.	Denominazione	Comune	Localizzazione
1	Marino fa mercato (ex Casamercato)	Alseno	Via Emilia
2	Maxidi (ex Mercatone Uno)	Fiorenzuola d'Arda	Via Emilia
3	Negri Arredamenti	Cadeo	Roveleto – Via Emilia
4	Mobilificio Mazzoni	Pontenure	Via Emilia
5	Decathlon (ex Italiarredo)	Piacenza	Le Mose
6	COIN	Piacenza	Corso Vittorio Emanuele II
7	Centro commerciale Farnese	Piacenza	San Antonio
8	Max Factory (ex Mercatone Uno)	Rottofreno	Padana inferiore
9	Centro commerciale Castello	Castel San Giovanni	Padana inferiore
10	Centro commerciale Verbena	Castelvetro Piacentino	Castelvetro Piacentino
11	Centro commerciale Gotico	Piacenza	Montale
12	Rossetti Market	Alseno	Via Emilia
13	Il Gigante	Rottofreno	San Nicolò
14	Centro commerciale Galassia	Piacenza	La Madonnina
15	Leroy Merlin (ex Castorama)	Piacenza	Galleana

Figura 3.5.2 – Elenco grandi strutture di vendita (GSV) situate nella provincia di Piacenza, in rosso quelle situate in territorio di Rottofreno. Fonte: Disciplina PTAV Provincia di Piacenza, Allegato I “Insediamenti di rilievo sovracomunale”



Figura 3.5.3 – Scheda n.8 - GSV “Max Factory”. Fonte: Disciplina PTAV Provincia di Piacenza, Allegato I “Insediamenti di rilievo sovracomunale”



Figura 3.5.4 – Scheda n.13 - GSV “Max Factory”. Fonte: Disciplina PTAV Provincia di Piacenza, Allegato I “Insediamenti di rilievo sovracomunale”

Dalla tavola sottostante, che riporta l’ubicazione degli insediamenti commerciali nella provincia di Piacenza, si evince che questi sono tutti localizzati lungo le principali direttrici viarie territoriali di pianura. La relazione del QC del PTAV, nel documento “Quadro Conoscitivo - Contesto della proposta di Piano”, riporta infatti la “*presenza di un consistente e strutturato settore commerciale nel capoluogo e nei principali centri urbani della pianura (Y coricata in particolare)*” a conferma del ruolo strutturante esercitato dalla SS 10 Via Emilia nel territorio.

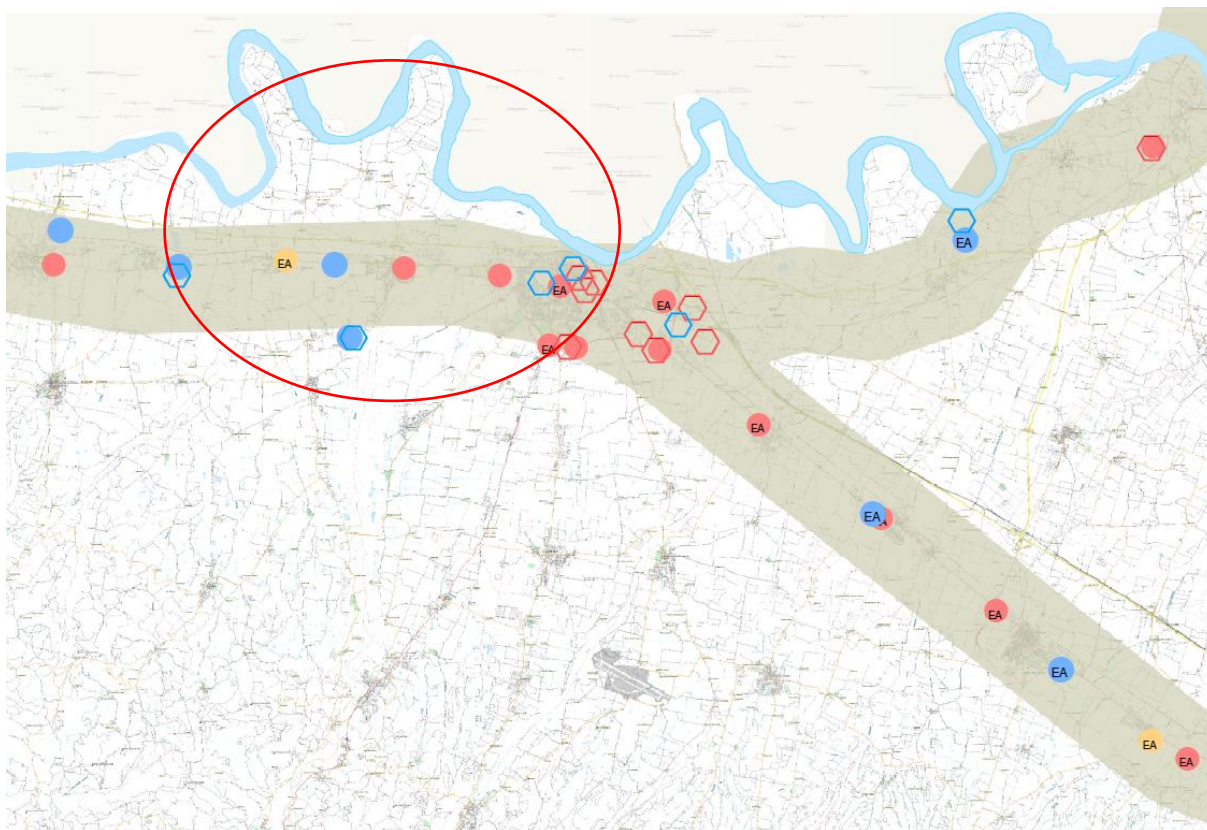


Figura 3.5.5 - Localizzazione insediamenti commerciali lungo la direttrice della SS10-Via Emilia – fonte: Allegato 3 Poli funzionali e insediamenti commerciali, PTAV Provincia di Piacenza,

All’interno del Quadro Conoscitivo del PTAV è presente un approfondimento sulla rete commerciale di tutti i comuni della Provincia, permettendone un’analisi generale e di comparazione con la media. Paragonando i dati comunali relativi alla quantità e la superficie di vendita ogni 100 abitanti, è stato possibile valutare la dotazione di esercizi commerciali che offre il comune di Rottofreno rispetto alla media provinciale. I dati relativi a Rottofreno, aggiornati a fine 2019, mostrano che l’indicatore di superficie di vendita per 100 abitanti riferito al comparto alimentare è pari a circa 70 mq, superiore a quello medio provinciale che è di 55 mq, mentre quello riferito al comparto non alimentare è di circa 140 mq, contro i 124 della provincia. Come si evince dalla tabella sottoriportata, in termini superficiali, gli esercizi commerciali del comune di Rottofreno presentano indici e valori ampiamente superiori al trend della media provinciale.

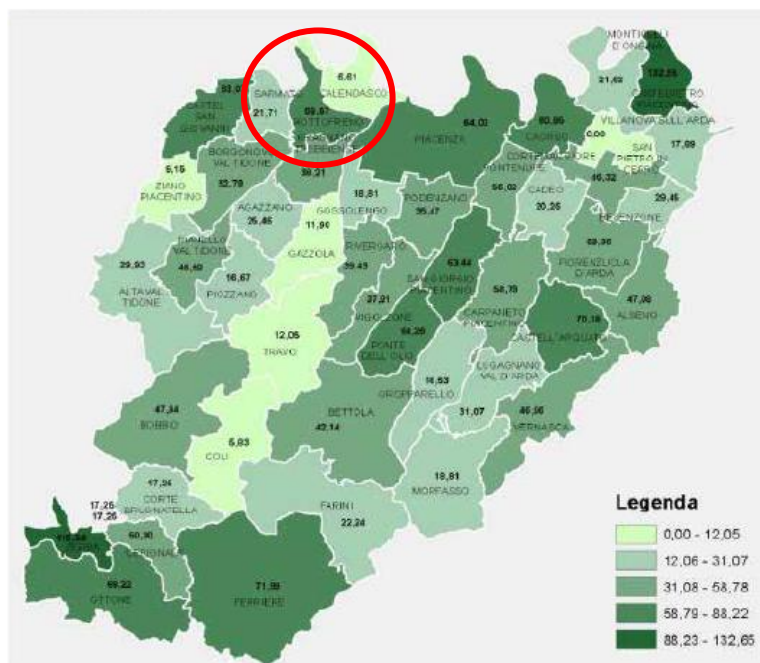


Figura 3.5.6 - Superficie di vendita per 100 abitanti. Settore Alimentare; Fonte QC PTAV Provincia di Piacenza

COMUNI	VICINATO MINORE		VICINATO MAGGIORE		MEDIE STRUTTURE		GRANDI STRUTTURE		C.COMMERCIALI		TOTALE ESERCIZI	
	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie
AGAZZANO	0,35	15,46	-	-	0,05	10,01	-	-	-	-	0,40	25,46
ALSENO	0,56	29,94	-	-	0,02	17,14	-	-	-	-	0,58	47,08
ALTA VAL TIDONE	0,40	11,88	-	-	0,07	18,05	-	-	-	-	0,47	29,93
BESENZONE	0,52	29,45	-	-	-	-	-	-	-	-	0,52	29,45
BETTOLA	0,63	33,72	-	-	0,04	8,42	-	-	-	-	0,67	42,14
BOBBIO	0,65	21,91	-	-	0,06	25,93	-	-	-	-	0,70	47,84
BORGONOVO VAL TIDONE	0,36	16,07	-	-	0,06	36,73	-	-	-	-	0,43	52,79
CADEO	0,20	11,63	-	-	0,02	8,62	-	-	-	-	0,22	20,25
CALENDASCO	0,29	6,61	-	-	-	-	-	-	-	-	0,29	6,61
CAORSO	0,15	5,00	-	-	0,06	55,95	-	-	-	-	0,21	60,95
CARPANETO PIACENTINO	0,37	12,86	-	-	0,05	45,92	-	-	-	-	0,42	58,78
CASTELL'ARQUATO	0,50	20,34	-	-	0,04	49,84	-	-	-	-	0,55	70,18
CASTEL SAN GIOVANNI	0,33	13,00	-	-	0,06	70,07	-	-	0,01	9,87	0,39	83,07
CASTELVETRO PIACENTINO	0,29	10,55	-	-	0,06	26,86	0,02	95,24	0,04	99,81	0,36	132,65
CERIGNALE	0,83	50,00	-	-	-	-	-	-	-	-	0,83	50,00
COLI	0,58	5,83	-	-	-	-	-	-	-	-	0,58	5,83
CORTE BRUGNATELLA	1,22	17,25	-	-	-	-	-	-	-	-	1,22	17,25
CORTEMAGGIORE	0,50	18,40	-	-	0,07	27,92	-	-	-	-	0,56	46,32
FARINI	0,78	22,24	-	-	-	-	-	-	-	-	0,78	22,24
FERRIERE	1,12	43,77	-	-	0,09	28,11	-	-	-	-	1,21	71,89
FIORENZUOLA D'ARDA	0,34	16,08	0,01	1,28	0,04	36,00	-	-	0,01	9,30	0,38	53,36
GAZZOLA	0,24	11,90	-	-	-	-	-	-	-	-	0,24	11,90
GOSSOLENGO	0,02	0,42	-	-	0,02	16,39	-	-	-	-	0,03	16,61
GRAGNANO TREBBIENSE	0,15	15,06	-	-	0,04	23,14	-	-	-	-	0,20	38,21
GROPPARELLO	0,45	18,53	-	-	-	-	-	-	-	-	0,45	18,53
LUGAGNANO VAL D'ARDA	0,31	13,83	-	-	0,05	17,24	-	-	-	-	0,36	31,07
MONTICELLI D'ONGINA	0,39	12,55	-	-	0,02	9,07	-	-	-	-	0,41	21,62
MORFASSO	0,42	18,81	-	-	-	-	-	-	-	-	0,42	18,81
OTTONO	1,28	88,22	-	-	-	-	-	-	-	-	1,28	88,22
PIACENZA	0,50	21,47	0,02	3,78	0,03	26,78	0,00	11,99	0,00	12,65	0,55	64,03
PIANELLO VAL TIDONE	0,50	18,29	-	-	0,05	28,30	-	-	-	-	0,55	46,59
PIOZZANO	0,50	16,67	-	-	-	-	-	-	-	-	0,50	16,67
PODENZANO	0,53	11,69	-	-	0,03	23,78	-	-	-	-	0,56	35,47
PONTE DELL'OLIO	0,42	14,50	-	-	0,08	69,76	-	-	-	-	0,51	84,26
PONTENURE	0,23	10,17	-	-	0,06	45,84	-	-	0,02	15,25	0,29	56,02
RIVERGANO	0,20	9,13	-	-	0,04	55,93	-	-	-	-	0,20	59,75
ROTOFRENO	0,09	3,75	0,01	1,53	0,04	31,11	0,01	33,18	0,01	17,25	0,15	69,57
SAN GIOVANNI PIACENTINO	0,27	6,60	-	-	0,03	34,04	-	-	-	-	0,32	40,64
SAN PIETRO IN CERRO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SARMATO	0,24	9,28	-	-	0,03	12,43	-	-	-	-	0,27	21,71
TRAVO	0,33	12,05	-	-	-	-	-	-	-	-	0,33	12,05
VERNASCA	1,22	46,96	-	-	-	-	-	-	-	-	1,22	46,96
VIGOLZONE	0,57	14,90	-	-	0,05	23,01	-	-	-	-	0,62	37,51
VILLANOVA SULL'ARDA	0,41	17,89	-	-	-	-	-	-	-	-	0,41	17,89
ZERBA	2,90	115,94	-	-	-	-	-	-	-	-	2,90	115,94
ZIANO PIACENTINO	0,20	9,13	-	-	-	-	-	-	-	-	0,20	9,13
TOTALE PROVINCIA PIACENZA	0,41	16,52	0,01	1,51	0,04	29,19	0,00	7,52	0,00	8,48	0,45	54,74

Figura 3.5.7 - Esercizi commerciali in sede fissa, alimentari. Valori per 100 abitanti, per tipologia. Anno 2019. Fonte: QC PTAV Provincia di Piacenza.

COMUNI	VICINATO MINORE		VICINATO MAGGIORE		MEDIE STRUTTURE		GRANDI STRUTTURE		C.COMMERCIALI		TOTALE ESERCIZI	
	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie
AGAZZANO	7	309	-	-	1	200	-	-	-	-	8	509
ALSENO	26	1.396	-	-	1	799	-	-	-	-	27	2.195
ALTA VAL TIDONE	12	352	-	-	2	535	-	-	-	-	14	887
BESENZONE	5	281	-	-	-	-	-	-	-	-	5	281
BETTOLA	17	905	-	-	1	226	-	-	-	-	18	1.131
BOBBIO	23	781	-	-	2	924	-	-	-	-	25	1.705
BORGONOVO VAL TIDONE	29	1.282	-	-	5	2.931	-	-	-	-	34	4.213
CADEO	12	695	-	-	1	515	-	-	-	-	13	1.210
CALENDASCO	7	159	-	-	-	-	-	-	-	-	7	159
CAORSO	7	241	-	-	3	2.698	-	-	-	-	10	2.939
CARPANETO PIACENTINO	28	978	-	-	4	3.492	-	-	-	-	32	4.470
CASTELL'ARQUATO	23	929	-	-	2	2.276	-	-	-	-	25	3.205
CASTEL SAN GIOVANNI	46	1.799	-	-	8	9.693	-	-	1	1.366	54	11.492
CASTELVETRO PIACENTINO	15	554	-	-	3	1.410	1	5.000	2	5.240	19	6.964
CERIGNALE	1	60	-	-	-	-	-	-	-	-	1	60
COLI	5	50	-	-	-	-	-	-	-	-	5	50
CORTE BRUGNATELLA	7	99	-	-	-	-	-	-	-	-	7	99
CORTEMAGGIORE	23	849	-	-	3	1.288	-	-	-	-	26	2.137
FARINI	9	256	-	-	-	-	-	-	-	-	9	256
FERRIERE	13	506	-	-	1	325	-	-	-	-	14	831
FIORENZUOLA D'ARDA	50	2.398	1	191	6	5.370	-	-	1	1.387	57	7.959
GAZZOLA	5	252	-	-	-	-	-	-	-	-	5	252
GOSSOLENGO	1	24	-	-	1	1.054	-	-	-	-	2	1.078
GRAGNANO TREBBIENSE	7	682	-	-	2	1.048	-	-	-	-	9	1.730
GROPPARELLO	10	409	-	-	-	-	-	-	-	-	10	409
LUGAGNANO VAL D'ARDA	12	536	-	-	2	668	-	-	-	-	14	1.204
MONTICELLI D'ONGINA	20	650	-	-	1	470	-	-	-	-	21	1.120
MORFASSO	4	180	-	-	-	-	-	-	-	-	4	180
OTTONE	6	412	-	-	-	-	-	-	-	-	6	412
PIACENZA	522	22.389	23	3.946	28	27.920	2	12.500	4	13.192	575	66.755
PIANELLO VAL TIDONE	11	402	-	-	1	622	-	-	-	-	12	1.024
PIOZZANO	3	100	-	-	-	-	-	-	-	-	3	100
PODENZANO	48	1.068	-	-	3	2.172	-	-	-	-	51	3.240
PONTE DELL'OLIO	20	683	-	-	4	3.285	-	-	-	-	24	3.968
PONTENURE	15	667	-	-	4	3.006	-	-	1	1.000	19	3.673
PIVERGARA	38	364	-	-	3	3.163	-	-	-	-	41	3.366
ROTOFRENO	11	457	1	186	5	3.788	1	4.040	1	2.100	18	8.471
SARVODICE PIACENTINO	15	460	-	-	3	3.659	-	-	-	-	18	3.989
SAN PIETRO IN CERRO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SARMATO	7	271	-	-	1	363	-	-	-	-	8	634
TRAVO	7	259	-	-	-	-	-	-	-	-	7	259
VERNASCA	25	959	-	-	-	-	-	-	-	-	25	959
VIGOLZONE	24	628	-	-	2	970	-	-	-	-	26	1.598
VILLANOVA SULL'ARDA	7	305	-	-	-	-	-	-	-	-	7	305
ZERBA	2	80	-	-	-	-	-	-	-	-	2	80
ZIANO PIACENTINO	5	227	-	-	-	-	-	-	-	-	5	227
TOTALE PROVINCIA PIACENZA	1.170	47.309	25	4.323	103	83.608	4	21.540	10	24.285	1.302	156.780

Figura 3.5.8 - Esercizi commerciali in sede fissa, alimentari, nei comuni piacentini, per tipologia. Anno 2019. Fonte: QC PTAV Provincia di Piacenza.

Dalla tabella sopraesposta, si può notare come il settore alimentare sia concentrato sia nei supermercati (medie-grandi strutture e centro commerciale) localizzati prevalentemente lungo la SS 10-Via Emilia a San Nicolò, sia in esercizi alimentari di vicinato (artigiani alimentari), situati sia a San Nicolò sia a Rottofreno capoluogo.

Legenda

- 0,00 - 24,29
- 24,30 - 52,77
- 52,78 - 105,04
- 105,05 - 347,45

86

COMUNI	VICINATO MINORE		VICINATO MAGGIORE		MEDIE STRUTTURE		GRANDI STRUTTURE		C.COMMERCIALI		TOTALE ESERCIZI	
	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie
AGAZZANO	1,00	37,07	-	-	-	-	-	-	-	-	1,00	37,07
ALSENO	0,79	39,06	-	-	0,06	19,31	0,04	279,92	-	-	0,90	338,29
ALTA VAL TIDONE	0,64	28,71	-	-	0,03	7,19	-	-	-	-	0,67	35,90
BESENZONE	0,21	8,28	-	-	-	-	-	-	-	-	0,21	8,28
BETTOLA	1,27	24,29	-	-	-	-	-	-	-	-	1,27	24,29
BOBBIO	1,82	81,29	-	-	0,03	5,11	-	-	-	-	1,85	86,39
BORGONOVO VAL TIDONE	1,00	44,07	-	-	0,03	5,13	-	-	-	-	1,03	49,20
CADEO	0,84	46,39	-	-	0,05	43,37	0,02	62,75	-	-	0,90	152,51
CAIFONDASCO	0,33	33,86	-	-	-	-	-	-	-	-	0,33	33,86
CAORSO	0,77	35,88	-	-	0,12	69,16	-	-	-	-	0,89	105,04
CARPANETO PIACENTINO	1,26	71,29	-	-	0,07	18,60	-	-	-	-	1,33	89,89
CASTELL'ARQUATO	0,94	45,78	-	-	-	-	-	-	-	-	0,94	45,78
CASTEL SAN GIOVANNI	1,06	52,56	0,09	19,15	0,09	67,14	-	-	0,01	26,97	1,24	138,85
CASTELVETRO PIACENTINO	0,88	50,21	-	-	0,19	215,63	0,04	80,61	0,04	172,23	1,10	347,45
CERIGNALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLI	0,12	5,13	-	-	-	-	-	-	-	-	0,12	5,13
CORTE BRUGNATELLA	0,35	29,44	-	-	-	-	-	-	-	-	0,35	29,44
CORTEMAGGIORE	0,85	48,11	-	-	0,04	33,42	-	-	-	-	0,89	81,53
FARINI	0,78	33,62	-	-	-	-	-	-	-	-	0,78	33,62
FERRIERE	1,12	52,77	-	-	-	-	-	-	-	-	1,12	52,77
FIORENZUOLA D'ARDA	1,11	52,64	0,11	21,07	0,05	46,20	-	-	0,01	9,57	1,27	119,91
GAZZOLA	0,28	10,10	-	-	-	-	-	-	-	-	0,28	10,10
GOSSOLENGO	0,26	22,37	-	-	0,05	28,62	-	-	-	-	0,31	50,99
GRAGNANO TREBBIENSE	0,33	24,93	-	-	0,02	12,37	-	-	-	-	0,35	37,30
GROPPARELLO	0,27	10,65	-	-	0,05	9,06	-	-	-	-	0,32	19,71
LUGAGNANO VAL D'ARDA	0,57	19,51	-	-	0,10	27,46	-	-	-	-	0,67	46,97
MONTICELLI D'ONGINA	0,73	29,05	-	-	0,08	47,57	-	-	-	-	0,81	76,62
MORFASSO	0,73	22,05	-	-	-	-	-	-	-	-	0,73	22,05
OTTONE	1,28	47,75	-	-	-	-	-	-	-	-	1,28	47,75
PIACENZA	1,16	57,53	0,11	22,26	0,11	86,73	0,00	12,52	0,00	39,39	1,39	179,04
PIANELLO VAL TIDONE	1,41	73,38	-	-	0,05	23,48	-	-	-	-	1,46	96,86
PIOZZANO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PODENZANO	0,71	58,16	-	-	0,03	8,62	-	-	-	-	0,74	66,78
PONTE DELL'OLIO	1,13	80,06	-	-	-	-	0,02	44,60	-	-	1,15	124,65
PONTENURE	0,44	30,04	-	-	0,06	29,75	0,02	25,93	0,02	13,73	0,52	85,73
RIVERGARE	0,55	26,76	-	-	0,04	8,02	-	-	-	-	0,58	32,77
ROTOFRENO	0,66	38,59	0,04	8,17	0,06	43,34	0,01	49,79	0,01	18,93	0,76	139,89
SAN GIORGIO PIACENTINO	0,55	26,76	-	-	0,04	8,02	-	-	-	-	0,58	32,77
SAN PIETRO IN CERRO	0,48	18,82	-	-	-	-	-	-	-	-	0,48	18,82
SARMATO	0,51	21,16	-	-	0,07	48,42	-	-	-	-	0,58	69,59
TRAVO	0,47	16,33	-	-	-	-	-	-	-	-	0,47	16,33
VERNASCA	0,44	19,83	-	-	-	-	-	-	-	-	0,44	19,83
VIGOLZONE	0,83	75,30	-	-	-	-	-	-	-	-	0,83	75,30
VILLANOVA SULL'ARDA	0,82	42,99	-	-	0,06	22,99	-	-	-	-	0,88	65,98
ZERBA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZIANO PIACENTINO	0,30	6,03	-	-	-	-	-	-	-	-	0,30	6,03
TOTALE PROVINCIA PIACENZA	0,93	47,72	0,05	10,47	0,07	50,81	0,00	15,34	0,00	20,41	1,06	124,34

Figura 3.5.10 - Esercizi commerciali in sede fissa, non alimentari. Valori per 100 abitanti, per tipologia. Anno 2019.
Fonte: QC PTAV Provincia di Piacenza.

COMUNI	VICINATO MINORE		VICINATO MAGGIORE		MEDIE STRUTTURE		GRANDI STRUTTURE		C.COMMERCIALI		TOTALE ESERCIZI	
	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie
AGAZZANO	20	741	-	-	-	-	-	-	-	-	20	741
ALSENO	27	1.321	-	-	2	900	2	12.050	-	-	42	15.771
ALTA VAL TIDONE	19	851	-	-	1	213	-	-	-	-	20	1.064
BESENZONE	2	79	-	-	-	-	-	-	-	-	2	79
BETTOLA	34	652	-	-	-	-	-	-	-	-	34	652
BOBBIO	65	2.897	-	-	1	182	-	-	-	-	66	3.079
BORGONOVO VAL TIDONE	80	3.517	-	-	2	409	-	-	-	-	82	3.926
CADEO	50	2.772	-	-	3	2.592	1	3.750	-	-	54	9.114
CALENDASCO	8	815	-	-	-	-	-	-	-	-	8	815
CAORSO	37	1.790	-	-	6	3.335	-	-	-	-	43	5.065
CARPANETO PIACENTINO	96	5.421	-	-	5	1.414	-	-	-	-	101	6.835
CASTELL'ARQUATO	43	2.091	-	-	-	-	-	-	-	-	43	2.091
CASTEL SAN GIOVANNI	146	7.271	12	2.649	13	9.288	-	-	1	3.791	171	19.208
CASTELVETRO PIACENTINO	46	2.636	-	-	10	11.373	2	4.232	2	9.042	58	18.241
CERIGNALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLI	1	44	-	-	-	-	-	-	-	-	1	44
CORTF. RRUIGNATELLA	2	169	-	-	-	-	-	-	-	-	2	169
CORTEMAGGIORE	39	2.220	-	-	2	1.542	-	-	-	-	41	3.762
FARINI	9	387	-	-	-	-	-	-	-	-	9	387
FERRIERE	13	610	-	-	-	-	-	-	-	-	13	610
FIORENZUOLA D'ARDA	165	7.852	17	3.143	7	6.891	-	-	1	1.427	189	17.896
GAZZOLA	6	214	-	-	-	-	-	-	-	-	6	214
GOSSELENGO	15	1.282	-	-	3	1.640	-	-	-	-	18	2.922
GRAGNANO TREBBIENSE	15	1.129	-	-	1	560	-	-	-	-	16	1.689
GROPPARELLO	6	235	-	-	1	200	-	-	-	-	7	435
LUGAGNANO VAL D'ARDA	22	756	-	-	4	1.064	-	-	-	-	26	1.820
MONTICELLI D'ONGINA	38	1.505	-	-	4	2.464	-	-	-	-	42	3.969
MORFASSO	7	211	-	-	-	-	-	-	-	-	7	211
OTONE	6	223	-	-	-	-	-	-	-	-	6	223
PIACENZA	1.213	59.985	113	23.204	117	90.427	3	13.053	4	41.064	1.446	186.669
PIANELLO VAL TIDONE	31	1.613	-	-	1	516	-	-	-	-	32	2.129
PIOZZANO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PODENZANO	65	5.313	-	-	3	787	-	-	-	-	68	6.100
PONTE DELL'OLIO	53	3.770	-	-	-	-	1	2.100	-	-	54	5.870
PONTENURE	29	1.970	-	-	4	1.951	1	1.700	1	900	34	5.621
PIACENZA	20	2.060	-	-	-	-	-	-	-	-	20	2.060
ROTOFRENO	80	4.699	5	995	7	5.277	1	6.062	1	2.305	93	17.033
SAN GIORGIO PIACENTINO	31	1.512	-	-	2	340	-	-	-	-	33	1.852
SAN PIETRO IN CERRO	4	157	-	-	-	-	-	-	-	-	4	157
SARMATO	15	618	-	-	2	1.414	-	-	-	-	17	2.032
TRAVO	10	351	-	-	-	-	-	-	-	-	10	351
VERNASCA	9	405	-	-	-	-	-	-	-	-	9	405
VIGOLZONE	35	3.174	-	-	-	-	-	-	-	-	35	3.174
VILLANOVA SULL'ARDA	14	733	-	-	1	392	-	-	-	-	15	1.125
ZERBA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZIANO PIACENTINO	5	172	-	-	-	-	-	-	-	-	5	172
TOTALE PROVINCIA PIACENZA	2.660	136.572	147	29.991	205	145.533	11	43.947	10	58.469	3.023	356.143

Figura 3.5.11 - Esercizi commerciali in sede fissa, non alimentari, nei comuni piacentini, per tipologia. Anno 2019.
Fonte: QC PTAV Provincia di Piacenza.

Dai sopralluoghi effettuati in sito, si confermano gli assi commerciali presso l'abitato di San Nicolò individuati nel PSC, di cui la via Emilia (tratto interno all'abitato) costituisce la spina centrale a cui si collegano gli assi di Via Agazzana, Via Alicata e Via Curiel. A questi si aggiunge il complesso commerciale di Piazza Pace, in cui però, nell'ultimo periodo, si rileva la chiusura della struttura medio piccola alimentare e la presenza di numerosi negozi sfitti. Si rileva pertanto un parziale declino della attrattività di tali aree commerciali, in quanto la struttura risulta parzialmente inattiva.

Dalle analisi si evince anche una distribuzione non omogenea degli esercizi nel territorio, con una netta prevalenza a San Nicolò che si conferma essere l'abitato con maggiore consistenza insediativa e con maggiore dotazione di servizi per la popolazione.

La rete commerciale del comune di Rottofreno è quindi costituita da grandi e medie strutture di vendita di tipo alimentare e non alimentare, e da un consistente numero di esercizi di vicinato. Questi ultimi rappresentano un importante presidio territoriale: svolgono infatti un ruolo fondamentale nella qualità dei servizi per la popolazione residente, con particolare riferimento alle categorie deboli. È da evidenziare anche la differenza tra San Nicolò, dove la diffusione degli esercizi commerciali risulta capillare, il capoluogo che presenta un buon numero di esercizi seppur inferiore rispetto a San Nicolò, e le frazioni di Centora e Santimento che risultano invece dotate di un minor numero di esercizi di vicinato e sprovviste di esercizi di tipo alimentare. All'interno dell'Allegato QC All.4 è riportato l'elenco degli esercizi commerciali e la loro distribuzione nel territorio.

3.6 Sistema dei servizi e delle dotazioni territoriali

3.6.1 Sistema dei servizi territoriali e di scala locale

Nell'ambito degli studi propedeutici alla redazione del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) è stata condotta un'analisi di dettaglio sulla distribuzione e sulle caratteristiche prestazionali dei servizi territoriali e di scala locale e del loro livello di accessibilità⁷. Inoltre, in questa analisi di dettaglio viene esplicitata la metodologia di calcolo per gli indici di accessibilità.

I servizi di scala territoriale considerati costituiti da ospedali, grandi e medie superfici di vendita, Università e Scuole superiori, Cinema, Teatri e impianti sportivi e stazioni ferroviarie, sono stati analizzati per fornire anche dati sui livelli prestazionali per qualificarne l'importanza, la attrattività e quindi per definire le qualità degli stessi e il bacino potenziale di fruibilità.

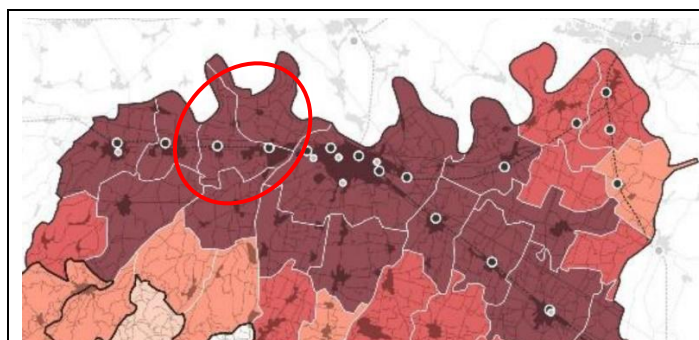
Secondo la gerarchia dei centri urbani del PTAV, **San Nicolò** si configura come "*centro integrativo*", ovvero come polarità ordinatrice insediativa minore che svolge funzioni di presidio territoriale. Costituisce la sede di funzioni non di base, quali sanitarie, scolastiche, ospedaliere a supporto di territori di pianura/collinari minori (centri di base) con struttura insediativa minore, sparsa o frammentata e con scarsa domanda insediativa. Il **capoluogo di Rottofreno** è invece classificato come "*centro di base*" ovvero come polarità elementare idonea a erogare i soli servizi essenziali di base.

Il Comune di Rottofreno, localizzato nella fascia di pianura della provincia di Piacenza, al confine con il capoluogo, presenta servizi di carattere territoriale e indici di accessibilità ai servizi con valori alti e molto alti, in linea con i territori di pianura localizzati lungo le principali vie di comunicazione, ovvero lungo la cosiddetta "Y coricata". In particolare il Comune presenta un indice complessivo di accessibilità "molto alto" a tutti i servizi, ad eccezione delle Scuole Superiori per cui i valori sono comunque "alti" perché collocate presso la contigua città di Piacenza. Si evince quindi che il comune di Rottofreno presenta elevati livelli di accessibilità per tutti i servizi considerati come funzioni essenziali per garantire il benessere di una comunità.

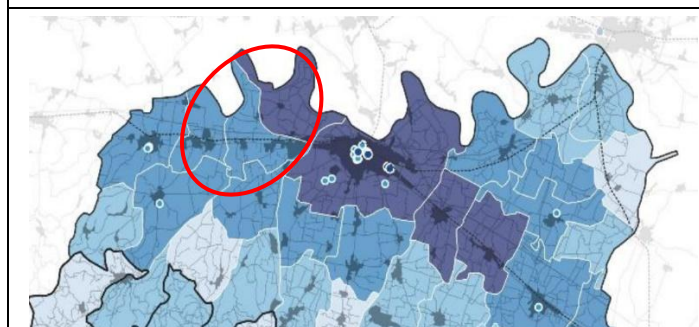
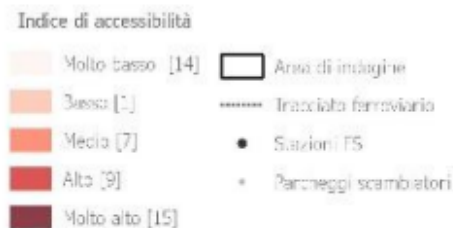
<u>Indice di accessibilità alle stazioni ferroviarie e ai parcheggi di interscambio:</u> MOLTO ALTO	<u>Indice di accessibilità alle scuole superiori e all'Università:</u> ALTO
<u>Indice di accessibilità agli Ospedali con pronto soccorso:</u> MOLTO ALTO	<u>Indice di accessibilità al sistema del commercio e grande distribuzione:</u> MOLTO ALTO
<u>Indice di accessibilità ai cinema, teatri e sale concerto:</u> MOLTO ALTO	<u>Indice di accessibilità agli impianti sportivi di scala territoriale e alle piscine:</u> MOLTO ALTO

Figura 3.6.1 - Indice di accessibilità ai servizi territoriali

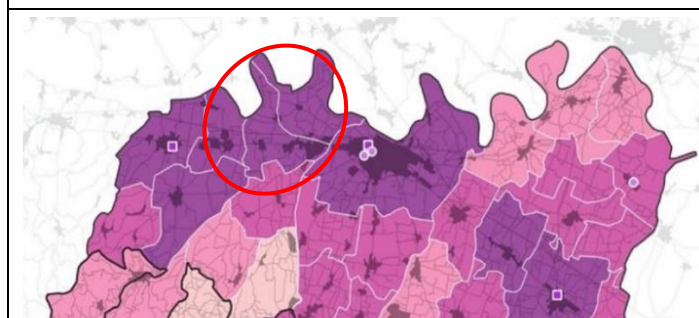
⁷ Fonte: *Allegato 1 - Accessibilità ai servizi in provincia di Piacenza e per gli abitanti delle aree appenniniche*; Allegati PTAV. A cura di: Paola Pucci, Luigi Carboni, Giovanni Lanza e Bruna Vendemmia; Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU).



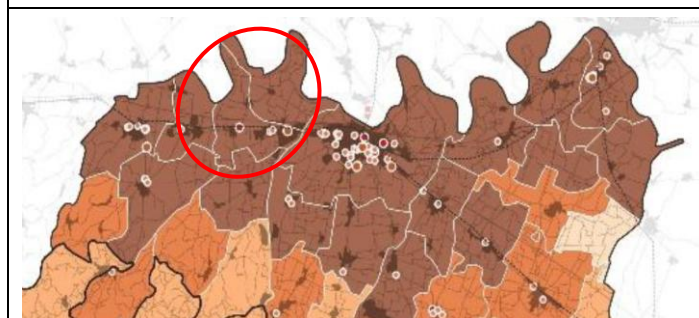
Indice di accessibilità alle stazioni ferroviarie e ai parcheggi di interscambio



Indice di accessibilità alle scuole superiori e all'università



Indice di accessibilità agli Ospedali con pronto soccorso



Indice di accessibilità al sistema del commercio e grande distribuzione



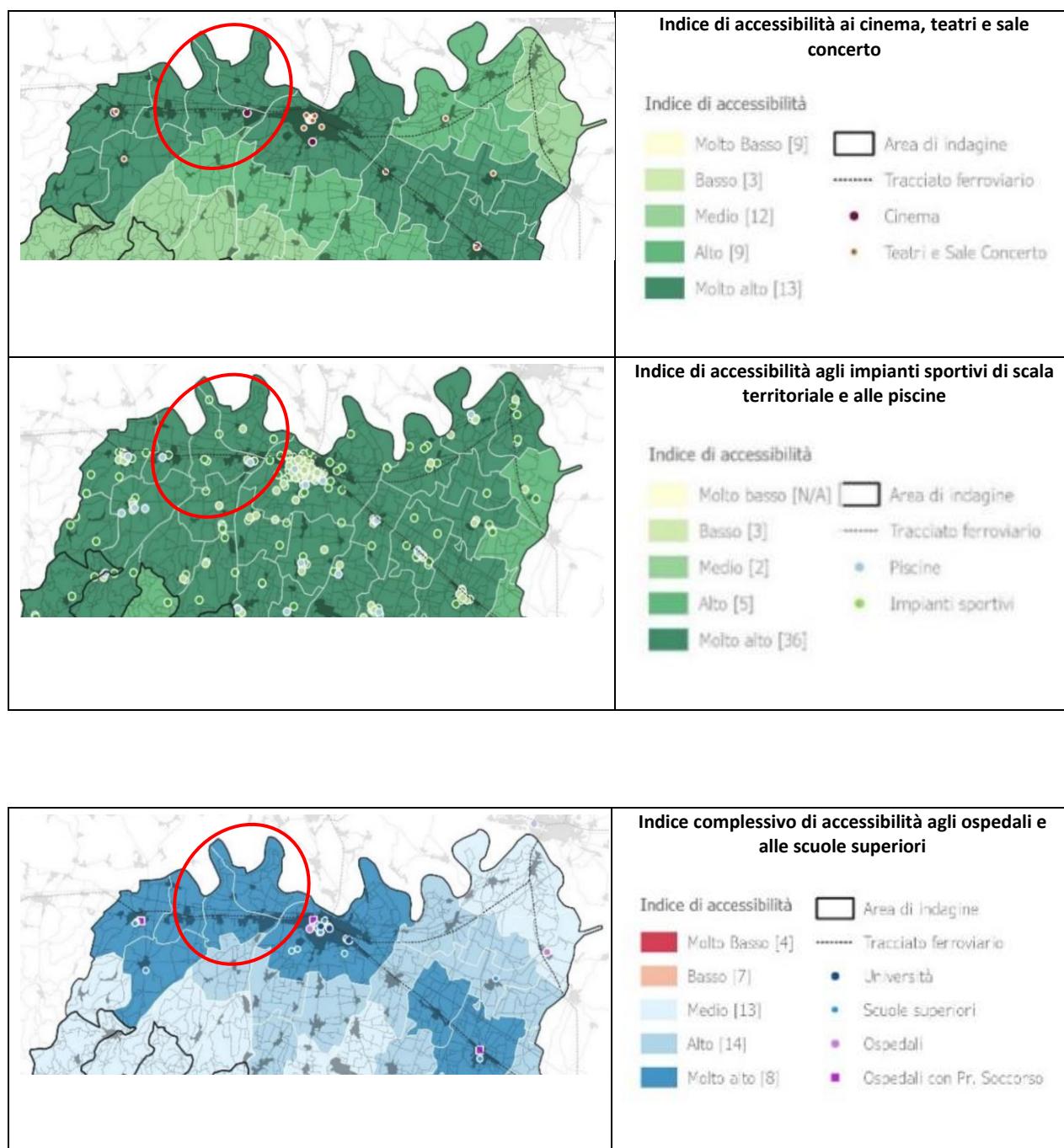


Figura 3.6.2 - Indici di accessibilità ai vari servizi (in rosso indicato il Comune di Rottofreno)

Nell'ambito di tale analisi, nel quadro dei servizi di scala locale sono stati considerati sia servizi di vicinato, essenziali per la vita quotidiana, sia servizi di welfare locale tra i quali asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media, farmacia, presidio medico, ufficio postale, sportello della banca. Tra i servizi analizzati vi è anche l'offerta di TPL e la disponibilità di accesso alla rete internet tramite banda larga o la presenza di punti Emilia Romagna WiFi.

Nel Comune di Rottofreno, per quanto riguarda l'ambito socio-educativo, sono presenti l'asilo nido, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, situati sia nel capoluogo sia a San Nicolò. Con riferimento ai servizi sanitari, a San Nicolò sono presenti farmacie, poliambulatori medici, casa di riposo, centro socio riabilitativo per anziani e disabili, Casa della Salute ASL, oltre alla sede della Pubblica Assistenza; nel capoluogo sono presenti farmacie con continuità assistenziale e

poliambulatori medici. Gli uffici postali e gli sportelli bancari (comprensivi di filiale e sportello bancomat), sono anch'essi presenti sul territorio con continuità di servizio.

Come già osservato San Nicolò, pur non essendo il capoluogo, riveste un ruolo insediativo primario in quanto abitato più popoloso ed esteso del territorio comunale, nonché sede dei principali servizi e attrezzature pubbliche per la popolazione. A livello insediativo rientra nel sistema urbano della città di Piacenza, da cui è separato solo dal ponte sul fiume Trebbia, e delle cui prestazioni usufruisce in misura prevalente. Svolge dunque un ruolo complementare e di sostegno al capoluogo per la fruizione dei servizi e delle prestazioni mancanti.

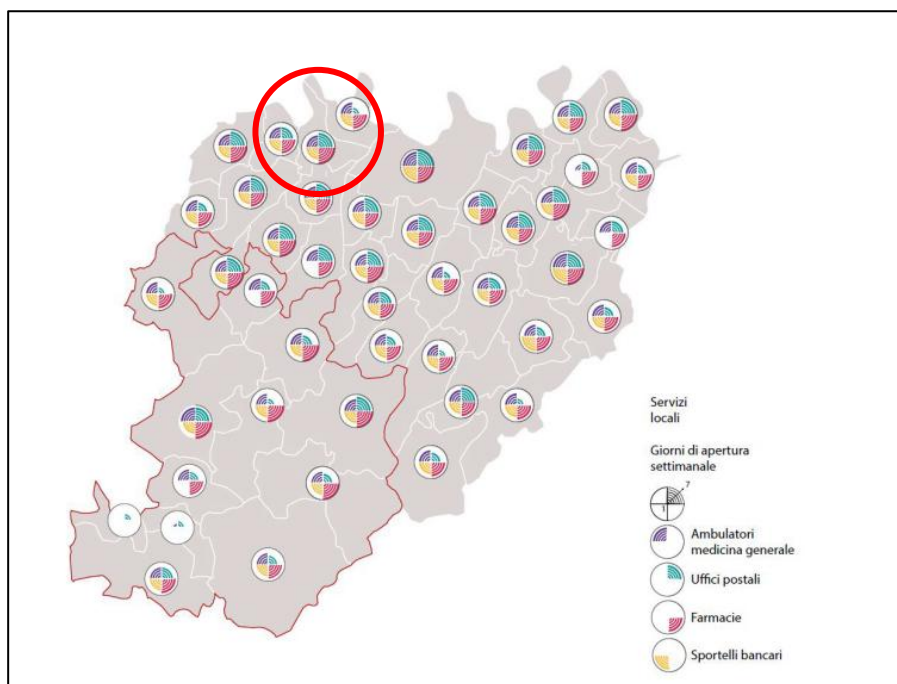


Figura 3.6.3 – Cronomappa dei servizi locali (Fonte: DASTU, 2020 – PTAV Provincia di Piacenza) (in rosso indicato Rottofreno).

I servizi esistenti attuati nel Comune di Rottofreno, rappresentati nella Tav. QC3 e nell'allegato QC All.3, sono pari a circa 435.000, con un valore pari a 36mq/ab, che si attesta al di sopra dei 30 mq/ab previsti dalla LR n.20/2000.

Nello specifico, la quantità di dotazioni esistenti sul territorio si concentra principalmente a San Nicolò (valore pari a circa 300.000mq) e nel capoluogo (valore pari a circa 99.000 mq). Di queste, circa 54.000 mq sono attrezzature di carattere privato.

località	DOTAZIONI ESISTENTI								TOT
	Parcheggi (DO12)	Istruzione (DO14)	Assistenza sanitaria (DO15)	Pubblica amministrazione (DO16)	Attività culturali (DO17)	Culto (DO18)	Spazi attrezzati a verde (DO19)	Libera fruizione (DO20)	mq
ROTOFRENO	31128	8854		1951		9256	44244	2389	97822
di cui private:		795							795
SAN NICOLÒ	82554	21433	19258	4586	10930	19019	87314	6700	251794
di cui private:		1427	6497		12268		28582		48774
SANTIMENTO	2787		6218			7629	4705		21339
CENTORA	1049					2839			3888
CATTAGNINA	7734								7734
IL PILASTRO						2665			2665
TOTALE COMUNE	125252	32509	31973	6537	23198	41408	164845	9089	434811
di cui attrezzature di carattere privato									53457

Figura 3.6.4 – Tabella quantificazione dotazioni territoriali - QC PUG

Come riferito da UTC, recentemente alcune aree sono state oggetto di **alienazione** in quanto ritenute non strategiche e non più funzionali allo sviluppo della città pubblica, per un totale di **6.015,31 mq**:

- Parcheggio Cattagnina = 2.672,43 mq
- Casa Commiato = 43,29 mq
- Aree presso Via Masina = 3.150,93 mq
- Aree presso Via Volta = 148,66 mq

Inoltre, l'Amministrazione Comunale ha acquisito **nuove aree** a seguito di Accordi Operativi di nuove urbanizzazioni previste dal PSC, per un totale di **circa 29.000 mq**:

- AN2 parte ovest AN4 parte est loc. Lampugnana: mq 24.302 - verde pubblico/laminazione + parcheggi, così ripartiti:

20.575 mq	aree verde pubblico e laminazione (di cui 7.925 mq AN2 e 12.650 mq AN4)
3.727 mq	parcheggi (di cui 2.600 mq AN2 e 1.127 mq AN4)
24.302 mq	TOTALE NUOVE AREE DI CESSIONE PER DOTAZIONI

- AN2 parte sud loc. Noce: mq 4.781 – verde pubblico/laminazione + parcheggi, così ripartiti:

3.601 mq	aree verde pubblico e laminazione
1.050,50 mq	parcheggi
140 mq	dotazioni ecologico-ambientali
4.781 mq	TOTALE NUOVE AREE DI CESSIONE PER DOTAZIONI

Pertanto, alla luce di quanto descritto, la situazione attuale è riassumibile come segue:

435.000 +	Dotazioni da QC PUG di cui 54.000 mq private
29.000 =	Nuove aree acquisite
464.000 mq	TOTALE DOTAZIONI ESISTENTI

Complessivamente **il bilancio generale risulta positivo**, con una quantità di +23.000 mq (quantità ottenuta dalla differenza tra aree acquisite e aree alienate) di aree pubbliche per dotazioni territoriali ottenute negli ultimi anni. La situazione generale evidenzia una buona qualità e connessione tra i servizi esistenti che si trovano comunque prevalentemente raggruppati a San Nicolò e a Rottofreno capoluogo e lungo gli assi viari di maggiore fruizione.

Pertanto lo scenario quantitativo è assolutamente confortante, anche in considerazione dell'incremento della popolazione verificatosi negli ultimi periodi, e dimostrato dall'espansione dei tessuti urbani. A San Nicolò infatti, rispetto alla situazione del PSC, si riscontra un significativo incremento delle dotazioni nella porzione dell'abitato sud ovest (quartiere Lampugnana) a seguito del potenziamento del nuovo polo scolastico di via Serena, della realizzazione di nuovi parcheggi pubblici, della realizzazione della palestra/palazzetto per lo sport e piscina scoperta. Tale aggregazione di funzioni risulta particolarmente attrattivo per la popolazione residente e costituisce una nuova polarità di concentrazione dei servizi per la collettività, con ulteriori previsioni di espansione a seguito dell'approvazione dell'Accordo Operativo AN2 parte ovest AN4 parte est "Prato Verde".

Considerando la quantità complessiva di dotazioni di 464.000 mq, derivante dalla somma di quelle esistenti e di quelle acquisite dalle aree di cessione degli AO, il valore mq/abitante risulta pari a **38 mq/ab.**

Rispetto alle previsioni del PSC, le aree previste per il culto di San Nicolò (in via Alicata) verranno destinate per la realizzazione della nuova Casa della Salute, essendo definitivamente tramontata l'ipotesi di realizzazione di una nuova chiesa parrocchiale. La destinazione sarà pertanto di carattere socio – sanitario.

Di rilievo è anche il dato relativo alle dotazioni ecologico-ambientali, ovvero quelle aree che forniscono prestazioni integrative finalizzate al miglioramento degli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale, localizzate in particolare presso i poli produttivi Cattagnina e Ponte Trebbia come aree a verde di mitigazione/ambientazione, con valore pari a 158.300 mq.

Tra gli aspetti di criticità nel quartiere RivaTrebbia, già densamente urbanizzato, permane una certa carenza di dotazioni e aree parcheggio unitamente alla mancanza di spazi disponibili per incrementare le attrezzature.

Descrizione Servizi – attrezzature e spazi collettivi – principali infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti:

- attrezzature scolastiche: i complessi edilizi scolastici sono collocati sia nel capoluogo sia a San Nicolò. Il polo scolastico di San Nicolò è stato oggetto di recente potenziamento con la costruzione del nuovo plesso di Via Serena e il conseguente ampliamento delle strutture scolastiche della scuola primaria. Gli istituti scolastici si dividono, quindi, in due comparti: 1) il nuovo plesso della scuola primaria di Via Serena, 2) e il plesso di Via Dante-Via Ungaretti che comprende la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado. Il nuovo plesso della scuola primaria si trova lungo l'asse di Via Lampugnana, nella zona ovest dell'abitato, in adiacenza a tessuti residenziali di recente espansione. Recente è anche la costruzione di un centro socio-riabilitativo e della nuova piscina comunale nella medesima area, che insieme definiscono una nuova polarità urbana di servizi per la socialità. Il nuovo polo scolastico di via Serena rende inoltre possibile il potenziamento della scuola secondaria di via Ungaretti in quanto, all'occorrenza, potrebbero essere trasferiti gli uffici di segreteria per destinarli a nuove aule. Il polo scolastico di Via Dante-Via Ungaretti ospita oggi la scuola secondaria di II grado e la scuola materna (da poco trasferita da Santimento all'interno dei locali della ex scuola primaria), e si inserisce in un'area caratterizzata dalla presenza di un ampio parco giochi attrezzato e della biblioteca comunale, che insieme definiscono un vero e proprio comparto urbano. A Rottofreno tutti gli ordini scolastici sono raggruppati all'interno di un unico plesso situato nella porzione orientale dell'abitato. Recentemente la scuola primaria è stata oggetto di potenziamento con la realizzazione di nuove 4 aule/laboratorio. In generale, a seguito di interventi di potenziamento delle strutture scolastiche, si evince una situazione in miglioramento e una corretta dotazione di spazi.

N°	EDIFICIO	SITUAZIONE 2016					
		ISTITUTI	PT	P1	PS1	TOT Mq LORDI	DOTAZ. AULE
1	SCUOLA VIA SERENA	PRIMARIE "F. FORNARI E G. RODARI"	2755	1698	0	4453	29
2	SCUOLA VIA DANTE	DISMESSA	820	560	230	-	-
3	SCUOLA VIA UNGARETTI	MEDIA "M.K. GANDHI"	1860	760	420	3040	20
4	ASILO VIA XXV APRILE	ASILO NIDO "LA COCCINELLA"	820	0	0	820	8
5	SCUOLA SANTIMENTO	SCUOLA MATERNA	440	440	402	1282	9
6	SCUOLA INFANZIA ROTTOFRENO	SCUOLA MATERNA	670	0	0	670	6
7	SCUOLA ROTTOFRENO	PRIMARIA ROTTOFRENO	1200	740	0	1940	10
			TOTALE COMPLESSIVO UTILIZZATO			12205	82

N°	EDIFICIO	SITUAZIONE 2021					
		ISTITUTI	PT	P1	PS1	TOT Mq LORDI	DOTAZ. AULE
1	SCUOLA VIA SERENA	PRIMARIE "F. FORNARI E G. RODARI"	2755	1698	0	4453	29
2	SCUOLA VIA DANTE	SCUOLA MATERNA "M.G. MODENESI"	820	560	230	1610	14
3	SCUOLA VIA UNGARETTI	MEDIA "M.K. GANDHI"	1860	760	420	3040	20
4	ASILO VIA XXV APRILE	ASILO NIDO "LA COCCINELLA"	820	0	0	820	8
5	SCUOLA SANTIMENTO	DISMESSA	440	440	402	-	-
6	SCUOLA INFANZIA ROTTOFRENO	SCUOLA MATERNA	670	0	0	670	6
7	SCUOLA ROTTOFRENO	PRIMARIA ROTTOFRENO	1560	740	0	2300	14
			TOTALE COMPLESSIVO UTILIZZATO			12893	91

Figura 3.6.5 - Evoluzione strutture scolastiche periodo 2016-2021 – fonte UTC

- attrezzature sociali e di interesse comune: i servizi amministrativi e comunali vengono erogati all'interno del palazzo del Municipio situato nel capoluogo e affacciato sulla SS 10 Via Emilia; questa localizzazione risulta agevole dal punto di vista viabilistico grazie alla presenza del parcheggio antistante il palazzo. A San Nicolò è presente un distaccamento degli uffici comunali. A San Nicolò sono inoltre presenti l'oratorio localizzato di fianco alla chiesa, la biblioteca con caffè letterario e la sala conferenze polivalente, accorpate in un unico polo situato nelle immediate vicinanze del plesso scolastico di Via Dante-Via Ungaretti e attestante sul parco pubblico di P.zza Togliatti.
- attrezzature sanitarie: i servizi socio-sanitari si concentrano nell'abitato di San Nicolò e comprendono attrezzature per la popolazione e per le fasce sociali deboli; tra questi, il centro socio-riabilitativo di nuova costruzione lungo Via Lampugnana e la casa di riposo "Sereni Orizzonti". Sono inoltre presenti un poliambulatorio distaccamento dell'ASL e la croce rossa che costituiscono presidi territoriali di assistenza a servizio della popolazione. È rilevante la prossima realizzazione di una nuova Casa della Salute presso via Alicata, che consente un buon potenziamento delle strutture sanitarie attualmente sottodimensionate per il bacino di utenza.
- attrezzature sportive: attrezzature di interesse comune e per la socialità dedicate allo sport, quali la piscina, il campo sportivo comunale, sono raggruppati in un unico comparto collocato nella porzione sud-orientale dell'abitato di San Nicolò. A Rottofreno capoluogo il comparto dedicato allo sport e alle attività sociali, comprendente i campi sportivi da calcio e da pallavolo, è collocato nella zona ovest dell'abitato. Per quanto riguarda le frazioni, solo a Santimento è presente un campo sportivo. Al momento della redazione del QC è in corso di realizzazione la nuova piscina pubblica comunale e il nuovo palazzetto dello sport situati in adiacenza al plesso scolastico della scuola primaria di Via Serena.
- verde attrezzato: la dotazione di verde è caratterizzata dalla presenza di una serie di zone attrezzate che costellano l'ambito urbano; gli spazi di maggior rilievo sono costituiti dalle aree attestanti su Via Alicata che, seppur di una certa consistenza, risultano prive di attrezzature e poco sfruttabili, e dal parco pubblico di Piazza Togliatti attrezzato con giochi e arredi urbani e situato presso il polo scolastico di Via Dante-Via Ungaretti. A tali aree, si aggiungono altri spazi verdi di aggregazione a livello di quartiere, più o meno attrezzati, quali ad esempio il parco di Piazza Pace e localizzati soprattutto nella porzione sud dell'abitato di San Nicolò. Il complesso edilizio attestante su Piazza Pace, pensato in origine come polo commerciale e di aggregazione, risulta parzialmente dismesso a causa della chiusura delle principali attività commerciali. Le aree di verde pubblico attrezzate e la piazza attrezzata per attività ludico-sportive risultano comunque frequentate e costituiscono luoghi di aggregazione per bambini e ragazzi. In particolare le aree lungo l'asse di via Dante – parco di via Masina risultano particolarmente frequentate anche perché consentano un parziale attraversamento in sicurezza in direzione est-ovest dell'abitato da parte degli utenti deboli. Si evidenzia comunque la presenza di ampie zone dell'abitato di San Nicolò (es. quartiere Riva

Trebbia) con carenza di spazi verdi attrezzati e di libera fruizione. A Rottofreno capoluogo è in corso il potenziamento del parco del Lurone presso le nuove attrezzature sportive, che insieme definiscono una nuova polarità sociale per l'abitato. Completano la dotazione di spazi verdi attrezzati altre aree verdi interne ai tessuti edilizi e in adiacenza al polo scolastico.

- spazi di libera fruizione: insieme al verde attrezzato sopradescritto, sono presenti altre aree di libera fruizione per usi pubblici o collettivi o di mitigazione ambientale;
- attrezzature religiose: nel capoluogo, le attrezzature religiose trovano localizzazione presso la chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, attestante sulla SS 10 Via Emilia e dotata di spazi pertinenziali per la comunità. A San Nicolò è presente la Chiesa di San Nicola, anch'essa situata lungo la Via Emilia, dove alle funzioni religiose con fini di culto vengono anche promosse attività ricreative e culturali collegate all'adiacente oratorio. Anche nelle località abitate minori sono presenti parrocchie: a Centora si trova la parrocchia di S. Maria della Neve, mentre a Santimento la parrocchia di San Giovanni Battista;
- attrezzature cimiteriali: il cimitero di San Nicolò è localizzato lungo la SS 10-Via Emilia in posizione "centrale" rispetto allo sviluppo dell'abitato, ed è dotato di ampio parcheggio pertinenziale. Anche il cimitero di Rottofreno si colloca lungo la SS10 in prossimità dell'ingresso all'abitato ed è anch'esso dotato di parcheggio antistante. Anche Centora e Santimento sono dotate di cimiteri.

Edilizia Residenziale Sociale (fonte UTC)

Il Comune di Rottofreno risulta possessore di:

- alcuni alloggi ERP in diretta e piena proprietà, assegnati a nuclei familiari registrati su graduatoria comunale, gestiti e mantenuti da ACER Piacenza;
- alcuni alloggi ERS convenzionati ex Legge 865/1971, pertanto concessi in diritto di superficie e soggetti a vincolo al massimo prezzo di vendita o locazione, generalmente per durata pari a 99 anni;
- alcuni alloggi ERS convenzionati ex Legge 10/1977, pertanto in piena proprietà privata ma soggetti a vincolo al massimo prezzo di vendita o locazione, generalmente per durata pari a 20-25 anni.

Gli alloggi ERS, sia convenzionati ex L. 865 che ex L. 10, sono parte di lotti edificati appartenenti a PPIP o PEEP all'interno dei quali l'intero edificato del lotto veniva convenzionato. La situazione attuale risulta al netto degli alloggi nel contempo riscattati e svincolati ai sensi delle vigenti normative, in particolare ai sensi della Legge 23 dicembre 1998 n. 448 come modificata.

La dotazione allo stato attuale è riassunta come da seguenti prospetti, indicanti il numero di unità abitative e di unità accessorie (cantine, box auto o simili):

Dotazione di ERP:

LOCALIZZAZIONE	FG.	MAPP.	UNITA' ABITATIVE	UNITA' ACCESSORIE
Rottofreno – via Resistenza 2/4	21	281	11	2
Rottofreno – via Resistenza 6/8	21	356	8	8
Rottofreno – Via Papa Giovanni XXIII 16	21	804	2	2
Rottofreno – Via Roma 5	22	154	4	-
San Nicolò – Via Emilia Ovest 24	17	261	3	1
San Nicolò – via Curiel 29	18	949	3	0
Totali			31	13

Dotazione di ERS ex L. 865/71:

Lotto	INDIRIZZO	FG.	MAPPALI	UNITA' TOTALI	di cui alloggi	UNITA' RESIDUE	di cui alloggi	Residui parziali
1	VIA CURIEL 29	18	949	20	13	5	4	4
2	VIA CURIEL 31	18	964	37	18	10	5	0

3	VIA ROSSA 1-3-5-7-9-11-13-15	18	988 – 1033 - 1034 – 1035 - 1036 – 1037 - 1038 – 1039	16	8	0	0	0
4	VIA ROSSA 2-4-6-8-10-12-14-16	18	987 – 1018 – 1019 – 1020 - 1021 – 1022 - 1023 – 1024	16	8	0	0	0
5	VIA ROSSA 22	18	1067	50	24	16	8	0
6	VIA ROSSA 20	18	954	36	18	0	0	0
7	VIA BRODOLINI 20-22-24-26	18	990	49	24	28	14	0
8	VIA DALLA CHIESA 1-3-5-7-9-11-13-15	18	1066 – 1098 - 1099 – 1100 - 1101 – 1102 - 1103 – 1104	16	8	0	0	0
9	VIA DALLA CHIESA 2-4-6-8-10-12-14-16	18	1065	16	8	0	0	0
10	VIA DALLA CHIESA 18-20	18	1154	24	12	18	9	0

Lotto	INDIRIZZO	FG.	MAPPALI	UNITA' TOTALI	di cui alloggi	UNITA' RESIDUE	di cui alloggi	Residui parziali
11	VIA DALLA CHIESA 22-24-26	18	1153	31	15	18	9	0
12	VIA BRODOLINI 14-16-18	18	1159	31	15	0		0
13	VIA BRODOLINI 13-15	18	1071	66	30	38	18	0
14	VIA BRODOLINI 7-9-11							
15	VIA MATTEOTTI 30-32							
16	VIA MATTEOTTI 34-36-38							
17	VIA MATTEOTTI 35A-35B-35C-35D- 35E-35F-35G	18	1452	14	7	0	0	0
18	VIA MATTEOTTI 37A-37B-37C-37D- 37E-37F-37G	18	1421	14	7	0	0	0
19	VIA MATTEOTTI 39	18	1414	13	4	7	3	0
20	VIA MATTEOTTI 41	18	1407	50	24	32	16	0
21	VIA MATTEOTTI 43							
22	VIA MATTEOTTI 45A-45B-45C-45D- 45E-45F	18	1406	12	6	0	0	0
23	VIA MATTEOTTI 47A-47B-47C-47D- 47E-47F	18	142	12	6	0	0	0
24	VIA XXV APRILE 36-38-40-42-44	18	1004	61	27	0	0	0
25	VIA XXV APRILE 43A-43B-45-47	18	983	38	15	25	11	0
26	VIA XXV APRILE 49 - VIA CURIEL 23- 25-27	18	1420	76	17	45	7	0
27	VIA RESISTENZA 2-4	21	281	16	13	3	2	0
28	VIA RESISTENZA 6-8	21	356	25	12	4	2	0
29	VIA ROSSINI 2-4-6-8-10-12-14-16	21	84 – 357 – 358 – 359 – 360 – 361 - 362 – 363	16	8	0	0	0
30	VIA VERDI 1	21	284	13	6	8	4	0
31	VIA VERDI 3-5-7	21	298 315 316	6	3	0	0	0
32	VIA VERDI 8-10-12	21	302 – 333 - 334	6	3	0	0	0
33	VIA VERDI 2-4-6	21	324	6	3	0	0	0
TOTALI				786	362	257	112	4

Si specifica che i lotti da 1 a 28 sono siti in San Nicolò, i restanti in Rottofreno. Si specifica inoltre che i lotti con testo in blu risultano interamente affrancati in esito a Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 2019.

Gli alloggi ERS ex L. 865/71 tuttora disponibili e non svincolati risultano pertanto pari al 31% del totale della categoria.

Dotazione di ERS ex. L. 10/77:

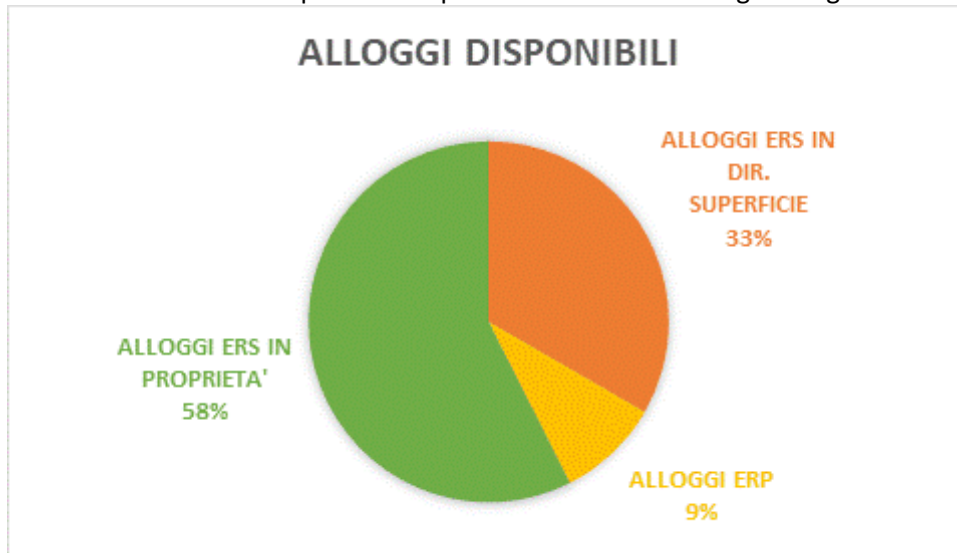
LOTTO	PARTE	INDIRIZZO	FOGLIO	MAPPALI	TOTALI	di cui alloggi	UNITA' RESIDUE	Di cui alloggi
1	A	VIA CARELLA 2-4-6-8-10-12	17	944	12	6	0	0
	B	VIA EMILIA OVEST 68-70	17	943	24	9	0	0
2	-	VIA MAMAGO ROSSO 23-25-27	29	1000	40	12	26	10
3	-	VIA MARZABOTTO 24-26-28-30-32	17	1635	11	5	0	0
4	A	VIA MASINA 10-12-14-16-18-20	17	1629 - 1630 - 1631 - 1632	45	20	32	16
	B	VIA MASINA 22-24-26-28	17	1030	48	24	0	0
5	-	VIA PAUL HARRIS 4-6-8	17	1775	55	24	47	22
6	A	VIA PAUL HARRIS 10	17	1765	25	9	25	9
	B	VIA PAUL HARRIS 12-14-16-18			78	22	73	22

LOTTO	PARTE	INDIRIZZO	FOGLIO	MAPPALI	TOTALI	di cui alloggi	UNITA' RESIDUE	Di cui alloggi
7	-	VIA WAGNER 1-3-5-7-9-11-13	18	1661	59	26	50	24
8	-	VIA WAGNER 2-4	18	1576	7	2	4	2
9	-	VIA WAGNER 6	18	1577	7	3	5	3
10	-	VIA WAGNER 8-10	18	1578	4	2	4	2
11	-	VIA WAGNER 12	18	1607	16	5	12	4
12	-	VIA WAGNER 14-16-18-20	18	1580	34	16	18	9
13	-	VIA WAGNER DA 22 A 46	18	1642	19	13	9	8
14	-	VIA WAGNER 48-50-52-54-56-58	18	1746	37	14	27	13
15	A	VIA MOZART 1	19	902	19	9	18	9
	B	VIA MOZART 3	19	904	19	9	16	8
16	-	VIA MOZART 6	19	966	16	7	14	7
17		VIA QUASIMODO 13-15-17	29	948	18	6	10	3
18		VIA QUASIMODO 19 A-B-C-D	29	950	8	4	8	4
19		VIA QUASIMODO 21 A-B-C	29	949	8	3	7	3
20		VIA QUASIMODO 23 A-B	29	983	6	2	4	2
21		VIA QUASIMODO 25-27	29	957	26	10	19	9
22		VIA QUASIMODO 29	29	982	3	0	2	0
23		VIA QUASIMODO 22A-22B-24A-24B-26	29	932	10	5	8	4
24	-	VIA BOVES 28	17	991	12	6	0	0
25	-	VIA BOVES 30-32	17	1014	16	8	0	0
26	A	VIA ALICATA 13-15-17	17	779	133	54	0	0
	B	VIA GANDHI 1-3-5-7						
27	-	VIA AGAZZANO 70	29	57	25	12	0	0
28	-	VIA DONIZETTI 2	21	648	20	8	0	0
29		VIA DONIZETTI 6	21	663	13	6	0	0
30	-	VIA DONIZETTI 4	21	681	17	8	0	0

	TOTALI	890	369	438	193
--	--------	-----	-----	-----	-----

Gli alloggi ERS ex L. 10/77 tuttora disponibili e non svincolati risultano pertanto pari al 52% del totale della categoria.

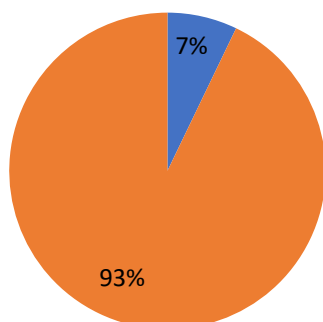
La distribuzione delle disponibilità è pertanto riassunta dal seguente grafico:



La distribuzione degli alloggi sul territorio comunale vede ampia localizzazione dei medesimi nella frazione San Nicolò, con la totalità delle unità concesionate ex L. 10/77 in tal sede, mentre la ripartizione delle altre tipologie avviene come segue:

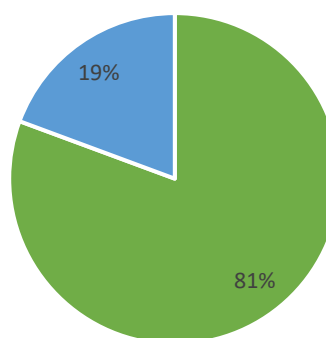
**ALLOGGI ERS IN DIR.
SUPERFICIE**

■ Rottofreno ■ San Nicolò



ALLOGGI ERP

■ Rottofreno ■ San Nicolò



Risulta pertanto lo squilibrio delle dotazioni del capoluogo e delle restanti frazioni rispetto al centro abitato di San Nicolò.

TREND DI RIDUZIONE

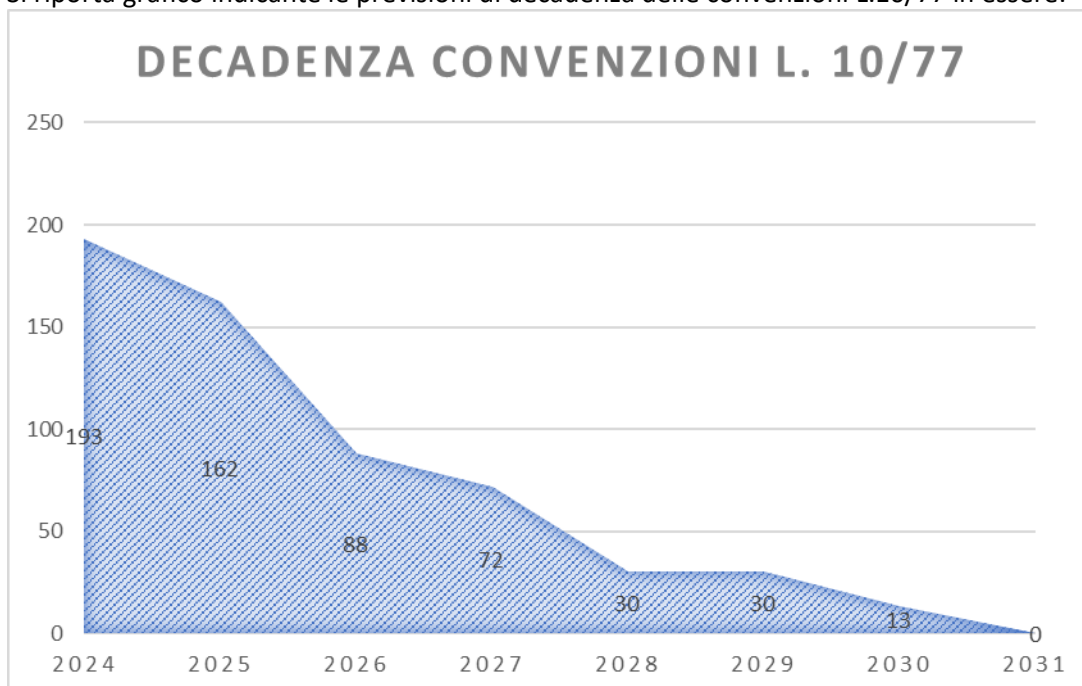
Stante la scarsa disponibilità di alloggi ERP, la dotazione comunale di alloggi convenzionati è fortemente soggetta a fluttuazione negativa, a causa di due principali fattori:

- la decadenza delle convenzioni ex L. 10/77, stipulate in media per una durata pari a 25 anni;

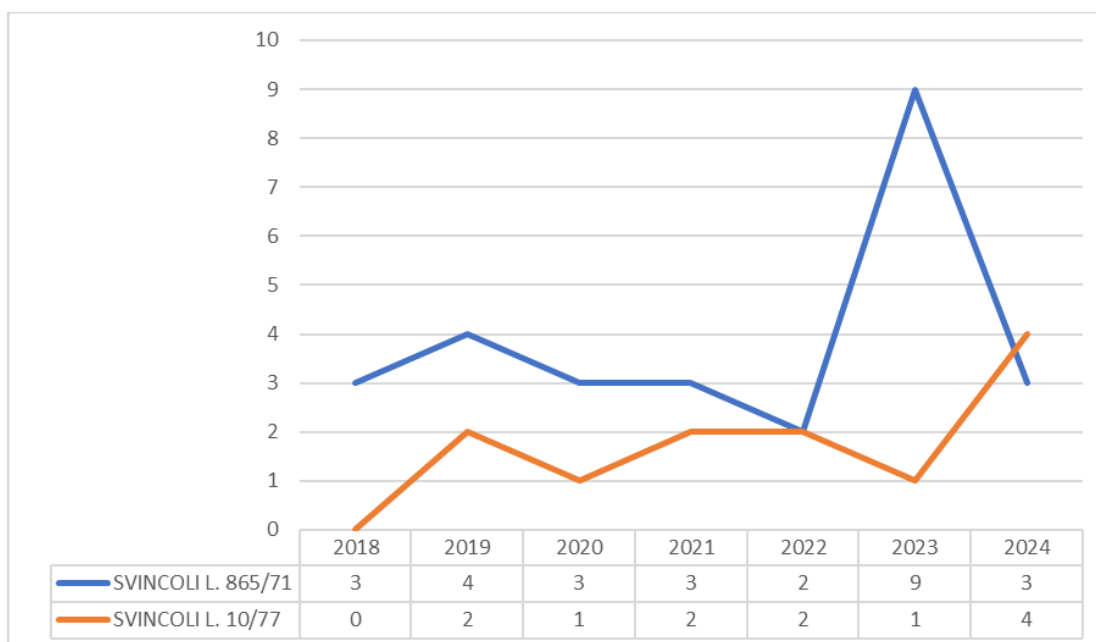
- la facoltà dei proprietari superficiali o comunque convenzionati di richiedere il riscatto e la conseguente acquisizione in piena proprietà degli alloggi ERS convenzionati più di cinque anni orsono, costituente la totalità delle dotazioni ERS attualmente disponibili.

Riguardo al primo punto, si segnala che tutte le convenzioni ancora in corso di validità arriveranno a scadenza entro il 2031, metà delle medesime già entro il 2026. Pertanto, la prospettiva nel breve periodo è la perdita di convenzionamenti su circa 100 alloggi nel corso del prossimo biennio, per poi arrivare al totale di 193 alloggi svincolati entro il 2031.

Si riporta grafico indicante le previsioni di decadenza delle convenzioni L.10/77 in essere:



In merito al secondo punto, si è valutata la frequenza di presentazione istanze di rimozione vincoli e trasformazione del diritto di superficie in piena proprietà e l'effettivo accoglimento, con positiva conclusione del procedimento. Nel seguente grafico sono rappresentati i numeri di alloggi svincolati ogni anno in esito alle richieste dei privati cittadini:



L’andamento prospettato individua una tendenza media di riduzione degli alloggi convenzionati pari al 5% annuo. Qualora tale tendenza dovesse essere confermata, gli alloggi attualmente convenzionati ex L. 865/71 sarebbero ridotti, entro il 2030, a circa 80 unità.

Dall’unione di entrambi i profili previsionali, è possibile stimare (qualora non dovessero essere nel contempo realizzati nuovi alloggi convenzionati) una riduzione del numero degli alloggi ERS, attualmente pari a 305, a circa 95 nel 2030, con una **riduzione complessiva pari al 69%**.

PREVISIONI DI SVILUPPO

L’attuale situazione comunale denota una ristretta disponibilità di alloggi ERP e una discreta, seppur in drastica diminuzione, disponibilità di alloggi ERS, per cui sono auspicabili strategie di potenziamento anche in virtù dei dinamici processi demografici e della sempre costante attrattività socio-economica del territorio di Rottofreno. L’offerta sarà potenziata in futuro mediante due principali linee di intervento:

- realizzazione di alloggi ERP derivanti da recupero di immobili già in proprietà al Comune;
- realizzazione di alloggi ERS da parte di privati investitori.

Con riferimento agli Accordi Operativi approvati durante il periodo transitorio della LR 24/17, è prevista la realizzazione di nuovi alloggi da destinare a ERS che contribuiscono ad incrementare il patrimonio pubblico ERP/ERS. In particolare:

- Ambito AN2 parte e AN4 parte – loc Lampugnana: previsione di realizzazione di 51 appartamenti a taglio tri/quadrilocale da convenzionare ad ERS (per circa 6.660 mq di S.EDI), organizzati su sei palazzine con massimo tre piani fuori terra;

Il primo AO, denominato “Mamago”, è localizzato presso l’estremo sud del centro abitato, con accesso indiretto ma prossimo alla S.P. 7 per Gragnano Trebbiense. Il comparto, sviluppato su una superficie territoriale di circa 18.500 mq, prevede la realizzazione di un complesso residenziale non intensivo posto ad anello all’intorno di un’area verde di cessione.

Sul totale della superficie edificabile (per una S.EDI pari a circa 5.500 mq) suddivisa su un totale di 20 villini accoppiati e 22 appartamenti, saranno realizzati 20 appartamenti a taglio trilocale da convenzionare ad ERS (per circa 1.525 mq di S.EDI), organizzati su quattro palazzine con massimo tre piani fuori terra.

La relativa previsione pertanto comporterebbe un aumento del 6% sul totale degli alloggi convenzionati oggi disponibili.

- Ambito AN2 parte – loc Noce: previsione di realizzazione di 20 appartamenti a taglio trilocale da convenzionare a ERS (per circa 1.525 mq di S.EDI), organizzati su quattro palazzine con massimo tre piani fuori terra.

Il secondo AO, denominato “Prato verde III e IV”, è localizzato ad ovest dell’abitato, in adiacenza al polo comunale ospitante scuole primarie, palazzetto dello sport e piscina comunale. I comparti sono suddivisi in due porzioni, una ad est (per circa 34.150 mq di St) ed una ad ovest (per circa 12.200 mq di St) del polo comunale.

Sul totale della superficie edificabile (pari a circa 26.600 mq di S.EDI) suddivisa su un totale di 30 villini (bifamiliari o schiere) e 127 appartamenti (palazzine o quadrifamiliari), saranno realizzati 51 appartamenti a taglio tri/quadrilocale da convenzionare ad ERS (per circa 6.660 mq di S.EDI), organizzati su sei palazzine con massimo tre piani fuori terra.

La relativa previsione pertanto comporterebbe un aumento del 16% sul totale degli alloggi convenzionati oggi disponibili.

Oltre ai due accordi operativi, è da segnalare il convenzionamento in essere di parte dei lotti tuttora ineditati del PPIP “San Michele” a Rottofreno, in virtù di atto unilaterale d’obbligo sottoscritto tra il Comune e la società lottizzante in data 23/07/2018, con validità ventennale. In attuazione del

citato atto unilaterale d'obbligo, la lottizzante garantisce la realizzazione di ERS per circa 2980 mq di SU, corrispondenti a circa 33 unità abitative. Tale previsione comporterebbe pertanto un ulteriore aumento degli alloggi convenzionati oggi disponibili pari a circa il 10% sul totale.

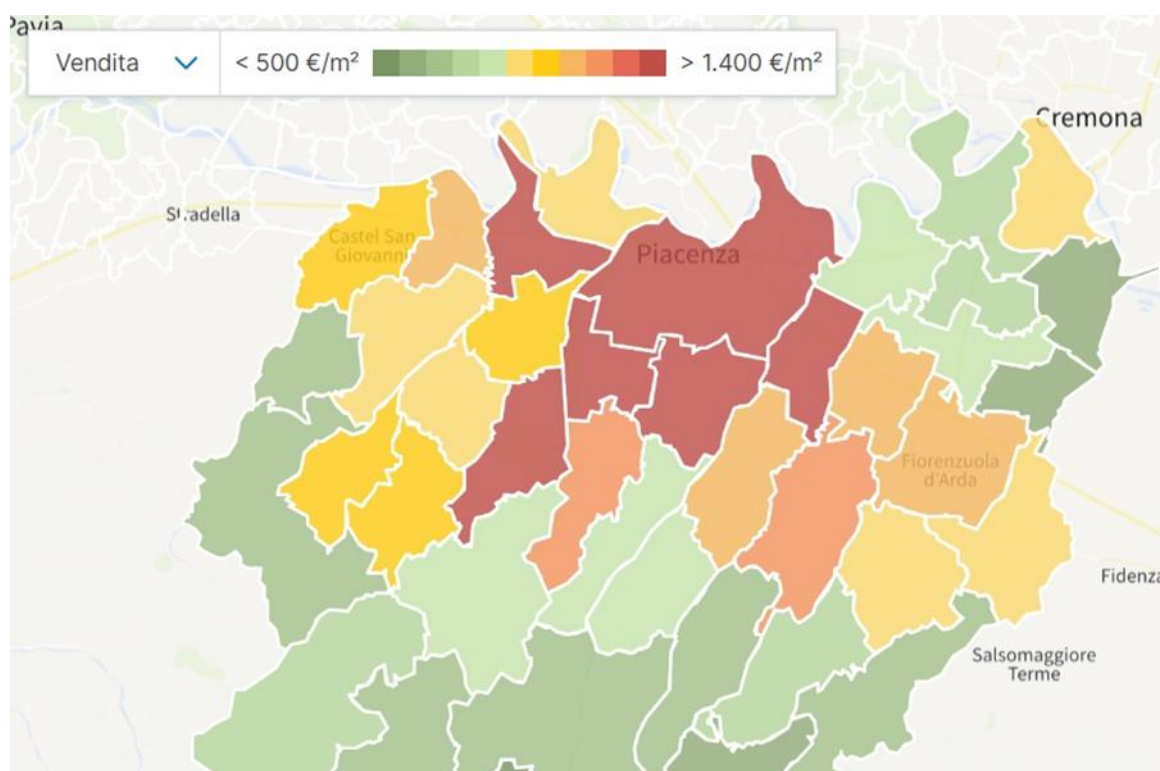
Qualora le previsioni legate all'attuazione degli Accordi Operativi dovessero trovare completo compimento, la previsione finale di alloggi ERS di cui al precedente capo **sarebbe aumentata a circa 200 unità** entro il 2033, portando pertanto la **percentuale di riduzione complessiva a circa il 60%**.

PROSPETTIVA DI FABBISOGNO

Nonostante la prospettiva di compenso delle dotazioni di ERS, comunque vincolate alla buonriuscita dell'attuazione delle iniziative private, il trend previsto rimane comunque nettamente decrescente, assumendo carattere di criticità e di controtendenza rispetto allo sviluppo demografico, in costante seppur lieve aumento.

La situazione locale rispecchia il più ampio scenario nazionale, ove l'accesso alla casa è sempre più negato sia da un'offerta residenziale privata inaccessibile, che continua ad aumentare in termini quantitativi ma prevalentemente in termini di alloggi in vendita, sia da un'incidenza crescente del canone di affitto, condizione che ha colpito sensibilmente le famiglie più povere ma ha fortemente indebolito anche quelle appartenenti alla classe media (reddito compreso tra 15.000 e 25.000 euro annui). Significativi in tal senso sono anche i dati ISTAT relativi alle spese per l'abitazione sostenuti dalle famiglie, illustranti come anche l'ordinaria manutenzione incida con maggior rilevanza sulla popolazione (aumento del 7% tra il 2015 e il 2023).

Oltre che da ISTAT e dall'Agenzia delle Entrate, la tendenza di scarsa accessibilità alla casa è confermata anche dalla FIAIP e dalle agenzie del settore real estate. In particolare, significative risultano le statistiche elaborate dall'agenzia Immobiliare.it, che evidenziano come, nell'ambito territoriale provinciale, le quotazioni medie per la vendita e l'affitto degli immobili risultano di poco inferiori a quelle della città di Piacenza, specialmente per la frazione San Nicolò (media di 1459 €/mq per vendita e 8,19 €/mq per affitti a Dicembre 2024). I successivi grafici, estratti dalle elaborazioni dell'agenzia, riportano inoltre l'andamento delle quotazioni per l'ultimo decennio, individuando chiaramente un'attestazione dei valori ai massimi storici, maggiori anche ai trend pre-pandemia.



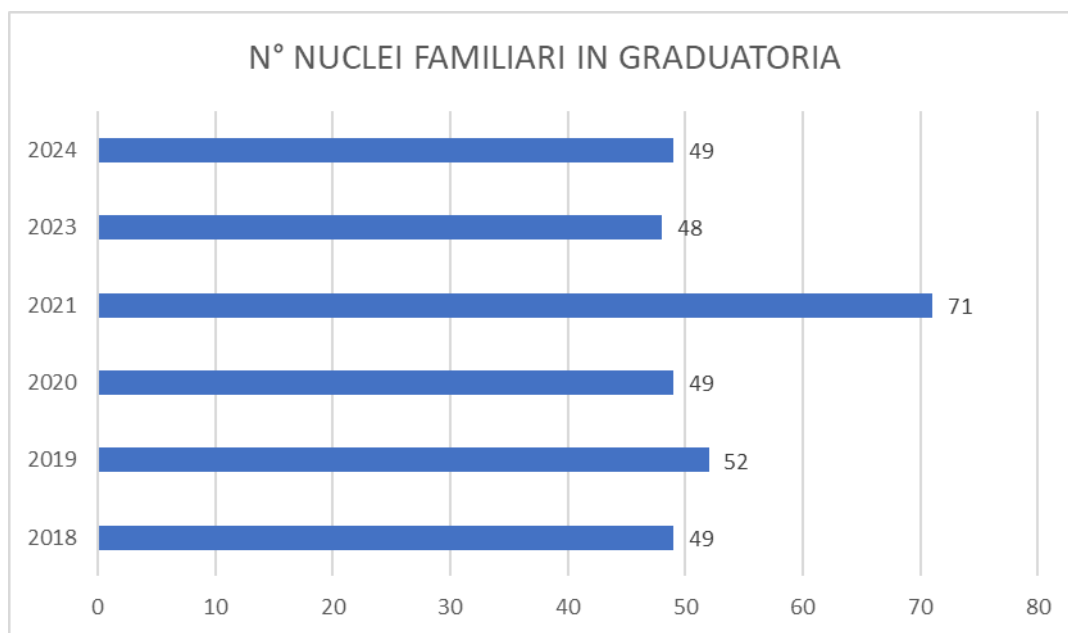


Altra interessante resa dei dati in merito è fornita dall'agenzia Idealista, che evidenzia un ulteriore indicatore della poca rispondenza dell'offerta locale alla domanda delle famiglie. L'agenzia riporta una graficizzazione del gap tra la richiesta iniziale e la scontistica proposta dagli offerenti, il cui rapporto è

definito “willingness to buy” o “willingness to rent”. Quanto sotto riportato, estratto delle elaborazioni dell’agenzia, segnala come la realtà provinciale sia al contempo segnata da alti valori di richiesta sconti per quanto riguarda le vendite che da limitate richieste di sconto per quanto concerne gli affitti, confermando inequivocabilmente l’aumento di offerta degli alloggi in affitto (ed il desiderato aumento di valore da parte dei proprietari) da un lato, mentre dall’altro la consistente riduzione dell’offerta di alloggi a locazione (proporzionalmente addirittura peggiore dei comuni ATA).

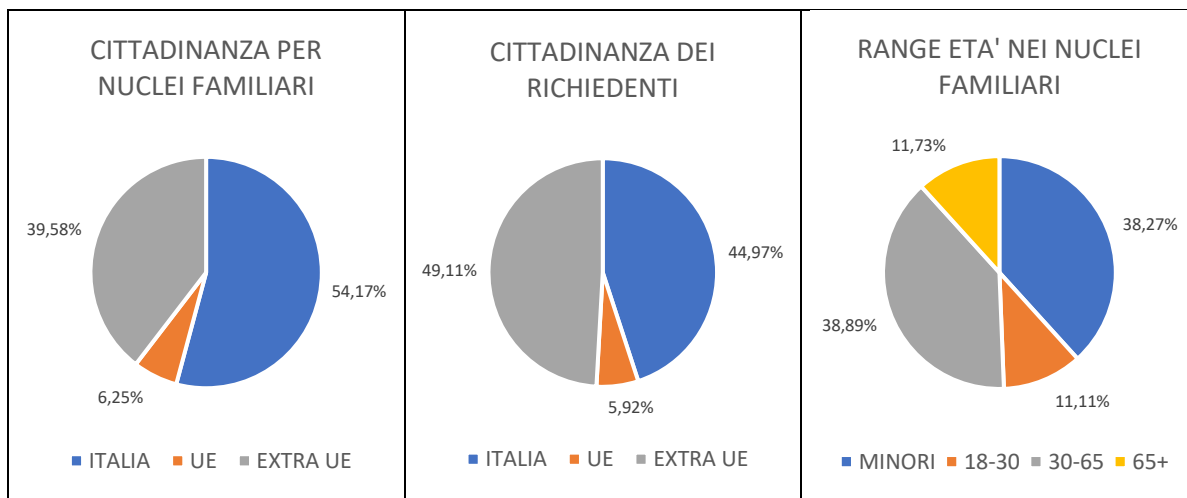
Gap vendite Idealista		Gap affitti Idealista	
Cagliari	-34,6%	Vicenza	-22,7%
Messina	-30,3%	Varese	-22,0%
Lecce	-27,8%	Pavia	-21,8%
Livorno	-25,5%	Venezia	-21,3%
Siracusa	-25,0%	Firenze	-21,0%
Palermo	-25,0%	Bergamo	-20,8%
Ferrara	-24,5%	Genova	-19,8%
Piacenza	-24,0%	Roma	-19,8%
Catania	-23,5%	Pisa	-19,7%
Bari	-22,7%	Palermo	-19,7%
Taranto	-22,4%	Catania	-19,6%
Genova	-22,3%	Livorno	-19,2%
Savona	-21,7%	Padova	-19,1%
Rimini	-21,5%	Cagliari	-18,8%
Napoli	-21,5%	Bari	-18,8%
Treviso	-21,2%	Caserta	-18,7%
Novara	-21,0%	Bologna	-18,3%
Reggio nell'Emilia	-20,7%	Taranto	-18,1%
Modena	-20,7%	Trieste	-18,1%
Perugia	-20,6%	Napoli	-18,0%
Torino	-20,4%	Monza	-17,9%
Ravenna	-19,8%	Pescara	-17,7%
Salerno	-18,5%	Prato	-17,6%
Pescara	-18,3%	Torino	-17,5%
Verona	-18,3%	Lecce	-17,4%
Firenze	-17,9%	Reggio nell'Emilia	-17,3%
Bologna	-17,7%	La Spezia	-17,3%
Milano	-17,7%	Perugia	-16,8%
Roma	-17,5%	Latina	-16,7%
Padova	-17,5%	Brescia	-16,6%
Como	-17,3%	Reggio Calabria	-16,5%
Trieste	-17,1%	Mantova	-16,5%
Sassari	-15,7%	Novara	-16,2%
Parma	-13,5%	Lucca	-16,0%
Udine	-12,8%	Ferrara	-16,0%
		Como	-15,9%
		Messina	-15,7%
		Milano	-15,6%
		Verona	-15,3%
		Salerno	-14,8%
		Ancona	-14,7%
		Siracusa	-14,6%
		Piacenza	-14,6%
		Modena	-14,3%
		Parma	-13,3%

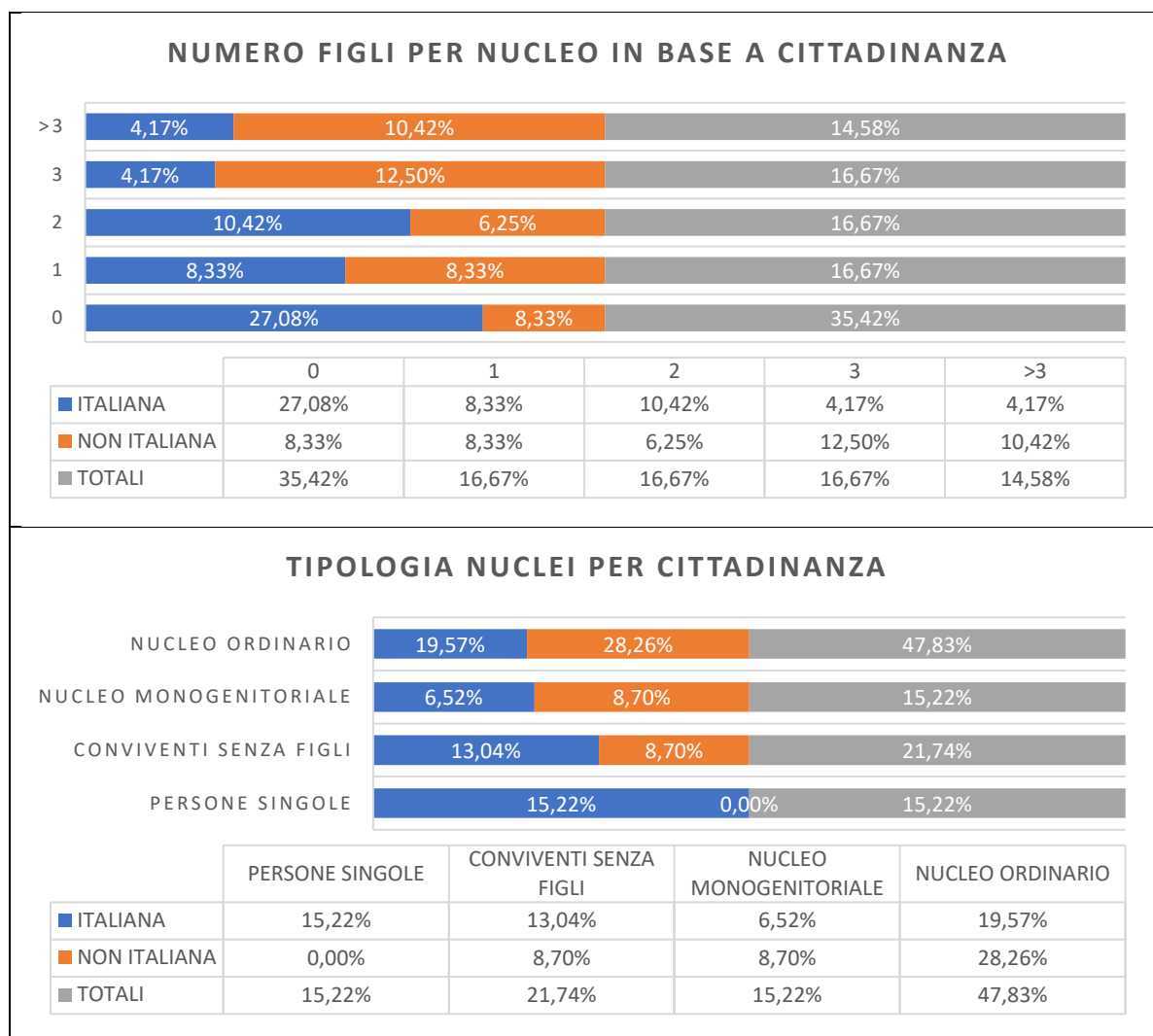
Rispetto ai trend analizzati, ulteriore fattore considerato per la presente analisi è la richiesta di inserimento in graduatoria per l’assegnazione di alloggi ERP, da parte di nuclei familiari del territorio. Tale dato è in continua evoluzione, legato ovviamente alla mobilità delle famiglie alla ricerca di situazioni abitative più stabili o sostenibili. Si riporta a seguire l’andamento delle graduatorie a partire dal 2018:



Le variazioni tra anno ed anno sono in larga parte dovute a mancata riproposizione di candidatura da parte dei medesimi soggetti. I valori sono attestati su una media di circa 60 nuclei familiari, con una moda di circa 50. Tale dato conferma ulteriormente un trend costante del fabbisogno, che non sta pertanto trovando soddisfazione nella realtà attuale.

L'analisi della composizione dei nuclei familiari, in base all'età, al numero e al tipo dei componenti, oltre che all'indicazione della cittadinanza dei richiedenti, ha comportato la possibilità di estrazione dei seguenti dati graficizzati:





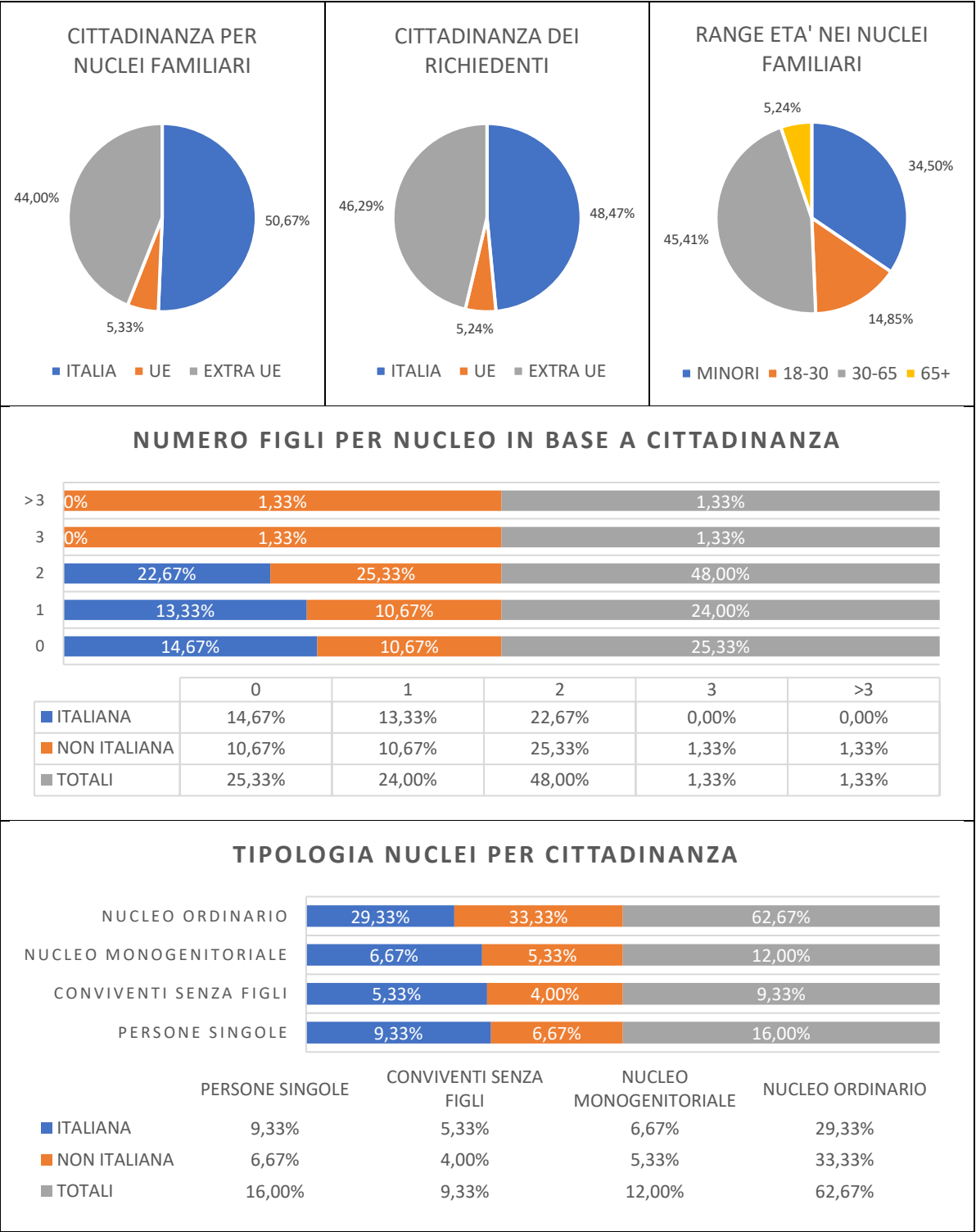
L'elaborazione dei dati consente di assodare, per sommi capi:

- il bilanciamento tra le provenienze dei nuclei familiari, con lieve maggioranza di cittadini comunitari rispetto ad extracomunitari;
- la ridotta presenza di persone o nuclei di cittadinanza comunitaria diversa dall'italiana, mediamente pari al 6%;
- una quota pari a circa il 35% dei nuclei composti da persone singole o coppia/conviventi senza figli coabitanti, di cui almeno il 75% con cittadinanza italiana;
- una distribuzione delle fasce di età con marcato bilanciamento tra minori-coppie adulte e tra giovani adulti e terza età;
- un'età media dei membri principali del nucleo attestata sui 54 anni;
- un'età media dei figli conviventi attestata sui 13 anni;
- un'età media dei nuclei familiari senza figli conviventi pari a circa 67 anni;
- un indice di anzianità pari a circa 45;
- una praticamente negligibile presenza di ulteriori figure nei nuclei (nonni, zii o simili), per una quota pari a circa l'1% del totale dei residenti;
- una marcata maggioranza di nuclei familiari a cittadinanza extracomunitaria, in presenza di più di due figli conviventi.

La distribuzione generale risultante demarca una netta prevalenza di nuclei familiari di varia provenienza, con in media due figli conviventi, seguita da un minor corpo di nuclei familiari

extracomunitari numerosi ed infine, con poco distacco dal precedente scaglione, da un insieme di nuclei corrispondenti a coppie o singoli prevalentemente in terza età.

Al fine di corroborare maggiormente l’analisi delle tensioni abitative, si è inoltre proceduto all’analisi delle graduatorie comunali derivanti dal bando regionale Fondo Affitto 2024, che derivano dalla presentazione di domanda assegnazione contributi da parte di circa 80 nuclei familiari. Analizzando i dati dei medesimi analogamente a quanto effettuato per le graduatorie di assegnazione ERP, si è proceduto all’estrazione dei seguenti dati graficizzati:



L'elaborazione di tali dati aggiuntivi consente di assodare o confermare ulteriormente, per sommi capi:

- il bilanciamento tra le provenienze dei nuclei familiari, con lieve maggioranza di cittadini comunitari rispetto ad extracomunitari;
- la ridotta presenza di persone o nuclei di cittadinanza comunitaria diversa dall'italiana, mediamente pari al 5%;
- una quota pari a circa il 35% dei nuclei composti da persone singole o coppia/conviventi senza figli coabitanti, di cui almeno il 60% con cittadinanza italiana;
- una distribuzione delle fasce di età con bilanciamento tra minori e coppie adulte, ma con rapporto quasi triplo tra giovani adulti e terza età;
- un'età media dei membri principali del nucleo attestata sui 45 anni;
- un'età media dei figli conviventi attestata sui 13 anni;
- un'età media dei nuclei familiari senza figli conviventi pari a circa 52 anni;
- un indice di anzianità pari a circa 22;
- una praticamente negligibile presenza di ulteriori figure nei nuclei (nonni, zii o simili), per una quota pari a circa l'1% del totale dei residenti;
- una marcata maggioranza di nuclei familiari a cittadinanza extracomunitaria, in presenza di più di due figli conviventi.

L'analisi di tali ulteriori dati permette l'evidenziazione di tre principali tendenze:

- la conferma delle distribuzioni di cittadinanza e di età media e numero dei figli conviventi;
- la marcata riduzione di richiesta finanziamento per locazioni da parte della popolazione più anziana, presumibilmente connessa a minor reddito familiare;
- la maggior domanda di finanziamento alle locazioni rispetto alle richieste di assegnazione di alloggi ERP, a conferma delle tensioni abitative riscontrabili dai dati del settore Real Estate, evidenziando la ricerca di alloggi in locazione maggiormente gravitanti verso la città di Piacenza (alla luce di distribuzione degli alloggi ERP con netta maggioranza a Rottofreno).

CONCLUSIONI

Mettendo a sistema le analisi effettuate, è pertanto osservabile come la sovrapposizione dei fattori di declino (decadenza convenzioni, riscatti, riduzione di offerta di alloggi in affitto, scarsa disponibilità di ERP) ed i fattori di incremento (previsione di realizzazione nuovi alloggi ERS con attuazione interventi di iniziativa privata, previsione di nuove realizzazioni di ERP, riduzione dei prezzi di vendita degli alloggi non convenzionati), configuri uno scenario dinamico e non drammatico, tuttavia con trend marcatamente negativo.

Risulta pertanto opportuno rimandare alle politiche sociali dell'Amministrazione ed alle azioni del PUG la necessità di prevedere ulteriori potenziamenti dell'ERP nel territorio comunale o la possibilità di attivazione di interventi complessi di iniziativa privata, che favoriscano la realizzazione di ulteriori alloggi ERS da locare a canone calmierato. Tale fabbisogno dovrà essere prevalentemente soddisfatto presso la frazione San Nicolò (presso cui gravitano circa il 75% dei residenti del territorio), ma dovrà opportunamente essere compensato anche nel capoluogo (ospitante circa il 20% dei residenti comunali). Per quanto riguarda altresì la frazione Santimento (ospitante circa il 3% della popolazione residente), il potenziale fabbisogno potrebbe invece essere totalmente soddisfatto con l'attuazione degli interventi pubblici previsti, descritti ai precedenti capi.

Al netto della prospettiva attuale di aumento delle dotazioni, si ritiene quantificare il fabbisogno ulteriore, rispetto a quanto già in pianificazione, come a seguito esplicitato:

- necessità di reperimento di almeno **45 alloggi ERP** aggiuntivi (pari alla moda di richiesta annua di inserimento in graduatoria, al netto delle previsioni di realizzazione attualmente promosse dall'Amministrazione), che possano rimpinguare le disponibilità dell'edilizia pubblica comunale e favorire l'assegnazione agli anziani meno abbienti o ai casi di maggior fragilità sociale;

- necessità di reperimento di almeno **80 alloggi ERS** aggiuntivi (pari a circa il 25% degli alloggi attualmente convenzionati in previsto sconvenzionamento al 2030), da destinare ad affitto o affitto/riscatto calmierati, al fine di favorire la domanda delle fasce di popolazione a maggior diffusione.

Tale quantificazione è da distribuire presso gli abitati di Rottofreno e San Nicolò secondo il proporzionamento di cui sopra, ma è inoltre da armonizzare in ambito di offerta alle tipologie di nucleo familiare rilevate, in particolare prevedendo per gli alloggi ERP:

- una quota pari a circa il 15% degli alloggi a tipologia monolocale, per offrire spazi fruibili a persone sole ed in terza età;
- una quota pari a circa il 25% degli alloggi a bilocale, fornendo spazi sufficienti alle esigenze di coppie senza figli;
- una quota pari a circa il 35% degli alloggi a trilocale, con spazi sufficienti alle esigenze del nucleo familiare medio;
- una quota pari a circa il 15% degli alloggi a quadrilocale o a casa semiindipendente, a fornire offerta poco presente sul mercato per famiglie numerose e poco abbienti.

E, altresì, per gli alloggi ERS:

- una quota pari a circa il 10% degli alloggi a tipologia monolocale, per offrire spazi fruibili a persone sole ed in terza età;
- una quota pari a circa il 20% degli alloggi a bilocale, fornendo spazi sufficienti alle esigenze di coppie senza figli;
- una quota pari a circa il 60% degli alloggi a trilocale, con spazi sufficienti alle esigenze del nucleo familiare medio;
- una quota pari a circa il 10% degli alloggi a quadrilocale o a casa semiindipendente, a fornire offerta poco presente sul mercato per famiglie numerose e poco abbienti.

L'auspicato fabbisogno armonizzato (aggiuntivo rispetto a quanto già promosso dall'Amministrazione) è pertanto riassunto dalla seguente tabella di riepilogo:

STIMA ULTERIORI FABBISOGNI E DISTRIBUZIONE ARMONIZZATA ALLOGGI					
1- ALLOGGI ERP (cessione al Comune)					
Localizzazione	Monolocali	Bilocali	Trilocali	Quadrilocali+	Totali area
Rottofreno	1	2	3	2	8
San Nicolò	6	9	13	9	37
TOTALI	7	11	16	11	45
2- ALLOGGI ERS (locazione o affitto/riscatto calmierati)					
Localizzazione	Monolocali	Bilocali	Trilocali	Quadrilocali+	Totali area
Rottofreno	2	3	10	2	17
San Nicolò	6	13	38	6	63
TOTALI	8	16	48	8	80

Relativamente alla tipologia di convenzionamento a cui sottoporre le unità abitative, l'Amministrazione ha ritenuto di rendere ammissibili:

- alloggi a locazione con canone concordato, da regimare con Accordo Territoriale sottoscritto ai sensi dell'art.2, comma 3 della Legge 431/98 ed in attuazione del Decreto Ministeriale 16/01/2017, per una durata minima pari a 10 anni;
- alloggi da assegnare in godimento a soci di cooperativa, in forma di locazione per almeno 10 anni;

Rispetto al totale degli alloggi, almeno il 60% dovrà essere convenzionato con canone concordato (per un totale di 10 alloggi a Rottofreno e 38 a San Nicolò), mentre la restante parte potrà essere soggetta ad assegnazione in godimento, secondo regolamento di cooperativa d'abitazione.

Fonti bibliografiche:

- pubblicazioni OMI – report residenziali 2024;
- Statistiche ISTAT su consumi delle famiglie e spese per la casa;
- report Regione Emilia-Romagna “Le forme dell’ERS: indagine regionale sull’edilizia residenziale sociale” edizione 2024;
- pubblicazione Regione Emilia-Romagna “Rapporto edilizia residenziale pubblica in locazione” edizione 2022;
- statistiche banca dati Idealista.it;
- statistiche banca dati Immobiliare.it;
- dati comunali.

Servizi tecnologici – impianti per la produzione di energia

Le reti tecnologiche sono rappresentate nella tavola QC_2 suddivise in base alle differenti tipologie di servizi:

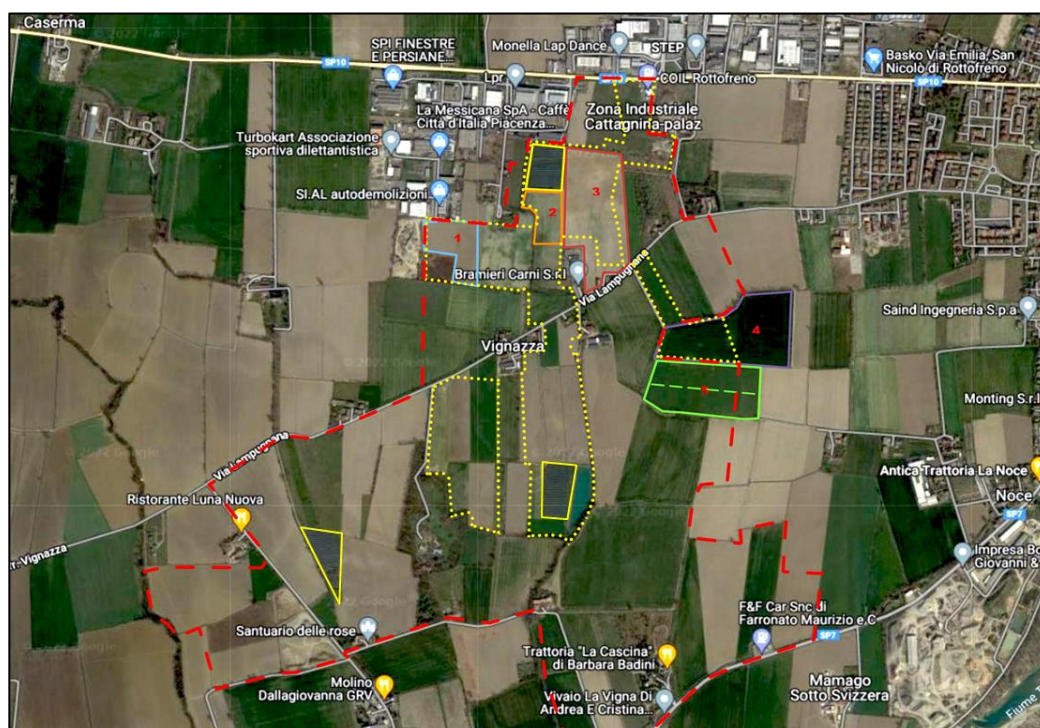
- impianti di depurazione e rete fognaria: nel territorio sono presenti due impianti di depurazione, uno a servizio dell’agglomerato “Rottofreno, San Nicolò, zona industriale Cattagnina - Palazzina, Caserma, Ponte Trebbia (di Calendasco) e Noce (di Rottofreno)” e l’altro a servizio del comparto “Santimento e Possenta di Rottofreno e Santimento di Calendasco”. È stato inoltre realizzato il collettamento del sistema fognario della frazione di Centora all’impianto di depurazione di Gragnano T.se a servizio dell’agglomerato “Gragnano T.se, Gragnanino e Centora di Rottofreno”;
- impianti e opere di prelievo, trattamento e distribuzione dell’acqua: la rete acquedottistica IRETI presenta un’estensione che copre tutto il territorio, anche a seguito della risoluzione di problematiche legate ad alcune carenze, mediante collegamento alla rete acquedottistica di Sarmato con interruzione emungimento acqua dal pozzo presso il campo sportivo (che viene declassato ad approvvigionamento di emergenza). Anche il pozzo in ambito urbano presso il campo sportivo di San Nicolò è stato dismesso;
- rete e impianti gas: è stato recentemente dismesso il tracciato del gasdotto interferente con gli abitati di Rottofreno e San Nicolò, e sostituito da parziale attuazione della previsione di realizzazione di nuovo gasdotto ad alta pressione in prossimità del capoluogo – è ancora da calendarizzare l’intervento presso l’abitato di San Nicolò;
- rete e impianti energia elettrica e illuminazione: è oggetto di recente realizzazione la riqualificazione dell’illuminazione pubblica con miglioramento delle prestazioni, conseguente risparmio energetico e miglior comfort per la popolazione.
- impianti produzione energia da FER: rispetto a tale tematica, il territorio ha dimostrato un certo dinamismo nel soddisfacimento delle necessità energetiche con sviluppo di impianti fotovoltaici, anche sfruttando terreni interessati in passato da attività estrattive. A tal proposito, si riporta quanto reperito da UTC in merito al “Polo Estrattivo Vignazza” soggetto a PIAE: “Secondo i disposti della DGR 1458/2021 si intendono per cave dismesse tutte le cave interessate da attività estrattiva (con rif. 17/1991) comprese quelle che sono state recuperate all’uso agricolo (per aree già inserite nell’Anagrafe regionale delle Aziende agricole). Nelle cave anche se recuperate è dunque consentita l’installazione:
 - di impianti agrovoltai su tutta la superficie (fase sperimentale), senza i limiti di cui all’allegato I lett. B della DAL 28/2010 (esempio asservimento del 90% della superficie per realizzare il 10%);
 - di impianti a terra nel rispetto dei limiti succitati;
 - di impianti a terra senza limiti se l’area non è coltivata (incolta)

- è possibile installare impianti in cave abbandonate senza limiti succitati.”

Secondo quanto reperito da UTC, la situazione attuale nel territorio di Rottofreno, nell’ambito della ex area del “Polo Estrattivo Vignazza”, è la seguente:

1. Area privata - sup. 35.000 mq - potenza 2,4 MW - Procedura di Screening del 2013 - Procedura di AU in corso 2019 – *in corso di autorizzazione*
2. Area privata - sup. 21.000 mq - potenza 2,4 MW – Procedura di Screening RER n. 46/2019 conclusa ottobre 2019 - AU - DET-AMB-2021-1001 del 01/03/2021 – *autorizzata e realizzata*
3. Area privata - sup. 91.010 mq - Proposta progettuale in itinere presso ARPAE per Autorizzazione Unica – *autorizzata*
4. Area comunale – sup. 96.3100 mq potenza 9 MW – Bando per Concessione in Diritto di superficie - *da sottoporre ad Autorizzazione Unica*
5. Area privata - 37.140 mq + 37.140 mq - Proposta progettuale non ancora presentata - *da sottoporre ad Autorizzazione Unica*

Totale Superficie **317.000 mq** (corrispondenti a 53 campi da calcio) – *fonte UTC*



--- POLO ESTRATTIVO VIGNAZZA (Piano Infraregionale Attività Estrattive – PIAE)

..... AREE GIA' OGGETTO DI ATTIVITA' E RECUPERATE.



Fotovoltaici esistenti

Figura 3.6.6 - Localizzazione impianti fotovoltaici realizzati, autorizzati o da autorizzare nell’ambito del “Polo Estrattivo Vignazza”; *fonte UTC*

In conclusione, alla data attuale risultano:

- realizzati due impianti fotovoltaici in prossimità dell’insediamento produttivo LPR – *dati potenza 1 non reperiti – potenza 2 pari a 2,4 MW*
- autorizzato un impianto attiguo a quelli già realizzati – *potenza 6,6 MW*

Di seguito si riporta stralcio ortofoto con individuazione degli impianti realizzati (1 e 2) e autorizzati (3).



Figura 3.6.7 - Localizzazione impianti fotovoltaici realizzati o autorizzati; *fonte UTC*

3.6.2 I servizi e le reti digitali

L’accesso alla rete Internet rappresenta oggi un fondamentale presupposto per l’inclusione sociale dei cittadini e lo sviluppo economico dei territori. La possibilità di usufruire proficuamente di questo servizio dipende sia dalla presenza di infrastrutture dedicate che dalla qualità di connessione che queste offrono. Infatti, la possibilità di trasmettere ampie quantità di dati al secondo, tipica della banda ultra-larga (>30Mbps), è un presupposto basilare per attività come il telelavoro, le videoconferenze o la didattica a distanza che richiedono una rete stabile e veloce.

Per questa ragione, le politiche europee, nazionali e regionali, puntano sull’estensione della rete a Banda Ultra Larga (BUL) per limitare le conseguenze negative del digital divide e garantire l’accesso alla rete anche nei territori non serviti e meno popolati.

Nel recente periodo, nel comune di Rottofreno si riscontra un’evoluzione della rete a fibra ottica ad alta capacità con una buona estensione su tutto il territorio comunale. Sono attualmente in corso i lavori per il completamento della rete presso l’abitato di San Nicolò e il capoluogo; risultano invece completati i lavori presso la zona produttiva “Cattagnina”, gli abitati di Santimento e Centora.

4 SISTEMA DEL PAESAGGIO

4.1 Il concetto di “Paesaggio” e la pianificazione sovraordinata

A livello internazionale, la Convenzione Europea del Paesaggio, primo trattato internazionale esclusivamente dedicato al paesaggio europeo nel suo insieme, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000 e aperta alla firma degli Stati membri dell'organizzazione a Firenze il 20 ottobre 2000, con il termine “Paesaggio” definisce “una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”. La Convenzione “si prefigge lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo”; a tal fine prevede che i singoli Stati provvedano a:

- a. riconoscere giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità;
- b. stabilire e attuare politiche paesaggistiche volte alla protezione, alla gestione, alla pianificazione dei paesaggi;
- c. avviare procedure di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche;
- d. integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.

A livello nazionale, in coerenza con quanto sopra, il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio definisce il “Paesaggio” come “il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni”. Il Codice persegue la tutela del paesaggio “volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime”, assicurando “la conservazione dei suoi aspetti e caratteri peculiari”. Il Codice, inoltre, provvede alla valorizzazione del paesaggio quale aspetto di promozione dello sviluppo della cultura, specificando che “a tale fine le amministrazioni pubbliche promuovono e sostengono, per quanto di rispettiva competenza, apposite attività di conoscenza, informazione e formazione, riqualificazione e fruizione del paesaggio nonché, ove possibile, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati”, comunque nel rispetto delle esigenze di tutela.

Nel contesto regionale, le specifiche valenze paesaggistiche del territorio sono riconosciute dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia-Romagna, che già negli anni '90, con la sua entrata in vigore, aveva comportato una evoluzione degli obiettivi e degli strumenti di programmazione della tutela paesaggistico - ambientale introducendo l'obbligo, sia per la scala infra-regionale che per quella comunale, di individuare attraverso i relativi strumenti di pianificazione, gli ambiti territoriali morfologicamente omogenei dal punto di vista paesaggistico, definiti “Unità di paesaggio”.

Il PTCP della Provincia di Piacenza, fin dalla sua prima approvazione attuando i contenuti e le disposizioni del PTPR, specificandoli e integrandoli in funzione delle caratteristiche paesaggistiche, storiche e culturali del territorio provinciale e stabilendo le prescrizioni operative per la loro tutela, ha svolto un ruolo di rilievo nella gestione del territorio, costituendo riferimento principale, in merito alla tutela e valorizzazione del paesaggio, per la pianificazione comunale, con la definizione di “Unità di paesaggio provinciali” (di cui si riporta un estratto).

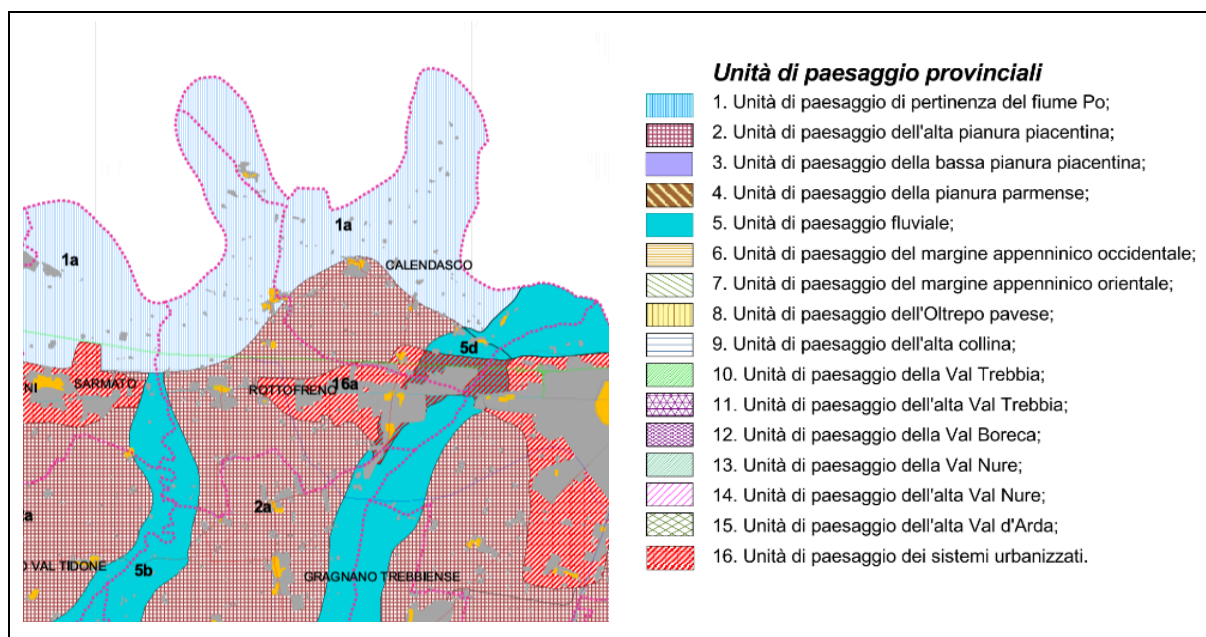


Figura 4.1.1 – Estratto della tavola T1 “Ambiti di riferimento delle unità di paesaggio provinciali” del PTCP in corrispondenza del territorio comunale di Rottofreno

L’aggiornamento del PTPR, attualmente in corso, finalizzato a adeguarne i contenuti ai dettami del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ha portato all’identificazione di “Ambiti paesaggistici” con la finalità di un più efficace coordinamento e di una maggiore integrazione delle politiche territoriali nell’ottica di raggiungere una qualità paesaggistica più elevata. Obiettivo di questo nuovo approccio regionale è quello di preferire, rispetto a modalità normative prescrittive, l’utilizzo di criteri prestazionali, che fissano tramite indirizzi, lo scopo al quale tendere in termini di qualità delle caratteristiche paesaggistiche.

Il nuovo assetto regionale che troverà la sua forma definitiva nell’ambito del completamento del processo di adeguamento del PTPR al D.Lgs. 42/2004, pur non modificando radicalmente l’attuale configurazione “paesaggistica” provinciale, inquadra l’Area vasta di Piacenza secondo una nuova visione; questo comporta una revisione ed evoluzione delle attuali Unità di Paesaggio del PTCP nel rispetto della nuova chiave di lettura regionale.

In particolare, come evidenziato negli elaborati della Regione Emilia-Romagna, gli Ambiti paesaggistici rappresentano “*le parti di territorio in cui la tutela dei valori esistenti e la qualità delle trasformazioni diventano esigenze convergenti, reciprocamente funzionali alla sostenibilità dello sviluppo dal punto di vista ambientale e paesaggistico*”.

Il nuovo approccio prevede quindi l’individuazione di areali non perfettamente definiti, che sappiano declinare nuovamente il senso del confine. Non si tratta, infatti, più di un limite netto che segna l’appartenenza ad una parte o all’altra del territorio, non più l’identificazione di un segno fisico a fissare la differenza tra una zona e l’altra: gli ambiti paesaggistici presentano confini non precisamente definiti, ma sfumati. Il perimetro, da limite diventa concettualmente zona di passaggio, un’area nella quale caratteri e obiettivi degli ambiti contigui si integrano.

Gli Ambiti paesaggistici regionali sono stati poi accorpati originando Aggregazioni di ambiti. Aggregazioni e ambiti, tuttavia, non sono uno la declinazione dell’altro ad una scala diversa, ma sono areali individuati per svolgere una differente funzione: le Aggregazioni hanno un ruolo di riferimento nella prefigurazione di visioni future, nel tempo lungo, riunendo tra loro strutture, geografie e progettualità in corso e proposte, mentre gli Ambiti paesaggistici sono areali nei quali perseguire

determinati obiettivi ai fini della gestione ordinaria delle qualità del paesaggio, obiettivi orientati al raggiungimento della visione per il futuro, prefigurata per l'aggregazione alla quale appartengono.

Gli esiti degli studi effettuati al fine di individuare gli Ambiti paesaggistici, sono contenuti nell'“Atlante degli ambiti paesaggistici”, che contiene le descrizioni conoscitive di dettaglio, e in una Relazione dai contenuti più propriamente “progettuali”, nella quale sono evidenziate le politiche di gestione del paesaggio.

4.1.1 Gli ambiti paesaggistici regionali

Nell'Atlante degli ambiti paesaggistici regionali sono riportate le schede descrittive di ciascun ambito (12 Ambiti Paesaggistici Regionali per l'area vasta di Piacenza, rappresentativi di 6 Aggregazioni territoriali).

Le schede dell'Atlante sono organizzate sulla base di una struttura riconducibile ai contenuti della Convenzione europea del paesaggio (art. 6, lettera C), nella quale vengono specificate le diverse fasi da seguire per conoscere i paesaggi. L'utilizzo di una struttura comune, lo sforzo di descrivere gli ambiti con informazioni e dati reperibili per tutto il territorio e l'adozione di una metodologia omogenea, sono i presupposti per il confronto e la comparazione tra realtà diverse e, di conseguenza, per il riconoscimento delle similitudini. Ogni pagina delle schede è identificabile come uno dei contenuti conoscitivi richiesti dalla Convenzione europea del paesaggio:

A - Identificazione Caratteri strutturanti: le descrizioni riportate nella parte A dell'Atlante sono finalizzate all'IDENTIFICAZIONE degli elementi che costituiscono la struttura del paesaggio e che nel loro complesso li differenziano dagli ambiti contigui (struttura naturale, struttura territoriale e patrimonio storico, struttura degli usi agricoli, economia e società);

B - Trasformazioni Tendenze in atto: la parte B della scheda è interamente dedicata alla lettura delle TRASFORMAZIONI, articolata in relazione alle dinamiche fisico-naturali, a quelle socio-territoriali e a quelle paesaggistiche ed identitarie; il fattore tempo è la componente dinamica dell'Atlante;

C - Valutazione Invarianti relazionali e stato di conservazione: la parte C dell'Atlante è finalizzata alla VALUTAZIONE, fase del processo conoscitivo dedicata all'attribuzione di valori ai paesaggi, sui quali poi articolare le politiche.

Gli Ambiti paesaggistici regionali sono tutt'ora in corso di aggiornamento e, pertanto, ai fini del presente documento sono considerati opportunamente anche gli aggiornamenti parziali al momento disponibili, che riguardano i dati socio-economici e gli indicatori di qualità paesaggistica.

Il Comune di **Rottofreno** si identifica come territorio pianeggiante a sud del Po che si sviluppa in diretta continuità con il sistema urbano della città di Piacenza. Secondo l'Atlante degli Ambiti paesaggistici regionale è compreso nei seguenti ambiti:

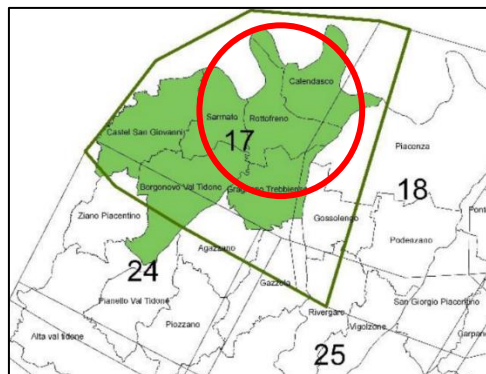
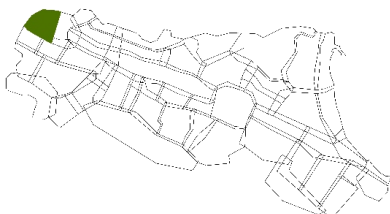
- in misura prevalente nell' **ambito 17 - Confine sulla direttrice ligure-piemontese**
- in misura minore, e solo in area di transizione, nell' **ambito 18 – Polo di Piacenza e territori di cintura**

A livello generale il contesto di riferimento è quello pianeggiante della Pianura Padana, caratterizzato dalla presenza del fiume Po e del fiume Trebbia (suo affluente) ricchi di risorse naturali di significativo valore ambientale.

L'ambito n. 17 è inoltre descritto mediante l'individuazione di sub-ambiti che, per quanto riguarda il comune di Rottofreno, sono i n. 17a e 17d di cui si riportano le schede. Sulla base di quanto rilevato dalla Regione, lo strumento provinciale PTAV effettua un approfondimento in merito ai suddetti sub-ambiti. Questi interessano la porzione nord dell'ambito 17 e interessano soprattutto le aree fluviali e

perifluviali del fiume Po che “rappresentano una risorsa naturale e paesaggistica che accomuna storicamente i diversi territori ubicati lungo le sue rive che hanno subito nel tempo il modellamento da parte delle acque del grande fiume”.⁸ Le caratteristiche di naturalità sono inoltre riconosciute dalla presenza di Rete Natura 2000 – ZSC ZPS “Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio”.

Ambito 17



17_A – AMBITO FLUVIALE DEL PO



- Comuni**
Area di confine: Castel San Giovanni, Sarmato
Transizione con Piacenza: -
SUB-AMBITO DI TRANSIZIONE
- Caratteri identificativi**
- L'ambito fluviale, pur essendo ampiamente coltivato, presenta caratteristiche di naturalità e di seminaturalità in stretta relazione alla presenza del fiume.
 - A ridosso dell'alveo sono ancora presenti ambienti umidi tipici delle aree golenali del Po.
 - Si tratta di un ambito con edificazione rada che si presenta o in forma di aggregato lineare lungo la strada ai piedi dell'argine, o in forma diffusa.
 - In posizioni contigue all'ambito fluviale si trovano anche grandi impianti di produzione per l'energia elettrica.

17_D – AMBITO DEL TREBBIA



- Comuni**
Area di confine: -
Transizione con Piacenza: Gragnano Trebbiese, Gossolengo, Calendasco, Rottofreno
SUB-AMBITO DI TRANSIZIONE
- Caratteri identificativi**
- L'ambito fluviale del Po ad ovest di Piacenza si caratterizza per la presenza della foce del Trebbia.
 - Si tratta di un contesto ad elevata qualità ambientale con potenzialità di qualificazione del centro abitato di Piacenza.
 - I territori comunali di Calendasco e di Rottofreno intercettati dall'ambito fluviale, sono cresciuti considerevolmente nell'ultimo decennio, sia dal punto di vista demografico che in termini di realizzazione di nuovo edificato.
 - In diretta continuità con l'abitato di Piacenza sulla via Emilia ovest si sviluppa un edificato misto di funzioni residenziali e produttive.
 - Nell'ambito fluviale del Trebbia, nei pressi di San Michele, sono presenti attività estrattive ancora in esercizio.

Figura 4.1.2 – Atlante degli ambiti paesaggistici (RER) – Ambito 17 “Confine sulla direttrice ligure-piemontese” – e subambiti 17a e 17d

4.2 Elementi e lettura del paesaggio

Caratteri strutturanti generali

Il territorio di Rottofreno è ubicato nel settore occidentale della Provincia di Piacenza, a ovest del capoluogo di Piacenza, e si sviluppa in **ambito territoriale di pianura** compreso tra il fiume Po a nord, il

⁸ Tratto da PTAV Provincia di Piacenza – Schede Ambiti paesaggistici nell'allegato “Paesaggio” del Dossier verso il Piano

fiume Trebbia a est e il torrente Tidone a ovest. Si caratterizza per un assetto del territorio rurale dominato da coltivazioni a seminativo.

Il confine amministrativo e regionale settentrionale è costituito dal corso del Fiume Po, mentre quello orientale, con la città di Piacenza, è costituito dal fiume Trebbia. È da evidenziare comunque che sia il Po sia il Trebbia non costituiscano elementi di relazione con lo sviluppo insediativo del comune. Il rapporto tra l'abitato di San Nicolò e il Trebbia è interrotto dalla presenza di due impianti fissi di lavorazione inerti situati a ridosso delle rive del fiume, presenti da anni sul territorio ed ormai storicizzati con lo stesso. L'ambito fluviale del Po è confinato nella fascia a nord dell'autostrada e della linea ferroviaria, che di fatto rappresentano una cesura all'interno del territorio e riducono le possibilità di relazione con il resto del territorio comunale.

Il territorio è pianeggiante e disegna un profilo geometrico regolare privo di sostanziali variazioni altimetriche. È caratterizzato da una progressiva semplificazione delle forme del paesaggio a causa della **massiccia antropizzazione** del territorio dovuta allo sviluppo di numerosi ambiti produttivi e commerciali e all'espansione del sistema insediativo lungo la Via Emilia.

La crescita delle aree urbanizzate e lo sviluppo del settore produttivo/dei trasporti deve comunque confrontarsi con un territorio in cui si conservano risorse naturali e seminaturali date dalla presenza di due importanti corsi d'acqua: il fiume Po, di rilevanza nazionale, e il fiume Trebbia.

L'ambito fluviale del Po costituisce una particolarità all'interno della morfologia semplice del paesaggio perché ricco di elementi di spessore naturalistico e ambientale. Tuttavia, i centri minori originati in stretta relazione con il fiume Po e i nuclei agricoli del territorio rurale si trovano confinati entro l'alveo e le infrastrutture ferroviaria e autostradale, e tale condizione ha ridotto le possibilità di relazione con il resto della pianura e del territorio comunale. Di conseguenza, l'ambiente fluviale non sembra essere così rilevante e dominante all'interno della caratterizzazione del paesaggio. La condizione di marginalità fisica dell'ambito fluviale rispetto ai centri abitati genera potenziale isolamento e settorializzazione delle dinamiche connesse al fiume oltre alla perdita delle relazioni di carattere identitario con il "Grande Fiume".

Anche **l'ambito fluviale del Trebbia** rappresenta un ambiente peculiare con elevate caratteristiche di naturalità che si distingue all'interno della pianura per estensione e per articolazione dei paesaggi. Il basso corso del fiume Trebbia è infatti ricompreso entro un'area protetta definita dal **Parco Regionale Fluviale del Trebbia** che tutela circa 30 km del corso d'acqua, da Rivergaro sino alla confluenza nel Po, comprendendo anche il territorio di San Nicolò. È da rilevare che le attività antropiche che si sono sviluppate nelle aree perifluviali hanno compromesso il rapporto tra gli abitati e il fiume. Infatti, in diretta continuità con Piacenza sulla Via Emilia, si è sviluppato il polo produttivo Ponte Trebbia, mentre a ridosso dell'abitato di Riva Trebbia (a San Nicolò) sono presenti impianti fissi di lavorazione inerti. Contestualmente si sono sviluppate aree di rinaturazione spontanea tra le rive del Trebbia e gli impianti dei cantieri fissi. Entrambi gli elementi sono rappresentati nelle Tav. QC03 e QC04.

Si rileva inoltre la presenza di un percorso nato dalla fruizione spontanea di una porzione residuale di argine del fiume Trebbia, per cui è previsto un progetto intercomunale di pista ciclabile per potenziamento accessibilità alle aree lungofiume da parte della popolazione con previsione di posa cartellonistica e arredi funzionali alla fruizione del luogo.

Il **territorio rurale** si contraddistingue per **un'alta redditività agricola**, in quanto l'agricoltura è protagonista nella costruzione del paesaggio e costituisce elemento di dominio e di sfruttamento intensivo dei suoli. In accordo con gli elevati valori percentuali di superficie agricola utilizzata (SAU), l'assetto agrario è caratterizzato da prevalenza di coltivazioni a seminativo, e dalla significativa presenza di prati stabili.

In termini generali, la conformazione del territorio e l'omogeneità del paesaggio dovuta alla modesta variazione altimetrica, all'assenza di particolari condizioni geomorfologiche e al basso livello della funzionalità ecosistemica, determinano un ambiente con scarsa varietà paesaggistica.

Nella tavola QC_4 dedicata all'analisi del Sistema del Paesaggio, al fine di indagare la struttura dello stesso nel territorio comunale, quale interazione tra azioni di fattori naturali ed umani vengono individuate le invarianti naturali ed antropiche oltre a mettere in evidenza gli elementi di qualificazione e quelli di interferenza.

Struttura naturale - Invarianti di tipo naturale

Dal punto di vista geografico, il territorio di Rottofreno si sviluppa interamente nella porzione nord-occidentale della Pianura Padana della provincia di Piacenza. Il territorio è interessato dalla presenza del fiume Po e di due suoi importanti affluenti, il fiume Trebbia e il torrente Tidone.

Nel tratto ricadente nel territorio in esame il fiume Po, partendo dalla confluenza con il Torrente Tidone, genera un tipico lobo di meandro di "*Boscone Cusani*" assumendo quindi un andamento meandriforme.

Tra gli elementi naturali di particolare importanza all'interno del territorio comunale, si rileva la presenza di due aree ZSC-ZPS di particolare interesse paesaggistico ed ambientale denominate **"IT4010016 - ZSC-ZPS - Basso Trebbia"** e **"IT4010018 - ZSC-ZPS - Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio"**.

Il sito *ZSC-ZPS - Basso Trebbia*, che interessa solo una modesta porzione del territorio comunale a est dell'abitato di San Nicolò, si estende linearmente lungo il basso corso del Fiume Trebbia da Rivergaro fino alla confluenza nel Po, poco a ovest di Piacenza. Comprende un esteso greto fluviale tipico dei fiumi appenninici del bacino padano, gli ambienti ripariali ad esso contigui e zone marginali ai circostanti estesi coltivi.

Il sito *ZSC-ZPS - Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio*, che interessa la porzione all'estremo nord del territorio comunale in fregio al fiume Po, è costituito dal tratto del Fiume Po che corrisponde al territorio provinciale di Piacenza, dai limiti lombardi con Pavese e Cremonese fin quasi al territorio parmense; si tratta dell'area fluviale padana di probabile maggiore importanza in Emilia Romagna. Il sito assume forma meandreggiante come le strutture fluviali ricalcate e, nel territorio di interesse, comprende le confluenze in Po di grossi affluenti come Tidone e Trebbia. Per vicinanza con siti industriali e urbani di notevole impatto e per facile percorribilità dovuta alla mancanza di ostacoli naturali e conseguente diffusissima viabilità, l'area risulta molto antropizzata, genericamente alterata e facilmente alterabile.

Tra gli elementi naturali di particolare interesse ambientale, vi sono inoltre i **filari** e le **masse boscate** concentrati lungo i corsi d'acqua principali (fiume Po, fiume Trebbia, torrente Tidone) e lungo i rii naturali presenti (torrente Luretta, rio Loggia), che costituiscono elementi strutturanti del paesaggio. I filari rappresentano formazioni lineari che contribuiscono in particolare alla definizione della scansione degli appezzamenti coltivati e al disegno della trama agricola.

Generalmente in pianura la presenza di ambienti di elevata naturalità è relativamente bassa; pertanto gli ambiti fluviali sono le uniche aree dove si concentrano ambienti piuttosto rilevanti dal punto di vista naturalistico dotati di specificità e peculiarità a livello ambientale.

Nella Tav. QC 04 è rappresentato l'assetto degli elementi vegetazionali nel paesaggio definito in riferimento alla pianificazione sovraordinata e così individuato:

- *Aree forestali aggiornamento 2014 (fonte:RER)* che costituisce la revisione delle precedenti carte forestali provinciali sulla base della fotointerpretazione del volo AGEA 2011 considerando anche fonti informative più recenti – identificate con retino di colore verde;

- **Assetto vegetazionale art.8 PTPC** recepito dalla pianificazione provinciale, che costituisce la base di riferimento per individuazione delle aree forestali e delle specie primarie – identificato con retino di colore rosso.

Struttura territoriale e del patrimonio storico - Invarianti di tipo antropico

Dal punto di vista insediativo, il comune di Rottofreno è caratterizzato dall'aggregazione degli abitati del capoluogo e di San Nicolò, a cui si aggiungono le località abitate minori di Santimento e Centora. Il sistema insediativo si concentra lungo l'asse della SS 10, infrastruttura primaria di connessione tra Piacenza e Voghera, dove si attestano i centri urbani di Rottofreno e San Nicolò e i principali insediamenti commerciali, produttivi, dei servizi.

L'ambito extraurbano è caratterizzato dalla presenza di due località abitate minori: Santimento, situato nella porzione nord del territorio comunale, che ha in parte mantenuto il proprio impianto originario e la propria caratterizzazione rurale, e Centora, considerata la frazione più piccola del comune, che sorge a sud di Rottofreno al confine con il comune di Gragnano. Il territorio comunale si estende a nord fino al fiume Po; questa porzione di territorio rappresenta la parte più lontana dal capoluogo ed è caratterizzata dalla presenza di nuclei minori di origine agricola che hanno mantenuto la loro vocazione rurale nel corso degli anni.

Tra gli elementi antropici, nella tav. QC 4 del Sistema del Paesaggio, nella porzione nord del territorio in ambito fluviale emerge **l'argine maestro**, che ricalca una strada in rilevato che corre in posizione parallela al fiume Po. L'argine costituisce senz'altro un punto di vista privilegiato nel paesaggio di pianura in quanto consente una visione a 360° del contesto fluviale e del paesaggio circostante. L'argine maestro, nel territorio comunale, coincide con un tratto dell'itinerario Ciclovia Destra Po (ER 02) e con una porzione del Sentiero del Tidone.

Ulteriori elementi che condizionano il disegno del paesaggio sono gli assi infrastrutturali dell'autostrada e della ferrovia che si sviluppano parallele a nord degli abitati di San Nicolò e Rottofreno in direzione est-ovest. Costituiscono infatti una **cesura** fisica nel paesaggio di pianura, andando a formare due "comparti di territorio": la porzione a nord, che nasce in stretto rapporto con il fiume Po, ha ridotte possibilità di relazione con il resto del comune con il rischio di isolamento, ma presenta maggiore valenza naturalistico-ambientale; la porzione a sud, al centro delle dinamiche di sviluppo, è invece interessata da processi di antropizzazione. Inoltre, le infrastrutture viaria e ferroviaria costituiscono barriere ecologiche per l'equilibrio ambientale.

Tra gli elementi storici, nella tav. QC_4 del paesaggio, sono rappresentati i **"tessuti storici"** delle strutture insediative storiche urbane e non urbane (si rimanda QC All.5 per schede di analisi ed approfondimenti). I tessuti storici di maggior pregio sono Rottofreno capoluogo nella porzione di edificato fronte strada lungo la SS 10, San Nicolò nella porzione di edificato vicino alla Chiesa, Mamago ormai accorpato al tessuto urbano di San Nicolò, e Santimento, a cui si aggiungono strutture storiche non urbane e complessi rurali isolati di valore storico e testimoniale. Tra i nuclei storici a vocazione agricola di una certa consistenza vi è Santimento che, nel corso degli anni, ha mantenuto il proprio impianto originario e conservato la sua caratterizzazione rurale.

Lo strumento urbanistico PTCP riconosce per il territorio comunale gli insediamenti storici (all. N2 del PTCP) con le seguenti specifiche:

- Rottofreno capoluogo – tessuto agglomerato – alterato
- Mamago e Santimento – tessuto agglomerato - parzialmente alterato
- San Nicolò – tessuto non agglomerato – alterato

Il territorio risulta essere interessato anche dalla presenza di elementi della **viabilità storica**, costituita dalla rete dei collegamenti storici rilevabili nella cartografia del PTCP vigente che testimoniano, nel

tracciato e/o nella configurazione fisica, la presenza della fitta rete di percorsi consolidata nel corso dei secoli. Tra questi si evidenziano in particolare:

- SS 10 Via Emilia Ovest: principale via di comunicazione che attraversa il capoluogo e San Nicolò in direzione longitudinale est-ovest sull'asse territoriale Piacenza-Voghera e costituisce la spina dorsale del sistema insediativo;
- SP 7 Strada di Agazzano: attraversa San Nicolò in direzione trasversale nord-sud e conduce a Gragnano T.nse;
- SP 13 Strada di Calendasco: innestandosi sulla SS 10 in prossimità dell'accesso al capoluogo, collega l'abitato alla frazione di Santimento e Calendasco;
- SP 48 Strada di Centora: a partire dalla SS 10 attraversa in direzione nord-sud il capoluogo collegando l'abitato a Centora;
- Strada Comunale Lampugnana: dall'incrocio con la SP 7 all'interno di San Nicolò, attraversa l'abitato in direzione ovest e collegandolo alla frazione di Centora;
- Strada Comunale Bonina: partendo dall'incrocio con la SS 10 a San Nicolò (di fianco al centro commerciale Il Gigante), collega l'abitato alla frazione Bonina e alla frazione Santimento;
- Strada Locale Corti, Strada Locale Barattiera e Strada Locale Veratto: a partire da Santimento, collegano l'abitato con le aree periferiali del fiume Po;

È presente, inoltre, il ponte storico del Trebbia (vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/04) lungo la SS 10 Via Emilia, che permette di superare il fiume Trebbia e garantisce il collegamento con la città di Piacenza.

Nel territorio comunale e sono inoltre presenti **edifici di interesse storico-architettonico e testimoniale**, costituiti da elementi di architettura civile, religiosa, fortificata localizzati soprattutto fronte strada lungo la SS 10 e all'interno nuclei agricoli in territorio rurale e meglio definiti nell'allegato QC All. 5 - *Analisi del sistema insediativo storico*.

Viabilità tematica e percorsi escursionistici

Nella tavola QC_04 del Paesaggio sono riportati i principali itinerari ciclabili e percorsi escursionistici che attraversano il territorio.

Come già descritto nel Cap.1 "Sistema dell'Accessibilità", il quadro urbano dei percorsi per mobilità dolce presenta una buona estensione delle piste ciclopedonali, seppur incrementabile. Inoltre, l'esistenza di alcuni percorsi di rango provinciale/regionale apre a nuovi possibili scenari che collocano Rottofreno all'interno di una più ampia rete sovrallocale.

La porzione settentrionale del territorio comunale, ovvero l'ambito fluviale del Po, è interessata dal passaggio del tracciato regionale **ER 02 – Ciclovia Destra Po** che si sviluppa sull'argine maestro parallelamente al corso del fiume. Tale tracciato pone Rottofreno in collegamento con il limitrofo territorio di Calendasco sede di un importante attracco fluviale presso il Guado di Sigerico.

La porzione occidentale del territorio è interessata dalla presenza del **Sentiero del Tidone** che, partendo dal fiume Po, lo costeggia fino al punto di confluenza con il Tidone, continua verso sud costeggiando il Tidone, per poi proseguire nel limitrofo territorio di Sarmato. Il Sentiero del Tidone è un itinerario di valenza sovracomunale che si estende per 69 km dalla pianura del fiume Po fino alle colline della Val Tidone e dell'Oltrepò Pavese.

Il tracciato della **Via Francigena** rappresenta un ulteriore percorso escursionistico di pellegrinaggio di valenza sovrallocale.

La presenza di itinerari e percorsi escursionistici di valenza sovracomunale può rappresentare elemento di valorizzazione e sviluppo dell'attrattività territoriale. Inoltre, è da rilevare il potenziale valore delle

stazioni ferroviarie, utili nella logica di intermodalità, che si configurano come nodi di interscambio per la fruizione dei percorsi cicloturistici.

Per analisi di maggior dettaglio riguardo la tematica degli itinerari escursionistici e tematici si rimanda alla sezione della presente relazione relativa al turismo nel capitolo dedicato al Sistema economico e sociale.

Visualità

La percezione del paesaggio e degli elementi che lo compongono dipende da molteplici fattori, fra cui profondità, ampiezza della veduta e posizione dell'osservatore. Nel territorio vengono individuati i principali coni ottici identificati come **“varchi visuali sul paesaggio da salvaguardare”**. All'ingresso dell'abitato di San Nicolò lungo la Via Emilia, prima del polo produttivo Cattagnina provenendo da Rottofreno, si aprono varchi visuali su entrambi i lati che permettono una completa visuale sulla pianura e sulle colline della Val Tidone. Tuttavia il potenziale rischio di conurbazione tra San Nicolò e Rottofreno con l'avanzare dell'espansione insediativa e produttiva, comporterebbe la possibile perdita di tali varchi visivi sul paesaggio.

Elementi interferenti

Nell'ambito delle analisi sul sistema del paesaggio vengono individuati elementi definiti *“interferenti”* che, ponendosi in contrasto con la valenza ambientale dei luoghi, presentano scarsa assonanza con le caratteristiche del contesto e alterano visivamente la percezione del paesaggio rurale e fluviale. Tali elementi corrispondono a:

- impianti lavorazione inerti collocati nell'ambito fluviale del Trebbia a ridosso dell'abitato di San Nicolò che interrompono la relazione con il fiume e la possibilità di fruizione delle aree perfluviali;
- insediamenti industriali localizzati in territorio rurale, situati soprattutto a sud-ovest dell'abitato di San Nicolò.

Non si rileva la presenza di elementi detrattori / incongrui nel territorio di Rottofreno.

Elementi di interesse archeologico

Il territorio di Rottofreno non risulta particolarmente ricco di materiali archeologici di grande rilevanza e da parte dell'AC non è emersa la volontà di promuovere la tematica anche in ottica di aumento dell'attrattività locale per finalità turistiche. In mancanza di specifico supporto e di figure di riferimento per tale tematica, nel PUG gli elementi di interesse archeologico sono stati recepiti da pianificazione sovraordinata e cartografati nella tavola vincoli VIN3/4 e individuati nella categoria “zone ed elementi di interesse storico archeologico e paleontologico”. Anche gli elementi presenti su Webgis come “siti con ritrovamenti” sono equiparati alla medesima categoria. Pertanto la tavola dei vincoli risulta così organizzata:

- zone di interesse archeologico – fonte PTCP art.22
- zone di interesse archeologico – fonte Webgis

La pianificazione comunale ha stabilito, per tali elementi, una fascia di tutela pari a 30 metri.

4.3 Paesaggi Locali

Al fine di un'analisi più approfondita del paesaggio in riferimento al territorio di Rottofreno, oltre agli elementi sopra descritti, si propone un'ulteriore lettura per “paesaggi locali” a partire dagli Ambiti di

Paesaggio regionali, ovvero individuando contesti con caratteristiche assonanti e per cui sarà possibile declinare in modo più dettagliato le strategie del Piano.

A partire dall'uso del suolo e della presenza di elementi naturali o antropici caratterizzanti il paesaggio, l'individuazione degli ambiti locali avviene, ove possibile, sulla base di limiti fisici esistenti quali ed esempio corsi d'acqua, tracciati viari primari o secondari, rii incisi, argini, che consentono una puntuale definizione degli elementi peculiari che dominano il contesto paesaggistico.

Considerando l'estensione del territorio comunale e in virtù della compresenza di elementi di valore naturalistico, culturale, storico-architettonico, gli Ambiti di Paesaggio regionale vengono declinati a livello locale in specifici contesti denominati "Paesaggi locali" che ricalcano gli aspetti caratterizzanti il paesaggio di Rottofreno, anche in coerenza con i sub-ambiti provinciali illustrati nel PTAV. Come meglio rappresentato nella Tav. QC_04, l'individuazione dei contesti riconosce infatti le specificità che strutturano il paesaggio.

Come già sopradescritto, gli ambiti regionali che interessano il territorio di Rottofreno sono:

17 – Confine sulla direttrice ligure-piemontese, che ricomprende l'intero territorio comunale;

18 – Polo di Piacenza e territori di cintura, che si configura come area di transizione con la contigua città di Piacenza sul margine est del territorio comunale.

Sulla base delle individuazioni elaborate all'interno dell'Atlante degli Ambiti di Paesaggio regionali, realizzate comunque ad una scala territoriale ampia che non consente una precisa definizione dei confini o un puntuale riconoscimento degli elementi fisici del territorio, vengono effettuate specifiche letture e riflessioni declinate a scala locale al fine di identificare le specificità del luogo per meglio determinare le strategie di salvaguardia e tutela.

Per definizione, infatti, gli ambiti paesaggistici presentano confini non precisamente definiti ma sfumati, e seguono una rappresentazione geometrica distante dalle forme del territorio: *"il perimetro, da limite diventa concettualmente zona di passaggio, un'area nella quale caratteri e obiettivi di ambiti contigui si integrano."*⁹

L'Ambito 18 è incentrato sul comparto della città di Piacenza, identificato quale polo urbano strategico posto al centro dei flussi viabilistici e delle dinamiche di sviluppo territoriale tra Lombardia Emilia-Romagna e Piemonte. La crescita del settore produttivo ha contribuito all'incremento demografico e all'urbanizzazione progressiva delle aree poste lungo la principale direttrice viaria SS 10-Via Emilia. Nel territorio di Rottofreno, tale ambito si configura come zona di confine tra Piacenza e San Nicolò, caratterizzata dalla fusione / compenetrazione dei caratteri di ambiti tra loro contigui, e in cui le "geometrie" si sovrappongono. Ponendosi in diretta continuità con il sistema urbano del capoluogo di Piacenza, San Nicolò infatti appartiene ai territori di prima cintura periurbana e pertanto risente in larga misura delle dinamiche di sviluppo provenienti dalla città.

L'Ambito 17, che ricomprende la totalità del territorio comunale, si sviluppa in continuità con la città di Piacenza e si caratterizza per un andamento del terreno pianeggiante con assetto del territorio rurale dominato da coltivazioni intensive a seminativo. La presenza dei due ambiti fluviali del Po e del Trebbia rappresenta una peculiarità nel paesaggio, in quanto caratterizzati da boschi ripariali e da ampie aree di valenza naturalistica.

Dall'analisi dell'ambito di paesaggio regionale n.17 e dalla lettura delle componenti fisiche che connotano il territorio di Rottofreno, si può dedurre che gli aspetti che caratterizzano e strutturano il paesaggio sono riconducibili a tre principali elementi:

⁹ Tratto da "Ambiti paesaggistici – Relazione" – Adeguamento del PTPR dell'Emilia Romagna - 2011

- Tessuto agrario di pianura, con percentuali di SAU molto elevate e dominato da coltivazioni intensive di seminativi ad alta produttività;
- Sistema dei corsi d'acqua, definito dalla presenza del fiume Po e del fiume Trebbia, caratterizzati da ampie aree perfluviali con boschi e pioppeti, e dal reticolo idrografico secondario costituito da rii incisi e canali irrigui;
- Sistema insediativo concentrato lungo l'asse della Via Emilia–SS10, caratterizzato dai centri principali di San Nicolò e Rottofreno capoluogo, e dai comparti produttivi.

Pertanto sulla base di tali caratteristiche peculiari del territorio e per meglio definire le linee strategiche di intervento al fine di perseguire gli obiettivi di salvaguardia e conservazione dei valori connotativi del paesaggio, vengono individuati *tre* specifici paesaggi locali così identificati:

- Per quanto concerne il tessuto agricolo, viene definito il **paesaggio locale ad alta vocazione produttiva agricola** identificato per le aree caratterizzate da sfruttamento agricolo intensivo con prevalenza di coltivazione a seminativo, e presenza di prati stabili;
- Per il sistema delle acque, viene individuato il **paesaggio locale degli ambiti fluviali**, identificato per le aree ricomprese entro gli argini del Po e del Trebbia, incluse le aree golenali e perfluviali direttamente/storicamente connesse con le dinamiche dei corsi d'acqua;
- Con riferimento alla struttura del sistema insediativo del territorio, viene individuato il **paesaggio locale antropico** identificato con le zone interessate dalle maggiori trasformazioni antropiche che hanno portato alla formazione degli insediamenti abitati principali.

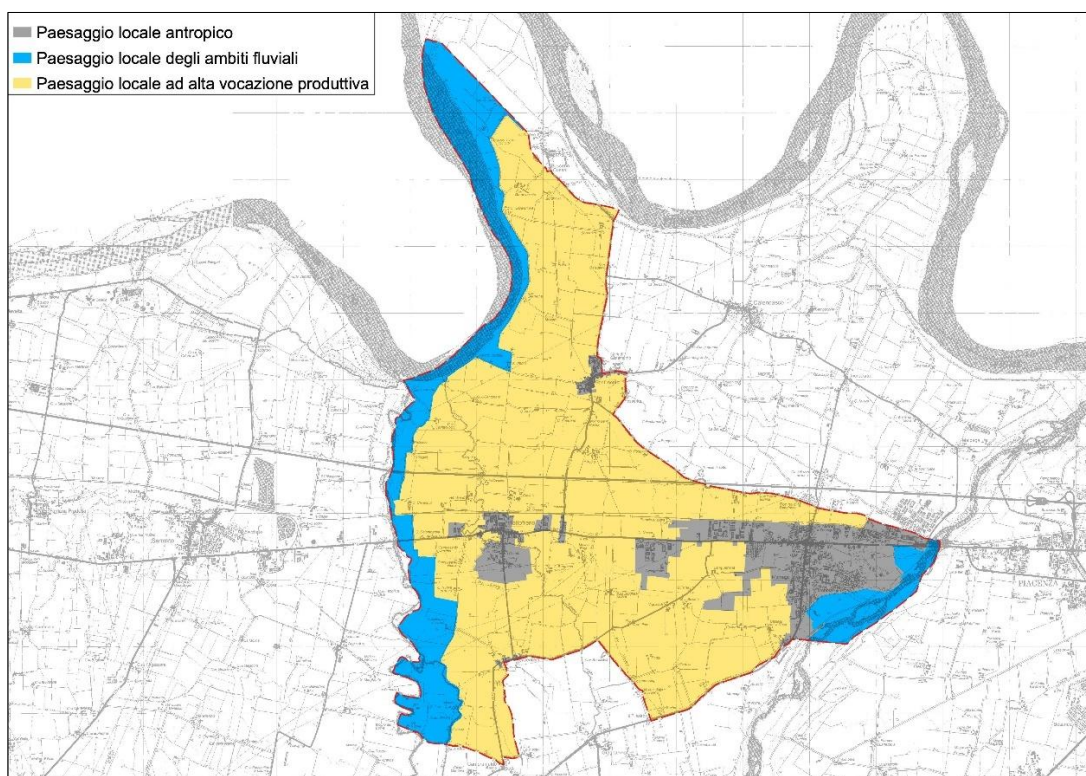


Figura 4.3.1 - Individuazione dei Paesaggi Locali su base CTR (cartografati anche nella Tav. QC_04) – fonte: Quadro Conoscitivo PUG

La lettura delle trasformazioni in corso permette di visualizzare il carattere mutevole e dinamico del paesaggio strettamente connesso con l'evoluzione del tempo. I fattori di trasformazione sono da configurarsi come fenomeni che in forma di rischio, ad esempio dissesti o alterazioni del paesaggio, o

in forma di nuove opportunità di valorizzazione, permettono di prefigurare i trend di sviluppo futuri e le possibili conseguenze.

Tra gli elementi di possibile rischio, in coerenza con l'Atlante degli Ambiti di paesaggio regionale, si possono individuare:

- progressivo degrado della qualità ambientale e naturale del paesaggio;
- degrado del patrimonio storico-testimoniale diffuso nel territorio rurale;
- tendenza all'isolamento dei territori attigui al fiume Po, a causa dell'effetto barriera prodotto dalle infrastrutture ferroviaria e autostradale;
- degrado degli ambiti naturali e fluviali per presenza di attività estrattive.

Tra le dinamiche di trasformazione in corso, è da rilevare lo sviluppo progressivo di aree produttive lungo la Via Emilia-SS10 in quanto direttrice di sviluppo principale del territorio e la progressiva conurbazione tra l'abitato di San Nicolò e il polo produttivo Cattagnina. Lungo la SS10-Via Emilia si individuano varchi visuali da salvaguardare, in particolare nella tavola QC4 è rappresentato il varco antistante gli insediamenti produttivi della Cattagnina.

